Elezioni amministrative 1990

Elezione del Consiglio Comunale di Venezia

NO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE COMUNE DI VENEZIA - MAGGIO 1990 -

INIZIATIVA CIVICA

PROPOSTE PER VENEZIA

PRIMA BOZZA IN DISCUSSIONE

Iniziativa Civica ha deciso di presentare due diversi documenti programmatici: uno, qui contenuto, per la "città d'acqua" (Venezia, isole e comunità del litorale); un altro, che verrà presentato nei prossimi giorni, per la "città di terraferma" (Mestre, Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino).

ASSR

1. Restituire le città ai cittadini.

"Iniziativa Civica" vuol dire un insieme di proposte e una lista di persone sottratte al controllo dei partiti. Nessuno nega più che i partiti abbiano occupato ogni luogo e lottizzato ogni momento della vita pubblica, ma proprio per questo non é facile trovare il coraggio di costruire iniziative liberate da ogni piedistallo o filtro tra i cittadini e i loro rappresentanti. Noi muoviamo dalla fiducia che molti raccoglieranno questa sfida, e sapranno partecipare alla costruzione di una esperienza alternativa ai partiti.

Proponiamo qui un primo schema aperto e incompleto, e chiediamo ai cittadini di esprimere schiettamente valutazioni e suggerimenti.

La campagna elettorale del '90 vedrà l'insistente tentativo dei partiti di rimettere insieme i cocci di una perduta credibilità, e dovremo fare attenzione a non farci attrarre o fuorviare dal fuoco d'artificio delle promesse o farci trascinare dall'irritazione sul terreno della mera protesta, della radicale sfiducia.

Noi proponiamo di trasformare la sacrosanta protesta in attitudine propositiva. Non sarà facile. Abbiamo di fronte la "cosa pubblica" umiliata. E' stato calpestato ogni criterio di professionalità ed efficienza nei servizi pubblici (ULS, Trasporti, ...), sono state bloccate operazioni vitali per tutti (escavo dei rii, costruzione dell'ospedale di Mestre, ...), hanno prevalso pressioni (Pink Floyd) che hanno usato la città come occasione d'affari. Non sarà facile ricostruire la speranza che le cose possano cambiare, ma questo é il primo compito di "Iniziativa Civica". Un compito arduo ma entusiasmante: restituire le città ai cittadini, e restituire all'Ente locale le prerogative di governo saggio probo e democratico della città.

2. Ricostruire il governo della città.

Il logoramento degli attuali gruppi dirigenti e l'eccesso di potere di gruppi "esterni" sono due fenomeni che hanno proceduto di pari passo e si sono reciprocamente e negativamente influenzati.
Le decisioni vengono prese "altrove", da poteri politici o tecnocratici che operano fuori dal Consiglio Comunale.
Il governo della città esige, dunque, innanzitutto, un ripristino delle competenze e delle strutture dei poteri amministrativi; una svolta che reincanali le decisioni negli organismi elettivi e le faccia scaturire da aperti e trasparenti dibattiti.
L'ispirazione progressista e democratica della lista civica trae dunque forza innanzitutto dall'obiettivo di ridare autorevolezza all'Ente locale affinché, riconquistato il consenso della società, riprenda ruolo e peso nelle scelte amministrative. E' questo un aspetto decisivo della "riforma della politica", che é poi "riforma delle riforme".

3. Formare uno schieramento culturale e morale.

Ma non si potrà riordinare la struttura dei poteri se non si cercheranno nuove vie per la formazione di gruppi dirigenti rispettati e capaci.
Il meccanismo per selezionare direttamente dalla società personalità adeguate va sperimentato ed incoraggiato, non come accolita di portatori di richieste particolaristiche, ma come schieramento culturale morale, fuori da ogni logica partitica.
Il Consiglio Comunale va sempre più caricato delle opzioni decisive, non chiamato a misurarsi sulle mille piccole operazioni quotidiane che gli fanno perdere di vista proprio le opzioni decisive.
Cosicché il Sindaco possa esercitare un ruolo di coordinamento governativo e la Giunta possa svolgere i suoi compiti esecutivi.

I poteri di orientamento (Consiglio), di coordinamento (Sindaco) e di operatività (Giunta) saranno così finalmente e chiaramente riconoscibili e verificabili.

Affinché il gruppo dirigente ponga al centro del proprio impegno le vere esigenze del Comune, va messo al riparo dal pericolo di dover sottostare alle acrobatiche spartizioni tra le segreterie dei partiti. Noi ci batteremo in ogni sede, anche nazionale, affinché l'elezione nelle istituzioni democratiche porti con sé l'autonomia degli eletti dalla organizzazione politica e istituisca invece un loro rapporto diretto con **gli elettori per la verifica e il controllo della coerenza dell'operato** con gli impegni di programma.

Si apre così una lotta contro le ingerenze esterne; contro le rendite parassitarie (esempio: incarichi a persone incapaci nelle municipalizzate, assegnati solo su imposizione dei partiti); contro il clientelismo (esempio: assunzioni lottizzate); contro i veti incrociati dei partiti, che ritardano opere necessarie (esempio: programmi per la casa, i grandi interventi come l'Arsenale, lo Stucky, il Palazzo del Cinema al Lido, e così elencando).

Si apre contemporaneamente una nuova possibilità di **riorganizzare la "macchina" dell'amministrazione comunale**, ricca di energie potenziali paralizzate e di professionalità sottousate.

4. Costruire il programma.

Il programma non va inteso di conseguenza come un elenco di richieste particolari. E' piuttosto un quadro di riferimento, capace di ispirare e selezionare le richieste parziali emergenti dalla società, quadro derivato da quei valori fondativi che sono ormai diventati "senso comune"; innanzitutto dal valore della memoria storica, come piattaforma per ogni possibile progetto. E' questa un'autentica

scoperta del nostro tempo, cui approdano via via settori e gruppi che fino a ieri erano attratti dall'illusione che la rottura col passato costituisse la condizione per poter immaginare il futuro. E' una scoperta che si va allargando dalla sfera dei pochi studiosi a quella dei molti cittadini, nella quale si intersecano la sensibilità per il patrimonio ambientale-naturale, per il patrimonio etnico-antropico e per il patrimonio artistico-culturale.

Emerge, con inedita chiarezza, il fatto che non solo la **memoria storica é indispensabile alla salvaguardia delle identità** (di una società, di una città, di un individuo) ma costituisce il **"motore stesso dello sviluppo".**

5. Riconoscere e valorizzare le diverse identità di Venezia e di Mestre.

Il futuro delle due città si fonda dunque sul riconoscimento della loro diversa natura, forma e storia; insomma sulla peculiarità della loro memoria.

Venezia é una città sull'acqua che trae forza dalla sua irriducibile alterità, e si presenta all'appuntamento col XXI secolo in condizioni vantaggiose proprio per non essersi piegata alle ragioni e ai parametri della tecnologia dell'età industriale. Così pone una candidatura naturale ad essere tra le "capitali culturali" in un sistema di relazioni internazionali.

Mestre é città di terra che trae forza dall'essere crocevia ineludibile del sistema policentrico veneto, nel quale non potrà non avere un ruolo vitale per quanto attiene alla mobilità delle persone e delle merci di un territorio regionale in rapida trasformazione. E perciò pretende una radicale riforma della qualità della vita civile e

culturale; un coraggioso ridisegno degli spazi collettivi e dei luoghi di relazione.

La valorizzazione delle diversità può e deve essere perseguita subito, al di là delle lungaggini che ancora rendono inagibile l'**autonomia amministrativa**, riconosciuta ormai largamente come indispensabile.

6. Innovare conservando, conservare innovando i tre patrimoni storici.

La scelta vitale che ne deriva è **l'equilibrio tra conservazione e innovazione.** Né la conservazione che cristallizza (passatismo), né l'innovazione che travolge (futurismo) sono scelte reali. Esse si presentano piuttosto come illusioni e, spesso e peggio, come furbizie. Il vero problema è l'equilibrio attivo tra queste due volontà, tra queste due tensioni. La storia di Venezia è la storia del rapporto tra conservazione ed innovazione. Perciò, oggi, mentre Mestre e la Terraferma pretendono un coraggioso cambiamento della loro forma e della loro vita, Venezia e le isole richiedono una attenta e misurata attitudine alla conservazione attiva e non contemplativa.

Questa scelta vitale di equilibrio tra conservazione ed innovazione va applicata a tutti e tre i patrimoni costitutivi della memoria e fondativi del progetto: **il patrimonio ambientale-naturale; il patrimonio artistico-monumentale; il patrimonio etnico-antropico. Ambiente, città costruita, presenza umana sono i tre pilastri di ogni possibile progetto.**

Tutti e tre questi patrimoni sono in continua **modificazione**, una modificazione che pretende attenzione, gestione, governo. Essi non sono né giacimenti di materie prime da sfruttare e consumare, né reperti archeologici da mettere sotto vetro. Essi sono beni comuni,

accumulati dalle generazioni precedenti, che abbiamo il compito di salvare e rinnovare per le generazioni future; beni dei quali siamo solo provvisori custodi e curatori.

7. Innanzitutto l'uomo.

Nel momento stesso in cui sottolineiamo la stretta interrelazione tra ambiente, città costruita e presenza umana, avvertiamo la necessità di compiere una opzione netta: rimettere al centro l'uomo.

La presenza dell'uomo é un problema di **soglia minima** quantitativa (80.000 sono insufficienti); é un problema di **composizione demografica** (la popolazione attuale é troppo vecchia); é un problema di **attenzioni** (oggi del tutto insoddisfacenti) **alle componenti non produttive**, bambini e anziani innanzitutto; é un problema di ruolo che assume il **patrimonio di capacità intellettive e operative**, di professioni e di mestieri, di libere attività d'arte e d'artigianato, di abilità nel lavoro e nello scambio che la storia della città ci consegna.

La salvaguardia di questo patrimonio é obiettivo primario per il quale un Comune bene amministrato può fare molto, in forma di promozione e in forma di contributo alla vita e al lavoro, con case a condizioni possibili, con spazi e laboratori attrezzati, con trasporti adeguati di persone e di cose.

Tutte le città storiche, e in particolare Venezia e le isole della laguna veneta, vedono in pericolo questo patrimonio e rischiano di sottovalutare quanto esso sia indispensabile per ogni corretto sviluppo futuro.

8. Lavoro manuale e lavoro intellettuale nella città del XXI secolo.

Quando si imposta la questione della città nel postindustriale e si colgono le potenzialità della produzione di idee e di informazioni, di ricerca o di comunicazione, si deve sempre **poggiare questo nuovo tipo di sviluppo sopra il patrimonio presente**, curando che il nuovo non travolga o neghi la storia.

Venezia ha resistito per due secoli a tutti i tentativi di farne una città come le altre, ed oggi si presenta all'appuntamento con l'era postindustriale in condizioni di particolare vantaggio.

La sua forza sta proprio nella sua alterità. E la sua alterità continuerà a mostrarsi nel futuro in un insieme di attività che da una parte sviluppano e rinnovano il **lavoro manuale fine** e dall'altra recepiscono il lavoro intellettuale , la ricerca, la produzione e la diffusione di idee e di informazioni.

Sarà proprio questa **potente mistura di professionalità vecchie e nuove**, di antiche abilità e novissime creatività a farne una città che può prefigurare le qualità future della vita e del lavoro. Beni materiali ad altissima densità di lavoro umano e beni immateriali troveranno modo di affinarsi reciprocamente, sviluppando le capacità immaginative nel lavoro sia manuale che intellettuale. **Non dunque un campus** e nemmeno **un borgo mediovale**, nessuna travolgente invasione di calcolatori e nessuna nostalgica visione da antica bottega.

Le vecchie e le nuove conoscenze possono collaborare , a Venezia, in una serie ampia di settori, tra i quali vale la pena di indicare i più significativi, anche per la loro potenziale produzione di reddito.

Innanzitutto possono essere immaginati clamorosi risultati coniugando memoria e progetto nel campo della **cantieristica speciale**, in particola-

re dei mezzi del passato e del futuro per la navigazione lagunare, fluviale e interna. L'**Arsenale** é la sede naturale per un crogiuolo di ricerca, sperimentazione e produzione in questo settore, decidendone così finalmente una destinazione non discutibile, che possa assolvere ad una molteplicità di funzioni e che non appaia inventata da fantasie o appetiti che lo vorrebbero grande occasione d'affari.

Un secondo settore con straordinarie possibilità di un vero e proprio cambiamento di qualità é quello connesso al **turismo**, e più in generale alle attività di gestione dell'ospitalità.

Vanno comprese in questo capitolo tutte quelle iniziative che, dal riuso dello Stucky come grande attrezzatura congressuale internazionale al riuso di qualche isola abbandonata per la organizzazione di adeguati ostelli o campeggi, cercano di **capire e di rispondere ai bisogni diversificati di una crescente massa di visitatori**. Anche questo é un settore nel quale ricerca, programmazione, riqualificazione, invenzione di nuove modalità e nuove opportunità nel tempo e nello spazio possono unirsi, da subito, ad uno sforzo organizzativo pratico sperimentale.

Un terzo settore con prospettive di sviluppo e di innovazione importanti, proprio facendo leva sul patrimonio presente, é quello delle **arti e mestieri** più diversi, da quelli indispensabili per la manutenzione ed il restauro dei beni culturali e monumentali, fino a quelli necessari per la vita quotidiana. Tra queste arti e mestieri che la storia di Venezia ci consegna, meritano una particolare riflessione l'**arte vetraria e l'arte tipografico-editoriale**, per le quali l'insieme di ricerca innovativa e di salvaguardia della tradizione appaiono l'essenza stessa del radicamento.

La produzione e la distribuzione libraria vanno verso una nuova grande occasione storica, dopo le tante che già hanno vissuto a Venezia a partire dalle origini della stampa, che non a caso ha trovato qui una culla per tutta l'Europa.

Tutta la presenza dell'**Università** può trovare senso e ruolo puntando sui vecchi tronchi prestigiosi (economia, lingue, architettura) per una innovazione di rami e di incroci fertili e coerenti con l'identità della città in cui si insediano.

Non si tratta di espandere l'Università, quanto piuttosto di riordinarla e radicarla.

Alcuni di questi rami e incroci appaiono anche ad un primo sguardo, si pensi a quello tra le discipline linguistiche e nuova scienza e tecnica del turismo di massa, e a quello tra discipline urbanistiche e scienze dell'ambiente.

Si pensi, con ancora maggiore immediatezza, all'incrocio tra discipline storiche e ricerca sui materiali nel campo della conservazione del patrimonio storico-artistico-monumentale, con i rami delle professioni (restauro), delle arti e mestieri pertinenti.

C'é il grande aperto tema della conoscenza e catalogazione dei **beni culturali**. C'é il grande aperto tema della ricerca e della sperimentazione di tecniche e modalità conservative di una serie di materiali, da quelli lapidei a quelli cartacei e membranacei. **Centri di ricerca e laboratori sperimentali** in questo campo troverebbero il sito ideale, sia per l'ampiezza dell'antologia di problemi o di casi cui applicare ricerca e sperimentazione "in situ", sia per le condizioni ideali di verifica e di misurazione dei risultati con tempi e modi che garantiscano continuità e rigore.

Esistono poi settori di ricerca e sperimentazione sui quali si è cominciato a riflettere e che troverebbero in laguna singolari opportunità, come il settore delle **alte specializzazioni** sanitarie e terapeutiche, su problemi precisi e mirati, come potrebbe essere, a puro titolo di esempio, un centro che si occupasse dei biomateriali che vengono impiantati nell'osso in campo ortopedico o mexillofacciale.
Centri di alta specializzazione non sono centri di pronto intervento, e non soffrono se dislocati in aree non centrali. Deve essere inoltre chiarito che essi non sono sostitutivi, ma anzi collaborano con le **strutture sanitarie** "normali" che nella fattispecie di Venezia e del Lido devono essere riqualificate e funzionalmente riordinate, non artificialmente unificate.

9. Ma, intanto, oggi.

Ma al di là di tutti i possibili propositi, la presenza dell'uomo nella città e nell'ambiente impegnano, da subito, a far funzionare **alcuni beni e servizi di base**, che decidono della qualità della vita e della stessa possibilità di dare un futuro alla comunità.
Essenziale, non rinviabile, irrinunciabile é una iniziativa per la **casa**. I veneziani se ne vanno perché le case hanno prezzi d'acquisto e (se si trovano) d'affitto fuori portata per la grande maggioranza di chi in città vive e lavora.
Avere la prima casa é un diritto, non é un privilegio. Su questa base, e con i fondi che la legge speciale mette ampiamente a disposizione, non deve tardare un cambiamento che metta i cittadini residenti in condizioni di **accedere alla prima casa**, bene di prima necessità. La **revisione della legislazione speciale** é ormai reclamata da tutti, e dunque si passi presto, subito, a nuove forme di gestione degli investimenti, ispirate a semplicità, rapidità, efficienza e trasparenza.

Sulla base di una accertata pluriennale residenza deve essere rapida e semplice l'erogazione di un mutuo che permetta l'acquisizione diretta della prima casa, con **prelazione a chi effettivamente già vi abita**. Così come tutta la gestione dei fondi per i restauri di alloggi va affidata ad una struttura operativa agile liberata dal labirinto di passaggi burocratici e di controlli "in itinere" che rendono difficilmente spendibili le grandi disponibilità offerte dalla legge.

Appare di grande interesse anche l'ipotesi di una **presenza pubblica diretta nel mercato degli alloggi**, presenza attiva e non assistenziale, capace di esercitare un ruolo calmieratore forte e di imprimere una svolta al mercato stesso.

Connessa alla casa é la qualità dei servizi di **pubblica igiene** e di **pubblico decoro**, come la manutenzione quotidiana degli spazi pubblici, lo smaltimento dei **rifiuti**, l'escavo dei **rii**, e perfino l'attenzione agli **animali** che vivono in città, ai loro problemi e ai problemi che creano per gli uomini.

E' inoltre indispensabile mettere chi abita in città e utilizza il mezzo di trasporto privato nella condizione di poterlo fare senza ricorrere, per il **parcheggio**, a mezzi meno che trasparenti o senza subire disagi inaccettabili. Il regolamento del **Garage Comunale** va rivisto senza indugi e la struttura ricettiva del **Tronchetto** va resa agibile con adeguati accorgimenti.

Per questi atti che possono essere compiuti presto e bene non ci sono pretesti o beghe tra i partiti che possano giustificarne ritardi o carenze. Iniziativa Civica s'impegna a porre in evidenza nell'agenda della nuova amministrazione quei **provvedimenti, erroneamente ritenuti trascurabili, che possono invece dare subito la misura** del cambiamento

di stile e di tono nel rapporto tra i cittadini e il governo della città.

Anche per quanto concerne il **trasporto pubblico** si possono fare subito alcune operazioni di correzione di una situazione che in alcuni mesi dell'anno diventa insopportabile. La città viene vissuta in tre modi diversi, dai **residenti**, dai **lavoratori pendolari** e dai **visitatori**. Questi ultimi possono avere dei mezzi di trasporto diversi dai residenti, e dei percorsi particolari. Nei tempi brevi, mentre si studiano le soluzioni più impegnative, si può **rafforzare la circolazione acquea lungo la circonferenza della città e si possono moltiplicare i traghetti**, estendendo il loro orario e favorendo così il movimento pedonale lungo una serie di diametri della città, con vantaggi indiscutibili anche per i **pendolari**. Si tratta di **trentamila persone** che ogni giorno feriale arrivano in quattropunti (ferrovia, Piazzale Roma, Ponte della Paglia e Fondamenta Nuove) per distribuirsi in un'area centrale limitata e posta a cavallo del **Canal Grande**, lungo il quale andrà comunque **ridotta**, in tempi brevissimi, **la velocità dei mezzi a motore** con interventi decisi.

10. L'ambiente e l'uomo.

Il futuro della città é impensabile fuori dalla laguna.

Ma l'ambiente naturale vitale non é dato come fenomeno da contemplare, é invece risultato di un governo esercitato dall'uomo lungo più di un millennio di storia, millennio segnato da una **severa manutenzione** quotidiana ma anche da **atti di straordinario coraggio e di inusitate dimensioni** (deviazione di fiumi, costruzione di barriere artificiali lunghe decine di chilometri, chiusura e apertura di bocche). Non ha dunque senso essere a priori contrari ad opere di carattere eccezionale. Ma traiamo da una storia millenaria la convinzione che ogni

intervento tecnologico, ogni grande progetto che introduca modificazioni di ampia portata nell'ambiente, vada istituito come "extrema ratio", avendo ragionevole sicurezza (e le sicurezze sono molto rare nella scienza e nella tecnologia dell'acqua) che resti necessario anche quando si siano attuate tutte le forme "dolci" di governo attivo dell'equilibrio idrogeologico lagunare. Tale governo attivo dovrà comunque prevedere l'**accelerazione del disinquinamento** dell'intero bacino scolante da tutta la gamma degli agenti inquinanti; la **riduzione della massa d'acqua** marina entrante; la **riduzione della velocità della massa** e della conseguente erosione; la espansione del bacino di accoglimento della massa anche restituendo alla laguna aree oggi precluse, arginate o bonificate. Così facendo verrebbero affrontate le acque alte nella loro grande maggioranza. A quel punto, e anche in rapporto con ipotesi epocali relative all'innalzamento della temperatura atmosferica e del livello dei mari, si apre un ventaglio di soluzioni possibili. Tra queste vi é quella elaborata dal Consorzio Venezia Nuova, nei confronti del quale il **Comune** (e in generale l'amministrazione pubblica) dovrà **riconquistare un ruolo di committente e di controllore**, che fin'ora non ha svolto. E' questo un terreno molto delicato per la ricostruzione di un corretto sistema di poteri e di compiti.

Va inoltre ribadito il forte grado di connessione del problema ambientale con quello del mantenimento di una soglia adeguata di presenza umana e, dunque, l'importanza, anche per il governo dell'ambiente, di una nuova attenzione alle comunità che vivono nelle **isole**, alla loro casa, ai loro trasporti e alle loro strutture sanitarie di base. Non si vuole negare in alcun modo l'importanza degli investimenti e dei provvedimenti per il disinquinamento dell'acqua e dell'aria;

si vuole piuttosto riportare al suo giusto peso la questione della continua e indispensabile presenza dell'uomo nell'ambiente.

11. I monumenti e l'uomo.

Conservare il patrimonio storico-artistico non é solo un compito culturale. Ancor prima é, lo ripetiamo, una necessità vitale, costitutiva della nostra memoria e fondativa di ogni possibile progetto, perfino in termini economici.

La **mobilità turistica di massa** cresce di anno in anno, i luoghi monumentali più importanti sono già da un decennio aggrediti e lo saranno sempre di più nei prossimi anni, anche perché si stanno affacciando al turismo di massa nuove aree del mondo.

In queste condizioni la conservazione del patrimonio storico-artistico é chiaramente subordinata alla capacità e possibilità che avranno i poteri pubblici di **regolamentare, programmare, dare qualità e organizzazione nel tempo e nello spazio alle visite nella città storica**, in particolare, in alcune aree monumentali centrali, innanzitutto nell'**area marciana**. Nessuno mette più in dubbio questa esigenza, ma curiosamente prevale la reticenza a studiare autentici rimedi. Dopo le recenti penose vicende dell'estate '89, le condizioni appaiono favorevoli ad iniziative sperimentali e a riflessioni specifiche.

Iniziativa Civica propone un **coordinamento** tra i vari enti interessati (Actv, Fs, agenzie turistiche, Provveditorati, Soprintendenze, ...) per elaborare e sperimentare una programmazione e riqualificazione del turismo di massa, a cominciare dai gruppi giornalieri e dalle "gite scolastiche".

Anche il **sistema museale** può trovare **subito** nuova linfa da un progetto di riorganizzazione dei suoi spazi e dei suoi tempi (apertura studiato per soddisfare diverse esigenze e diverse utenze, con orario e

calendario ampliati) che istituisca un rapporto diretto tra i vari luoghi interessati e li colleghi tra loro in un percorso e con dei mezzi attrezzati per informare, preparare e qualificare le visite, nel percorso da Murano all'Arsenale al Fondaco dei Turchi, con **itinerari programmati** per aree cronologiche o per temi.

Così come possono essere organizzati, **separati** dai mezzi di traeporto dei residenti, **itinerari lagunari** con tempi modi e luoghi adeguati alla conoscenza e non al rapido confuso e acritico consumo. Sono operazioni organizzabili rapidamente, con vantaggio di tutti, residenti, pendolari, visitatori.

12. Il Comune e la cultura.

Nel quindicennio appena trascorso, la presenza del Comune nella vita culturale e artistica della città si é dilatata quantitativamente. Ma non sempre ha corrisposto al ruolo che le spetta, finendo per "competere" con altre importanti istituzioni culturali (Biennale, Fondazione Cini, Fenice) che, con diverse finalità, operano per determinare un loro rinnovamento in rapporto alle rapide trasformazioni del lavoro culturale e artistico.

Questa presenza deve essere soprattutto attenta alla **gestione, manutenzione e riqualificazione del patrimonio** storico-artistico-museale di cui é responsabile, patrimonio di ampiezza e complessità che non ha esempi confrontabili. Vale la pena di elencare: Palazzo Ducale, Ca' Pesaro (arte moderna e contemporanea), Museo Correr, Museo del Risorgimento, Ca' Rezzonico (Settecento), Museo Vetrario a Murano, Casa Goldoni, Biblioteca e Archivio Correr. Sono soltanto quelli, con Palazzo Fortuny, dei quali é responsabile il Comune, e ce n'é abbastanza per uno specifico grande progetto fondato sui sedimenti della memoria della città.

Sono passate, per fortuna, le **paure di trasformare** Venezia in città museo e si comincia a capire che considerare e rispettare una città come luogo della memoria non é in contrasto col considerarla luogo della vita. Anzi, **la qualità della memoria diventa qualità della vita.** Dunque, coraggiosamente, si potrà andare oltre una situazione che ancora mette l'area marciana al centro di tutto, della città, della laguna, del territorio. E si potrà, attraverso un **grande programma di lavori e di restauri**, rimettere in circolo tutti i **luoghi profani** (direttamente gestiti o gestiti dallo Stato, come l'Accademia di Belle Arti o Ca' d'Oro), **sacri** (con accordi e convenzioni con la Chiesa e, per le **Scuole**, con le confraternite) che compongono una rete monumentale di densità appena immaginabile. Va ribadito che lo studio, la catalogazione, la ricerca e il lavoro per la salvaguardia e la gestione permanente del patrimonio costituito dai sedimenti della memoria storico-artistica compongono una delle più massicce basi dell'economia futura di una città storica.

13. L'occassione storica per una nuova circolazione.

Abbiamo fin qui ragionato sulle cose che possono e debbono essere fatte nei prossimi mesi e anni, cose che dipendono solo dalla volontà e capacità collettiva che sarà espressa nel nuovo Consiglio Comunale. Ma tutte queste cose fattibili si collocano dentro un quadro di riferimento proiettato nel futuro. La lettura critica della storia della città ci aiuta a impostare un'ipotesi di lunga durata. Questa ipotesi sta in piedi solo però a condizione che si facciano presto e bene le cose fattibili, poiché nessun progetto é costruibile su una città senza cittadini, senza una **civitas** che vive, lavora e salva la città medesima.

Se nei prossimi mesi e anni si invertirà la tendenza attuale e si ricostruirà una comunità nella città, potremo tutti insieme **riflettere sulla grande occasione che la storia ci offre per superare progressivamente, nell'arco di un decennio-quindicennio, l'attuale sistema** della circolazione delle persone e delle merci nel territorio della laguna e della terraferma.

Tale sistema si basa sul modello austriaco (portare la ferrovia in una importante stazione di testa per le persone e per le merci a Venezia) e nasce dal terrore dell'isolamento che per due secoli, dalla metà del Settecento alla metà del Novecento ha attanagliato tutte le classi dirigenti. Questo terrore non ha più ragione di esistere. La "diversità" di Venezia non solo non é una tragedia, ma in prospettiva puo diventare la sua esemplarietà. L'abbiamo già definito come un appuntamento con l'era postindustriale in condizioni di vantaggio su tutte le città "normali".

Si tratta dunque di **impostare una modificazione** che permetta di **sostituire, in corsa, a cuore aperto, il vecchio sistema** superato **con un nuovo sistema** adeguato al XXI secolo. Al sistema centripeto austriaco va sostituito un sistema **passante.**

La modificazione comprende la costruzione di una **grande infrastruttura intermodale** lungo l'anello ferroviario militare a nord di Mestre, che assume il ruolo di stazione ferroviaria principale per l'intera area metropolitana, alla quale afferisce una rete di **trasporti urbani veloci e leggeri da Venezia, Padova e Treviso.** Contemporaneamente e processualmente, andrebbe ristrutturato il **porto commerciale,** puntando ad una articolazione di funzioni e ruoli diversi dislocati nel territorio, dal mare aperto (petroli) a Venezia (passeggeri e merci compatibili) a Marghera (merci e intermodalità su nuova

scala). Ne esce un sistema di relazioni territoriali commisurato alla **costellazione urbana policentrica veneta**, finalmente dotata di un nodo intermodale passante che ne favorisce e accelera gli scambi.

Venezia, con una **metropolitana** veloce e leggera, anche eventualmente fino alla linea litoranea, con un **anello acqueo** funzionante nei due sensi (orario e antiorario) a frequenze fitte, con la **moltiplicazione dei traghetti** e costituire una vera e propria rete capillare tra tutte le parti della città sull'acqua (comprese le isole) si verrebbe a trovare in una condizione ideale, con i vantaggi della facilità di relazioni territoriali e, insieme, con la garanzia della salvaguardia della propria "diversità".

14. L'occasione storica per una nuova residenza.

Una modificazione siffatta porta con sé, nell'arco del decennio-quindicennio, la possibilità di progettare il riuso dei manufatti e delle aree che ne vengono coinvolti. Per Venezia il processo può interessare tutta la **vasta fascia da San Giobbe a San Basilio e fino al Tronchetto**, mentre per Mestre arriva fino al **ridisegno** dell'intera struttura urbana, liberandola da un **groviglio di linee** e parchi ferroviari che la imprigionano mettendole a **disposizione**, proprio tra Mestre e Marghera, un grande spazio aperto per un moderno plurifunzionale parco urbano.

La destinazione principale, non la sola, della fascia insulare potrebbe invece essere la **residenza commista a usi di "quaternario"** ai quali abbiamo prima accennato, centri di ricerca e di sperimentazione, **spazi per lavoro manuale, tecnico, editoriale e intellettuale**,

In luoghi che comunque subiranno forti trasformazioni (liberazione delle funzioni carcerarie, ad esempio) e hanno comunque bisogno già oggi di attenzioni e manutenzioni (vedi, ad esempio, tutta l'area di Santa Marta). Tra i parametri per il progetto di questa stessa area trova posto l'urgenza di dare una fisionomia alla presenza dell'**Università** in una città che non sempre e solo ne ha tratto vantaggi (si pensi al ruolo dell'affitto di alloggi a studenti).
Quel **misto sinergico di lavoro manuale fine e di lavoro intellettuale** che abbiamo cercato di descrivere come la identità della città del futuro trova in questa ampia operazione di riuso e ridisegno una sede capace di prefigurarne anche fisicamente e spazialmente i connotati.
L'occasione storica per una nuova residenza si presenta dunque, contemporaneamente, al passaggio tra XX e XXI secolo, per **tutte e due le città**. Per **Mestre** é grande occasione di emancipazione, per **Venezia** é grande occasione di **salvaguardia** della propria identità e insieme di **sviluppo**. Le due città vedranno così completamente ridisegnato il **rapporto tra loro**, dando una qualità alle loro parti irrisolte che non a caso sono quelle che si affacciano, arrivando finalmente a una reciproca pacificata autonomia in un contesto di collaborazione rispettosa, di pari dignità, di ottimo vicinato, di partecipazione a un contesto metropolitano e regionale dotato di straordinarie potenzialità.

Elezioni amministrative Comune di Venezia 6-7 maggio 1990

"La città non è dei partiti. La città è dei cittadini."

NON
INVIATO A ROMA

Unica copia

INIZIATIVA
CIVICA

Programma per l'autonomia della Terraferma, per il futuro Comune di Mestre

Restituire la città ai cittadini

"Iniziativa Civica" vuol dire un insieme di proposte e una lista di persone sottratte al controllo dei partiti. Nessuno nega più che i partiti abbiano occupato ogni luogo e lottizzato ogni momento della vita pubblica, ma proprio per questo non è facile trovare il coraggio di costruire iniziative liberate da ogni piedistallo o filtro tra i cittadini e i loro rappresentanti. Noi muoviamo dalla fiducia che molti raccoglieranno questa sfida, e sapranno **partecipare alla costruzione di una esperienza alternativa ai partiti.**

Proponiamo qui un primo schema aperto e incompleto, e chiediamo ai cittadini di esprimere schiettamente valutazioni e suggerimenti.

La campagna elettorale del '90 vedrà l'insistente tentativo dei partiti di rimettere insieme i cocci di una perduta credibilità, e dovremo fare attenzione a non farci attrarre o fuorviare dal fuoco d'artificio delle promesse o farci trascinare dall'irritazione sul terreno della mera protesta, della radicale sfiducia.

Noi proponiamo di trasformare la sacrosanta protesta in attitudine propositiva. Non sarà facile. Abbiamo di fronte la "cosa pubblica" umiliata. È stato calpestato ogni criterio di professionalità ed efficienza nei servizi pubblici (ULSS, trasporti, . . .), sono state bloccate operazioni vitali per tutti (la costruzione dell'ospedale per Mestre e l'escavo dei rii per Venezia), hanno prevalso pressioni (Pink Floyd) che hanno usato la città come occasione d'affari. Non sarà facile ricostruire la speranza che le cose possano cambiare, ma questo è il primo compito di "Iniziativa Civica". Un compito arduo ma entusiasmante: restituire le città ai cittadini, e restituire all'Ente locale le prerogative di governo saggio trasparente e democratico della città.

Ricostruire il governo della città

Il logoramento degli attuali gruppi dirigenti e l'eccesso di potere di gruppi "esterni" sono due fenomeni che hanno proceduto di pari passo e si sono reciprocamente e negativamente influenzati.

Le decisioni vengono prese "altrove", da poteri politici o tecnocratici che operano fuori dal Consiglio Comunale.

Il governo della città esige, dunque, innanzitutto, un ripristino delle competenze e delle strutture dei poteri amministrativi; **una svolta che reincanali le decisioni negli organismi elettivi** e le faccia scaturire da aperti e trasparenti dibattiti. L'ispirazione progressista e democratica della lista civica trae dunque forza innanzitutto dall'obiettivo di ridare autorevolezza all'Ente locale affinché, riconquistato il consenso della società, riprenda ruolo e peso nelle scelte amministrative. È questo un aspetto decisivo della "riforma della politica", che è poi "riforma delle riforme".

Formare uno schieramento culturale e morale

Ma non si potrà riordinare la struttura dei poteri se non si cercheranno **nuove vie per la formazione di gruppi dirigenti rispettati e capaci.**

Il meccanismo per selezionare direttamente dalla società personalità adeguate va sperimentato ed incoraggiato, non come accolita di portatori di richieste particolaristiche, ma come schieramento culturale morale, fuori da ogni lo-

gica partitica.
Il Consiglio Comunale va sempre più caricato delle opzioni decisive, non chiamato a misurarsi sulle mille piccole operazioni quotidiane.
Cosicchè il Sindaco possa esercitare un ruolo di coordinamento governativo e la Giunta possa svolgere i suoi compiti esecutivi.
I poteri di orientamento (Consiglio), di coordinamento (Sindaco) e di operatività (Giunta) saranno così finalmente e chiaramente riconoscibili e verificabili.
Affinchè il gruppo dirigente ponga al centro del proprio impegno le vere esigenze del Comune, va messo al riparo dal pericolo di dover sottostare alle acrobatiche spartizioni tra le segreterie dei partiti. Noi ci batteremo in ogni sede, anche nazionale, affinchè l'elezione nelle istituzioni democratiche porti con sè l'autonomia degli eletti dalla organizzazione politica e istituisca invece un **loro rapporto diretto con gli elettori per la verifica e il controllo della coerenza dell'operato** con gli impegni di programma.
Si apre così una lotta contro le ingerenze esterne; contro le rendite parassitarie (esempio: incarichi o persone incapaci nelle municipalizzazioni, assegnati solo su imposizione dei partiti); contro il clientelismo; contro i veti incrociati dei partiti, che ritardano opere necessarie.
Si apre contemporaneamente una nuova possibilità di **riorganizzare la "macchina" dell'amministrazione comunale**, ricca di energie potenziali paralizzate e di professionalità sottousate.

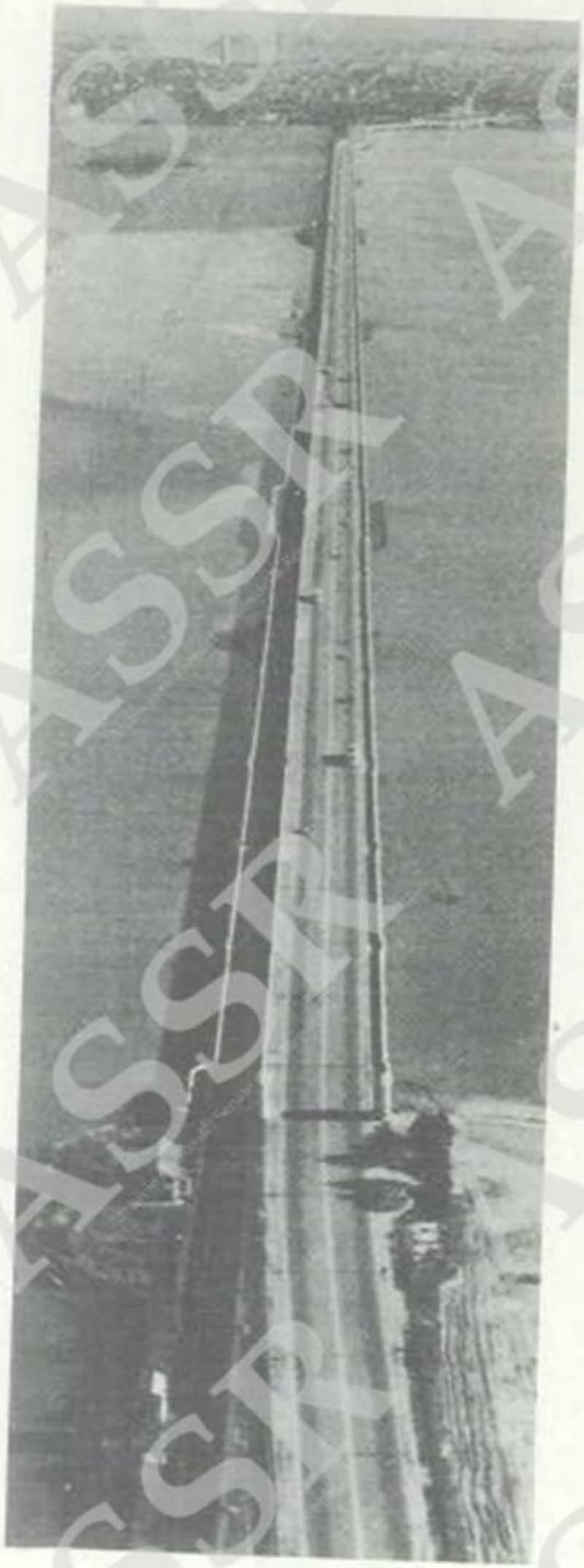
Costruire il programma

Il programma non va inteso di conseguenza come un elenco di richieste particolari. È piuttosto un quadro di riferimento, capace di ispirare e selezionare le richieste parziali emergenti dalla società, quadro derivato da quei valori fondativi che sono ormai diventati "senso comune"; innanzitutto dal valore della memoria storica, come piattaforma per ogni possibile progetto. È questa un'autentica scoperta del nostro tempo, cui approdano via via settori e gruppi che fino a ieri erano attratti dall'illusione che la rottura col passato costituisse la condizione per poter immaginare il futuro.
È una scoperta che si va allargando dalla sfera dei pochi studiosi a quella dei molti cittadini, nella quale si intersecano la sensibilità per il patrimonio ambientale-naturale, per il patrimonio etnico-antropico e per il patrimonio artistico-culturale.
Emerge, con inedita chiarezza, il fatto che non solo la **memoria storica è indispensabile alla salvaguardia delle identità** (di una società, di una città, di un individuo) ma costituisce il **"motore stesso dello sviluppo"**.

Nelle prossime elezioni
amministrative

le due città

saranno ancora costrette
nell'unico Comune di Venezia.
Chiediamo un voto
per non riconsegnare
le due città ai partiti,
per dire sì
all'iniziativa dei cittadini
che vogliono
la salvezza della città d'acqua
e l'emancipazione
della città di terraferma.



Riconoscere e valorizzare
la diversità delle "due città"

Il futuro delle due città si fonda dunque sul riconoscimento della loro diversa natura, forma e storia; insomma sulla peculiarità della loro memoria.

Venezia è una città sull'acqua che trae forza dalla sua irriducibile alterità, e si presen-

ta all'appuntamento col XXI secolo in condizioni vantaggiose proprio per non essersi piegata alle ragioni e ai parametri della tecnologia dell'età industriale. Così pone una candidatura naturale ad essere tra le "capitali culturali" in un sistema di relazioni internazionali.

Mestre è città di terra che trae forza dall'essere crocevia ineludibile del sistema policentrico veneto, nel quale non potrà non avere un ruolo vitale per quanto attiene alla mobilità delle persone e delle merci di un territorio regionale in rapida trasformazione. E di qui trae forza per la riforma della qualità della vita civile e culturale; per un coraggioso ridisegno degli spazi collettivi e dei luoghi di relazione; per un radicale cambiamento della vita e della forma della città.

La valorizzazione delle diversità può e deve essere perseguita subito, al di là delle lungaggini che ancora rendono inagibile **l'autonomia amministrativa**, riconosciuta ormai largamente come indispensabile.

La "questione-terraferma" non si presenta dunque come "bisogno di maggiore attenzione" o come "rivendicazione di riconoscimenti" da parte di una comunità trascurata. **La "questione-terraferma" va posta come cancellazione del rapporto storico di dominio** esistito per più di cinque secoli e riconfermato, nella sostanza, dal Piano regolatore del dopoguerra e da tutte le successive varianti.

C'è stata per cinque secoli una città **dominante**, una fascia territoriale lagunare da Grado a Chioggia direttamente gestita e chiamata **dogado**, e un territorio più o meno vasto (a seconda dei momenti storici) chiamato **dominio**.

Anche dopo la fine di Venezia come città-stato (1797) si è continuato a pensare e ad operare come se fosse ancora la città **dominante**. Lo hanno pensato gli austriaci organizzando un sistema ferroviario tutto incentrato e bloccato sulle due stazioni di testa di Venezia insulare (Santa Lucia per i passeggeri e Marittima per le merci). Lo hanno pensato durante il ventennio portando la strada e l'automobile fino a Piazzale Roma e alla Marittima. Lo hanno pensato nel dopoguerra costruendo il Tronchetto, sopprimendo le stazioni di Fusina e S. Giuliano, interrando a Mestre tutto quanto fosse interrabile, ingigantendo oltre ogni buon senso le due stazioni ferroviarie di Mestre e S. Lucia senza ragionare su possibili alternative, moltiplicando il groviglio di linee e di passaggi a livello in un luogo che da piccolo centro si andava trasformando in traboccante concentrazione di abitazioni e di servizi commerciali, con crescente e drammatico effetto di soffocamento.

E lo hanno soprattutto pensato con una politica industriale che posizionava un spregio ad ogni valore ambientale e storico, un'area di stabilimenti di prima trasformazione di materie prime (particolarmente nocivi) sul bordo lagunare, insediata subito dopo la grande guerra (1° zona), confermata dopo la seconda guerra mondiale (2° zona), e dilatata, per fortuna con un progetto non realizzato, negli anni '60 (3° zona).

Ha dunque sempre prevalso una concezione della terraferma come deposito e laboratorio a disposizione di una città dominante, come appendice periferica, come aggiunta meno nobile e senza storia, come terreno usabile al di là di ogni rispetto e vincolo.

Le proposte per Mestre, Marghera, Favaro, Chirignago e Zelarino.

Solo negli ultimi anni si sono delineate le condizioni per un cambiamento profondo di questa concezione. Si é formata una attenzione ambientalistica, si va formando una coscienza civica dei diritti dei cittadini e una conseguente insofferenza delle attuali condizioni di vita nella terraferma. Strati sempre più larghi di persone soffrono e si accorgono del caos urbanistico, degli sprechi di risorse, della mancanza di strutture sanitarie, sportive e culturali. Contemporaneamente appare in tutta la sua gravità la testarda posizione dei partiti per mantenere unite in un unico Comune due realtà diverse, **due città** con bisogni e prospettive tra loro imparagonabili.

Venezia scopre la sua vocazione di piccola città che dialoga culturalmente col mondo, Mestre scopre di essere punto vitale del sistema di relazioni metropolitane e regionali. Si comincia perfino a discutere pubblicamente di **ristrutturazione del sistema portuale,** per un trasferimento in terraferma delle funzioni commerciali che pretendono spazi e tecnologie adeguate ai nuovo modi di trasporto delle merci.

Maturano insomma, solo in questi ultimi anni, **nuove condizioni materiali e ideali che mettono oggi la Terraferma difronte ad una grande storica occasione di emancipazione.** Ecco allora che **una rivendicazione autonomistica può trasformarsi da protesta in proposta,** diventando portatrice di una visione positiva non solo per sé (che sarebbe campanilismo) ma per tutte le realtà urbane e sociali che gravitano nella costellazione delle città grandi e piccole del Veneto centrale (Padova, Treviso, Venezia, Chioggia, Mira, Mirano, Spinea, ...).

Mille problemi e un grande progetto

Iniziativa Civica parte dalla convinzione che tutti **i mille problemi** urbanistici e sociali che soffocano l'attuale struttura della città di terraferma possono essere avviati a soluzione con razionalità e senza sprechi nel quadro illuminante di **un grande progetto** che ridisegni le sue funzioni produttive, il suo ruolo negli scambi e nei commerci, la sua stessa identità.

In questi anni sono entrate in crisi sia l'avventura speculativa e caotica sulle aree (Mestre) sia la spregiudicata operazione industriale sulle barene (Porto Marghera). Tutto quel modello, che del resto il Piano Regolatore del 1962 aveva nella sostanza confermato, é diventato inservibile. Contemporaneamente non si é pensato e provveduto ad alcuna possibile alternativa, né artigianale, né piccolo-industriale, né terziaria o direzionale. La terraferma é così arrivata alla più alta percentuale di disoccupazione del Veneto e pretende oggi provvedimenti concreti e aree attrezzate che invertano la tendenza all'esodo delle attività produttive e delle forze di lavoro giovanili e imprenditoriali.

È ormai indispensabile un nuovo modello di sviluppo.

In altri termini, siamo convinti che il riordino del traffico, la dotazione di parcheggi, l'uso dei lotti interclusi, il riuso dei contenitori dismessi, la qualità della residenza e dei servizi culturali, la pedonalità e ciclabilità di piazze e di parchi, le attrezzature sportive, sanitarie e civili, costituiscano una massa tale di esigenze da pretendere **un disegno ordinatore,** un sistema di riferimento capace di selezionarle e di dare loro una scala di priorità. La **soluzione dei mille problemi della terraferma non va sottoposta alla definizione del grande progetto,** ma é indispensabile stabilire una priorità ragionata tra le cose che comunque vanno fatte, anche subito, e le cose che possono essere definite all'interno di un nuovo modello di sviluppo e di una nuova forma della città, le cui linee essenziali già proponiamo alla discussione e che potranno essere decise, se tenute fuori dalle lagoranti mediazioni dei partiti, entro il 1990. Tra le prime cose vanno messe le varie **manutenzioni** degli edifici pubblici, delle scuole, strade, verde pubblico esistente, che devono diventare ordinarie e normali, senza richiedere ogni volta uno prassi straordinaria, con tempi insopportabili e sprechi insensati. Vanno messi i **completamenti,** come quelli degli attuali parchi o quelli delle fognature, sia per i collettori generali, che per gli allacciamenti delle singole vie al collettore: il caso di Chirignago é solo il più grave. Vanno messi i lavori di **recupero del centro storico** di Mestre, con il riordino di Piazza Ferretto, il recupero dell'ex distretto militare anche per la sistemazione definitiva dell'archivio municipale, la sistemazione di Piazza Barche fino al Canal Salso da una parte, e di tutta l'area dell'ospedale, dall'altra. Vanno messe nuove **attenzioni ecologiche,** procedendo senza indugi all'organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, contribuendo così a combattere gli sprechi e le insensatezze del consumismo contemporaneo.

Vanno messi anche i lavori di riqualificazione delle piazze dei centri di frazione, in particolare di **Marghera, Chirignago, Zelarino, Favaro,** ma senza dimenticare centri che, pur essendo di dimensioni meno rilevanti, come ad esempio **Malcontenta, Trivignano, Dese, Asseggiano, Gazzera, Catene, Bissuola ...,** costituiscono importanti nuclei di vita collettiva e di aggregazione sociale.

Nell'arco del 1990 vanno avviate comunque le azioni e gli interventi che traggono dal disegno generale un orientamento operativo. Tra queste la **riorganizzazione del trasporto urbano,** su gomma ma anche su ferro, con la formazione di aree intermodali

"La città non è dei partiti. La città è dei cittadini."



Noi pensiamo che la città appartenga ai Cittadini.
Noi vogliamo che la Terraferma eserciti l'autonomia per la sua emancipazione.
Per questo ci siamo sottratti al controllo dei partiti.
Se la pensi come noi,
se vuoi essere protagonista nella vita della tua città,
se vuoi costruire concretamente il destino della tua comunità,
partecipa e collabora.
Puoi conoscerci e trovarci a Mestre, Via Filzi 7. Puoi telefonarci al 958555.

urbane, a cominciare dalla stazione per i mezzi su gomma adiacente all'attuale stazione ferroviaria, che anche in prospettiva resterà una stazione urbana e una stazione metropolitana di superficie. Tra queste vanno messe le decisioni sui nuovi spazi pubblici, come i **forti militari**, e sulle aree private intercluse oggi inutilizzate e penalizzate da strumenti urbanistici puramente vincolistici. Tra queste vanno eseguite le **opere di disinquinamento** dei corsi d'acqua che interessano il territorio della terraferma. Tra queste va messo il riuso intelligente di parte della prima zona industriale, anche per ospitare un **centro universitario nella città di terraferma.** È possibile, infatti, ed appare coerente realizzare a Porto Marghera una storica istanza dell'Istituto di Architettura: un laboratorio nazionale di scienza della costruzione per la ricerca e la sperimentazione della struttura dei materiali e le loro caratteristiche.
Più in generale va affrontata con grande apertura l'ipotesi di una **presenza universitaria** nella terraferma sia di corsi che di attrezzature e servizi, come ad esempio una casa dello studente che contribuisca, tra l'altro, a risolvere i problemi seri che la residenza universitaria crea nella città d'acqua.

Per una identità della Terraferma nella Regione

Il modello di sviluppo e di emancipazione della terraferma che proponiamo trae dalla memoria storica la sua stessa forza. Tutto il rapporto tra le città del Veneto é in discussione; non solo, come si é detto, il rapporto tra Venezia e il suo storico dominio.
Tutto il sistema territoriale policentrico, da Padova a Treviso, da Venezia a Mestre, va ripensato in una nuova situazione politico-amministrativa non più gerarchica, ma paritetica.
Il modello austriaco dei trasporti, bloccato su Venezia, é entrato definitivamente in crisi. E poichè non appare ancora all'orizzonte un modello alternativo, cresce la confusione delle proposte sui trasporti che vengono avanzate dalla Regione (con un apposito e inadeguato Piano regionale), dalle Provincie di Padova e di Treviso, dai Comuni coinvolti. È una babele che segnala, per chi ancora avesse dei dubbi, che il sistema della mobilità nell'area metropolitana va completamente rivisto. Mestre é al cuore di questa revisione. Si tratta di **passare dal modello bloccato attuale** (di testa su Venezia) **ad un modello passante**, scorrevole, capace di facilitare la mobilità delle persone e la circolazione delle informazioni, delle idee e delle merci in tutta l'area metropolitana.
Questo **nuovo modello** si basa su due archi portanti, uno da Padova a Mestre a Treviso, l'altro da Marghera a Tessera lungo l'anello ferroviario "militare" per collegare il futuro porto commerciale con l'aeroporto (da riqualificare). Questi due archi hanno in comune un tratto dell'anello ferroviario ed é lì, in posizione equidistante da Padova, Treviso e Venezia che si può collocare una nuova stazione passante, un vero e proprio centro di scambi tra mezzi di trasporto diversi, sia su ferro che su gomma. Si delinea perciò un moderno "relais intermodale", grande stazione per tutta la gerarchia di trasporti, ma anche luogo di relazioni, arricchito di funzioni informative, culturali e commerciali di livello regionale. Baricentro tra le città storiche, punto di contatto tra le fondamentali infrastrutture regionali (porto commerciale e aereopor-

Modello dei trasporti metropolitani.
Situazione ottocentesca e attuale.



Modello dei trasporti metropolitani.
Proposta di Iniziativa Civica.



to), questo "grande progetto" è uno strumento decisivo per l'emancipazione della Terraferma e per la trasformazione di Mestre in una autentica città, dotata di un ruolo regionale e di una vocazione ad essere luogo di relazioni e di scambi. Si tratta, inoltre, di un progetto di indiscutibile utilità permanente per tutta la regione. Nel caso che Venezia venga designata come sede dell'Expo, appare come una via d'uscita positiva, in grado di dirigere a buon fine la massa di investimenti e di attenzioni di cui sarebbe fatta oggetto la città sull'acqua, che comunque, al di là della vicenda dell'Expo, dovrà impostare senza indugi una coraggiosa e non indolore politica per programmare e qualificare l'organizzazione turistica, dare al rapporto tra chi visita i luoghi monumentali e chi in essi vive e lavora nuove regole di reciproco rispetto e di reciproco vantaggio.

Per una nuova forma e una nuova vita della città di Terraferma

Fatto salvo il legame urbano con Venezia (una linea che usa la sede attuale per il collegamento metropolitano leggero fino a San Basilio, e, con opportuni studi di fattibilità, eventualmente fino alla linea del litorale), tutta la rete ferroviaria che attualmente soffoca la terraferma può essere drasticamente ridotta, per usi urbani, se non del tutto cancellata. Ne esce un nuovo disegno, una nuova forma della città. Al posto di una superficie occupata da cinque linee ferroviarie e dai relativi scali e depositi, si prefigura un possibile **sistema urbano** (parchi e servizi) di dimensione tale da costituire la base per una **modificazione radicale della qualità della vita nella Terraferma.** In particolare appare di straordinario fascino progettuale l'ipotesi di trasformare il punto più basso di tutto il panorama urbano, a cavallo tra Mestre e Marghera, tra prima zona industriale e insediamenti militari fino al Canal Salso, **in un parco urbano tra acqua e terra,** col recupero di manufatti di archeologia industriale e di archeologia militare, con un itinerario ricreativo, sportivo e culturale, anche legato alla memoria del lavoro, della tecnologia e della scienza, un itinerario nel quale si mostrino le attività dell'uomo in terra e in acqua negli ultimi due secoli.

Il nuovo modello territoriale dei trasporti e la conseguente liberazione della terraferma comportano tempi non immediati. Proponiamo a questo fine una conferenza della Regione, con le altre tre Provincie e i tre Comuni capiluogo con FS, ANAS, Autostrade, Porto e Aereoporto, per l'autunno del 1990, adeguatamente preparata e operativa.

Ospedale, stadio, servizi

Iniziativa Civica giudica gravemente colpevoli i ritardi relativi alla costruzione del **nuovo Ospedale** e del **nuovo Stadio**; denuncia i ritardi già accumulati a causa di beghe tra i partiti e quelli che saranno prevedibilmente accumulati in futuro a causa delle insipienze operative e delle inettitudini a collaborare tra istituzioni diverse. In particolare per l'ospedale appare incredibile che non si possa collaborare già in fase di stesura e appaiono penose le giustificazioni addotte.

Sia il nuovo ospedale che il nuovo stadio meritano qualche precisazione, che ne completi e ne qualifichi la realizzazione.

Lo **stadio** non deve essere un'opera, magari tecnicamente avanzata, ma isolata. È necessaria una rete di attrezzature sportive disponibili per molteplici discipline. Pensiamo ad una **piscina** da 50 metri, per incontri e gare di ogni livello. Pensiamo ad una serie di **palestre** e ad una rete di **campi** di pallacanestro, pallavolo e altri sports di base; ad una serie di **giochi di bocce** che tengano conto delle esigenze di una popolazione di terza età assai numerosa che reclama la possibilità di coltivare rapporti sociali e di usare con intelligenza il tempo libero crescente. Pensiamo, a questo proposito, che una città di queste dimensioni dovrebbe avere almeno tre **bocciodromi** coperti, dislocati con buon senso in rapporto alle aree di maggiore utilità.

Il nuovo **ospedale** non deve essere solo un luogo di cura di ammalati, ma più largamente **un luogo che si occupi della salute del cittadino**, lo aiuti (con servizi adeguati) a tenersi sano e a rieducarsi (si pensi, tanto per fare un esempio, alla ginnastica terapeutica fisiatrica), lo aiuti a conoscere presto e bene le condizioni di salute con analisi rapide ed efficienti e con diagnosi precoci, con consigli terapeutici e con ulteriori accertamenti senza indugi, con informazioni adeguate sul comportamento e sulla dieta, e così via verso una nuova concezione sanitaria che richiede forti cambiamenti di mentalità e di attitudini.

Non si deve infine, a questo proposito, nemmeno sfuggire al tema della morte, che pretende una vera riflessione che serva a **restituire dignità umana alla malattia terminale, alla morte e al seppellimento.**

L'amministrazione pubblica può aiutare seriamente, con incentivi e con spazi adeguati, **la formazione di una cultura della solidarietà e della vicinanza operante proprio quando l'uomo ne ha più bisogno.**

Così come può allargare la conoscenza delle pratiche di cremazione, che possono contribuire a **riqualificare i luoghi della memoria** (il cimitero) e a risolvere gravi problemi di spazio che essi pongono nel mondo contemporaneo.

Tutta la nostra cultura verso chi non è produttivo o verso le aree di marginalità e povertà do-

vrà cambiare in fretta. Una città, ad esempio, che presenti ancora **barriere architettoniche** negli uffici pubblici e che non abbia severi regolamenti per tutti in questo campo non é una città (civitas). In esso devono poter circolare non solo le automobili, ma anche, anzi ancor prima, **pedoni, ciclisti, portatori di handicaps, anziani, bambini.** In un quadro regolato e rispettoso anche gli **automobilisti** potranno circolare meglio, sapendo come, dove e quando si può passare o parcheggiare.

L'iniziativa culturale nella città di terraferma

L'iniziativa culturale in terraferma si é mossa fin'ora, salvo lodevoli eccezioni, come assistenza della città verso la periferia, come generosa elargizione di occasioni decentrate. La parola stesso "decentramento" suona rivelatrice della concezione di fondo della politica culturale dell'amministrazione comunale verso la terraferma: c'era dunque un centro e c'era un'appendice da non dimenticare.

Questa concezione va superata. Per superarla va impostata **una linea di politica culturale propria della Terraferma,** che nasca dalle peculiarità delle sue domande. Proponiamo cinque linee di azione, tra loro coordinate. La prima concerne un programma accelerato di definizione delle funzioni e dei luoghi centrali (teatri, spazi, "Casa della Cultura", ex Distretto, cinema, ...) destinati alla vita di relazione sociale e culturale della città, programma connesso con quello della riqualificazione degli spazi pubblici. Il primo problema é insomma quello di dare ad una città di mezzo milione di abitanti (sul territorio intercomunale) **un autentico centro di vita culturale e collettiva.**

La seconda é la formazione di un sistema centrale di spazi e servizi per lo studio e per la memoria. Si tratta di definire e realizzare un'**operazione "archivio-biblioteca-museo"** con caratteristiche adeguate ad una città media. Non esiste città senza la coscienza della propria memoria, e senza i luoghi che ne promuovano l'accumulazione e la trasmissione. Un museo, una biblioteca, un'archivio sono tre strumenti di identità, tre patrimoni indispensabili, forse più di ogni altro, per **passare da agglomerato di case a struttura civile.**

La terza linea di azione é connessa con la formazione del grande parco urbano tra Mestre e Marghera, ed é l'**itinerario espositivo permanente sugli ultimi due secoli di storia dell'industria e del lavoro,** cui si é già accennato. Anche per l'età industriale viene il tempo in cui occorre scegliere quello che si vuole che resti per le generazioni future. Qui abbiamo l'occasione di salvare alcuni manufatti della prima zona industriale e alcuni manufatti di archeologia militare all'interno dei quali conservare una selezione di oggetti e di macchine che fanno ormai parte della storia.

La quarta linea d'azione si fonda sull'assunzione positiva della multiforme realtà culturale e intellettuale alla quale occorre offrire un supporto organizzativo e una facilità di relazioni. Questa realtà é distribuita nei quartieri e nelle associazioni e gruppi diversi, ma perfino composta da singoli operatori e talenti non noti e non espressi. In una città di medie dimensioni, ma polverizzata e dispersa anche (soprattutto)

da un punto di vista culturale, occorre dare ogni attenzione alla **costruzione di una cultura collettiva autoctona**, che esca dalla rassegnazione e assuma il compito del confronto e del progetto, e in prospettiva contribuisca a formare un gruppo dirigente della città in grado di governarla senza complessi e senza cedimenti alla pura protesta.

La quinta linea, conseguente, é costituita dalla costituzione, in tempi rapidi, di un **assessorato per l'organizzazione culturale nella Terraferma.** Finché il Comune sarà unico, tale ufficio stabilirà il proprio budget nell'ambito dell'unico bilancio per la Cultura, ma avrà da subito **autonomia di gestione e di programmazione**, di promozione di iniziative, di ricerca di partecipazione. Sarà insomma un motore autonomo di vita culturale, con funzioni di suscitatore di energie e di regista per la costruzione di una cultura collettiva propositiva.

La costruzione dell'autonomia amministrativa

La nuova identità, la nuova forma e la nuova vita della città, la stessa iniziativa culturale autonoma non saranno piene finché non sarà realizzata l'autonomia amministrativa. Ma nella fase provvisoria e intermedia si dovranno cercare i pertugi e gli spazi possibili di esercizio dell'autonomia. Si tratterà di praticare con prontezza e creatività, di volta in volta, il nuovo spazio agibile. Intanto, fin d'ora, Iniziativa Civica si impegna con alcune riflessioni e proposte, che offre alla discussione pubblica in vista delle elezioni.

Innanzitutto va precisato che saremo **contrari ad ogni soluzione che non preveda l'unitarietà di tutta la Terraferma in un unico Comune.** È questa entità amministrativa che può andare a far parte, quale municipalità, di una più larga autorità metropolitana, necessaria per coordinare le politiche dell'ambiente, del territorio, dei trasporti, dei servizi di livello metropolitano. Così come non é più ragionevole l'unicità di due città diverse in un unico Comune (come ora), non é più pensabile la riproposizione di una condizione nella quale venga ricostruito di fatto un entroterra come un dogado, fatto di entità amministrative sparpagliate ed egemonizzabili.

Si tratta dunque di preparare il terreno per l'esistenza di un **unico Comune di Terraferma**, denominato Comune di Mestre, e comprendente Favaro, Marghera, Chirignago e Zelarino. A tal fine proponiamo **la costruzione di una nuova sede municipale**, adeguata alle esigenze dimensionali, qualitative e rappresentative della Terraferma, capace anche di dare risposta a tutte le conseguenti esigenze di servizio e di ufficio. **Mestre ha bisogno, assieme al nuovo ospedale e al nuovo stadio, di un nuovo municipio.** Ed é questa una proposta che va ad insistere sia sul programma di riqualificazione delle piazze centrali (Ferretto - Barche), sia sul riuso dell'area dell'attuale Ospedale, che appare in prima istanza luogo elettivo per una nuova sede municipale dalle caratteristiche descritte di ampiezza e centralità.

Già a partire dall'estate 1990 proponiamo che vi siano **due Vicesindaci, uno per la città d'acqua e uno per la città di Terraferma.** Mentre il Vicesindaco di Venezia può

avere la responsabilità della legge speciale, il Vicesindaco della Terraferma può avere la responsabilità della politica urbanistica e delle trasformazioni territoriali conseguenti alla nuova forma della città, costruendo, in accordo con Sindaco, la Conferenza per il nuovo sistema territoriale metropolitano.

Proponiamo inoltre che il **Sindaco nomini un proprio rappresentante in ogni quartiere** con ampi poteri di azione sulle questioni quotidiane che emergono nella vita sociale e nella gestione e manutenzione dell'ambiente e del territorio, rappresentante scelto su proposta del Vicesindaco.

La nomina diretta di un'autorità pubblica di quartiere sottrae le rappresentanze decentrate a quella paralizzante lottizzazione che ne ha svuotato ogni margine di iniziativa. Il rappresentante del Sindaco potrà essere utilmente affiancato da un **comitato consultivo** designato dal basso con modalità che garantiscano l'autenticità dei componenti e dei loro rapporti con le istanze del quartiere.

Proponiamo inoltre che le deleghe assessorili vengano assegnate non solo per materie ma anche per territorio, istituendo, per alcuni settori, un assessorato per la città di terraferma e un altro per la città d'acqua. Si pensi, ad esempio, alla politica culturale (iniziative culturali e museali, spettacoli, pubblica istruzione, . . .); alla politica dell'ambiente (parchi, sports, ecologia, . . .); alla politica edilizia (edilizia privata, lavori pubblici, casa, . . .).

Infine, e sempre per marcare l'esigenza di autonomia, proponiamo che il Consiglio Comunale, finché sarà unico per le due città, si riunisca a Mestre ogni volta che affronti questioni riguardanti la vita e il destino della città di terraferma.

Anche la **costruzione dell'autonomia amministrativa**, come la costruzione dell'identità della città e della sua nuova forma e vita, appare **un processo percorribile** perchè si é precisata senza fumosità e acrobazie istituzionali la destinazione finale (un unico comune della Terraferma) e si indicano le tappe intermedie che ne aprono altre ancora più avanzate.

È questa la **novità sostanziale portata da Iniziativa Civica rispetto alla vecchia posizione autonomistica:** il passaggio dalla lamentela all'azione; il superamento della rassegnazione e della protesta per imboccare con rinnovato coraggio la strada del cambiamento.

Alla costruzione di questo programma hanno partecipato migliaia di Cittadini della Terraferma, attraverso Comitati promotori di quartiere e Consulte professionali e di settore.
La stesura finale è stata curata dal capolista Nico Luciani.

Stampa Grafiche Vincenzo Bernardi s.r.l.
Pieve di Soligo (Treviso) - Aprile 1990
Carta riciclata: per la stampa di questo programma nessun albero è stato abbattuto.

Elezioni amministrative Comune di Venezia 6-7 maggio 1990

"La città non è dei partiti. La città è dei cittadini."

INIZIATIVA
CIVICA

Per l'autonomia della Terraferma, per il futuro Comune di Mestre

VOTA

INIZIATIVA
CIVICA

Elezioni amministrative Comune di Venezia 6-7 maggio 1990

"La città non è dei partiti. La città è dei cittadini."

INIZIATIVA
CIVICA

PROGRAMMA PER VENEZIA

Iniziativa Civica, rendendo effettivi gli enunciati di novità e democraticità reale che le sono propri, presenta un programma per Venezia costruito con le osservazioni e gli arricchimenti dei cittadini intorno alla prima bozza elaborata dal capolista, Nico Luciani.

È un metodo collettivo che intendiamo proseguire, ispirato alla cultura "civica" che caratterizza la figura dell'amministratore di cui auspichiamo l'avvento.

Il METODO è quello dell'onestà, della responsabilità personale nei confronti dell'elettorato, della libertà dal ricatto dei partiti e del collegamento costante con l'amministrato.

A tale ultimo fine, a titolo esemplificativo, proporremmo l'istituzione di CONSULTE in ogni assessorato, tali da garantire un apprezzabile intervento del cittadino coinvolto, e delle categorie interessate, non solo alla soluzione del singolo problema ma anche al movimento creativo della programmazione.

La CULTURA è quella, non necessariamente accademica, del rispetto di tutto ciò che i "padri" ci hanno affidato e della consapevolezza, nell'operare giornaliero, di essere solo provvisori custodi di un bene comune, la città, che va consegnata alle generazioni future.

Restituire la città ai cittadini

"Iniziativa Civica" vuol dire un insieme di proposte e una lista di persone sottratte al controllo dei partiti. Nessuno nega più che i partiti abbiano occupato ogni luogo e lottizzato ogni momento della vita pubblica, ma proprio per questo non è facile trovare il coraggio di costruire iniziative liberate da ogni piedistallo o filtro tra i cittadini e i loro rappresentanti. Noi muoviamo dalla fiducia che molti raccoglieranno questa sfida, e sapranno **partecipare alla costruzione di una esperienza alternativa ai partiti.**

Proponiamo qui un primo schema aperto e incompleto, e chiediamo ai cittadini di esprimere schiettamente valutazioni e suggerimenti.

La campagna elettorale del '90 vedrà l'insistente tentativo dei partiti di rimettere insieme i cocci di una perduta credibilità, e dovremo fare attenzione a non farci attrarre o fuorviare dal fuoco d'artificio delle promesse o farci trascinare dall'irritazione sul terreno della mera protesta, della radicale sfiducia.

Noi proponiamo di trasformare la sacrosanta protesta in attitudine propositiva. Non sarà facile. Abbiamo di fronte la "cosa pubblica" umiliata. È stato calpestato ogni criterio di professionalità ed efficienza nei servizi pubblici (ULSS, trasporti, . . .), sono state bloccate operazioni vitali per tutti (la costruzione dell'ospedale per Mestre e l'escavo dei rii per Venezia), hanno prevalso pressioni (Pink Floyd) che hanno usato la città come occasione d'affari. Non sarà facile ricostruire la speranza che le cose possano cambiare, ma questo è il primo compito di "Iniziativa Civica". Un compito arduo ma entusiasmante: restituire le città ai cittadini, e restituire all'Ente locale le prerogative di governo saggio trasparente e democratico della città.

Ricostruire il governo della città

Il logoramento degli attuali gruppi dirigenti e l'eccesso di potere di gruppi "esterni" sono due fenomeni che hanno proceduto di pari passo e si sono reciprocamente e negativamente influenzati.

Le decisioni vengono prese "altrove", da poteri politici o tecnocratici che operano fuori dal Consiglio Comunale.

Il governo della città esige, dunque, innanzitutto, un ripristino delle competenze e delle strutture dei poteri amministrativi; **una svolta che reincanali le decisioni negli organismi elettivi** e le faccia scaturire da aperti e trasparenti dibattiti. L'ispirazione progressista e democratica della lista civica trae dunque forza innanzitutto dall'obiettivo di ridare autorevolezza all'Ente locale affinchè, riconquistato il consenso della società, riprenda ruolo e peso nelle logica partitica.

Il Consiglio Comunale va sempre più caricato delle opzioni decisive, non chiamato a misurarsi sulle mille piccole operazioni quotidiane.

Cosicchè il Sindaco possa esercitare un ruolo di scelte amministrative. È questo un aspetto decisivo della "riforma della politica", che è poi "riforma delle riforme".

Formare uno schieramento culturale e morale

Ma non si potrà riordinare la struttura dei poteri se non si cercheranno **nuove vie per la formazione di gruppi dirigenti rispettati e capaci.**

Il meccanismo per selezionare direttamente dalla società personalità adeguate va sperimentato ed incoraggiato, non come accolita di portatori di richieste particolaristiche, ma come schieramento culturale morale, fuori da ogni lo-

coordinamento governativo e la Giunta possa svolgere i suoi compiti esecutivi.
I poteri di orientamento (Consiglio), di coordinamento (Sindaco) e di operatività (Giunta) saranno così finalmente e chiaramente riconoscibili e verificabili.
Affinchè il gruppo dirigente ponga al centro del proprio impegno le vere esigenze del Comune, va messo al riparo dal pericolo di dover sottostare alle acrobatiche spartizioni tra le segreterie dei partiti. Noi ci batteremo in ogni sede, anche nazionale, affinchè l'elezione nelle istituzioni democratiche porti con sè l'autonomia degli eletti dalla organizzazione politica e istituisca invece un **loro rapporto diretto con gli elettori per la verifica e il controllo della coerenza dell'operato** con gli impegni di programma.
Si apre così una lotta contro le ingerenze esterne; contro le rendite parassitarie (esempio: incarichi a persone incapaci nelle municipalizzazioni, assegnati solo su imposizione dei partiti); contro il clientelismo; contro i veti incrociati dei partiti, che ritardano opere necessarie.
Si apre contemporaneamente una nuova possibilità di **riorganizzare la "macchina" dell'amministrazione comunale**, ricca di energie potenziali paralizzate e di professionalità sottousate.

Costruire il programma

Il programma non va inteso di conseguenza come un elenco di richieste particolari. È piuttosto un quadro di riferimento, capace di ispirare e selezionare le richieste parziali emergenti dalla società, quadro derivato da quei valori fondativi che sono ormai diventati "senso comune"; innanzitutto dal valore della memoria storica, come piattaforma per ogni possibile progetto. È questa un'autentica scoperta del nostro tempo, cui approdano via via settori e gruppi che fino a ieri erano attratti dall'illusione che la rottura col passato costituisse la condizione per poter immaginare il futuro.
È una scoperta che si va allargando dalla sfera dei pochi studiosi a quella dei molti cittadini, nella quale si intersecano la sensibilità per il patrimonio ambientale-naturale, per il patrimonio etnico-antropico e per il patrimonio artistico-culturale.
Emerge, con inedita chiarezza, il fatto che non solo la **memoria storica è indispensabile alla salvaguardia delle identità** (di una società, di una città, di un individuo) ma costituisce il "**motore stesso dello sviluppo**".

Riconoscere e valorizzare la diversità delle "due città"

Il futuro delle due città si fonda dunque sul riconoscimento della loro diversa natura, forma e storia; insomma sulla peculiarità della loro memoria.
La valorizzazione delle diversità può e deve essere perseguita subito, al di là delle lungaggini che ancora rendono inagibile **l'autonomia amministrativa**, riconosciuta ormai largamente come indispensabile.
Venezia è una città sull'acqua che trae forza dalla sua irriducibile alterità, e si presenta all'appuntamento col XXI secolo in condizioni vantaggiose proprio per non essersi piegata alle ragioni e ai parametri della tecnologia dell'età industriale. Così pone una candidatura naturale ad essere tra le "capitali culturali" in un sistema di relazioni internazionali.

Innovare conservando, conservare innovando i tre patrimoni storici

La scelta vitale che ne deriva è **l'equilibrio tra conservazione e innovazione.** Né la conservazione che cristallizza (passatismo), né l'innovazione che travolge (futurismo) sono scelte reali. Esse si presentano piuttosto come illusioni e, spesso e peggio, come furbizie. Il vero problema è l'equilibrio attivo tra queste due volontà, tra queste due tensioni. La storia di Venezia è la storia del rapporto tra conservazione ed innovazione. Perciò, oggi, mentre Mestre e la Terraferma pretendono un coraggioso cambiamento della loro forma e della loro vita, Venezia e le isole richiedono una attenta e misurata attitudine alla conservazione attiva e non contemplativa.

Questa scelta vitale di equilibrio tra conservazione ed innovazione va applicata a tutti e tre i patrimoni costitutivi della memoria e fondativi del progetto: **il patrimonio ambientale-naturale; il patrimonio artistico-monumentale; il patrimonio etnico-antropico. Ambiente, città costruita, presenza umana sono i tre pilastri di ogni possibile progetto.**

Tutti e tre questi patrimoni sono in continua, **modificazione**, una modificazione che pretende attenzione, gestione, governo. Essi non sono né giacimenti di materie prime da sfruttare e consumare, né reperti archeologici da mettere sotto vetro. Essi sono beni comuni, accumulati dalle generazioni precedenti, che abbiamo il compito di salvare e rinnovare per le generazioni future; beni dei quali siamo solo provvisori custodi e curatori.

Innanzitutto l'uomo

Nel momento stesso in cui sottolineiamo la stretta interrelazione tra ambiente, città costruita e presenza umana, avvertiamo la necessità di compiere una opzione netta: rimettere al centro l'uomo.

La presenza dell'uomo é un problema di **soglia minima** quantitativa (80.000 sono insufficienti); é un problema di **composizione demografica** (la popolazione attuale è troppo vecchia); é un problema di **attenzioni** (oggi del tutto insoddisfacenti) **alle componenti non produttive**, bambini e anziani innanzitutto; é un problema di ruolo che assume il **patrimonio di capacità intellettive e operative**, di professioni e di mestieri, di libere attività d'arte e d'artigianato, di abilità nel lavoro e nello scambio che la storia della città ci consegna.

La salvaguardia di questo patrimonio è obiettivo primario per il quale un Comune bene amministrato può fare molto, in forma di promozione e in forma di contributo alla vita e al lavoro, con case a condizioni possibili, con spazi e laboratori attrezzati, con trasporti adeguati di persone e di cose.

Tutte le città storiche, e in particolare Venezia e le isole della laguna veneta, vedono in pericolo questo patrimonio e rischiano di sottovalutare quanto esso sia indispensabile per ogni corretto sviluppo futuro.

Gli anziani occupano un posto importante, non tanto e solo per quantità, ma per il "tesoro" di memoria che rappresentano. È indispensabile impostare una coraggiosa innovazione dei servizi di assistenza e di ospitalità in attrezzature pubbliche di qualità e a prezzi equi, affrontabili

anche dai meno abbienti. Più in generale va posta attenzione a tutte le possibili occasioni e spazi di socialità e di incontro, di cura del corpo e della mente, così da contribuire a dare senso positivo e sereno alla terza età.
Non si insisterà mai abbastanza sulla scandalosa carenza di **attrezzature sportive** per tutta la popolazione (piscine, palestre) di Venezia, delle isole e del litorale. Questa carenza deve essere rapidamente colmata.

Lavoro manuale e lavoro intellettuale nella città del XXI secolo

Quando si imposta la questione della città nel postindustriale e si colgono le potenzialità della produzione di idee e di informazioni, di ricerca e di comunicazione, si deve sempre **poggiare questo nuovo tipo di sviluppo sopra il patrimonio presente,** curando che il nuovo non travolga o neghi la storia.
Venezia ha resistito per due secoli a tutti i tentativi di farne una città come le altre, ed oggi si presenta all'appuntamento con l'era postindustriale in condizioni di particolare vantaggio.
La sua forza sta proprio nella sua alterità. E la sua alterità continuerà a mostrarsi nel futuro in un insieme di attività che da una parte sviluppano e rinnovano il **lavoro manuale fine** e dall'altra recepiscono il **lavoro intellettuale,** la ricerca, la produzione e la diffusione di idee e di informazioni.
Sarà proprio questa **potente mistura di professionalità vecchie e nuove,** di antiche abilità e novissime creatività a farne una città che può prefigurare le qualità future della vita e del lavoro. Beni materiali ad altissima densità di lavoro umano e beni immateriali troveranno modo di affinarsi reciprocamente, sviluppando le capacità immaginative nel lavoro sia manuale che intellettuale. **Non dunque un campus e nemmeno un borgo mediovale,** nessuna travolgente invasione di calcolatori e nessuna nostalgica visione da antica bottega.
Le vecchie e le nuove conoscenze possono collaborare, a Venezia, in una serie ampia di settori, tra i quali vale la pena di indicare i più significativi, anche per la loro potenziale produzione di reddito.
Innanzitutto possono essere immaginati clamorosi risultati coniugando memoria e progetto nel campo della **cantieristica speciale,** in particolare dei mezzi del passato e del futuro per la navigazione lagunare, fluviale e interna.
L'**Arsenale** è la sede naturale per un crogiuolo di ricerca, sperimentazione e produzione in questo settore, decidendone così finalmente una destinazione non discutibile, che possa assolvere ad una molteplicità di funzioni e che non appaia inventata da fantasie o appetiti che lo vorrebbero grande occasione d'affari.

Il turismo

Un secondo settore con straordinarie possibilità di un vero e proprio cambiamento di qualità è quello connesso al **turismo,** e più in generale alle attività di gestione dell'ospitabilità.
Vanno comprese in questo capitolo tutte quelle iniziative che, dal riuso dello **Stucky** come grande attrezzatura congressuale internazionale al riuso di qualche isola abbandonata per la organizzazione di adeguati ostelli e campeggi, cercano di capire e **di rispondere ai bisogni diversificati di una crescente massa di visitatori.** Anche questo è un settore nel quale ricerca, programmazione, riqualificazione, inven-

zione di nuove modalità e nuove opportunità nel tempo e nello spazio possono unirsi, da subito, ad uno sforzo organizzativo pratico sperimentale.
Si tratta di attuare un trasporto acqueo differenziato per i turisti, mettendo loro a disposizione terminali e linee che non interferiscano con quelle dei residenti e dei lavoratori pendolari. In particolare Piazzale Roma dovrebbe essere liberato dal flusso turistico, per il quale, oltre alle attrezzature intermodali poste sul bordo lagunare (Punta Sabbioni, San Giuliano e Fusina), va utilizzata quella del Tronchetto. Nuovi terminali e nuove linee per i turisti anche per valorizzare tutta la Città, non solo i soliti itinerari intasati verso l'area di San Marco, letteralmente aggredita. E tutta la laguna, costituita da un patrimonio ambientale e culturale di straordinario interesse.
Riqualificare il turismo veneziano vuol dire metter mano ad una seria azione contro ogni forma di abusivismo, contro gli aumenti incontrollati dei prezzi. E dotare la città di adeguate attrezzature per la ristorazione e di servizi igienici sufficienti.

Arti e mestieri

Un terzo settore con prospettive di sviluppo e di innovazione importanti, proprio facendo leva sul patrimonio presente, é quello delle **arti e mestieri** più diversi, da quelli indispensabili per la manutenzione ed il restauro dei beni culturali e monumentali, fino a quelli necessari per la vita quotidiana. Tra queste arti e mestieri che la storia di Venezia ci consegna, meritano una particolare riflessione l'**arte vetriaria** e l'**arte tipografico-editoriale**, per le quali l'insieme di ricerca innovativa e di salvaguardia della tradizione appaiono l'essenza stessa del radicamento.
La produzione e la distribuzione libraria vanno verso una nuova grande occasione storica, dopo le tante che già hanno vissuto a Venezia a partire dalle origini della stampa, che non a caso ha trovato qui una culla per tutta l'Europa.
In particolare nel settore artigianale, va tutelata la professionalità, con opportuni accorgimenti, come il patentino di mestiere, con il rilancio delle scuole professionali, con garanzie per la qualità dei prodotti autentici anche attraverso l'apposito "marchio Venezia".

L'Università

Tutta la presenza dell'**Università** può trovare senso e ruolo puntando sui vecchi tronchi prestigiosi (economia, lingue, architettura) per una innovazione di rami e di incroci fertili e coerenti con l'identità della città in cui si insediano.
Non si tratta di espandere l'Università, quanto piuttosto di riordinarla e radicarla.
Alcuni di questi rami e incroci appaiono anche ad un primo sguardo, si pensi a quello tra le discipline linguistiche e nuova scienza e tecnica del turismo di massa, e a quello tra discipline urbanistiche e scienze dell'ambiente.
Si pensi, con ancora maggiore immediatezza, all'incrocio tra discipline storiche e ricerca sui materiali nel campo della conservazione del patrimonio storico-artistico-monumentale, con i rami delle professioni (restauro), delle arti e mestieri pertinenti.
C'è il grande aperto tema della conoscenza e catalogazione dei **beni culturali**. C'è il grande aperto tema della ricerca e della sperimentazione di tecniche e modalità conservative di una serie di materiali, da quelli lapidei a quelli cartacei e membranacei. **Centri di ricerca e laboratori sperimentali**

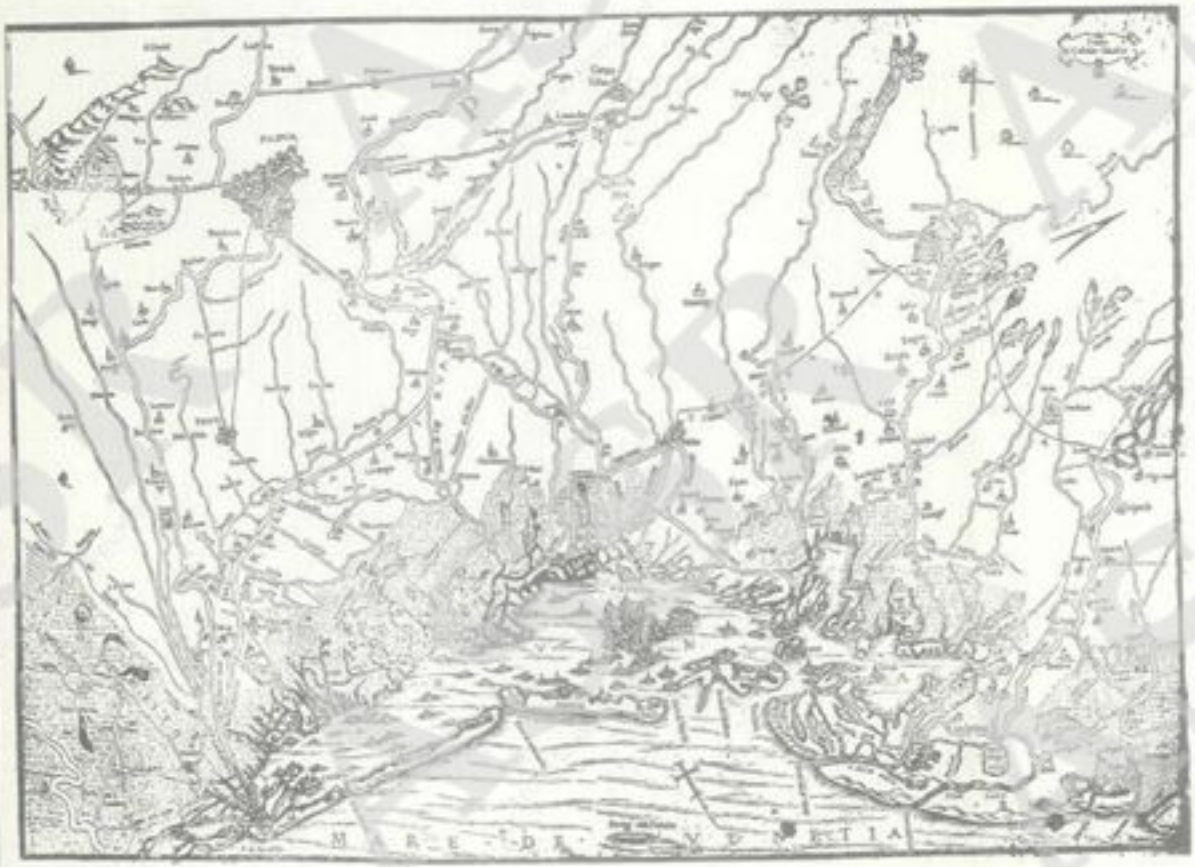
in questo campo troverebbero il sito ideale, sia per l'ampiezza dell'antologia di problemi e di casi cui applicare ricerca e sperimentazione "in situ", sia per le condizioni ideali di verifica e di misurazione dei risultati con tempi e modi che garantiscano continuità e rigore.
Esistono poi settori di ricerca e sperimentazione sui quali si è cominciato a riflettere e che troverebbero in laguna singolari opportunità, nel settore delle **alte specializzazioni** sanitarie e terapeutiche, su problemi precisi e mirati, come potrebbe essere, a puro titolo di esempio, un centro che si occupasse dei biomateriali che vengono impiantati nell'osso in campo ortopedico o maxillofacciale.
Centri di alta specializzazione non sono centri di pronto intervento, e non soffrono se dislocati in aree non centrali. Deve essere inoltre chiarito che essi non sono sostitutivi, ma anzi collaborano con le **strutture sanitarie** "normali" che nella fattispecie di Venezia e del Lido devono essere riqualificate e funzionalmente riordinate, non artificialmente unificate.

Abitare a Venezia.
Nessun programma per la città è possibile senza una comunità che vive e lavora in essa.

Ma al di là di tutti i possibili propositi, la presenza dell'uomo nella città e nell'ambiente impegnano, da subito, a far funzionare **alcuni beni e servizi di base**, che decidono della qualità della vita e della stessa possibilità di dare un futuro alla comunità.
Essenziale, non rinviabile, irrinunciabile è una iniziativa per la **casa**. I veneziani se ne vanno perchè le case hanno prezzi d'acquisto e (se si trovano) d'affitto fuori portata per la grande maggioranza di chi in città vive e lavora.
Avere la prima casa è un diritto, non è un privilegio. Su questa base, e con i fondi che la legge speciale mette ampiamente a disposizione, non deve tardare un cambiamento che metta i cittadini residenti in condizioni di **accedere alla prima casa**, bene di prima necessità. La **revisione della legislazione speciale** è ormai reclamata da tutti, e dunque si passi presto, subito, a nuove forme di gestione degli investimenti, ispirate a semplicità, rapidità, efficenza e trasparenza.
Sulla base di una accertata pluriennale residenza deve essere rapida e semplice l'erogazione di un mutuo che permetta l'acquisizione diretta della prima casa, con **prelazione a chi effettivamente già vi abita**. Così come tutta la gestione dei fondi per i restauri di alloggi va affidata ad una struttura operativa agile liberata dal labirinto di passaggi burocratici e di controlli "in itinere" che rendono difficilmente spendibili le grandi disponibilità offerte dalla legge.
Tra i **cambiamenti della legge speciale** che appaiono necessari per una iniziativa pubblica incisiva nel settore della casa è l'introduzione di un diritto di prelazione realmente operativo e non simbolico, come accade con l'attuale normativa. Mentre il ruolo del Comune potrà dispiegarsi con forza anche per mezzo di una **agenzia pubblica per la casa**, che intervenga in concorrenza con le agenzie immobiliari private e contribuisca a rivitalizzare, a colmierare e rendere trasparente un mercato paralizzato e distorto.

Per salvare **VENEZIA**
per progettare un futuro rispettoso della sua storia,
per restituirle un ruolo di moderna **CITTÀ CAPITALE**,
amministrata con saggezza,
onestà e lungimiranza,
il 6 e 7 maggio vota **INIZIATIVA CIVICA**

INIZIATIVA
CIVICA



LISTA DEI CANDIDATI PER IL COMUNE DI VENEZIA

1	LUCIANI	Direttore-Direttore Fondazione Culturale
2	PIVOTTI	Primario Ospedaliero
3	STOCHINO Luigi	Avvocato
4	FRANCO Franco	Primario Ospedaliero
5	ALDREGHETTI Stefano	Radiocronista
6	BARBATINO Renato	Presidente "Bocciofila DAK"
7	BARBELLA DEFFIERI Maria Pia	Imprenditore
8	BARUTTI Anna Maria	Musicista
9	BERTI Giuliano	Dirigente d'Azienda-Presidente Prov.le di Federaz. Sportive
10	BERTON Augusto	Giornalista Sportivo "Gazzetta dello Sport"
11	BISCONTIN Giuseppe	Impiegato di banca
12	BONAVENTURA Carlo	Presidente "Club Tifosi Calcio Ve-Mestre"
13	BONZIO Giuseppe	Giornalista "Corriere della Sera"
14	BRAGA Luigi	Commercialista
15	CADEL Pierluigi	Imprenditore
16	CALLEGARI Maurizio	Architetto
17	CECCARELLI Silvano	Consigliere Comunale
18	CHIAPATTI Alberto	Imprenditore
19	COLLAVINI Fabio	Gondoliere
20	COSTA Luciano	Presidente Associazione "Venezia Viva"
21	DE LUCA Massimo	Funzionario Corte dei Conti
22	FABRIS Giovanni	Avvocato
23	FABRIS COZZUTTO Franco	Preside di Liceo Classico
24	FACCHIN Alessandro	Imprenditore
25	FIORESE Renato	Dipinto USL
26	FOGLIATA Renzo	Patrocinatore Legale
27	FONTANA Maria Antonietta	Impiegata P.T.
28	FRISELLE Paolo	Imprenditore
29	GALLINA Alvise	Farmacista
30	GATTONI Stefano	Insegnante
31	GEBBANI Ciro	Commerciante-Pres. "Circolo Culturale Radicor"
32	GIUPPONI Mirco	Campione mondiale pattinaggio a rotelle
33	INVIDIA Giancarlo (Michele)	Dirigente d'Azienda
34	IOVINO Renato	Operaio
35	LOTTO Loredana	Pittrice
36	LUPPARI Renato	Medico-Dirigente "F.C. Edo Mestre"
37	MARCON Dino	Commerciante
38	MEIER Johanna	Volontaria sociale
39	MICHIELON Sandro	Commerciante
40	NARDELLI GUERINI Flavio	Impiegato statale
41	ODORICO Sergio	Insegnante
42	PELOSO Roberto	Primario Ospedaliero
43	PERTILE Evelina	Assicuratore
44	PIGHIN Giampaolo	Architetto
45	PONTEL Antonella	Laureata in Scienze Politiche
46	RIGO Mario	Senatore della Repubblica
47	RIZZI Gastone	Architetto
48	SAMUELI Cristiano	Presidente "Movimento Laico Cristiano per la Società"
49	SCARPA Tobia	Architetto-Designer
50	SCHIOPPA Francesco	Patrocinatore Legale
51	SCIANDRA BORTOLOZZO Iginia	Casalinga
52	STAFUZZA Teddi	Giornalista
53	TIEPOLO Orazio	Dipendente F.S.
54	TOSATTO Ugo	Biologo
55	TREVISAN Pietro	Ristoratore
56	VIGONI Oscar	Pensionato-Ex Consigliere Comunale VE
57	ZAMPROGNA Paolo	Albergatore
58	ZECCHIN Giancarlo	Esercente-Consigliere "API"
59	ZECCHINI Michele	Medico
60	ZERBINI Giancarlo	Esercente

Qualità dei servizi

Appare di grande interesse anche l'ipotesi di una **presenza pubblica diretta nel mercato degli alloggi,** presenza attiva e non assistenziale, capace di esercitare un ruolo calmieratore forte e di imprimere una svolta al mercato stesso.

Connessa alla casa é la qualità dei servizi di **pubblica igiene** e di **pubblico decoro**, come la manutenzione quotidiana degli spazi pubblici, lo smaltimento dei **rifiuti,** l'escavo dei **rii,** e perfino l'attenzione agli **animali** che vivono in città, ai loro problemi e ai problemi che creano per gli uomini.

È inoltre indispensabile mettere chi abita in città e utilizza l'automobile, nello condizione di poterlo fare senza ricorrere per il **parcheggio, a mezzi meno che trasparenti o senza subire disagi inaccettabili. Il regolamento del garage comunale** va rivisto senza indugi e la struttura ricettiva del **Tronchetto** va resa agibile con adeguati accorgimenti.

Vanno riordinate le graduatorie del Garage Comunale, con priorità per chi è residente a Venezia. Va ridefinita l'intera "questione Tronchetto", garantendo tariffe eque e pieno rispetto degli accordi da parte della Svit.

Per questi atti che possono essere compiuti presto e bene non ci sono pretesti o beghe tra i partiti che possano giustificarne ritardi o corenze. Iniziativa Civica s'impegna a porre in evidenza nell'agenda della nuova amministrazione quei **provvedimenti, erroneamente ritenuti trascurabili, che possono invece dare subito la misura del cambiamento** di stile e di tono nel rapporto tra i cittadini e il governo della città.

Trasporti

Anche per quanto concerne il **trasporto pubblico** si possono fare subito alcune operazioni di correzione di una situazione che in alcuni mesi dell'anno diventa insopportabile. La città viene vissuta in tre modi diversi, dai **residenti**, dai **lavoratori pendolari** e dai **visitatori.** Questi ultimi posssono avere dei mezzi di trasporto diversi dai residenti, e dei percorsi particolari. Nei tempi brevi, mentre si studiano le soluzioni più impegnative, si può rafforzare **la circolazione acquea lungo la circonferenza della città e si possono moltiplicare i traghetti,** estendendo il loro orario e favorendo così il movimento pedonale lungo una serie di diametri della città, con vantaggi indiscutibili anche per i **pendolari.** Si tratta di **trentamila persone** che ogni giorno feriale arrivano in quattro punti (ferrovia, Piazzale Roma, Ponte della Paglia e Fondamenta Nuove) per distribuirsi in un'area centrale limitata e posta a cavallo del **Canal Grande,** lungo il quale andrà comunque **ridotta,** in tempi brevissimi, **la velocità dei mezzi a motore** con interventi decisi.

L'ambiente e l'uomo

Il futuro della città é impensabile fuori dalla laguna.

Ma l'ambiente naturale vitale non è dato come fenomeno da contemplare, è invece risultato di un governo esercitato dall'uomo lungo più di un millennio di storia, millennio segnato da una **severa manutenzione** quotidiana ma anche da **atti di straordinario coraggio e di inusitate dimensioni** (deviazioni di fiumi, costruzione di barriere artificiali lunghe decine di chilometri, chiusura e apertura di bocche). Non ha dunque senso essere a priori contrari ad opere

di carattere eccezionale. Ma traiamo da una storia millenaria la convinzione che ogni intervento tecnologico, ogni grande progetto che introduca modificazioni di ampia portata nell'ambiente, vada istituito come "extrema ratio", avendo ragionevole sicurezza (e le sicurezze sono molto rare nella scienza e nella tecnologia dell'acqua) che resti necessario anche quando si siano attuate tutte le forme "dolci" di governo attivo dell'equilibrio idrogeologico lagunare. Tale governo attivo dovrà comunque prevedere **l'accelerazione del disinquinamento** dell'intero bacino scolante da tutta la gamma degli agenti inquinanti; la riduzione della **massa d'acqua** marina entrante; la **riduzione della velocità della massa** e della conseguente erosione; la espansione del bacino di accoglimento della massa anche restituendo alla laguna aree oggi precluse, arginate o bonificate. Così facendo verrebbero affrontate le acque alte nella loro grande maggioranza. A quel punto, e anche in rapporto con ipotesi epocali relative all'innalzamento della temperatuta atmosferica e del livello dei mari, si apre un ventaglio di soluzioni possibili. Tra queste vi é quella elaborata dal Consorzio Venezia Nuova, nei confronti del quale il **Comune** (e in generale l'amministrazione pubblica) dovrà **riconquistare un ruolo di committente e di controllore,** che fin'ora non ha svolto. È questo un terreno molto delicato per la ricostruzione di un corretto sistema di poteri e di compiti.

Va inoltre ribadito il forte grado di connessione del problema ambientale con quello del mantenimento di una soglia adeguata di presenza umana e, dunque, l'importanza, anche per il governo dell'ambiente, di una nuova attenzione alle comunità che vivono nelle **isole,** alla loro casa, ai loro trasporti e alle loro strutture sanitarie di base; e di una attitudine progettuale per il riuso delle isole **abbandonate.** Non si vuole negare in alcun modo l'importanza degli investimenti e dei provvedimenti per il disinquinamento dell'acqua e dell'aria; si vuole piuttosto riportare al suo giusto peso la questione della continua e indispensabile presenza dell'uomo nell'ambiente.

I monumenti e l'uomo

Conservare il patrimonio storico-artistico non é solo un compito culturale. Ancor prima é, lo ripetiamo, una necessità vitale, costitutiva della nostra memoria e fondativa di ogni possibile progetto, perfino in termini economici.

La **mobilità turistica di massa** cresce di anno in anno, i luoghi monumentali più importanti sono già da un decennio aggrediti e lo saranno sempre di più nei prossimi anni, anche perché si stanno affacciando al turismo di massa nuove aree del mondo.

In queste condizioni la conservazione del patrimonio storico-artistico é chiaramente subordinata alla capacità e possibilità che avranno i poteri pubblici di **regolamentare, programmare, dare qualità e organizzazione nel tempo e nello spazio alle visite nella città storica,** in particolare, in alcune aree monumentali centrali, innanzitutto nell'**area marciana.** Nessuno mette più in dubbio questa esigenza, ma curiosamente prevale la reticenza a studiare autentici rimedi. Dopo le recenti penose vicende dell'estate '89, le condizioni appaiono favorevoli ad iniziative sperimentali e a riflessioni specifiche.

Iniziativa Civica propone un **coordinamento** tra i vari enti interessati (Actv, Fs, agenzie turisti-

che, Provveditorati, Soprintendenze, ...) per elaborare e sperimentare una programmazione e riqualificazione del turismo di massa, a cominciare dai gruppi giornalieri e dalle "gite scolastiche".

Il sistema dei musei

Anche il **sistema museale** può trovare **subito** nuova linfa da un progetto di riorganizzazione dei suoi spazi e dei suoi tempi (apertura studiata per soddisfare diverse esigenze e diverse utenze, con orario e calendario ampliati) che istituisca un rapporto diretto tra i vari luoghi interessati e li colleghi tra loro in un percorso e con dei mezzi attrezzati per informare, preparare e qualificare le visite, nel percorso da Murano all'Arsenale al Fondaco dei Turchi, con **itinerari programmati** per aree cronologiche o per temi. Così come possono essere organizzati, separati dai mezzi di trasporto dei residenti, **itinerari lagunari** con modi e luoghi adeguati alla conoscenza e non al rapido confuso e acritico consumo. Sono operazioni organizzabili rapidamente, con vantaggio di tutti, residenti, pendolari, visitatori.

La complessità e la densità della storia di Venezia esigono la formazione di un **museo della città**, come luogo nel quale possano essere ripercorse e illustrate, con testimonianze e reperti, i mille aspetti della vita e delle trasformazioni della città e della laguna lungo i quindici secoli documentati.

Il Comune e la cultura

Nel quindicennio appenna trascorso, la presenza del Comune nella vita culturale e artistico della città si è dilatata quantitativamente. Ma non sempre ha corrisposto al ruolo che le spetta, finendo per "competere" con altre importanti istituzioni culturali (Biennale, Fondazione Cini, Fenice) che, con diverse finalità, operano per determinare un loro rinnovamento in rapporto alle rapide trasformazioni del lavoro culturale e artistico.

Questa presenza deve essere soprattutto attenta alla **gestione, manutenzione e riqualificazione del patrimonio** storico-artistico-museale di cui é responsabile, patrimonio di ampiezza e complessità che non ha esempi confrontabili. Vale la pena di elencare: Palazzo Ducale, Ca' Pesaro (arte moderna e contemporanea), Museo Correr, Museo del Risorgimento, Ca' Rezzonico (Settecento), Museo Vetrario a Murano, Casa Goldoni, Biblioteca e Archivio Correr. Sono soltanto quelli, con Palazzo Fortuny, dei quali é responsabile il Comune, e ce n'é abbastanza per uno specifico grande progetto fondato sui sedimenti della memoria della città. Sono passate, per fortuna, le paure di trasformare Venezia in città museo e si comincia a capire che considerare e rispettare una città come luogo della memoria non è in contrasto col considerarla luogo della vita. Anzi, **la qualità della memoria diventa qualità della vita.** Dunque, coraggiosamente, si potrà andare oltre una situazione che ancora mette l'area marciana al centro di tutto, della città, della laguna, del territorio. E si potrà, attraverso un **grande programma di lavori** e di **restauri,** rimettere in circolo tutti i **luoghi, profani** (direttamente gestiti o gestiti dallo Stato, come l'Accademia di Belle Arti o Ca' d'Oro), **sacri** (con accordi e convenzioni con la Chiesa e, per le **Scuole,** con le confraternite) che compongono una rete monumentale di densità appena immaginabile. Va ribadito che lo studio, la catalogazione, la ricerca

e il lavoro per la salvaguardia e la gestione permanente del patrimonio costituito dai sedimenti della memoria storico-artistica compongano una delle più massicce basi dell'economia futura di una città storica.

Una nuova circolazione

Abbiamo fin qui ragionato sulle cose che possono e debbono essere fatte nei prossimi mesi e anni, cose che dipendono solo dalla volontà e capacità collettiva che sarà espressa nel nuovo Consiglio Comunale.
Ma tutte queste cose fattibili si collocano dentro un quadro di riferimento proiettato nel futuro. La lettura critica della storia della città ci aiuta a impostare un'ipotesi di lunga durata. Questa ipotesi sta in piedi solo però a condizione che si facciano presto e bene le cose fattibili, poiché **nessun progetto é costruibile su una città senza cittadini, senza una civitas che vive, lavora e salva la città medesima.**
Se nei prossimi mesi e anni si invertirà la tendenza attuale e si ricostruirà una comunità nella città, potremo tutti insieme **riflettere sulla grande occasione che la storia ci offre per superare progressivamente, nell'arco di un decennio-quindicennio, l'attuale sistema** della circolazione delle persone e delle merci nel territorio della laguna e della terraferma.
Tale sistema si basa sul modello austriaco (portare la ferrovia in una importante stazione di testa per le persone e per le merci a Venezia) e nasce dal terrore dell'isolamento che per due secoli, dalla metà del Settecento alla metà del Novecento, ha attanagliato tutte le classi dirigenti. Questo terrore non ha più ragione di esistere. La "diversità" di Venezia non solo non é una tragedia, ma in prospettiva può diventare la sua esemplarietà. L'abbiamo già definito come un appuntamento con l'era postindustriale in condizioni di vantaggio su tutte le città "normali".
Si tratta dunque di **impostare una modificazione che permetta di sostituire, in corsa, a cuore aperto, il vecchio sistema superato con un nuovo sistema** adeguato al XXI secolo. Al sistema **centripeto** austriaco va sostituito un sistema **passante.**
Il Veneto ha bisogno di questo grande progetto, non di occasioni esterne o scadenze artificiali come sono le Esposizioni Universali. Una classe dirigente che, per ammodernare le infrastrutture, invoca l'Expo, è come se dichiarasse di non saper agire con normali e controllabili programmi di interventi; è come se ammettesse il proprio fallimento.
La modificazione comprende la costruzione di **una grande infrastruttura intermodale** lungo l'anello ferroviario militare a nord di Mestre, che assume il ruolo di stazione ferroviaria principale per l'intera area metropolitana, alla quale afferisce una rete di **trasporti urbani veloci e leggeri da Venezia, Padova e Treviso.** Contemporaneamente e processualmente, andrebbe ristrutturato il **porto commerciale,** puntando ad una articolazione di funzioni e ruoli diversi dislocati nel territorio, dal mare aperto (petroli) a Venezia (passeggeri e merci compatibili) a Marghera (merci e intermodalità su nuova scala). Ne esce un sistema di relazioni territoriali commisurato alla **costellazione urbana policentrica veneta,** finalmente dotata di un nodo intermodale passante che ne favorisce e accelera gli scambi.

Il porto commerciale

È intollerabile il fatto che ancor oggi si insista nel propugnare la tesi del potenziamento e dello sviluppo del Porto Industriale.

Molti anni sono trascorsi dalla realizzazione delle scelte imprenditoriali di Volpi, Cini, Gaggia, Barnabò; e il "collaudo" di esse dovrebbe, pertanto, ritenersi più che compiuto.
L'industrialismo ha segnato una tappa fondamentale nel tracollo di Venezia generando vaste piaghe nella sua struttura socio-economica e nel suo delicato equilibrio ambientale.
Cosicchè pare incredibile che eminenti uomini politici propugnino pervicacemente, tutt'oggi, scelte di sviluppo conformi a quelle il cui prezzo già paghiamo altissimo ogni giorno di più.
Del resto sarebbe parimenti una falsa soluzione, che in realtà ripropone il danno in termini maggiormente drammatici, quella di eliminare il porto commerciale della città storica rifondando alle spalle di essa pur sempre nella laguna assieme a quello petrolifero, magari riaprendo contestualmente la vieta ed improponibile questione dell'utilizzo della cassa di colmata. Così operando si depauperebbe ulteriormente la città senza fornirle in cambio alcun vantaggio, anzi determinando il sorgere a tergo di un'immensa infrastruttura ancor più incompatibile con l'intero ecosistema lagunare.
Non v'è chi non sappia che alcuni tra i più rilevanti drammi ambientali della città insulare sono costituiti proprio dalla presenza del cosiddetto canale dei petroli e dei troppi profondi fondali delle bocche di porto.
Pertanto, è su questi "punti nodali" che un intervento risolutivo si appalesa oramai improcrastinabile.
Intanto, gli 11/12 metri di profondità sono una soglia di sicurezza, non consentono l'ingresso dei grandi bastimenti petroliferi mentre non impediscono il passo alle navi porta - containers di normale stazza cui tutti i porti del Mediterraneo danno ricetto.
Solo sul piano economico - imprenditoriale, comprendente pure soluzioni razionali legate al sistema dei trasporti, sarà possibile un confronto sulla sopravvivenza o meno del porto commerciale, non su altri falsi scopi e falsi problemi.

Una nuova residenza

Venezia, con una **metropolitana** veloce e leggera, anche eventualmente fino alla linea litoranea, con un **anello acqueo** funzionante nei due sensi (orario e antiorario) a frequenze fitte, con la **moltiplicazione dei traghetti** a costituire una vera e propria rete capillare tra tutte le parti della città sull'acqua (comprese le isole) si verrebbe a trovare in una condizione ideale, con i vantaggi della facilità di relazioni territoriali e, insieme, con la garanzia della salvaguardia della propria "diversità".
Una modificazione siffatta porta con sé, nell'arco del decennio-quindicennio, la possibilità di progettare il riuso dei manufatti e delle aree che ne vengono coinvolti. Per Venezia il processo può interessare tutta la **vasta fascia da San Giobbe a** San Basilio **e fino al Tronchetto,** mentre per Mestre arriva fino al ridisegno dell'intera struttura urbana, liberandola da un groviglio di linee e parchi ferroviari che la imprigionano mettendole a disposizione, proprio tra Mestre e Marghera, un grande spazio aperto per un moderno plurifunzionale parco urbano.
La destinazione principale, non la sola, della fascia insulare potrebbe invece essere la **residenza commista a usi di "quaternario"** ai quali abbiamo prima accennato, centri di ricerca e di sperimentazione, **spazi per lavoro manuale, tecnico,** editoriale **e intellettuale,** in luoghi che comunque subiranno forti trasformazioni (liberazione delle funzioni carcerarie, ad esempio) e hanno comunque bisogno già oggi di attenzioni e manutenzioni (vedi, ad esempio, tutta l'area di Santa Marta). Tra i parametri per il progetto di questa stessa area trova posto l'urgenza di dare una fisionomia alla presenza dell'**Università** in una città che non sempre ne ha tratto vantaggi (si pensi al ruolo dell'affitto di alloggi a studenti).
Quel **misto sinergico di lavoro manuale fine e di lavoro intellettuale** che abbiamo cercato di descrivere come la identità della città del futuro trova

in questa ampia operazione di riuso e ridisegno una sede capace di prefigurarne anche fisicamente e spazialmente i connotati.
L'occasione storica per una nuova residenza si presenta dunque, contemporaneamente, al passaggio tra XX e XXI secolo, per tutte e due **le città**. Per **Mestre** è grande occasione di emancipazione, per **Venezia** è grande occasione di **salvaguardia** della propria identità e insieme di **sviluppo**. Le due città vedranno così completamente ridisegnato il **rapporto tra loro**, dando una qualità alle loro parti irrisolte che non a caso sono quelle che si affacciano, arrivando finalmente a una reciproca pacificata autonomia in un contesto di collaborazione rispettosa, di pari dignità, di ottimo vicinato, di partecipazione a un contesto metropolitano e regionale dotato di straordinarie potenzialità.
Le peculiarità urbana ed ambientale di Venezia, se da un lato le hanno assicurato autonomia e originalità assolute, dall'altro hanno determinato e determinano il verificarsi di inconvenienti tipicamente connessi ad una città d'acqua, in particolare un fragile insieme di monumenti adagiati sull'acqua, nell'alveo di una laguna posta tra terra e mare.
Proponiamo perciò di costituire un organismo finalmente capace di affrontare con tempestività e competenza la gestione dell'intero patrimonio inerente, in via mediata ed immediata, all'elemento "acqua".
Attualmente, infatti, la competenza in materia di gestione del patrimonio idrico è frazionata tra Comune (assessorati ai lavori pubblici, ai trasporti e servizi pubblici, e così via), Regione, ed un'istituzione dello Stato di primaria importanza: il Magistrato alle Acque, organo del Ministero dei Lavori Pubblici con sede in Venezia.
L'insieme delle attribuzioni, affidate a tale ultimo organismo, appare affetto da elefantiasi, dato che la sua giurisdizione si estende su di un territorio che va oltre le Tre Venezie.
Tale situazione comporta conflitti di competenza, dispersioni e ritardi negli interventi.
Da un lato si dovrà procedere al ridimensionamento dell'enorme giurisdizione del Magistrato alle Acque (mozione da sollecitarsi presso le competenti sedi dello Stato), dall'altro all'istituzione di un'**Autorità Comunale alle Acque**.
Ad un'istituzione di tal fatta, si demanderebbe l'intera competenza per tutto quanto attiene alle acque ed a tutte le strutture che da esse sorgono o su di esse direttamente s'affacciano.
Detto sistema determinerebbe attenzione, concentrazione e coordinamento a problemi e soluzioni connessi all'acqua, contrapponendosi alle attuali inefficienze. Il lavoro e l'impegno dello Stato in tal senso verrebbero affiancati ed indirizzati.
L'azione dell'Autorità alle Acque si estenderebbe dall'escavo dei rii (sul quale attualmente varie autorità palleggiano le competenze, senza via d'uscita), alla manutenzione ordinaria di fondamente, ponti, infissi, rive, scoli fognari; ai posti acquei; allo studio delle maree; all'annoso problema del moto ondoso.
A proposito dello sfacelo giornaliero che quest'ultimo fenomeno comporta, deve sottolinearsi che Iniziativa Civica intende impegnare tutta la propria forza e la propria credibilità nell'affrontarlo frontalmente.
Noi crediamo, infatti, che il perdurare del fenomeno sia dovuto a difficoltà tecniche o tecnico-giuridiche.
Riteniamo invece che la soluzione del problema stia nella volontà politica e nell'amore per Venezia, nella saggezza severa, onesta e lungimirante dei suoi amministratori.

Stampa Grafiche Vincenzo Bernardi s.r.l.
Pieve di Soligo (Treviso) - Maggio 1990
Carta riciclata: per la stampa di questo foglio nessun albero è stato abbattuto.



Fare arrivare la ferrovia fino all'isola di San Giorgio Maggiore e permettere un megaconcerto nel bacino di San Marco la notte del Redentore: due manifestazioni della stessa ottusità a distanza di un secolo e mezzo. All'inizio dell'Ottocento gli Austrici pensavano di portare Venezia "nell'Impero e nella modernità". Alla fine del Novecento, gli amministratori comunali (e chi li ha ispirati) hanno pensato di portare Venezia "nel mondo dei grandi affari internazionali dello spettacolo". Gli uni e gli altri hanno rischiato di distruggerla. Succederà ancora?

Per salvare VENEZIA
il 6 e 7 maggio vota INIZIATIVA CIVICA



Restituire la città ai cittadini

"Iniziativa Civica" vuol dire un insieme di proposte e una lista di persone sottratte al controllo dei partiti. Nessuno nega più che i partiti abbiano occupato ogni luogo e lottizzato ogni momento della vita pubblica, ma proprio per questo non è facile trovare il coraggio di costruire iniziative liberate da ogni piedistallo o filtro tra i cittadini e i loro rappresentanti. Noi muoviamo dalla fiducia che molti raccoglieranno questa sfida, e supranno **partecipare alla costruzione di una esperienza alternativa ai partiti.**

Proponiamo qui un primo schema aperto e incompleto, e chiediamo ai cittadini di esprimere schiettamente valutazioni e suggerimenti.

La campagna elettorale del '90 vedrà l'insistente tentativo dei partiti di rimettere insieme i cocci di una perduta credibilità, e dovremo fare attenzione a non farci attrarre o fuorviare dal fuoco d'artificio delle promesse o farci trascinare dall'irritazione sul terreno della mera protesta, della radicale sfiducia.

Noi proponiamo di trasformare la sacrosanta protesta in attitudine propositiva. Non sarà facile. Abbiamo di fronte la "cosa pubblica" umiliata. È stato calpestato ogni criterio di professionalità ed efficienza nei servizi pubblici (ULSS, trasporti, ...), sono state bloccate operazioni vitali per tutti (la costruzione dell'ospedale per Mestre e l'escavo dei rii per Venezia), hanno prevalso pressioni (Pink Floyd) che hanno usato la città come occasione d'affari. Non sarà facile ricostruire la speranza che le cose possano cambiare, ma questo è il primo compito di "Iniziativa Civica". Un compito arduo ma entusiasmante: restituire le città ai cittadini, e restituire all'Ente locale le prerogative di governo saggio trasparente e democratico della città.

Ricostruire il governo della città

Il logoramento degli attuali gruppi dirigenti e l'eccesso di potere di gruppi "esterni" sono due fenomeni che hanno proceduto di pari passo e si sono reciprocamente e negativamente influenzati.

Le decisioni vengono prese "altrove", da poteri politici o tecnocratici che operano fuori dal Consiglio Comunale.

Il governo della città esige, dunque, innanzitutto, un ripristino delle competenze e delle strutture dei poteri amministrativi: **una svolta che reincanali le decisioni negli organismi elettivi** e le faccia scaturire da aperti e trasparenti dibattiti. L'ispirazione progressista e democratica della lista civica trae dunque forza innanzitutto dall'obiettivo di ridare autorevolezza all'Ente locale affinché, riconquistato il consenso della società, riprenda ruolo e peso nelle scelte amministrative. È questo un aspetto decisivo della "riforma della politica", che è poi "riforma delle riforme".

Formare uno schieramento culturale e morale

Ma non si potrà riordinare la struttura dei poteri se non si cercheranno **nuove vie per la formazione di gruppi dirigenti rispettati e capaci.** Il meccanismo per selezionare direttamente dalla società personalità adeguate va sperimentato ed incoraggiato, non come accolito di portatori di richieste particolaristiche, ma come schieramento culturale morale, fuori da ogni logica partitica.

Il Consiglio Comunale va sempre più caricato delle opzioni decisive, non chiamato a misurarsi sulle mille piccole operazioni quotidiane.

Cosicché il Sindaco possa esercitare un ruolo di coordinamento governativo e la Giunta possa svolgere i suoi compiti esecutivi.

I poteri di orientamento (Consiglio), di coordinamento (Sindaco) e di operatività (Giunta) saranno così finalmente e chiaramente riconoscibili e verificabili.

Affinché il gruppo dirigente ponga al centro del proprio impegno le vere esigenze del Comune, va messo al riparo dal pericolo di dover sottostare alle acrobatiche spartizioni tra le segreterie dei partiti. Noi ci batteremo in ogni sede, anche nazionale, affinché l'elezione nelle istituzioni democratiche parli con sé l'autonomia degli eletti dalla organizzazione politica e istituisca invece un **loro rapporto diretto con gli elettori per la verifica e il controllo della coerenza dell'operato** con gli impegni di programma.

Si apre così una lotta contro le ingerenze esterne; contro le rendite parassitarie (esempio: incarichi o persone incapaci nelle municipalizzazioni, assegnati solo su imposizione dei partiti); contro il clientelismo; contro i veti incrociati dei partiti, che ritardano opere necessarie.

Si apre contemporaneamente una nuova possibilità di riorganizzare **la "macchina" dell'amministrazione comunale,** ricca di energie potenziali paralizzate e di professionalità sottoutilizzate.

Costruire il programma

Il programma non va inteso di conseguenza come un elenco di richieste particolari. È piuttosto un quadro di riferimento, capace di ispirare e selezionare le richieste parziali emergenti dalla società, quadro derivato da quei valori fondativi che sono ormai diventati "senso comune", innanzitutto dal valore della memoria storica, come piattaforma per ogni possibile progetto. È questa un'autentica scoperta del nostro tempo, cui approdano via via settori e gruppi che fino a ieri erano attratti dall'illusione che la rottura col passato costituisse la condizione per poter immaginare il futuro.



Nelle prossime elezioni amministrative

le due città

saranno ancora costrette nell'unico Comune di Venezia. Con questo giornale proponiamo alla discussione due distinti documenti, e chiediamo un voto per non riconsegnare le due città ai partiti, per dire sì all'iniziativa dei cittadini che vogliono la salvezza della città d'acqua e l'emancipazione della città di terraferma.

INIZIATIVA CIVICA

È una scoperta che si va allargando dalla sfere dei pochi studiosi a quella dei molti cittadini, nella quale si intersecano la sensibilità per il patrimonio ambientale-naturale, per il patrimonio etnico-antropico e per il patrimonio artistico-culturale.

Emerge, con sempre chiarezza, il fatto che non solo la **memoria storica è indispensabile alla salvaguardia delle identità** (di una società, di una città, di un individuo) ma costituisce il **"motore stesso dello sviluppo".**

Riconoscere e valorizzare la diversità delle "due città"

Il futuro delle due città si fonda dunque sul riconoscimento della loro diversa natura, forma e storia; insomma sulla peculiarità della loro memoria.

Venezia è una città sull'acqua che trae forza dalla sua irriducibile alterità, e si presenta all'appuntamento col XXI secolo in condizioni vantaggiose proprio per non essersi piegata alle regole e ai parametri della tecnologia dell'età industriale. Così come una candidatura naturale ad essere tra le "capitali culturali" in un sistema di relazioni internazionali.

Mestre è città di terra che trae forza dall'essere crocevia ineludibile del sistema policentrico veneto, nel quale non potrà non avere un ruolo vitale per quanto attiene alla mobilità delle persone e delle merci di un territorio regionale in rapida trasformazione. E di qui trae forza per la riforma della qualità della vita civile e culturale; per un coraggioso ridisegno degli spazi collettivi e dei luoghi di relazione; per un radicale cambiamento della vita e della forma della città.

La valorizzazione delle diversità può e deve essere perseguito subito, al di là delle lungaggini che ancora rendono inagibile **l'autonomia amministrativa,** riconosciuta ormai largamente come indispensabile.

La "questione-terraferma" non si presenta dunque come "bisogno di maggiore attenzione" o come "rivendicazione di riconoscimenti" da parte di una comunità trascurata. **La "questione-terraferma" va posta come cancellazione** del rapporto **storico di dominio** esistito per più di cinque secoli e riconfermato, nella sostanza, dal Piano regolatore del dopoguerra e da tutte le successive varianti.

C'è stato per cinque secoli una città **dominante,** una fascia territoriale lagunare da Grado a Chioggia direttamente gestita e chiamata **dogado,** e un territorio più o meno vasto (a secondo dei momenti storici) chiamato **dominio.** Anche dopo la fine di Venezia come città-stato (1797) si è continuato a pensare e ad operare come se fosse ancora la città **dominante.** Lo hanno pensato gli austriaci organizzando un sistema ferroviario tutto incentrato e bloccato sulle due stazioni di testa di Venezia insulare (Santa Lucia per i passeggeri e Marittima per le merci). Lo hanno pensato durante il ventennio portando la strada e l'automobile fino a Piazzale Roma e alla Marittima. Lo hanno pensato nel dopoguerra costruendo il Tronchetto, sopprimendo le stazioni di Fusina e S. Giuliano, interrando a Mestre tutto quanto fosse interrabile, ingigantendo oltre ogni buon senso le due stazioni ferroviarie di Mestre e S. Lucia senza ragionare su possibili alternative, moltiplicando il groviglio di linee e di passaggi a livello in un luogo che da piccolo centro si andava trasformando in traboccante concentrazione di abitazioni e di servizi commerciali, con crescente e drammatico effetto di soffocamento.

E lo hanno soprattutto pensato con una politica industriale che posizionava, in spregio ad ogni valore ambientale e storico, un'area di stabilimenti di prima trasformazione di materie prime (particolarmente nocivi) sul bordo lagunare, insediata subito dopo la grande guerra (1ª zona), confermata dopo la seconda guerra mondiale (2ª zona), e dilatata, per fortuna con un progetto non realizzato, negli anni '60 (3ª zona).

Ha dunque sempre prevalso una concezione della terraferma come deposito e laboratorio a disposizione di una città dominante, come appendice periferica, come aggiunta meno nobile e senza storia, come terreno usabile al di là di ogni rispetto e vincolo.

Le proposte per Mestre, Marghera, Favaro, Chirignago e Zelarino

Solo negli ultimi anni si sono delineate le condizioni per un cambiamento profondo di questa concezione. Si è formata una attenzione ambientalistica, si va formando una coscienza civica dei diritti dei cittadini e una conseguente insofferenza delle attuali condizioni di vita nella terraferma. Strati sempre più larghi di persone soffrono e si accorgono del caos urbanistico, degli sprechi di risorse, della mancanza di strutture sanitarie, sportive e culturali. Contemporaneamente appare in tutta la sua gravità la testarda posizione dei partiti per mantenere unite in un unico Comune due realtà diverse, **due città** con bisogni e prospettive tra loro inparagonabili.

Venezia scopre la sua vocazione di piccola città che dialoga culturalmente col mondo. **Mestre scopre di essere punto vitale del sistema di relazioni metropolitane** e regionali. Si comincia perfino a discutere pubblicamente di **ristrutturazione del sistema puntuale,** per un trasferimento in terraferma delle funzioni commerciali che pretendono spazi e tecnologie adeguate ai nuovi modi di trasporto delle merci.

Maturano insomma, solo in questi ultimi anni, **nuove condizioni materiali e ideali che mettono oggi la Terraferma difronte ad una grande storica occasione di emancipazione.** Ecco allora che **una rivendicazione autonomistica può trasformarsi da protesta in proposta,** diventando portatrice di una visione positiva non solo per sé (che sarebbe campanilismo) ma per tutte le realtà urbane e sociali che gravitano nella costellazione delle città grandi e piccole del Veneto centrale (Padova, Treviso, Venezia, Chioggia, Mira, Mirano, Spinea, ...).

Mille problemi e un grande progetto

Iniziativa Civica parte dalla convinzione che tutti i **mille problemi** urbanistici e sociali che soffocano l'attuale struttura della città di terraferma possono essere avviati a soluzione con razionalità e senza sprechi nel quadro dominante di **un grande progetto** che ridisegni le sue funzioni produttive, il suo ruolo negli scambi e nei commerci, la sua stessa identità.

In questi anni sono entrate in crisi sia l'avventura speculativa e caotica sulle aree (Mestre) sia la spregiudicata operazione industriale sulle barene (Porto Marghera). Tutto quel modello, che del resto il Piano Regolatore del 1962 aveva nella sostanza confermato, è diventato inservibile. Contemporaneamente non si è pensato e provveduto ad alcuna possibile alternativa, né artigianale, né piccolo-industriale, né terziaria o direzionale. La terraferma è così arrivata alla più alta percentuale di disoccupazione del Veneto e pretende oggi provvedimenti concreti e aree attrezzate che invertano la tendenza all'esodo delle attività produttive e delle forze di lavoro giovanili e imprenditoriali.

È ormai indispensabile un nuovo modello di sviluppo.

In altri termini, siamo convinti che il riordino del traffico, la dotazione di parcheggi, l'uso dei fiumi interdusi, il riuso dei contenitori dismessi, la qualità della residenza e dei servizi culturali, la pedonalità e ciclabilità di piazze e di parchi, le attrezzature sportive, sanitarie e civili, costituiscano una massa tale di esigenze da pretendere **un disegno ordinatore,** un sistema di riferimento capace di selezionarle e di dare loro una scala di priorità. **La soluzione dei mille problemi della terraferma non va sottoposta alla definizione del grande progetto,** ma è indispensabile stabilire una priorità ragionata tra le cose che comunque vanno fatte, anche subito, e le cose che possono essere definite all'interno di un nuovo modello di sviluppo e di una nuova forma della città, le cui linee essenziali già proponiamo alla discussione e che potranno essere decise, se tenute fuori dalle logoranti mediazioni dei partiti, entro il 1990. Tra le prime cose vanno messe le varie **manutenzioni** degli edifici pubblici, delle scuole, strade, verde pubblico esistente, che devono diventare ordinarie e normali, senza richiedere ogni volta una prassi straordinaria, con tempi insopportabili e sprechi insensati. Vanno messi i **completamenti,** come quelli degli attuali parchi e quelli delle lagunature, sia per i collettori generali, che per gli allacciamenti delle singole vie al collettore: il caso di Chirignago è solo il più grave. Vanno messi i lavori di recupero del **centro storico** di Mestre, con il riordino di Piazza Ferretto, il recupero dell'ex distretto militare anche per la sistemazione definitiva dell'archivio municipale, la sistemazione di Piazza Barche fino al Canal Salso da una parte, e di tutta l'area dell'ospedale, dall'altra. Vanno messe nuove **attenzioni ecologiche,** procedendo senza indugi all'organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, contribuendo così a combattere gli sprechi e le insensatezze del consumismo contemporaneo.

Vanno messi anche i lavori di riqualificazione delle piazze dei centri di frazione, in particolare di **Marghera, Chirignago, Zelarino, Favaro,** ma senza dimenticare centri che, pur essendo di dimensioni meno rilevanti, come ad esempio **Malcontenta, Trivignano, Dese, Asseggiano, Gazzera, Catene, Bissuola ...,** costituiscono importanti nuclei di vita collettiva e di aggregazione sociale.

Nell'arco del 1990 vanno avviate comunque le azioni e gli interventi che traggano dal disegno generale un orientamento operativo. Tra queste la **riorganizzazione del trasporto** urbano, su gomma ma anche su ferro, con la formazione di aree intermodali urbane, a cominciare dalla stazione per i mezzi su gomma adiacente all'attuale stazione ferroviaria, che anche in prospettiva resterà una stazione urbana e una stazione metropolitana di superficie. Tra queste vanno messe le decisioni sui nuovi spazi pubblici, come i **forti militari,** e sulle aree private interdusi oggi inutilizzate e penalizzate da strumenti urbanistici puramente vincolistici. Tra queste vanno eseguite le **opere di disinquinamento** dei corsi d'acqua che interessano il territorio della terraferma. Tra queste va messo il riuso intelligente di parte della prima zona industriale, anche per ospitare un **centro universitario nella città di terraferma.** È possibile, infatti, ed appare coerente realizzare a Porto Marghera una storica istanza dell'Istituto di Architettura: un laboratorio nazionale di scienze della costruzione per la ricerca e la sperimentazione della struttura dei materiali e le loro caratteristiche.

Più in generale va affrontata con grande apertura l'ipotesi di una presenza **universitaria** nella terraferma sia di corsi che di attrezzature e servizi, come ad esempio una casa dello studente che contribuisca, tra l'altro, a risolvere i problemi posti che la residenza universitaria crea nella città d'acqua.



Situazione attocentesco e attuale.



Proposta di Iniziativa Civica.

Per una identità della Terraferma nella Regione

Il modello di sviluppo e di emancipazione della terraferma che proponiamo trae dalla memoria storica la sua stessa forza. Tutto il rapporto tra le città del Veneto è in discussione; non solo, come si è detto, il rapporto tra Venezia e il suo storico dominio.

Tutto il sistema territoriale policentrico, da Padova a Treviso, da Venezia a Mestre, va ripensato in una nuova situazione politico-amministrativa non più gerarchica, ma paritetica.

Il modello austriaco dei trasporti, bloccato su Venezia, è entrato definitivamente in crisi. E poiché non appare ancora all'orizzonte un modello alternativo, cresce la confusione delle proposte sui trasporti che vengono avanzate dalla Regione (con un apposito e inadeguato Piano regionale), dalle Province di Padova e di Treviso, dai Comuni coinvolti. È una babele che segnala, per chi ancora avesse dei dubbi, che il sistema della mobilità nell'area metropolitana va completamente rivisto. Mestre è al cuore di questa revisione. Si tratta di **passare dal modello bloccato attuale** (di testa su Venezia) **ad un modello passante**, scorrevole, capace di facilitare la mobilità delle persone e la circolazione delle informazioni, delle idee e delle merci in tutta l'area metropolitana.

Questo **nuovo modello** si basa su due archi portanti, uno da Padova a Mestre a Treviso, l'altro da Marghera a Tessera lungo l'anello ferroviario "militare" per collegare il futuro porto commerciale con l'aeroporto (da riqualificare). Questi due archi hanno in comune un tratto dell'anello ferroviario ed è lì, in posizione equidistante da Padova, Treviso e Venezia che si può collocare una nuova stazione passante, un vero e proprio centro di scambi tra mezzi di trasporto diversi, sia su ferro che su gomma. Si delinea perciò un moderno "relais intermodale", grande stazione per tutta la gerarchia di trasporti, ma anche luogo di relazioni, arricchito di funzioni informative, culturali e commerciali di livello regionale. Baricentro tra le città storiche, punto di contatto tra le fondamentali infrastrutture regionali (porto commerciale e aeroporto), questo "grande progetto" è uno strumento decisivo per l'emancipazione della Terraferma e per la trasformazione di Mestre in una autentica città, dotata di un ruolo regionale e di una vocazione ad essere luogo di relazioni e di scambi. Si tratta, inoltre, di un progetto di indiscutibile utilità permanente per tutta la regione, che può costituire anche il simbolo e il tema di una **esposizione universale veneta** al debutto del XXI secolo.

Il tema è quello che ci sta di fronte, la mobilità delle persone e delle merci nelle città policentriche; il simbolo è una moderna macchina intermodale, per i mezzi su ferro (dall'alta velocità fino alla metropolitana leggera) e per i mezzi su gomma (dall'autostrada alla rete urbana capillare). Nel caso che Venezia venga designata come sede dell'Expo, appare come una via d'uscita positiva, in grado di dirigere a buon fine la massa di investimenti e di attenzioni di cui sarebbe fatta oggetto la città sull'acqua, che comunque, al di là della vicenda dell'Expo, dovrà impostare senza indugi una coraggiosa e non isolare politica per programmare e qualificare l'organizzazione turistica, dare al rapporto tra chi visita i luoghi monumentali e chi in essi vive e lavora nuove regole di reciproca rispetto e di reciproco vantaggio.

Per una nuova forma e una nuova vita della città di Terraferma

Fatto salvo il legame urbano con Venezia (una linea che usa la sede attuale per il collegamento metropolitano leggero fino a San Basilio, e, con opportuni studi di fattibilità, eventualmente fino alla linea del litorale), tutta la rete ferroviaria che attualmente soffoca la terraferma può essere drasticamente ridotta, per usi urbani, se non del tutto cancellata. Ne esce un nuovo disegno, una nuova forma della città. Al posto di una superficie occupata da cinque linee ferroviarie e dai relativi scali e depositi, si prefigura un possibile **sistema urbano** (parchi e servizi) di dimensione tale da costituire la base per una **modificazione radicale della qualità della vita nella Terraferma**. In particolare appare di straordinario fascino progettuale l'ipotesi di trasformare il punto più basso di tutto il panorama urbano, a cavallo tra Mestre e Marghera, tra prima zona industriale e insediamenti militari fino al Canal Salso, in un parco **urbano tra acqua e terra**, col recupero di manufatti di archeologia industriale e di archeologia militare, con un itinerario ricreativo, sportivo e culturale, anche legato alla memoria del lavoro, della tecnologia e della scienza, un itinerario nel quale si mostrino le attività dell'uomo in terra e in acque negli ultimi due secoli.

Il nuovo modello territoriale dei trasporti e la conseguente liberazione della terraferma comportano tempi non immediati. Proponiamo a questo fine una conferenza della Regione, con le altre tre Province e i tre Comuni capiluogo con FS, ANAS, Autostrade, Porto e Aeroporto, per l'autunno del 1990, adeguatamente preparata e operativa.

Ospedale, stadio, servizi

Iniziativa Civica giudica gravemente colpevoli i ritardi relativi alla costruzione del nuovo **Ospedale** e del nuovo **Stadio**, denuncia i ritardi già accumulati a causa di beghe tra i partiti e quelli che saranno prevedibilmente accumulati in futuro a causa delle insipienze operative e delle inettitudini a collaborare tra istituzioni diverse. In particolare per l'ospedale appare incredibile che non si possa collaborare già in fase di stesura e appaiono penose le giustificazioni addotte.

Sia il nuovo ospedale che il nuovo stadio meritano qualche precisazione, che ne completi e ne qualifichi la realizzazione.

Lo **stadio** non deve essere un'opera, magari tecnicamente avanzata, ma isolata. È necessario una rete di attrezzature sportive disponibili per molteplici discipline. Pensiamo ad una piscina da 50 metri, per incontri e gare di ogni livello. Pensiamo ad una serie di **palestre** e ad una rete di **campi** di pallacanestro, pallavolo e altri sports di base; ad una serie di **giochi** di bocce che tengano conto delle esigenze di una popolazione di terza età assai numerosa che reclama la possibilità di coltivare rapporti sociali e di usare con intelligenza il tempo libero crescente. Pensiamo, a questo proposito, che una città di queste dimensioni dovrebbe avere almeno tre bocciodromi coperti, dislocati con buon senso in rapporto alle aree di maggiore utilità.

Il nuovo **ospedale** non deve essere solo un luogo di cura di ammalati, ma più largamente **un luogo che si occupi della salute del cittadino**, lo aiuti (con servizi adeguati) a tenersi sano e a rieducarsi (si pensi, tanto per fare un esempio, alla ginnastica terapeutica fisiatrica), lo aiuti a conoscere presto e bene le condizioni di salute con analisi rapide ed efficienti e con diagnosi precoci, con consigli terapeutici e con ulteriori accertamenti senza indugi, con informazioni adeguate sul comportamento e sulla dieta, e così via verso una nuova concezione sanitaria che richiede forti cambiamenti di mentalità e di attitudini.

Non si deve infine, a questo proposito, nemmeno sfuggire al tema della morte, che pretende una vera riflessione che serva a **restituire dignità umana alla malattia terminale, alla morte e al seppellimento.**

L'amministrazione pubblica può aiutare seriamente, con incentivi e con spazi adeguati, **la formazione di una cultura della solidarietà e della vicinanza operante proprio quando l'uomo ne ha più bisogno.**

Così come può allargare la conoscenza delle pratiche di cremazione, che possono contribuire a **riqualificare i luoghi della memoria** (il cimitero) e a risolvere gravi problemi di spazio che essi pongono nel mondo contemporaneo.

Tutta la nostra cultura verso chi non è produttivo o verso le aree di marginalità o povertà dovrà cambiare in fretta. Una città, ad esempio, che presenti ancora **barriere architettoniche** negli uffici pubblici e che non abbia severi regolamenti per tutti in questo campo non è una città (civitas). In essa devono poter circolare non solo le automobili, ma anche, anzi ancor prima, **pedoni, ciclisti, portatori di handicaps, anziani, bambini.** In un quadro regolato e rispettoso anche gli **automobilisti** potranno circolare meglio, sapendo come, dove e quando si può passare e parcheggiare.

L'iniziativa culturale nella città di terraferma

L'iniziativa culturale in terraferma si è mossa fin'ora, salvo lodevoli eccezioni, come assistenza della città verso la periferia, come generosa elargizione di occasioni decentrate. Lo stesso "decentramento" suona rivelatrice della concezione di fondo della politica culturale dell'amministrazione comunale verso la terraferma: c'era dunque un centro e c'era un'appendice da non dimenticare.

Questa concezione va superata. Per superarla va impostata **una linea di politica culturale propria della Terraferma**, che nasca dalle peculiarità delle sue domande. Proponiamo cinque linee di azione, tra loro coordinate. La prima concerne un programma accelerato di definizione delle funzioni e dei luoghi centrali (teatri, spazi, "Casa della Cultura", ex Distretto, cinema, . . .) destinati alla vita di relazione sociale e culturale della città, programma connesso con quello della riqualificazione degli spazi pubblici. Il primo problema è insomma quello di dare ad una città di mezzo milione di abitanti (sul territorio intercomunale) **un autentico centro di vita culturale e collettiva.**

La seconda è la formazione di un sistema centrale di spazi e servizi per lo studio e per la memoria. Si tratta di definire e realizzare un'**operazione "archivio-biblioteca-museo"** con caratteristiche adeguate ad una città media. Non esiste città senza la coscienza della propria memoria, e senza i luoghi che ne promuovano l'accumulazione e la trasmissione. Un museo, una biblioteca, un'archivio sono tre strumenti di identità, tre patrimoni indispensabili, forse più di ogni altro, per **passare da agglomerato di case a strutture civile.**

La terza linea di azione è connessa con la formazione del grande parco urbano tra Mestre e Marghera, ed è **l'itinerario espositivo permanente sugli ultimi due secoli di storia dell'industria e del lavoro**, cui si è già accennato. Anche per l'età industriale viene il tempo in cui occorre scegliere quello che si vuole che resti per le generazioni future. Qui abbiamo l'occasione di salvare alcuni manufatti della prima zona industriale e alcuni manufatti di archeologia militare all'interno dei quali conservare una selezione di oggetti e di macchine che fanno ormai parte della storia.

La quarta linea d'azione si fonda sull'assunzione positiva della multiforme realtà culturale e intellettuale alla quale occorre offrire un supporto organizzativo e una facilità di relazioni. Questa realtà è distribuita nei quartieri e nelle associazioni e gruppi diversi, ma perfino composta da singoli operatori e talenti non nati e non espressi. In una città di media dimensioni, ma polverizzata e dispersa anche (soprattutto) da un punto di vista culturale, occorre dare ogni attenzione alla **costruzione di una cultura collettiva autoctona**, che esca dalla rassegnazione e assuma il compito del confronto e del progetto, e in prospettiva contribuisca a formare un gruppo dirigente della città in grado di governarla senza complessi e senza cedimenti alla pura protesta.

La quinta linea, conseguente, è costituita dalla costituzione, in tempi rapidi, di un **assessorato per l'organizzazione culturale** nella **Terraferma.** Finché il Comune sarà unico, tale ufficio stabilirà il proprio budget nell'ambito dell'unico bilancio per la Cultura, ma avrà da subito **autonomia di gestione e di programmazione**, di promozione di iniziative, di ricerca di partecipazione. Sarà insomma un motore autonomo di vita culturale, con funzioni di suscitatore di energie e di regia per la costruzione di una cultura collettiva propositiva.

La costruzione dell'autonomia amministrativa

La nuova identità, la nuova forma e la nuova vita della città, la stessa iniziativa culturale autonoma non saranno piene finché non sarà realizzata l'autonomia amministrativa. Ma nella fase provvisoria e intermedia si dovranno cercare i pertugi e gli spazi possibili di esercizio dell'autonomia. Si tratterà di praticare con prontezza e creatività, di volta in volta, il nuovo spazio agibile. Intanto, fin d'ora, Iniziativa Civica si impegna con alcune riflessioni e proposte, che offre alla discussione pubblica in vista delle elezioni. Innanzitutto va precisato che saremo **contrari ad ogni soluzione** che non **preveda l'unitarietà di tutta la Terraferma in un unico Comune.** È questa entità amministrativa che può andare a far parte, quale municipio, di una più larga autorità metropolitana, necessaria per coordinare le politiche dell'ambiente, del territorio, dei trasporti, dei servizi di livello metropolitano. Così come non è più ragionevole l'unicità di due città diverse in un unico Comune (come ora), non è più pensabile la riproposizione di una condizione nella quale venga ricostruito di fatto un entroterra come un dogado, fatto di entità amministrative spappolate ed egemonizzabili.

Si tratta dunque di preparare il terreno per l'esistenza di un **unico Comune di Terraferma**, denominato Comune di Mestre, e comprendente Favaro, Marghera, Chirignago e Zelarino.

A tal fine proponiamo **la costruzione di una nuova sede municipale**, adeguata alle esigenze dimensionali, qualitative e rappresentative della Terraferma, capace anche di dare risposta a tutte le conseguenti esigenze di servizio e di ufficio. **Mestre ha bisogno, assieme al nuovo ospedale e al nuovo stadio, di un nuovo municipio.** Ed è questo una proposta che va ad insistere sia sul programma di riqualificazione delle piazze centrali (Ferretto - Barche), sia sul riuso dell'area dell'attuale Ospedale, che appare in prima istanza luogo elettivo per una nuova sede municipale dalle caratteristiche descritte di ampiezza e centralità.

Già a partire dall'estate 1990 proponiamo che vi siano **due Vicesindaci, uno per la città d'acqua e uno per la città di Terraferma.** Mentre il Vicesindaco di Venezia può avere la responsabilità della legge speciale, il Vicesindaco della Terraferma può avere la responsabilità della politica urbanistica e delle trasformazioni territoriali conseguenti alla nuova forma della città, costruendo, in accordo con Sindaco, la Conferenza per il nuovo sistema territoriale metropolitano.

Proponiamo inoltre che il **Sindaco nomini un proprio rappresentante in ogni quartiere** con ampi poteri di azione sulle questioni quotidiane che emergono nella vita sociale e nella gestione e manutenzione dell'ambiente e del territorio, rappresentante scelto su proposta del Vicesindaco.

La nomina diretta di un'autorità pubblica di quartiere sottrae le rappresentanze decentrate a quella paralizzante lottizzazione che ne ha svuotato ogni margine di iniziativa. Il rappresentante del Sindaco potrà essere utilmente affiancato da un **comitato consultivo** designato dal basso con modalità che garantiscano l'autenticità dei componenti e dei loro rapporti con le istanze del quartiere.

Proponiamo inoltre che le deleghe assessorili vengano assegnate non solo per materie ma anche per territorio, istituendo, per alcuni settori, un assessorato per la città di terraferma e un altro per la città d'acqua. Si pensi, ad esempio, alla politica culturale (iniziative culturali e museali, spettacoli, pubblica istruzione, . . .); alla politica dell'ambiente (parchi, sports, ecologia, . . .); alla politica edilizia (edilizia privata, lavori pubblici, casa, . . .).

Infine, e sempre per marcare l'esigenza di autonomia, proponiamo che il Consiglio Comunale, finché sarà unico per le due città, si riunisca a Mestre ogni volta che affronti questioni riguardanti la vita e il destino della città di terraferma.

Anche la **costruzione dell'autonomia amministrativa**, come la costruzione dell'identità della città e della sua nuova forma e vita, apre **un processo percorribile** perché si è precisato senza fumosità e acrobazie istituzionali la destinazione finale (un unico comune della Terraferma) e si indicano le tappe intermedie che ne aprono altre ancora più avanzate.

È questa **la novità sostanziale portata da Iniziativa Civica rispetto alla vecchia posizione autonomistica:** il passaggio dalla lamentela all'azione; il superamento della rassegnazione e della protesta per imboccare con rinnovato coraggio la strada del cambiamento.



Il territorio della laguna e delle terre circostanti, con i fiumi, i canali, le città e i centri minori, in una rappresentazione cartografica della metà del Cinquecento. Il rapporto tra la città lagunare e la terraferma, tra Venezia e Mestre, tra Chioggia e Padova è fondamentale per la vita della laguna. Questo rapporto è stato sempre in evidenza fin dalle prime carte conservate. In questa incisione, ricavata da un disegno della metà del Cinquecento, le città e i piccoli centri risultano tra loro connessi da un complesso sistema di fiumi e di canali artificiali scavati anche per garantire la dimensione e la funzione della laguna.

Le proposte per Venezia, per le isole della laguna e per le comunità del litorale.

Non solo la **memoria storica è indispensabile alla salvaguardia delle identità** (di una società, di una città, di un individuo) ma costituisce il **"motore stesso dello sviluppo"**.
Il futuro delle due città si fonda dunque sul riconoscimento della loro diversa natura, forma e storia; insomma sulla peculiarità della loro memoria.
Venezia è una città sull'acqua che trae forza dalla sua irriducibile alterità, e si presenta all'appuntamento col XXI secolo in condizioni vantaggiose proprio per non essersi piegata alle ragioni e ai paramenti della tecnologia dell'età industriale. Così pone una candidatura naturale ad essere tra le **"capitali culturali"** in un sistema di relazioni internazionali.

Innovare conservando, conservare innovando
I tre patrimoni storici

Lo scatto vitale che ne deriva è l'**equilibrio tra conservazione e innovazione**. Né la conservazione che cristallizza (passatismo), né l'innovazione che travolge (futurismo) sono scelte reali. Esse si presentano piuttosto come illusioni e, spesso e peggio, come furbizie. Il vero problema è l'equilibrio attivo tra queste due volontà, tra queste due tensioni. La storia di Venezia è la storia del rapporto tra conservazione ed innovazione. Perciò, oggi, mentre Mestre e la Terraferma pretendono un coraggioso cambiamento della loro forma e della loro vita, Venezia e le isole richiedono una attenta e misurata attitudine alla conservazione attiva e non contemplativa.
Questa scelta vitale di equilibrio tra conservazione ed innovazione va applicata a tutti e tre i patrimoni costitutivi della memoria e fondativi del progetto: **il patrimonio ambientale-naturale; il patrimonio artistico-monumentale; il patrimonio etnico-antropico. Ambiente, città costruita, presenza umana sono i tre pilastri di ogni possibile progetto.**
Tutti e tre questi patrimoni sono in continua, **modificazione**, una modificazione che pretende attenzione, gestione, governo. Essi non sono né giacimenti di materie prime da sfruttare e consumare, né reperti archeologici da mettere sotto vetro. Essi sono beni comuni, accumulati dalle generazioni precedenti, che abbiamo il compito di salvare e rinnovare per le generazioni future; beni dei quali siamo solo provvisori custodi e curatori.

Innanzitutto l'uomo

Nel momento stesso in cui sottolineiamo la stretta interrelazione tra ambiente, città costruita e presenza umana, avvertiamo la necessità di compiere una azione tutta rimettere al centro l'uomo.
La presenza dell'uomo è un problema di **soglia minima** quantitativa (80.000 sono insufficienti); è un problema di **composizione demografica** (la popolazione attuale è troppo vecchia); è un problema di **attenzioni** (oggi del tutto inadeguate) **alle componenti non produttive**, bambini e anziani innanzitutto; è un problema di ruolo che assume il **patrimonio di capacità intellettive e operative**, di professioni e di mestieri, di libere attività d'arte e d'artigianato, di abilità nel lavoro e nello scambio che la storia della città ci consegna.
La salvaguardia di questo patrimonio è obiettivo primario per il quale un Comune bene amministrato può fare molto, in forma di promozione e in forma di contributo alla vita e al lavoro, con case a condizioni possibili, con spazi e laboratori attrezzati, con trasporti adeguati di persone e di cose.
Tutte le città storiche, e in particolare Venezia e le isole della laguna veneta, vedono in pericolo questo patrimonio e rischiano di sottovalutare quanto esso sia indispensabile per ogni corretto sviluppo futuro.

Lavoro manuale e lavoro intellettuale nella città del XXI secolo

Quando si imposta la questione della città nel postindustriale e si colgono le potenzialità della produzione di idee e di informazioni, di ricerca e di comunicazione, si deve sempre **poggiare questo nuovo tipo di sviluppo sopra il patrimonio presente**, curando che il nuovo non travolga o neghi la storia.
Venezia ha resistito per due secoli a tutti i tentativi di farne una città come le altre, ed oggi si presenta all'appuntamento con l'era postindustriale in condizioni di particolare vantaggio.
La sua forza sta proprio nella sua alterità. E la sua alterità continuerà a mostrarsi nel futuro in un insieme di attività che da una parte sviluppano e rinnovano il **lavoro manuale** fine e dall'altra recuperano il **lavoro intellettuale**, la ricerca, la produzione e la diffusione di idee e di informazioni.
Sarà proprio questa potente **mistura di professionalità vecchie e nuove**, di antiche abilità e modernissime creatività a fare una città che può prefigurare le qualità future della vita e del lavoro. Beni materiali ad altissima densità di lavoro umano e beni immateriali troveranno modo di alimentarsi reciprocamente, sviluppando le capacità immaginative nel lavoro sia manuale che intellettuale. **Non dunque un campus e nemmeno un borgo medioevale**, nessuna travolgente invasione di calcolatori e nessuna nostalgica visione da antica bottega.
Le vecchie e le nuove conoscenze possono collaborare, a Venezia, in una serie ampia di settori, tra i quali vale la pena di indicare i più significativi, anche per la loro potenziale produzione di reddito.
Innanzitutto possono essere immaginati clamorosi risultati coniugando memoria e progetto nel campo della **cantieristica speciale**, in particolare dei mezzi del passato e del futuro per la navigazione lagunare, fluviale e interna.
L'**Arsenale** è la sede naturale per un cluster di ricerca, sperimentazione e produzione in questo settore, decidendone così finalmente una destinazione non discutibile, che possa assolvere ad una molteplicità di funzioni e che non sia stata inventata da fantasie o appetiti che lo vorrebbero grande occasione d'affari.
Un secondo settore con straordinarie possibilità di un vero e proprio cambiamento di qualità è quello connesso al **turismo**, e più in generale alle attività di gestione dell'ospitalità.
Vanno comprese in questo capitolo tutte quelle iniziative che, dal riuso dello **Stucky** come grande attrezzatura congressuale internazionale al riuso di qualche isola abbandonata per la organizzazione di adeguati ostelli e campeggi, cercano di **capire e di rispondere ai bisogni diversificati di una crescente massa di visitatori**. Anche questo è un settore nel quale ricerca, programmazione, riqualificazione, invenzione di nuove modalità e nuove opportunità nel tempo e nello spazio possono unirsi, da subito, ad uno sforzo organizzativo pratico sperimentale.

Arti e mestieri

Un terzo settore con prospettive di sviluppo e di innovazione importanti, proprio facendo leva sul patrimonio presente, è quello delle **arti e mestieri** più diversi da quelli indispensabili per la manutenzione ed il restauro dei beni culturali e monumentali, fino a quelli necessari per la vita quotidiana. Tra queste arti e mestieri che la storia di Venezia ci consegna, meritano una particolare riflessione **l'arte vetraria e l'arte tipografico-editoriale**, per le quali l'insieme di ricerca innovativa e di salvaguardia della tradizione appaiono l'essenza stessa del radicamento.
La produzione e la distribuzione librario vanno verso una nuova grande occasione storica, dopo le tante che già hanno vissuto a Venezia a partire dalle origini della stampa, che non a caso ha trovato qui una culla per tutta l'Europa.

L'Università

Tutta la presenza dell'**Università** può trovare senso e ruolo puntando sui vecchi rami prestigiosi (economia, lingue, architettura) per una innovazione di rami e di innesti fertili e coerenti con l'identità della città in cui si insediano.
Non si tratta di espandere l'Università, quanto piuttosto di riordinarla e radicarla.
Alcuni di questi rami e innesti appaiono anche ad un primo sguardo, si pensi a quello tra le discipline linguistiche e nuova scienza e tecnica del turismo di massa, e a quello tra discipline urbanistiche e scienze dell'ambiente.
Si pensi, con ancora maggiore immediatezza, all'incrocio tra discipline storiche e ricerca sui materiali nel campo della conservazione del patrimonio storico-artistico-monumentale, con i rami delle professioni (restauro), delle arti e mestieri pertinenti.
C'è il grande aperto tema della conoscenza e catalogazione dei **beni culturali**. C'è il grande aperto tema della ricerca e della sperimentazione di tecniche e modalità conservative di una serie di materiali, da quelli lapidei a quelli cartacei e membranacei. **Centri di ricerca e laboratori sperimentali** in questo campo troverebbero il sito ideale, sia per l'ampiezza dell'antologia di problemi e di casi cui applicare ricerca e sperimentazione "in situ", sia per le condizioni ideali di verifica e di misurazione dei risultati con tempi e modi che garantiscono continuità e rigore.
Esistono poi settori di ricerca e sperimentazione sui quali si è cominciato a riflettere e che troverebbero in laguna singolari opportunità, nel settore delle **alte specializzazioni** sanitarie e terapeutiche, su problemi precisi e mirati, come potrebbe essere, a puro titolo di esempio, un centro che si occupasse dei biomateriali che vengono impiantati nell'osso in campo ortopedico o maxillofacciale.
Centri di alta specializzazione non sono centri di pronto intervento, e non soffrono se dislocati in aree non centrali. Deve essere inoltre chiarito che essi non sono sostitutivi, ma anzi collaborano con le **strutture sanitarie** "normali" che nella fattispecie di Venezia e del Lido devono essere riqualificate e funzionalmente riordinate, non artificialmente unificate.

Ma, intanto, oggi

Ma al di là di tutti i possibili propositi, la presenza dell'uomo nella città e nell'ambiente impegnano, da subito, a far funzionare alcuni **beni e servizi di base**, che decidono della qualità della vita e della stessa possibilità di dare un futuro alla comunità.
Essenziale, non rinviabile, irrinunciabile è una iniziativa per la **casa**. I veneziani se ne vanno perchè le case hanno prezzi d'acquisto e (se si trovano) d'affitto fuori portata per la grande maggioranza di chi in città vive e lavora.
Avere la prima casa è un diritto, non è un privilegio. Su questa base, e con i fondi che la legge speciale mette ampiamente a disposizione, non deve tardare un cambiamento che metta i cittadini residenti in condizioni di **accedere alla prima casa**, bene di prima necessità. La **revisione della legislazione speciale** è ormai reclamata da tutti, e dunque si passi presto, subito, a nuove forme di gestione degli investimenti, ispirate a semplicità, rapidità, efficienza e trasparenza.
Sulla base di una accertata pluriennale residenza deve essere rapida e semplice l'erogazione di un mutuo che permetta l'acquisizione diretta della prima casa, con **prelazione** a chi **effettivamente già vi abita**. Così come tutta la gestione dei fondi per i restauri di alloggi va affidata ad una struttura operativa agile liberata dal labirinto di passaggi burocratici e di controlli "in itinere" che rendono difficilmente spendibili le grandi disponibilità offerte dalla legge.

Abitare a Venezia

Appare di grande interesse anche l'ipotesi di una **presenza pubblica diretta nel mercato degli alloggi**, presenza attiva e non assistenziale, capace di esercitare un ruolo calmieratore forte e di imprimere una svolta al mercato stesso.
Connessa alla casa è la qualità dei servizi di **pubblica igiene** e di **pubblico decoro**, come la manutenzione quotidiana degli spazi pubblici, lo smaltimento dei **rifiuti**, l'escavo dei **rii**, e perfino l'attenzione agli **animali** che vivono in città, ai loro problemi e ai problemi che creano per gli uomini.
È inoltre indispensabile mettere chi abita in città e utilizza l'automobile, nella condizione di poterlo fare senza ricorrere per il **parcheggio, a mezzi meno che trasparenti o senza subire disagi inaccettabili**. Il regolamento **del garage comunale** va rivisto senza indugi e la struttura ricettiva del **Tronchetto** va resa agibile con adeguati accorgimenti.

INIZIATIVA CIVICA





Per questi atti che possano essere compiuti presto e bene non ci sono pretesti o beghe tra i partiti che possano giustificarne ritardi o carenze. Iniziativa Civica s'impegna a porre in evidenza nell'agenda della nuova amministrazione quei **provvedimenti, erroneamente ritenuti trascurabili, che possono invece dare subito la misura** del **cambiamento** di stile e di tono nel rapporto tra i cittadini e il governo della città.

Anche per quanto concerne il **trasporto pubblico** si possono fare subito alcune operazioni di correzione di una situazione che in alcuni mesi dell'anno diventa insopportabile. La città viene vissuta in tre modi diversi, dai **residenti**, dai **lavoratori pendolari** e dai **visitatori**. Questi ultimi possono avere dei mezzi di trasporto diversi dai residenti, e dei percorsi particolari. Nei tempi brevi, mentre si studiano le soluzioni più impegnative, si può **rafforzare la circolazione acqueo lungo la circonferenza della città e si possono moltiplicare i traghetti**, estendendo il loro orario e favorendo così il movimento pedonale lungo una serie di diametri della città, con vantaggi indiscutibili anche per i **pendolari**. Si tratta di **trentamila persone** che ogni giorno feriale arrivano le quattro porte (ferrovia, Piazzale Roma, Ponte della Paglia e Fondamente Nuove) per distribuirsi in un'area centrale limitata e posta a cavallo del **Canal Grande**, lungo il quale andrà comunque **ridotta**, in tempi brevissimi, **la velocità dei mezzi a motore** con interventi decisi.

L'ambiente e l'uomo

Il futuro della città è impensabile fuori dalla laguna.

Ma l'ambiente naturale vitale non è dato come fenomeno da contemplare, è invece risultato di un governo esercitato dall'uomo lungo più di un millennio di storia, millennio segnato da una **severa manutenzione** quotidiana ma anche da **atti di straordinario coraggio e di inusitate dimensioni** (deviazioni di fiumi, costruzione di barriere artificiali lunghe decine di chilometri, chiusura e apertura di bocche). Non fu dunque senza essere a priori contrari ad opere di carattere eccezionale. Ma traiamo da una storia millenaria la convinzione che ogni intervento tecnologico, ogni grande progetto che introduca modificazioni di ampia portata nell'ambiente, vada istituito come "extrema ratio", avendo ragionevole sicurezza (e le sicurezze sono molto rare nella scienza e nella tecnologia dell'acqua) che resti necessario anche quando si siano attuate tutte le forme "dolci" di governo attivo dell'equilibrio idrogeologico lagunare. Tale governo attivo dovrà comunque prevedere l'**accelerazione del disinquinamento** dell'intero bacino scolante da tutta la gamma degli agenti inquinanti; la **riduzione della massa d'acqua** marina entrante; la **riduzione della velocità della massa** e della conseguente erosione; la espansione del bacino di accoglimento della massa anche restituendo alla laguna aree oggi precluse, arginate o bonificate. Così facendo verrebbero affrontate le acque alte nella loro grande maggioranza. A quel punto, e anche in rapporto con ipotesi epocali relative all'innalzamento della temperatura atmosferica e del livello dei mari, si apre un ventaglio di soluzioni possibili. Tra queste vi è quella elaborata dal Consorzio Venezia Nuova, nei confronti del quale il Comune (e in generale l'amministrazione pubblica) dovrà **riconquistare un ruolo di committente e di controllore**, che fin'ora non ha svolto. È questo un terreno molto delicato per la ricostruzione di un corretto sistema di poteri e di compiti.

Va inoltre ribadito il forte grado di connessione del problema ambientale con quello del mantenimento di una soglia adeguata di presenza umana e, dunque, l'importanza, anche per il governo dell'ambiente, di una nuova attenzione alle comunità che vivono nelle **isole**, alla loro casa, ai loro trasporti e alle loro strutture sanitarie di base; e di una attitudine progettuale per il riuso delle **isole abbandonate**. Non si vuole negare in alcun modo l'importanza degli investimenti e dei provvedimenti per il disinquinamento dell'acqua e dell'aria; si vuole piuttosto ripottare al suo giusto peso la questione della centralità e indispensabile presenza dell'uomo nell'ambiente.

I monumenti e l'uomo

Conservare il patrimonio storico-artistico non è solo un compito culturale. Ancor prima è, lo ripetiamo, una necessità vitale, costitutiva della nostra memoria e fondativa di ogni possibile progetto, perfino in termini economici.

La **mobilità turistica di massa** cresce di anno in anno, i luoghi monumentali più importanti sono già da un decennio aggrediti e lo saranno sempre di più nei prossimi anni, anche perché si stanno affacciando al turismo di massa nuove aree del mondo.

In queste condizioni la conservazione del patrimonio storico-artistico è chiaramente subordinata alla capacità e possibilità che avranno i poteri pubblici di **regolamentare**, programmare, **dare qualità** e organizzazione **nel tempo e nello spazio alle visite nella città storica**, in particolare, in alcune aree monumentali centrali, innanzitutto nell'**area marciana**. Nessuno mette più in dubbio questa esigenza, ma curiosamente prevale la reticenza a studiare autentici rimedi. Dopo le recenti penose vicende dell'estate '89, le condizioni appaiono favorevoli ad iniziative sperimentali e a riflessioni specifiche.

Iniziativa Civica propone un **coordinamento** tra i vari enti interessati (Actv, Fs, agenzie turistiche, Provveditorati, Soprintendenze, ...) per elaborare e sperimentare una programmazione e riqualificazione del turismo di massa, a cominciare dai gruppi giornalieri e dalle "gite scolastiche".

Anche il **sistema museale** può trovare subito nuova linfa da un progetto di riorganizzazione dei suoi spazi e dei suoi tempi (apertura studiata per soddisfare diverse esigenze e diverse utenze, con orario e calendario ampliati) che istituisca un rapporto diretto tra i vari luoghi interessati e il colleghi tra loro in un percorso e con dei mezzi attrezzati per informare, preparare e qualificare le visite, nel percorso da Murano all'Arsenale al Fondaco dei Turchi, con **itinerari programmati** per aree cronologiche o per temi. Così come possono essere organizzati, separati dai mezzi di trasporto dei residenti, **itinerari lagunari** con mezzi e luoghi adeguati alla contemplazione e non al rapido confuso e acritico consumo. Sono operazioni organizzabili rapidamente, con vantaggio di tutti, residenti, pendolari, visitatori.

INIZIATIVA CIVICA

Il Comune e la cultura

Nel quindicennio appena trascorso, la presenza del Comune nella vita culturale e artistica della città si è dilatata quantitativamente. Ma non sempre ha corrisposto al ruolo che le spetta, finendo per "competere" con altre importanti istituzioni culturali (Biennale, Fondazione Cini, Fenice) che, con diverse finalità, operano per determinare un loro rinnovamento in rapporto alle rapide trasformazioni del lavoro culturale e artistico.

Questa presenza deve essere soprattutto attenta alla **gestione, manutenzione e riqualificazione del patrimonio** storico-artistico-museale di cui è responsabile, patrimonio di ampiezza e complessità che non ha esempi confrontabili. Vale la pena di elencare: Palazzo Ducale, Ca' Pesaro (arte moderna e contemporanea), Museo Correr, Museo del Risorgimento, Ca' Rezzonico (Settecento), Museo Vetrario a Murano, Casa Goldoni, Biblioteca e Archivio Correr. Sono soltanto quelli, con Palazzo Fortuny, dei quali è responsabile il Comune, e ce n'è abbastanza per uno specifico grande progetto fondato sui sedimenti della memoria della città. Sono passate, per fortuna, le paure di trasformare Venezia in città museo e si comincia a capire che considerare e rispettare una città come luogo della memoria non è in contrasto col considerarla luogo della vita. Anzi, **la qualità della memoria diventa qualità della vita**. Dunque, coraggiosamente, si potrà andare oltre una situazione che ancora mette l'area marciana al centro di tutto, della città, della laguna, del territorio. E si potrà, attraverso un **grande programma di lavori e di restauri**, rimettere in circolo tutti i **luoghi, profani** (direttamente gestiti o gestiti dallo Stato, come l'Accademia di Belle Arti o Ca' d'Oro), **sacri** (con accordi e convenzioni con la Chiesa e, per le **Scuole**, con le confraternite) che compongono una rete monumentale di densità appena immaginabile. Va ribadito che lo studio, la catalogazione, la ricerca e il lavoro per la salvaguardia e la gestione permanente del patrimonio costituito dai sedimenti della memoria storico-artistica costituiscono una delle più massicce basi dell'economia futura di una città storica.

Una nuova circolazione

Abbiamo fin qui ragionato sulle cose che possono e debbono essere fatte nei prossimi mesi e anni, cose che dipendono solo dalla volontà e capacità collettiva che sarà espressa nel nuovo Consiglio Comunale.

Ma tutte queste cose fattibili si collocano dentro un quadro di riferimento proiettato nel futuro. La lettura critica della storia della città ci aiuta a impostare un'ipotesi di lungo durata. Questa ipotesi sta in piedi solo però a condizione che si facciano presto e bene le cose fattibili, poiché **nessun progetto è costruibile su una città senza cittadini, senza una civitas che vive, lavora e salva la città medesima**.

Se nei prossimi mesi e anni si invertirà la tendenza attuale e si ricostruirà una comunità nella città, potremo tutti insieme **riflettere** sulla **grande occasione che la storia ci offre per superare progressivamente**, nell'arco **di un decennio-quindicennio**, l'attuale sistema della circolazione delle persone e delle merci nel territorio della laguna e della terraferma.

Tale sistema si basa sul modello austriaco (portare la ferrovia in una importante stazione di testa per le persone e per le merci a Venezia) e nasce dal terrore dell'isolamento che per due secoli, dalla metà del Settecento alla metà del Novecento, ha attanagliato tutte le classi dirigenti. Questo terrore non ha più ragione di esistere. La "diversità" di Venezia non solo non è una tragedia, ma in prospettiva può diventare la sua esemplarietà. L'abbiamo già definito come un appuntamento con l'era postindustriale in condizioni di vantaggio su tutte le città "normali".

Si tratta dunque di **impostare una modificazione che permetta di sostituire, in corsa, a cuore aperto, il vecchio sistema superato con un nuovo sistema** adeguato al XXI secolo. Al sistema **centripeto** austriaco va sostituito un sistema **passante**.

La modificazione comprende la costruzione di **una grande infrastruttura intermodale** lungo l'anello ferroviario militare a nord di Mestre, che assume il ruolo di stazione ferroviaria principale per l'intera area metropolitana, alla quale affluisce una rete di **trasporti urbani veloci e leggeri da Venezia, Padova e Treviso**. Contemporaneamente e processualmente, andrebbe ristrutturato il **porto commerciale**, puntando ad una articolazione di funzioni e ruoli diversi dislocati nel territorio, dal mare aperto (petroli) a Venezia (passeggeri e merci compatibili) a Marghera (merci e intermodalità su nuova scala). Ne esce un sistema di relazioni territoriali commisurato alla **costellazione urbana policentrica veneta**, finalmente dotata di un nodo intermodale passante che ne favorisce e accelera gli scambi.

Venezia, con una **metropolitana** veloce e leggera, anche eventualmente fino alla linea litoranea, con un **anello acqueo** funzionante nei due sensi (orario e antiorario) a frequenze fitte, con la **moltiplicazione dei traghetti** a costituire una vera e propria rete capillare tra tutte le parti della città sull'acqua (comprese le isole) si verrebbe a trovare in una condizione ideale, con i vantaggi della facilità di relazioni territoriali e, insieme, con la garanzia della salvaguardia della propria "diversità".

Una nuova residenza

Una modificazione siffatta porta con sé, nell'arco del decennio-quindicennio, la possibilità di progettare il riuso dei manufatti e delle aree che ne vengono coinvolti. Per Venezia il processo può interessare tutta la **vasta fascia da** San **Giobbe a San Basilio e** *Fare arrivare la ferrovia fino all'isola di San Giorgio Maggiore e permettere un viaggio-concerto nel bacino di San Marco la notte del Redentore: due manifestazioni della stessa attualità a distanza di un secolo e mezzo. All'inizio dell'Ottocento gli Austriaci pensavano di portare Venezia "nell'Impero e nella modernità". Alla fine del Novecento, gli amministratori comunali (e chi li ha ispirati) hanno pensato di portare Venezia "nel mondo dei grandi affari internazionali dello spettacolo". Gli uni e gli altri hanno rischiato di distruggerla. Succederà ancora?*

---

a Mestre, mentre per Mestre arriva fino al ridisegno dell'intera struttura urbana, liberandola da un groviglio di linee e parchi ferroviari che la imprigionano mettendole a disposizione, proprio tra Mestre e Marghera, un grande spazio aperto per un moderno plurifunzionale parco urbano.

La destinazione principale, non la sola, della fascia insulare potrebbe invece essere la **residenza commista a usi di "quaternario"** ai quali abbiamo prima accennato, centri di ricerca e di sperimentazione, **spazi per lavoro manuale, tecnico, editoriale e intellettuale**, in luoghi che comunque subiranno forti trasformazioni (liberazione delle funzioni caserme, ad esempio) e hanno comunque bisogno già oggi di attenzioni e manutenzioni (vedi, ad esempio, tutta l'area di Santa Marta). Tra i parametri per il progetto di questa stessa area trova posto l'urgenza di dare una fisionomia alla presenza dell'**Università** in una città che non sempre ne ha tratto vantaggi (si pensi al ruolo dell'affitto di alloggi a studenti).

Quel **misto sinergico di lavoro manuale fine e di lavoro intellettuale** che abbiamo cercato di descrivere come la identità della città del futuro trova in questa ampia operazione di riuso e ridisegno una sede capace di prefigurarne anche fisicamente e spazialmente i connotati.

L'occasione storica per una nuova residenza si presenta dunque, contemporaneamente, al passaggio tra XX e XXI secolo, per **tutte e due le città**. Per **Mestre** è grande occasione di emancipazione, per **Venezia** è grande occasione di **salvaguardia** della propria identità e insieme di **sviluppo**. Le due città vedranno così completamente ridisegnato il **rapporto tra loro**, dando una qualità alle loro parti insolite che non a caso sono quelle che si affacciano, arrivando finalmente a una reciproca pacificata autonomia in un contesto di collaborazione rispettosa, di pari dignità, di ottimo vicinato, di partecipazione a un contesto metropolitano e regionale dotato di straordinarie potenzialità.

Testo e cura editoriale di Nico Luciani.

Stampa Grafiche Vicentine Bertarelli s.r.l.
Piove di Sacco (Treviso) - Gennaio 1990
Certa incidere: per la stampa di questo foglio nessun albero è stato abbattuto.

Per ken. Mario Rijf

SPM

Caro Mario,

partecipare a questa campagna per un nuovo governo delle nostre due città è per me passaggio di sesto grado importante. Solo immaginare di mettere mano, concretamente, a questo tema fa tremare le vene ai chiunque abbia buon senso e conosca un po' la loro storia, le loro attese.

Campagna è termine militare e ha bene la misura delle complessità delle organizzazioni, degli spostamenti di pesi, delle modificazioni profonde che si vorranno compiere. Per dare un governo alle città non basta sognare come si vorrebbe che fossero, ma indicare modi, tempi e strumenti che tirino il sogno per: piedi, fin giù a terra. Non è vero che Venezia e Mestre hanno bisogno di idee e di denaro. Anzi, delle une e dell'altro ne circolano forse fin troppi.

Venezia e Mestre, il loro il primo dei compiti ardui, hanno bisogno di una forma, la forma delle città per il nostro tempo e per quello a venire futuro. Nei miei grandi passi avanti del cammino di quest'ultimo anno ho avuto modo di vedere affacciarsi una forma comprensibile e visibile. Forma non è rappresentazione delle città. Forma è modo di esse fisico. Forma è posizione e dimensione e connessione dei suoi spazi, delle sue funzioni, dei suoi sistemi di relazione, dei suoi scandalosi di interconnettività. L'assenza delle nostre idee tenta di rispondere a questo compito: dare forma alla città nelle sue parti irrisolte. Si tratta di decidere cosa spostare, cosa aggiungere, cosa sottrarre. Sarà quindi il nostro tratto saliente e riconoscibile. Bisognerà lavorare molto assieme per questo e in questo, ma sento che avremo intorno solidarietà e intelligenze all'altezza.

Anzi, la solidarietà e le intelligenze (fantasia, proposte, richieste, riflessioni) pongono il secondo dei compiti ardui. Occorre trasformare l'attenzione e la mobilitazione in capacità propositiva, in attitudine alla risposta, in proposta compatta e credibile.

Credimi, Mario, è immaginabile questione di stile. Io sono profondamente convinto che la lontananza dal sistema delle miserie lottizzanti e delle «debolezze della carne» può non fermarsi alla giusta rabbia e trasformarsi in proposta. È vero che la gente non ha bevuto più. Ma è altresì, e anzi più, vero che alla lunga non sopporta chi non risponde alla domanda: «e tu cosa faresti»? Non lo sopporta e non lo vota. La crisi delle ideologie può lungo trasformarsi nella nascita di una nuova lecita domanda attitudine a volere risposte chiare.

Non saremo dunque noi quelli del sì al referendum, ma quelli che propongono alcuni grandi atti fattibili per la loro civiltà, per la conservazione della loro memoria e per un progetto che ne scaturisca.

Per poter fare una così profonda modificazione occorre, e qui viene il tempo dei compiti ardui, non bastano idee e denaro, occorre una squadra di governo capace e incorruttibile. Costruire questa squadra è compito del capo squadra. E' lui, ~~nella~~ ~~predisposizione~~ che deve avere una così grande necessità di giudizio da poter decidere e chiamare. Se il capo squadra sarà lì, ma non interagirà a questo compito. Se ci isoleremo al concorso di sindaco (come si usa dire) ~~decenco~~ faremo lungo tutta campagna una condotta di stile che non contraddica questa assunzione di responsabilità. Chiamare e incaricare è il gesto di massima trasparenza nella amministrazione. Se va bene si sta chi è stato; se va male si sa chi è stato.
E per questa via si partecipa ad una costruzione che è già nelle cose, la costruzione di quella che somiglia alla elezione diretta del sindaco senza applicare le riforme.

Lascia infine che di decida esplicitamente due attenzioni: l'attenzione al numero dei più vicini, dei più convinti in ogni nostro atto. Da parte mia mi impegno ad ascoltare con cura ogni consiglio e suggerimento prima di prendere decisioni. Sono, tra noi, ci si dimentica che il nucleo proprio è fondato sulla relazione discreta e fattiva dei collaboratori più fedeli, più convinti, aperti. In ogni tempo più vicini.
E l'attenzione al meno fra tutti i più deboli: trasparenza nel meccanismo dei finanziamenti. La normativa «che ti paga» può essere di ostacolo anche alle iniziative più nobili. Non in ogni momento poter essere ritorta contro chi la fa.

Mi chiedo infine qualche tratto della mia persona che possa essere utile a spiegare, chiarire, anche a giustificare la scelta del capo squadra. Volentieri ci provo.

Ho visto a Treviso 02 e meppo vecchi abbastanza. Mio padre era un topografo romano, mia madre [illegible] la prima di 17 parti di una grande famiglia della campagna veneta. Ho fatto già più di 20 traslochi nella mia vita, ma quella grande famiglia resta il luogo dell'infanzia, dell'adolescenza, della coscienza costituita. Sono lì il 7 aprile '44, esco lì il 25 aprile '45, e poi durante le lotte elettorali del '48 e del '53. Ho fatto lì i comizi per le sardine e ho costruito lì i rapporti umani fondativi. Dal 1955, e per tutti gli ultimi 35 anni, vivo a Venezia. Gli anni '50 studente di architettura con Giorgio Samonà. Gli anni '60 e '70 con al centro un impegno politico-culturale e urbanistico, fino agli anni della stagione di consiglio comunale ('75-'78). Gli anni 80 con al centro un impegno più dilazionato e più ripartito sulla «lunga durata», verso la storia delle culture e dell'arte veneta, fino a dirigere una Fondazione.

Ecco tutto. E ancora un abbraccio di riconoscenza affettuosa a voi per l'integrazione bibliografica per le tante e buone attenzioni che avete avuto in questa mia lunga estate di fatiche e a voi di consolazione vivissima.

tuo

Aldo

Venezia, 14 novembre 1987

Domenico Luciani, DD 3285, 30125 Venezia

SENATO DELLA REPUBBLICA

Venezia 22 nov. '84

Caro Nico,

rispondo molto volentieri alla tua lettera del 14 nov. scorso. Innanzitutto consentimi un colloro, frakmo rispettosamente per essere deciso di prendere parte, da protagonista, alla campagna elettorale per il Comune del prossimo giugno e del resto.

Sono d'accordo con te sulla individuazione dei punti forti (compiti ardui) da porre a base dell'iniziativa. Ma c'è il tema di responsabilità, la consapevolezza delle difficoltà e dei sacrifici necessari per essere all'altezza del progetto che soltanto fuori dalle tue convenzioni ancor prima che il discorso sul merito.

Per me è più, in questa tua rappresentazione, coscienza consapevolezza, il punto forte del tuo

e del nostro impegno.

Sono naturalmente d'accordo sulle proposte di programma e di metodo che hai suggerito. Sono proposte che, come ho avuto occasione di dirti a voce, mi impegno a rispettare e far rispettare.

Solo così la "scommessa", oltre che un grande sacrificio, sarà una nobile e cameratesca competizione.

A presto

tuo Mario

N. 13 - 28 MARZO 1990 L. 2.200

FAMIGLIA CRISTIANA

Lituania MOSCA ADDIO

Hollywood riscopre i buoni sentimenti

L'OSCAR AL CUORE

Ron Kovic e Tom Cruise, autore e interprete del film 'Nato il 4 luglio'

5.4 28/3/90

RIGO / LUCIANI

ELEZIONI COMUNALI DI VENEZIA 6/7 Maggio 1990

Questa volta lo scontro in Laguna è verame

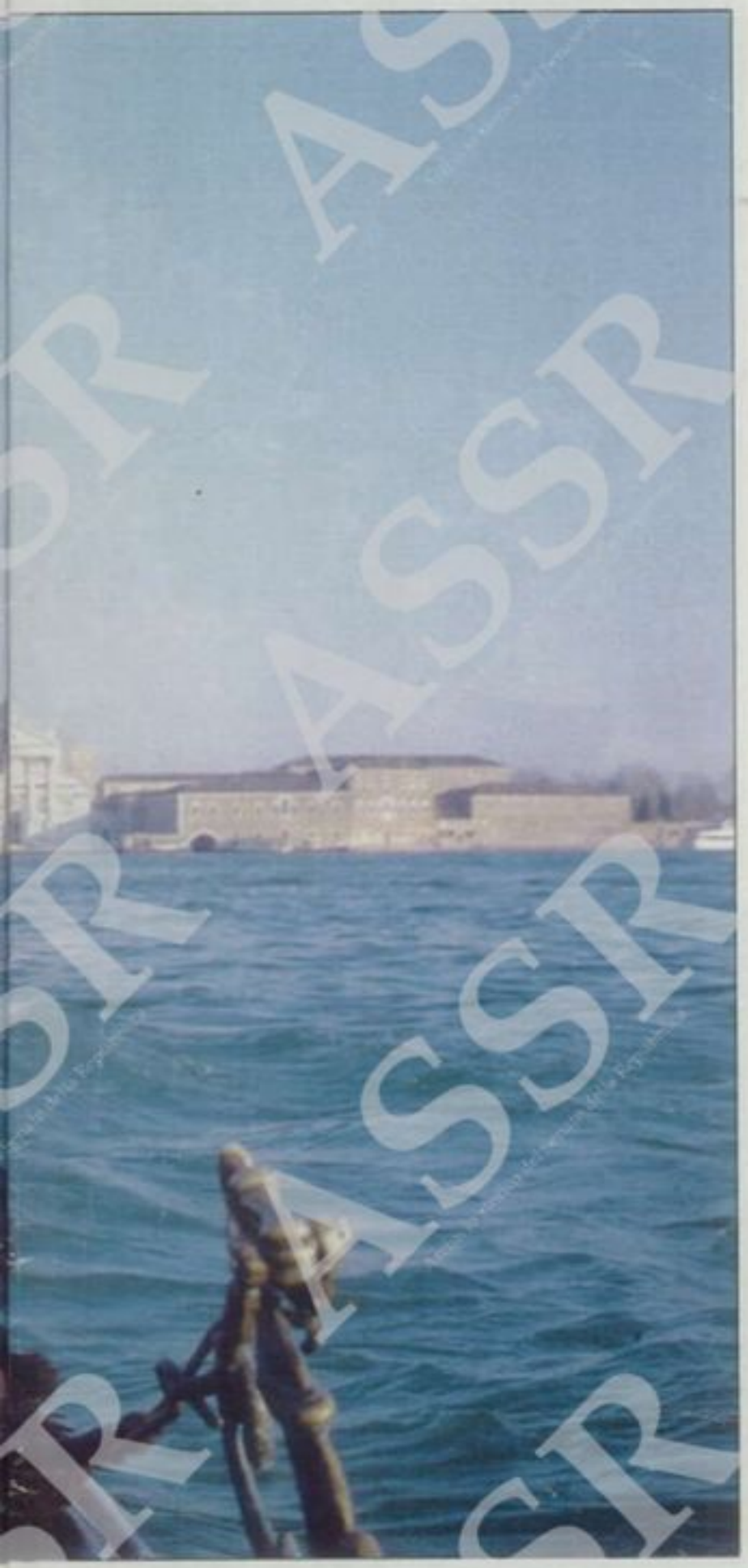
UNA GRANDE VENEZIA. O NO?



Il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, leader del Psi veneziano, così definisce le forze in campo: il partito del fare e quello del non fare. Da una parte socialisti e dc, favorevoli anche all'Expò; dall'altra comunisti, verdi, repubblicani e una lista civica.

di ***ROBERTO ZICHITTELLA*** *-* ***foto di Alberto Bevilacqua***

cruciale: si fronteggiano due schieramenti che prevedono due futuri molto diversi



Mario Rigo ci riprova

Sopra: Nico Luciani (a sinistra) e Mario Rigo in gondola. Luciani sarà il capolista di "Iniziativa civica", la lista che l'ex sindaco socialista ha promosso per combattere «i guasti della partitocrazia» e «liberare Venezia da tutti gli orpelli». A destra: Antonio Casellati, 62 anni, repubblicano, sindaco della Giunta rossoverde (Pri-Psi-Pci-Psdi-Verdi) che governa la città dal febbraio '88.

Di questi tempi, a Venezia, se ne sentono delle belle. Come la seguente: «L'on. De Michelis parla a vanvera di cose che totalmente ignora. È un personaggio fatto soltanto di rumore e di parole e neppure sfiorato dalla cultura», firmato Bruno Visentini. La pepata sentenza che replica ad alcune critiche che De Michelis aveva rivolto alla Fondazione Cini di cui Visentini è presidente, rende bene il clima della campagna elettorale che sta per animare Venezia. Una campagna chiassosa, polemica, agitata. «Qui non si può più fare una discussione in termini civili, tutto diventa subito rissa, tutto viene visto in termini di catastrofe o di non catastrofe», lamenta il sindaco Casellati.

«Ma per favore», mette in guardia il filosofo Massimo Cacciari, «non parliamo di cicalecci, di baruffe chiozzotte, di chiacchiere di campiello. Quella che si sta combattendo a Venezia è una battaglia politica della massima importanza».

È vero. Con il voto del 6 e 7 maggio Venezia non solo sceglie un quadro politico piuttosto che un altro: si gioca il futuro. Per i veneziani la scelta è tra due campi contrapposti. Chi vuole l'Expò e chi non lo vuole. Chi vuole agganciare Venezia alla sbuffante e lanciata locomotiva della Regione Veneto, chi vuole difendere la città da qualsiasi imposizione esterna. Come dice De Michelis: il partito del fare (che sarebbe il suo) contro quello del non fare.

Così Venezia si trova ancora una volta divisa, come sempre lo è stata negli ultimi cinque anni. Sono stati anni di polemiche e divisioni tra i partiti e al loro interno, soprattutto nel Psi. Nel quinquennio ormai trascorso Venezia è stata guidata prima da un quadripartito (Dc-Psi-Psdi-Pli) con sindaco il socialista Nereo Laroni; poi le beghe tra i socialisti fedeli a Laroni (demichelisiano) e a Rigo (craxiano) hanno aperto una crisi durata quasi sei mesi che si è sbloccata solo nel febbraio del 1988, quando è nata la maggioranza rossoverde (Pri-Pci-Psi-Psdi-Verdi) guidata dal repubblicano Antonio Casellati.

Casellati è un mite avvocato di 62 anni, e anche lui se l'è vista brutta in diverse occasioni. Lo scivolone più celebre avvenne il 15 luglio del 1989, passato alla storia come "la notte dei Pink Floyd". Il concerto rock nel bacino di San Marco lasciò la piazza antistante ridotta a un immondezzaio e scatenò furori che ancora oggi non si sono placati del tutto. «La



UNA GRANDE VENEZIA. O NO?

forza di questa Giunta è stato l'equilibrio instabile», ammette Casellati, «ma io non ho mai frenato i traballamenti perché ho sempre preferito le posizioni chiare».

«Quando nacque la Giunta rossoverde», ricorda Stefano Boato, verde, assessore all'Urbanistica, «volevano offrirci il solito assessorato all'Ecologia. Abbiamo voluto l'Urbanistica non solo perché è la materia che insegno all'Università, ma anche per dimostrare che vogliamo fare le cose sul serio». E Boato di cose ne ha fatte: una valanga di piani urbanistici (tra cui il primo dedicato al centro storico), progetti, studi. «Per realizzarli ci vorranno diversi anni», ammette con il suo eloquio torrenziale, «ma intanto abbiamo sciolto nodi che imbrigliavano la città da trent'anni».

Mentre i tecnici disegnano il futuro della città, sull'orizzonte del Duemila Venezia vede agitarsi un fantasma che appare, al tempo stesso, carico di promesse, di minacce e di incognite: l'Expò. Cioè l'Esposizione universale che dovrà far scoccare l'inizio del XXI secolo. Alla fine, il voto di maggio è probabile che si ridurrà ad un referendum pro o contro l'Expò. Questa sarà la prima discriminante tra tutte le proposte che presenteranno i partiti.

A volere fortissimamente l'Expò è Gianni De Michelis. «È un'occasione unica per attrezzare Venezia a gestire il futuro», spiega il ministro degli Esteri. Con De Michelis sta una buona fetta del Psi veneziano. È proprio il segretario provinciale, Vittorio Salvagno, a spiegare che cosa significa l'Expò: «Venezia si può trasformare», afferma, «solo ponendole davanti dei progetti alti, senza imbalsamarla. È folle che già in partenza si bocci l'idea, altrove si stanno scannando per averlo, qui lo si considera il misfatto del secolo». Su questo punto la sintonia tra democristiani e socialisti è totale.

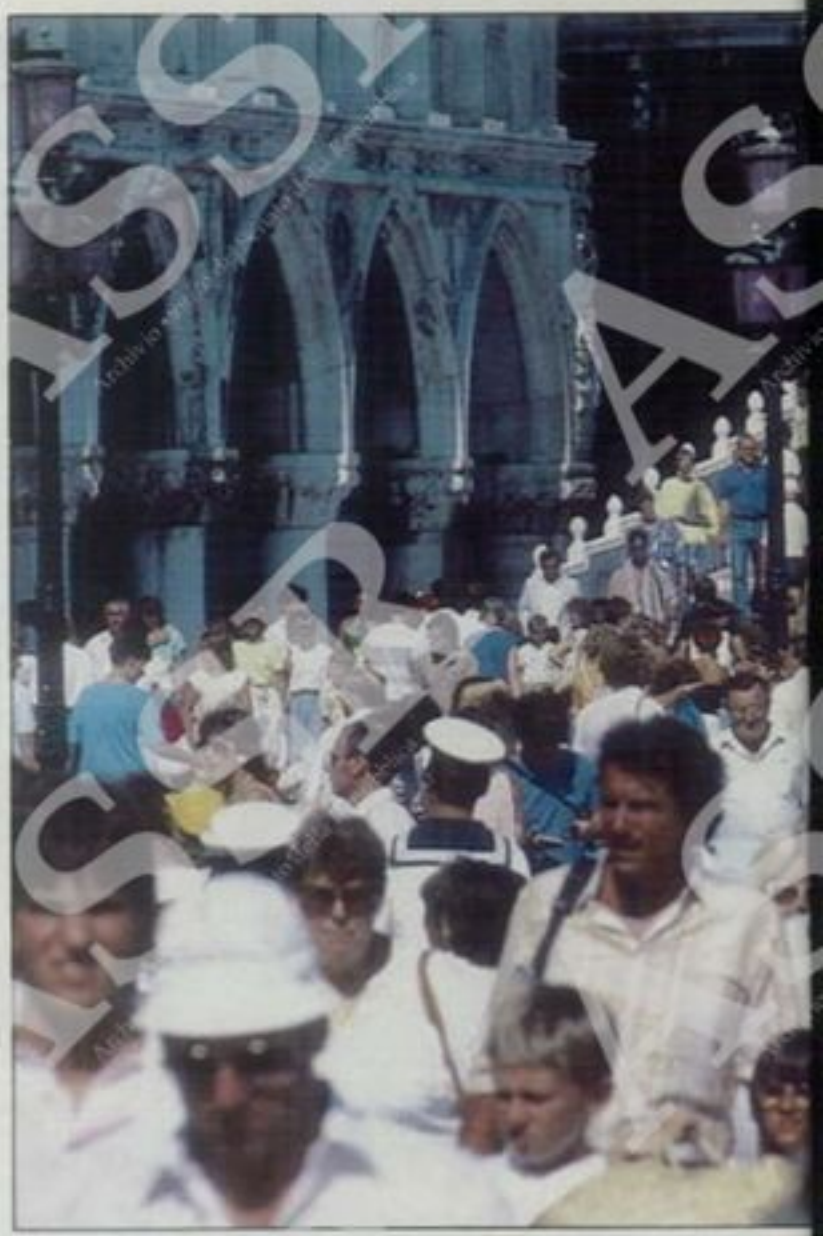
D'altra parte l'idea dell'Expò piace moltissimo alla Regione da sempre saldamente democristiana. Lo conferma Ugo Bergamo, segretario provinciale della Dc: «La candidatura di Venezia va mantenuta perché l'Expò è una occasione fondamentale per dare uno sviluppo omogeneo all'intero Veneto. Dire "no" a priori non è possibile, prima verifichiamo se la manifestazione è davvero incompatibile con la fragilità di Venezia».

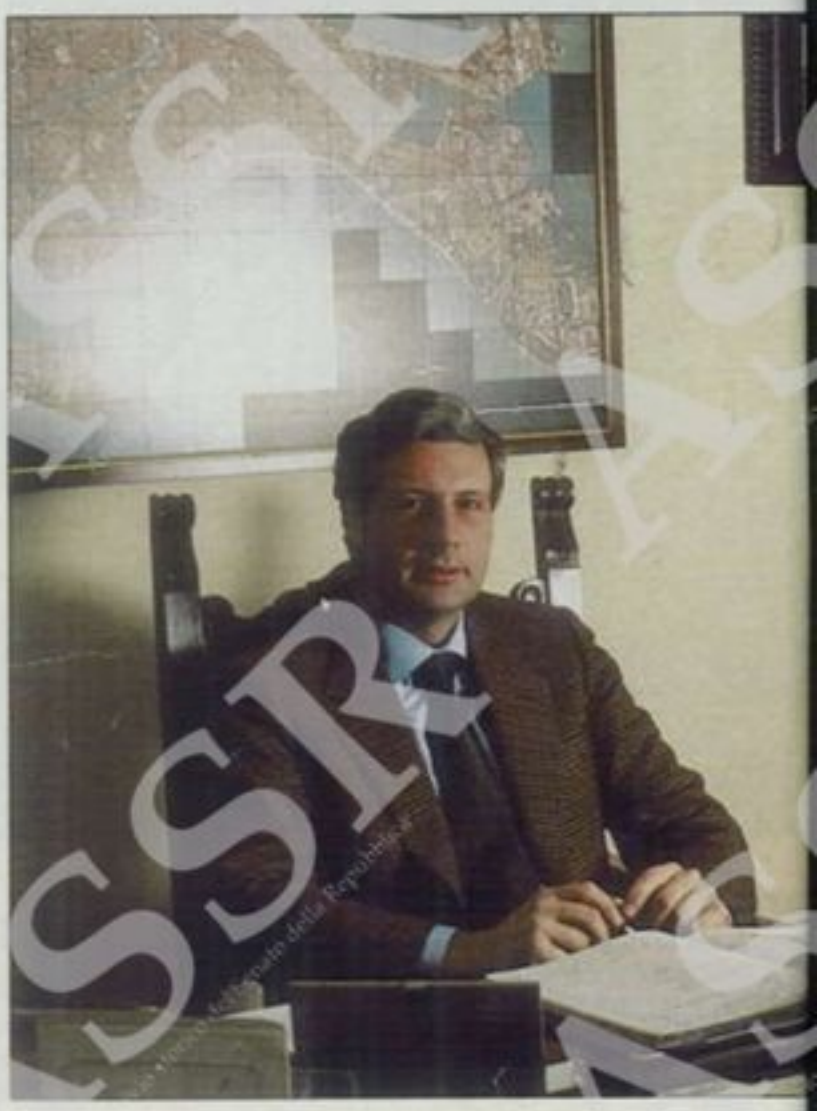
Tra i più duri oppositori dell'Expò c'è il sindaco Casellati. «È un fatto totalmente distruttivo», dice portando a sostegno della sua tesi uno studio dell'Università: l'Expò porterebbe, nell'arco di sei mesi, 200 mila presenze giornaliere, con punte di 500 mila. «Una catastrofe!», scuote la testa Casellati il quale, stuzzicato su De Michelis, ci offre un ritrattino velenoso: «De Michelis è un uomo certamente molto intelligente, molto impulsivo, che si innamora delle sue idee al punto di farle diventare parole d'ordine, campo di battaglia, questioni di vita o di morte... però è un uomo che di battaglie ne ha perse tante. Qui a Venezia la storia delle imposizioni di De Michelis poi andate a vuoto è lunga, molto lunga».

Un metrò per fermare l'esodo dal centro

Nella sua battaglia contro l'Expò, Antonio Casellati si trova in compagnia dei Verdi e di Massimo Cacciari. «L'esposizione universale è una scelta sbagliata», dice Cacciari, «perché significa concentrare tutti gli interessi della città su un appuntamento eminentemente di carattere turistico. Quindi l'Expò condanna Venezia a una monocultura, cioè a essere periferia e non più città».

La polemica sull'Expò è il pepe di una campagna elettorale che, in ogni caso, si annuncia interessante per almeno tre ragioni: la voglia di riscossa della Democrazia cristiana, la scommessa del Pci e di Cacciari, la presenza di una lista civica pro-









Il ponte di Cacciari

Nella foto in alto: folla di turisti lungo la Riva degli Schiavoni. A sinistra: l'avvocato Ugo Bergamo, segretario provinciale della Democrazia cristiana, partito che da anni è relegato all'opposizione. Sopra: Massimo Cacciari. Il filosofo guiderà una lista aperta del Pci che avrà per simbolo un ponte.

mossa dal senatore Mario Rigo, popolarissimo ex sindaco. I democristiani sono relegati da anni all'opposizione e, perso Costante Degan, sono privi di una guida carismatica, il che rappresenta un handicap non da poco in una città di "primedonne" come De Michelis, Visentini, Cacciari e Rigo. «Comunque recuperiamo nel gioco di squadra», si consola Ugo Bergamo.

A Venezia la Dc propone un progetto sociale che prevede maggiore attenzione verso gli anziani e i giovani. «Vogliamo favorire la mobilità con Mestre e la terraferma», spiega il segretario provinciale, «magari anche attraverso una metropolitana leggera di superficie che colleghi Venezia, Padova, Treviso e le principali località della laguna». In questo modo Bergamo è convinto di fermare l'esodo da Venezia (i residenti nel centro storico sono ormai meno di 80 mila) e di assicurarle un ruolo di città centro direzionale e polo della ricerca scientifica.

Il progetto è ambizioso, ma la Dc non lo ritiene impossibile anche perché si sente le spalle coperte niente di meno che da De Michelis, il quale ha auspicato una collaborazione Dc-Psi. «Sì», conferma Bergamo, «l'accordo coi socialisti c'è ed è forte perché fondato su convergenze programmatiche forti, non è solo un accordo di potere». Parole chiare, esplicite, spavalde. Un patto di acciaio che dovrebbe far correre brividi freddi lungo la schiena di tutti coloro che scenderanno in campo nella competizione elettorale.

Intanto sloggiano falce e martello

Tra questi c'è Massimo Cacciari che tiene la sciarpa anche in casa, ma solo per difendersi dal torcicollo, non per ripararsi dai brividi causati da un Caf che non crede poi così forte. Tra i libri della sua biblioteca il barbuto filosofo, ex parlamentare comunista, lavora al programma della sua lista. Si chiamerà "Il Ponte" e sarà il biglietto da visita con il quale il nuovo Pci si presenta ai veneziani.

«Sgombriamo subito il campo da un equivoco», mette in chiaro Cacciari, «la mia non è una lista civica. Anzi, combattiamo l'idea che i problemi delle nostre città possano essere affrontati a colpi di liste civiche, le quali non sono altro che organizzazioni di notabili locali capaci semplicemente di far critiche reazionarie al sistema dei partiti: i notabili ottocenteschi ci fanno ancora più schifo dei partiti attuali».

Ma allora come nasce questa lista? «L'idea è maturata naturalmente», risponde Cacciari, «come la conseguenza di un lavoro avviato qualche anno fa da un gruppo di intellettuali, tecnici e professionisti della città raccolti nella sede della Fondazione Gramsci, che è del tutto autonoma dal Pci. Abbiamo studiato, fatto convegni, sfornato idee, ora cerchiamo di vedere se siamo capaci di realizzarle».

E il Pci? «Il Partito comunista», spiega il filosofo, «è stato l'area politica che maggiormente ha ascoltato

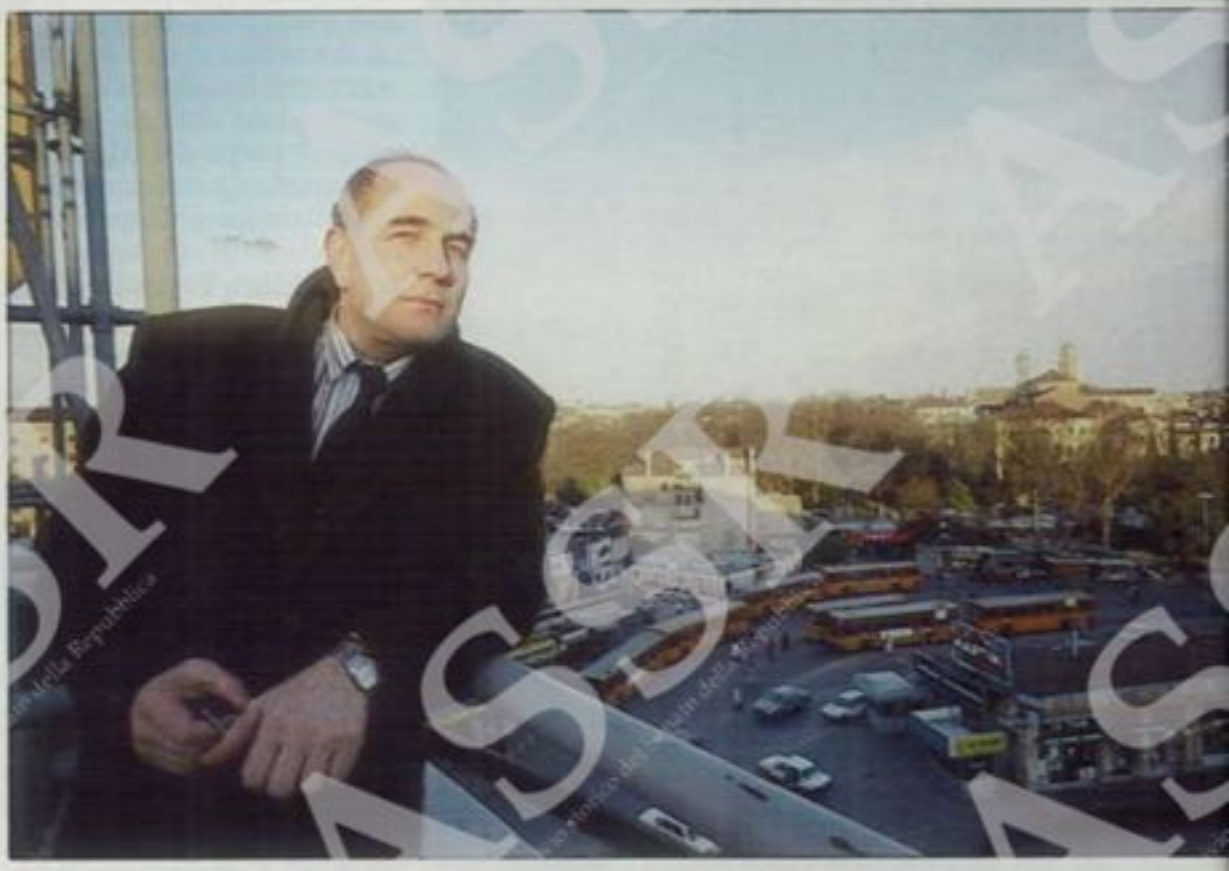
queste proposte, per cui è nata l'idea di una lista non del Pci aperta a..., ma una lista composta insieme da comunisti e da indipendenti». Falce e martello addio, allora. Al posto del vecchio simbolo c'è un ponte, ma verso dove? «Verso una Venezia più viva», risponde Cacciari, «non relegata alla sola funzione di polo turistico e commerciale. Bisogna potenziare tutte le funzioni alternative a questa, poi rendere vivibile l'habitat di Venezia lavorando attorno al disinquinamento e alla salvaguardia del patrimonio artistico della città. Per fare questo noi offriamo capacità, competenze e risposte specifiche».

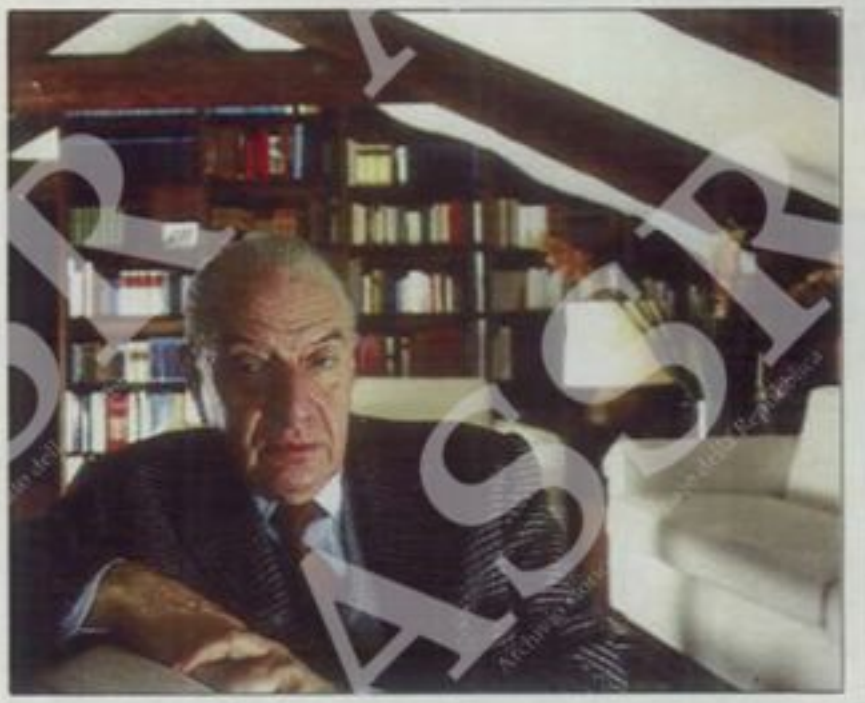
Ce la farà Cacciari? Gli avversari sono scettici. «È un'operazione di *maquillage* che non può evitare un giudizio storico su 15 anni di Giunte di sinistra», taglia corto Ugo Bergamo. «Cacciari è una testimonianza positiva per la città, però rischia di diventare la copertina per un libro, il Pci di Venezia, dove vedo ancora troppe pagine bianche», risponde il socialista Vittorio Salvagno.

Fra tutti i litiganti dei partiti ufficiali tenta di inserirsi Mario Rigo. A 59 anni, l'uomo che ha guidato la città per un decennio veste i panni del paladino della lotta alla partitocrazia. Lasciata la turbolenta casa socialista, stufo di quelli che chiama i "puttanessi" (cioè le alchimie tra i partiti), Rigo propone ai veneziani una lista chiamata "Iniziativa civica". Capolista sarà Nico Luciani, presidente della Fondazione Benetton.

L'idea guida? «Liberare Venezia da tutti gli orpelli industriali, dalla tecnocrazia, dalla modernità e farla essere sé stessa», risponde Luciani. Rigo resta quindi fedele alla vecchia idea di staccare Venezia da Mestre, perché «Venezia deve salvare la sua memoria, altrimenti non ha futuro». Nei quartier generali dei partiti tutti accusano Rigo di doppiezza, ipocrisia, furbizia, opportunismo. «Accusa la partitocrazia, ma è il politico più politico che abbiamo a Venezia», dice Casellati. Rigo, provocato, fa spallucce e si vanta della larga popolarità che ancora gode tra i veneziani. De Michelis intanto fa gli scongiuri per non trovarselo ancora tra i piedi, magari con la pretesa di ritornare a fare il sindaco di una città che il ministro ballerino vuole tutta per sé.

Roberto Zichittella





L'assessore urbanista

In alto: Stefano Boato, verde, assessore all'Urbanistica. Sullo sfondo si vede piazzale Roma, la "porta" di Venezia con la terraferma, un luogo che Boato intende trasformare per migliorare l'aspetto della città. Qui sopra: Bruno Visentini, il quale sembra restare defilato durante la campagna elettorale.

VENETO POLMONE D'EUROPA

I consiglieri regionali Veneto sono in tutto santa. Metà di questi s democristiani. Il dato d tutto: la Dc regna sovra Una Dc dorotea, ricca, tente, che a Roma può leva su uno sponsor co Carlo Bernini, ministro Trasporti ed ex preside della Regione. Nelle elez ni regionali del 1985 la prese in Veneto il 45,9 cento dei voti; nelle prov ce di Vicenza, Padova e T viso la percentuale sfior superò anche il 50 per c to. Gli altri, al tappeto: al è andato il 20,4; al Ps 12,4. Così, in questi anni, regnato un quadripart (Dc-Psi-Psdi-Pli) con i pubblicani all'opposizio Alla guida della Regio dopo la promozione di B nini a Roma, c'è il demo stiano Gianfranco Cren nese, leader dei dorotei Padova; suo vice è il soci sta Umberto Carraro. Na

0039415208079
19 MAR. '90 19:12 A.D. LUCIANI VENEZIA 041/5208079 P.1-4

Elezioni amministrative 6 maggio 1990

IL DECALOGO DI INIZIATIVA CIVICA

1. La città non è dei partiti. La città è dei cittadini.

La città, grande o piccola che sia, è il luogo nel quale vive e lavora una comunità, una civitas. Perciò è un bene comune che i cittadini di ieri hanno costruito e consegnato ai cittadini di oggi. I cittadini di oggi la devono amare, migliorare e consegnare ai cittadini di domani. Chi specula e fa affari sulla città non è un cittadino. Chi scavalca i cittadini nel governo della città, come fanno i partiti, i comitati d'affari, le lobbies, usurpa un potere che non gli appartiene.

2. I partiti e comitati d'affari vanno espulsi dalle istituzioni democratiche che governano la città.

Nell'attuale sistema politico, i meccanismi nati in origine per scegliere i rappresentanti dei cittadini e organizzare la domanda civile, si sono di fatto trasformati in un potere autonomo che stravolge le ragioni della rappresentanza, occupa lo stato in ogni articolazione, mostra irritazione propria per la domanda civile.

Non ci sarà moralità pubblica finché i partiti lottizzeranno le istituzioni. Non ci sarà trasparenza ed efficienza finché gli incarichi saranno affidati con criteri di appartenenza alle stesse partite o alle stesse comitate d'affari.

3. Il futuro della città nasce dal (patrimonio della) sua stessa memoria.

Nessun programma sarà un buon programma se non conosce, non rispetta, non salvaguarda i valori ambientali, culturali e umani di cui è fatta la storia della città. Nessun programma sarà un buon programma se mira a stravolgere, a svendere, a negare la memoria della comunità. Per sapere come vogliamo essere e vivere nel futuro dobbiamo sapere quali strade ci hanno portato fino a qui, e scegliere il progetto che può elevarsi più in alto perché ha radici più profonde e forti.

4. Il più importante di tutti i patrimoni é la comunità umana.

Non si salva l'equilibrio dell'ambiente, non si tutelano i beni culturali se non si rimette l'uomo al centro di ogni progetto.
E se si vuole veramente rimettere l'uomo al centro, occorre innanzitutto occuparsi e preoccuparsi degli "ultimi" tra gli uomini, i malati, gli anziani, i bambini, gli handicappati.
Così come occorre guardare con attenzione alla salvaguardia ed allo sviluppo in forme rinnovate del patrimonio di intelligenza e di abilità, di arti e di mestieri che ogni comunità ha espresso ed esprime. Una autentica centralità dell'uomo garantisce anche un saggio governo della natura e una rigorosa tutela dei beni culturali.

5. Nella città ben governata chi decide non é chi esegue.

Il consiglio comunale deve riunire le persone sagge e oneste, e deve occuparsi delle scelte importanti, dalle quali dipende il destino della città.
Il Sindaco é una figura rispettata che coordina i diversi compiti della Giunta e garantisce, per tutti, la articolazione dei poteri, la trasparenza nelle nomine, la sintesi e l'unità di intenti.
L'esecuzione deve essere affidata ad organismi efficienti, agenzie operative, strutture manageriali i cui compiti saranno definiti e delimitati, col fine di erogare i migliori servizi possibili.
La separazione tra politica e della tecnica favorisce, oltre alla professionalità operativa, anche i controlli democratici sulle operazioni.

6. La città ben governata da fiducia ai cittadini.

Molti atti utili alla comunità possono essere affidati a gruppi di cittadini attivi che si impegnano a rispettare le regole comuni.
Vale per i piccoli impianti sportivi, per la manutenzione di spazi collettivi, per la gestione di servizi decentrati, per il miglioramento di servizi (per l'infanzia, l'adolescenza e la vecchiaia) di carattere privato e religioso. Il valore supremo é la qualità della vita per tutti, senza dannose e superate barriere ideologiche o prevenzioni.
Nelle città articolate in quartieri, il Sindaco si assume la responsabilità di nominare un suo delgato a coordinare, affiancato da un consiglio locale, dotato di poteri significativi, il lavoro collettivo per la qualità della vita.

7. Le liste civiche sono formate da persone fuori dal controllo dei partiti.

Ovunque si formi un proposito di governo libero, onesto, efficiente e lungimirante di un Ente Locale e si coaguli un gruppo di persone fuori dal controllo dei partiti che voglia aderirvi, sarà giusto e utile formare una lista di "Iniziativa Civica". Queste persone daranno corpo ad un programma e chiameranno altre persone a partecipare, a rafforzare , a dilatare la voce dei cittadini. Tutti protestano contro la prepotenza e l'invadenza dei partiti. E' venuto il momento di passare dalla protesta alla mobilitazione. Non si può andare avanti così. Tutte le persone per bene sono chiamate a questo compito difficile ma entusiasmante di liberare le nostre città dai corpi estranei che ostacolano un rapporto diretto tra i cittadini e il governo della città.

8. Gli eletti risponderanno soltanto agli elettori.

"Iniziativa Civica" non ha organizzazione, non ha apparati da mantenere, non ha organismi cui rispondere. L'operato e la coerenza degli eletti sarà misurata soltanto da chi li elegge, per mezzo di periodiche scadenze e di incontri promossi e richiesti. Gli eletti sono stati messi in lista per mezzo di elezioni dirette, e dunque sono a chi rispondere e mantengono un legame sociale diretto indispensabile. Le forme di adesione e di partecipazione durante la campagna elettorale perdono poi ogni valore organizzativo e restano, facoltativamente, come legame di solidarietà e di vicinanza critica.

9. Gli unici legami nei gruppi consiliari eletti sono la moralità individuale e la solidarietà collettiva.

'Iniziativa Civica' parte dalla convinzione che questi valori etici contano più di qualsiasi vincolo disciplinare e coercitivo. Il senso di responsabilità che nasce dalla partecipazione comune ad una iniziativa collettiva è superiore a qualsiasi pressione esterna. La vittoria di questa linea di lavoro e di comportamento da un contributo di prima piano alla soluzione della questione morale, che attanaglia oggi il nostro Paese e le nostre Città.

10. "Iniziativa Civica" è l'unica che si batte per l'autonomia tra la città d'acqua (Venezia, isole, litorale) e la città di Terraferma (Mestre,...) fino ad arrivare a due Comuni separati. Nelle prossime elezioni amministrative le due città, diverse per storia, forma e vita, saranno ancora costrette in l'unico Comune di Venezia. Abbiamo diffuso un ampio programma, che potrà essere ancora arricchito e precisato, ma già propone due Vicesindaci "forti", dotati di importanti margini di autonomia, e articolati per materia e per territorio.
Abbiamo impostato due progetti, che guardano ad un futuro di riconosciuta reciproca autonomia, in un contesto di collaborazione rispettosa, di pari dignità, di partecipazione ad un contesto (quando sarà) metropolitano e regionale dotato di straordinarie potenzialità.
Il futuro immediato sarà il tempo della rifondazione di Venezia come capitale e della emancipazione di Mestre e di tutta la Terraferma da un dominio secolare, travolto dalla realtà, che solo chi ha interessi materiali e inutile testardaggine può ancora proporre. E' questa la novità sostanziale del programma di Iniziativa rispetto alle intenzioni di tutti gli altri: il passaggio dalla tutela all'azione; il superamento della rassegnazione e della rinuncia per imboccare con rinnovato coraggio la strada del cambiamento.

INIZIATIVA CIVICA

NUCLEI CONCETTUALI FONDAMENTALI

Iniziativa CIVICA é nata come **necessità di reazione** alla spersonalizzazione e mercificazione attuata dal sistema partitico nei confronti del cittadino e della sua città, struttura essenziale alla propria esistenza.

Iniziativa CIVICA é una sfida per cambiare il meccanismo perverso con il quale i partiti hanno sostituito i loro fini legittimi per inseguire l'affarismo esasperato mirato ad accrescere il loro esclusivo potere o quello di qualche corrente o leaders al loro interno.

Si legifera ormai solo per favorire potentati economici, lobbies perfettamente individuabili, mentre si lascia la gente, il cittadino, nello sfascio dei servizi essenziali e vitali (sanità, scuola, trasporti, qualità dell' ambiente, ecc.)

Iniziativa CIVICA considera il cittadino, la persona umana, il valore imprescindibile di qualsivoglia programma.

Iniziativa CIVICA é l'espressione più trasparente della **voglia di appartenenza comunitaria**, quella voglia tanto temuta dal furore accentratore della partitocrazia.

Iniziativa CIVICA si riconosce in tutti i localismi che promuovono la solidarietà, la volontà di trasformazione, la risoluzione dei problemi del proprio territorio che per peculiarità non possono essere compresi in quei mega-progetti che non trovano alcuna concreta realizzazione, dispendendo enormi risorse pubbliche.

Iniziativa CIVICA a quanti la (CONFONDONO) bollano essere una delle solite forme di rozza ignoranza, di villico campanilismo, di cieco qualunquismo, risponde (DI AGGREGAZIONE DI MICRO INTERESSI) **che essa si rifà ai principi stabiliti nelle dichiarazioni dei diritti universali dell'uomo e dei popoli** considerandoli i valori minimali al di sotto dei quali non può esserci alcun disegno, alcun progetto politico sociale, alcuna "regola del gioco" autenticamente democratica.

Per Iniziativa CIVICA essi sono la risposta al principio di responsabilità che l'uomo deve a se stesso e alle generazioni future.

Iniziativa CIVICA é impegnata a selezionare uomini onesti che vogliono prendersi la possibilità di entrare nelle stanze che decidono il loro destino, sapendo di dover però dare conto del loro agire attraverso una costante verifica della coerenza nell'operato amministrativo.

Iniziativa CIVICA si batte per l'autonomia della città d'acqua e la città di terraferma, con l'intento di adoperarsi in tutti i modi per arrivare alla creazione di due comuni autonomi.

Iniziativa CIVICA si batte; altresì, perché i partiti che hanno venduto Venezia e i veneziani ad un turismo di consumo che ciecamente la calpesta, non la consegnino ad un destino ancora più devastante per le mire affaristiche di "fazioni vincenti" ossessionate dal mito della crescita e dello sviluppo elaborato non dall'intelligenza e dalla cultura del rispetto, ma dalla insaziabile, [redacted] voracità di potere e denaro.

Iniziativa CIVICA é impegnata a collaborare sinergicamente con quanti vogliano realizzare quei progetti che soddisfano le straordinarie potenzialità della nostra gente e del suo territorio.

ORA DECIDI DI CONTARE ANCHE TU QUALCOSA RICONOSCENDOTI IN iniziativa CIVICA

VOTA SCEGLIENDOTI

D

SILVANO
CECCARELLI
assessore

via Perlan n. 8
Mestre
telefono 041/915443-5225657

La cementazione urbanistica a Mestre e nella Terraferma inizia quando subito dopo la guerra attorno agli anni '50 - i Veneziani che hanno case sono costretti ad abbandonare Venezia - per insistenza dei loro amministratori e trasferirsi in Terraferma - dove ha inizio la speculazione edilizia selvaggia. —
Certamente se i comuni fossero stati 2 VE - e altre gli amministratori Veneziani non avrebbero permesso che i loro cittadini emigrassero in un altro Comune e avrebbero certamente trovato una soluzione per loro nella città storica.
E' stato molto più facile e meno impegnativo spingere in Terraferma. — (il più grande sfratto italiano calcolato per consentire la speculazione edilizia)
E d'altronde tutti i successivi strumenti urbanistici anziché migliorare la qualità urbanistica e della vita la peggiorarono. Infatti

SILVANO
CECCARELLI
assessore

via Perlan n. 8
Mestre

telefono 041/915443-5225657

Comunicato

Si terrà conclusa le elezioni primarie in Terraferma che hanno visto una grande partecipazione di cittadini.

Dalle elezioni medesime terrà emerse utili indicazioni circa la formazione delle liste dei candidati per i Cdq. - il Consiglio Comunale di VE e i Cdq provinciali.

Oltre alle coalizioni a candidati di Nico Luciani [illegible] di Beppe Grillo Pierluigi Cadel e Giuliano Betta sono emerse nuove interessanti candidature [illegible] nelle persone del dott. Giancarlo Bottacin, del

SILVANO
CECCARELLI
assessore

via Perlan n. 8
Mestre
telefono 041/915443-5225657

dott. Michele Zecchini, dell'avv. Francesco Schioppa, della sig.ra Barbella Deppieri M. Pia, del dott. Ugo Tosatto, del dott. Renato Lupparì, dell'arch. Giampaolo Pighin, di Augusto Bertin, Orazio Tiepolo, Renato Barbarino, Gino Gobbato, Oscar Vigoni e Paolo Campagna, Renato Savino

Per i collegi provinciali le maggioranze per Udine Pietro Borghi, Roberto Minorello, Umberto Vaccari, Gabriella Ghetti, Roberto Ribuffi; Piero Trevisan, Marino Barbaro

SILVANO
CECCARELLI
assessore

via Perlan n°3
Mestre
telefono 041/5443/25857

Prevedeva il Centro della Città a Venezia - Mestre e la Terraferma periferia. —

PROGRAMMA TERRAFERMA

POLICÈNTRICO:
Pol- aeroporto ecc. -

1) Il piano regolatore approvato nel 1962 - determina il resto della Terraferma - e stabilisce per essa un ruolo di estrema periferia (dormitorio). Niente più viabilità parsimonia - niente luoghi d'incontro ecc. — Non si prevede il declino di P. Marghera - e delle sue fabbriche - non predisponendo piani adeguati per lo sviluppo dell'artigianato - delle piccole e medie industrie. —
Quando P.M. entrò in profonda crisi - gli occupati scendono da 50.000 circa ai 17.000 circa attuali —
Non si dava possibilità di attività alternative e quelle esistenti non potevano svilupparsi perché le decisioni venivano prese altrove - Milano e Roma. — gli operatori
costretti ad trasferire in altri comuni. ——
Tutto ciò è frutto della Cultura anti-industriale che privilegia Venezia e le sue attività legate al turismo di massa - all'occupazione negli enti pubblici ecc. — Tutto ciò trova riscontro quasi cartina di tornasole nella caduta verticale del reddito pro capite - ~~dato~~ dal 1° posto nel Veneto scendiamo in 10 anni all'ultimo posto - e nel tasso di disoccupazione oggi è più alto del Veneto a parità del più basso negli anni 70. —
Questo errore fondamentale di impostazione ha portato

SILVANO
CECCARELLI
assessore

via Perlan nr8
Mestre
telefono 041/915443-25657

come conseguenza immediata oltre al gran numero di disoccupati - che molti dei nostri giovani per trovare un lavoro stio costretti ad emigrare in altri comuni tant'è che oggi non siamo più periferia di VE - ma periferia di PD e TV. -

2) La casa - Il mancato aggiornamento del PRG - sulla base degli effettivi bisogni ha sempre manifestato - soprattutto dai giovani - la portata alla mancanza totale di aree per poter costruire sia da parte del pubblico che del privato - Molti cittadini in possesso di aree inedificate o che vantano vocazione agricola non possono costruire per l'assoluta mancanza di sensibilità degli amministratori di fronte ai loro problemi. —
Tutto questo ha portato un gran numero di giovani a dover emigrare per trovare una casa nei comuni limitrofi - sradicandoli dai loro quartieri e dal quel tessuto di rapporti umani a cui sono legati dalla nascita. —

3) Viabilità - ~~Edificabilità/adeguamento alla~~ parcheggi
Ferrovie - riconducibile al progetto "Mestre" con particolare riferimento alle strade di estrema periferia (es. Frassinelli, Terraglietto, Gramsci Brendole ecc) che necessitano di interventi immediati al fine di metterle in condizione di sopportare il traffico automobilistico attuale. —

SILVANO
CECCARELLI
assessore

via Perlan n°8
Mestre
telefono 041/915443-25657

4) fognature - completamento dei collettori generali con particolare riguardo agli allacciamenti delle singole vie al collettore generale (es. Chirignago)

5) completamento degli attuali parch - utilizzo a verde delle aree comunali ora abbandonate in generale secondo il progetto urbano.

6) manutenzioni - maggiore attenzione per gli edifici pubblici - scuole comprese - strade - verde pubblico ecc. - dove la manutenzione da fatto straordinario deve passare a fatto ordinario. —

7) Municipio - la fase di riorganizzazione dell'amm. comunale deve comprendere quella abbia efficacia la costruzione subito di un Municipio della Terraferma che accentri tutti i servizi comunali, sia di rappresentanza che burocratici. —

8) riorganizzazione del trasporto urbano - collegamento delle varie frazioni - tenendo presente che i bus che partono dalle frazioni MA.- ME FA-CH.- ZE devono passare per la stazione F.S. dove si dovrà provvedere alla costruzione di una stazione per i pullmann oggi totalmente mancante - nelle vicinanze o di via Ulloa con adeguato parco che la separi dalla CITTÀ - o via Trento area F.S. - o tutte e due —

9) Per la riqualificazione si dovrà procedere celermente all'acquisizione dei forti della Terraferma oltre dell'ex distretto militare di via Poerio e alla cavanella

SILVANO
CECCARELLI
assessore

via Porlan n°8
Mestre

telefono 041/915443-25657

magazzino Stampati di via Piave nonché alla caserma Piave.-
Avendo presente il loro utilizzo per scopi sociali - perché ecc.-
e che il Forte Marghera di pertz a dell essere trasformato
in un centro congressi. — (Distretto tecnologico Caserma da collegare al Forte Gazzera)

10) Per le argomentazioni espresse ai punti 1 e 2 necessita:
a) una variante generale del PRG — a medio-lungo termine
b) delle varianti urbanistiche per subito per predisporre aree
adeguate per l'artigianato - per le piccole e medie
industrie — con particolare riguardo al riutilizzo
delle aree abbandonate o dismesse della Zona ind.le
di P. Marghera. — particolarmente per le medie industrie
c) delle varianti urbanistiche per mettere a disposizione
delle cooperative, degli imprenditori e dei singoli cittadini
aree per la costruzione di abitazioni — trovando un
giusto equilibrio fra le assegnazioni alle cooperative ed ai
privati (cittadini o imprenditori) (Perché il comune di VE non utilizza le leggi Regionali?)
d) una giusta e doverosa risposta con gli strumenti urbanistici
in vigore - comprese le leggi Regionali - che permetta a tutti
i cittadini proprietari di lotti inedificati o a ridotto di
zone abitate di poter costruire la propria abitazione.
e) mettere ordine nell'attuale confusione per le ~~zone~~ aree
da utilizzare a direzionale liberandole ~~dagli attuali~~
~~vincoli~~ dai vincoli dei standard in atto. ~~Nel primo~~
~~intorno~~
f.) Tutte quelle aree devono rispettare degli adeguati standard
sia di verde pubblico che di parcheggio

SILVANO
CECCARELLI
assessore

via Poerio n°8
Mestre
telefono 041/915443-25657

11) Particolare attenzione si dovrà avere per il riordino delle piazze esistenti nelle frazioni compresa pure Favaro sia per progetti paesaggistici sia progetti esecutivi di ristretto intervento delle esistenze che richiedono poca spesa. —

12) Sport - oltre allo stadio che deve trovare una rapida e idonea soluzione nell'area già identificata - particolare attenzione si dovrà avere per la piscina da 50 mt. che permetterà lo svolgimento di gare nazionali ed internazionali oltre alla disputa delle gare di pallanuoto —
Oltre ciò necessitano un certo numero di campi di calcio e Basket - basiodromi di cui almeno 3 coperti per rispondere alle esigenze sociali dei lavoratori —

13) per gli handicappati - vedi i prof. urbani. —

14) cultura vedi i prof. urbani (corso universitario + casa studente)

15) Sociale - anziani ecc. - vedi i prof. urbani ORN

16) raccolta differenziata delle immondizie

17) Ambiente vedi i prof. urbani —

~~18~~ 18) - P.le Candiani sentire Rigo

19) Area Ass. Metropolitana - qualsiasi soluzione che preveda il potenziamento della Terraferma (200.000 ab.) si veda contrari unica soluzione tutto il territorio della terraferma in un unico comune che faccia parte quale Municipalità

SILVANO
CECCARELLI
assessore

via Porlan n°8
Mestre
telefono 041/915443-25657

omogenea dell'autorità Metropolitana. —

20) Tutto questo deve coincidere con il progetto del prof. Luciani EXPO terra ma. —

21-22) Porto - aeroporto - vedi Luciani

23) Tessera Jesi - Ge - vedi Brentz
leggi Berlin

24) pedonalizzazione Centro Storico

25) ospedale

26) forno cremazione - cimitero

Comunicato • Nel 1990 si sono tenute le "primarie"

Iniziativo Civico ha organizzato nei giorni scorsi le "elezioni primarie" in Terraferma.
Si trattava di raccogliere, con un metodo innovativo che nessun partito utilizza, le indicazioni sulle persone da mettere nelle liste elettorali per il Comune di Venezia, per i Consigli di quartiere e per la Provincia.
E' un passaggio molto delicato e importante nell'itinerario di trasparenza e di nuova moralità della politica.
L'approvazione del programma e del capolista, Nico Luciani, è stata superiore ad ogni aspettativa.
E di Giuliano? Berti, con i promotori "storici" della lista, Mario Rigo e Silvano Ceccarelli.
Sono inoltre emerse nuove interessanti candidature nelle persone del dott. Giancarlo Bottacin, del dott. Michele Zecchini?, dell'ow. Francesco Schioppa, della figura Bandello? Deppieri M. Pia, del dott. Ugo Tosetto, del dott. Renato Luppari, dell'arch. Giampaolo Pighin, di Augusto Berton, Orazio Tiepolo, Renato Barbarino, Gino Gessaroli, Oscar Vigani e Paolo Zamprogna, Renato Savino? —
Per i collegi provinciali le indicazioni maggiori sono per Marino Barbaro, Plinio Borghi, Roberto Ubaldello, Umberto Vanin, Gabriella Ostetta, Roberto Rebuffi, Piero Trevisan —

le primarie non esaurissero le candidature
da designazione di tutte le candidature in alcuni
non ~~da~~ particolari ~~collegi~~ collegi per le altre
corso tuttavia tra i rappresentanti del C.L.C.
i gli interessati —

COMUNICATO STAMPA

Alla cortese attenzione
del dott. Pierobon

Iniziativa Civica ha organizzato nei giorni scorsi le "elezioni primarie" in Terraferma. Si é trattato di raccogliere, con un metodo innovativo che nessun partito utilizza, le indicazioni sulle persone da includere nelle liste elettorali per il Comune di Venezia, per i Consigli di Quartiere e per la Provincia.

In questo passaggio molto delicato ed importante nell'itinerario di trasparenza e di nuova moralità nella politica, l'approvazione del programma e del capolista Nico Luciani é stata superiore ad ogni aspettativa.

Fiducia e sostegno sono stati accordati ai promotori storici di Iniziativa Civica: Giuliano Berti e Pierluigi Cadel unitamente a Mario Rigo e Silvano Ceccarelli.

Sono inoltre emerse nuove interessanti candidature nelle persone del dott. Giancarlo Bottacin, del dott. Renato Luppari, del dott. Michele Zecchini, dell'avv. Francesco Schioppa, della Signora Barbella Deppieri Maria Pia, del dott. Ugo Tosatto, dell'arch. Giampaolo Pighin, di Augusto Berton, Orazio Tiepolo, Renato Barbarino, Ciro Gebbani, Oscar Vigoni, Paolo Zamprogna e Renato Iovino.

Per i collegi provinciali le indicazioni maggiori sono andate a Plinio Borghi, Roberto Minorello, Umberto Vanin, Marino Barbaro, Gabriella Osetta, Roberto Rebuffi.

Le "elezioni primarie" non hanno, tuttavia, esaurito la designazione di tutte le candidature. Su alcuni nomi di particolare interesse per la città di terra e per la città di acqua sono in corso verifiche tra i rappresentanti di Iniziativa Civica e gli interessati.

Ceccarelli

SILVANO
CECCARELLI
assessore

via Perlan n. 8
Mestre
telefono 041/915443-5225657

Comunicato

Tenferenza.
in Tenferenza:

Iniziativa Civica ha organizzato nei giorni scorsi le "elezioni primarie".
Si trattava di raccogliere, con un metodo innovativo da nessun partito adottato, le indicazioni dal basso sulle persone da mettere nelle liste elettorali per il Comune di Venezia, in vista delle prossime elezioni amministrative.

È un passaggio molto delicato e importante nell'itinerario di trasparenza e di moralità della politica. L'appoggio del programma e della coalizione, ~~[illegible]~~ Nico Luciani, è stato espresso da ogni componente. Così come la candidatura ~~[illegible]~~ di Gianluigi Placella e di Giuliano Basso, con i promotori "civici" della lista, Mauro Rizzo e Silvano Ceccarelli.
Devo inoltre aggiungere ——— --

SILVANO
CECCARELLI
[redacted]

via Perlan n°8
Mestre
telefono 041/915443[redacted]

COMUNICATO

All'ATTENZIONE ~~del signor Tedy Staffetta.~~ Teddio Staffetta
del Dott. Pierolon

L'iniziativa civica ha organizzato nei ~~giorni~~ giorni scorsi le "elezioni primarie" in Terraferma.
Si trattava di raccogliere, con un metodo innovativo che nessun partito utilizza, le indicazioni sulle persone da mettere nelle liste elettorali per il Comune di Venezia, per i Consigli di quartiere e per la Provincia.
E' un passaggio molto delicato e importante nell'itinerario di trasparenza e di nuova moralità della politica.
L'approvazione del programma e del Capolista, NICO LUCIANI, è stata superiore ad ogni aspettativa.
Così come la conferma dei promotori e storici della Iniziativa Civica, Giuliano BERTI e Pierluigi CADEL, unitamente a Mario Rigo e Silvano Ceccarelli.
Sono inoltre emerse nuove interessanti candidature nelle persone del dott. Giancarlo BOTTACIN, del dott. Michele ZECCHINI, dell'avv. Francesco SCHIOPPA, della signora BARBELLA Deffini Maria Pia, [redacted], del dott. Ugo TOSATTO, dell'arch. Giampaolo PIGHIN, di Augusto BERTON, Orazio TIEPOLO, Renato BARBARINO, Ciro GEBBANI, Oscar VIGONI, Paolo ZAMPROGNA e Renato IOVINO.
Per i collegi provinciali le indicazioni maggiori sono per Plinio BORGHI, Roberto MINORELLO, Umberto VANIN, Marino BARBARO, Gabriella OSETTA, Roberto REBUFFI, Armando SANDRO.

Le primarie non esaminano ~~la candidatura~~, ma la designazione di tutte le candidature, tra alcuni nomi di particolare interesse per la città di terra e per la città di acqua sono in corso (~~trattative~~ semplici) tra i rappresentanti di I.C. e gli interessati.

SILVANO
CECCARELLI

via Porlan n°8
Mestre

telefono 041/915443-25657

Per i consigli di quartiere particolarmente segnalabili il Cittadino elegge uno:

Per FAVARO - Simonetto Luigi, Gobbo Liliana, Scarmagna Cristina Camilla, Carli Gabriella, Manente Floriano, Pesce Giancarlo, Nardi Nellio, Mameli Oriana, Carli Gabriella.

Per Carpenedo - Bonaventura Carlo, Torino Renato, Vianello
Bissuola. Massimo, Vianello Maurizio, Chiarel Giorgio
Pontini Barbara, Carraro Otello, Bastianello
Armando, Barbiero Paola, Fassina Giampiero,
Panariello Salvatore, Panavicini Amelia,
Bogliolo Gastone, Malgaretto Liliana.
Riccioli Ervino e Vettorello Franco.

Per Terraglio: Marcon Dino, Calzavara Sergio, Spessotto Rino
Pavan Patrizia, Scarso Giuseppe, De Lenti Denis,
Simeoni Renato, Simeoni Matteo,
Squizzato Massimo, Basso Stefano,
Mattarucco Simone e Vallongo Lidiana.

Per S. Lorenzo - Ditti Gastone, Sadoleni Biagio,
Maccotta Giuseppe, Panetta Rocco,
Fontana M. Antonietta, Bittente Aldo
Tiepolo Orazio, Pontel Antonietta,
Angelini Stefano, Facchello Giuseppe,
Traverso Franco, Bosco Mario,

SILVANO
CECCARELLI
assessore

via Parlan n°8
Mestre
telefono 041/915443-25657

Per Zelarino: Penso Edoardo, Puppa Silvano, Venturini Franco, Rozza Giancarlo, Fenonato Giorgio, Barbiero Silvana, Romanello Sara

Per Pizzo: Gigante Maria, Molin Carlo, Paretto Bruno, Santamaria Maurizio, Fabbian Giampietro Molin Michela, Sciandra Bortolotto Iginia, Bollea Natalina, Spolaore Marina, Bortolamello Armando,

Per CHIRIGNAGO: Nicolò Giorgio, Scaggiante Bruno, Vigorè Riccardo, Rozza Giancarlo, Rossi Silvano, Di Stefano Liliana, Ceccon Vanna, Palermo Francesco, Stefani Costantino, Patron Ferdinando, Tombetti Franco, Pozzobon Gino, Rizzi Giorgio, Nicolò Giovanni, Gobbato Bruno, Fantin Carlo.

Per Marghera - Malcontenta: Bevilacqua Cesare, Poletti Giulio, Rozza Giancarlo, Viarello Giancarlo, Orti Giuseppe, Chinellato Patrizio, Viarello Daniela, Dalessi Elisa, Furlan Franco, Redolfi M. Pia, D'Arsiè Maurizio, Infaguatello Maria, Bortolato Luisa, Ciampi Luciano e MEYER F. H.

SILVANO
CECCARELLI
[redacted]
via Perlan n. 8
Mestre
telefono 041/915443-5225657

Per la provincia ha ottenuto particolari segnalazioni Armando Santoro e per il Comune di Venezia Piero Trevisan. —

IL GAZZETTINO

Mestre

Martedì 3 aprile 1990

Si delinea la lista del movimento

I primi candidati di Iniziativa Civica

Iniziativa Civica ha già tenuto le proprie "elezioni primarie", con largo anticipo rispetto alla scadenza elettorale delle amministrative del 6 maggio. Gli aderenti alla nuova lista hanno raccolto, con un metodo innovativo, le indicazioni sulle persone da includere nelle liste elettorali per il Comune di Venezia, i consigli di quartiere e per la Provincia.

Le preferenze dei cittadini hanno premiato, oltre le aspettative dei promotori, il programma della civica e la figura del capolista, Nico Luciani.

Fiducia e sostegno, inoltre, sono stati accordati ai promotori storici di Iniziativa Civica: Giuliano Berti e Pierluigi Cadel, unitamente a Mario Rigo e a Silvano Ceccarelli.

Nuove candidature sono, inoltre, emerse: Giancarlo Bottacin, Renato Luppari, Michele Zecchini, Ugo Tosatto, Francesco Schiooppa, Maria Pia Barbella Deppieri, Giampaolo Pighin, Augusto Berton, Orazio Tiepolo, Renato Barbarino, Ciro Gebbani, Oscar Vigoni, Paolo Zamprogna e Renato Iovino.

Per le provinciali particolarmente segnalati sono stati Plinio Borghi, Roberto Minorello, Umberto Vanin, Marino Barbaro, Gabriella Osetta e Roberto Rebuffi. Le "elezioni primarie" non hanno, comunque, esaurito tutte le candidature. Su alcuni nomi di particolare interesse per Venezia e per Mestre, infatti, sono ancora in corso verifiche tra i rappresentanti di Iniziativa Civica e gli interessati.

Sul simbolo anche i quattro mori bendati

La Civica "sposa" il Partito Sardo

(L.P.) "Diremo che sono regatanti...". Nico Luciani, capolista della Civica, ci scherza su. Ma la fascia dei regatanti è sulla fronte, non sugli occhi, come quella che benda le teste di quattro mori, simbolo del Partito Sardo d'Azione, teste che faranno compagnia - magari piccole piccole, in un angolino - alla cupola, all'albero, ai merli di cinta muraria, sul simbolo di Iniziativa Civica. La notizia è arrivata quasi sottovoce, ieri, sotto forma di "trattative in corso", al termine di una conferenza stampa nella quale erano state date altre due notizie.

La prima è la confluenza nella Civica di "Venezia Sveglia", associazione culturale con quasi duecento soci, presieduta da Luciano Costa (candidato alle comunali), che vuole testimoniare amore per Venezia passando dalla cultura "all'azione". La seconda è il ritiro dalla competizione elettorale del "Comitato per una lista indipendente" (una ventina di aderenti) che della Civica approva e condivide impostazione programmatica e modalità di formazione della lista; ma non è ancora deciso se darà candidati.

Come scriviamo anche in parte generale, le norme elettorali impongono alle nuove liste o la raccolta di firme di presentazione (per il Comune di Venezia tra mille e 1.500) o l'integrazione del simbolo con quello di un partito rappresentato al Parlamento fin dalle elezioni. E Rigo è al Senato come Iniziativa Civica, ma fu eletto nel Psi. La scelta del Partito Sardo, tra le non molte possibilità (le altre erano Liga Nord, Liga Veneta - che sarà presente con lista propria - Union Valdotaine, Sudtiroler Volkspartei) appare la più consona per la Civica, dati la sua storica collocazione "a sinistra" e il suo impegno regionalista e federalista assieme.

INIZIATIVA CIVICA
Via F.Filzi, 7
30170 - Mestre Tel.958555

Mestre, li 14. 4. 1990

COMUNICATO

MESTRE - Per Venezia e Mestre un sindaco e due giunte comunali in preparazione a quanto sarà disposto dalla legge per le aree metropolitane.

I cittadini non possono aspettare i tempi lunghi dei progetti istituzionali, Iniziativa Civica quindi si organizza per dare urgenza all'amministrazione Comunale formulando una proposta che solo apparentemente é rivoluzionaria, quella appunto di un sindaco che coordini due giunte autonome rette da due vice sindaci.

Attualmente questa ipotesi trova una parziale ma non funzionale soluzione nel ruolo del prosindaco.

Inoltre esistono già strutture operative doppie (urbanistica, edilizia privata, servizi demografici, ecc.) che solo in parte sono operativi in quanto penalizzate dall'assenza di un immediato potere decisionale quale può derivare dalla presenza continua e responsabile di uno specifico assessore.

Soltanto con una struttura del genere, i cittadini possono trovare rapida soluzione dei loro problemi, originati dal rapporto con il Comune.

Questa proposta di Iniziativa Civica del sindaco e delle due giunte per Venezia e per Mestre costituisce anche una preparazione razionale alla futura autonomia della Terraferma.

Il tutto nasce dall'esperienza pluriannale di alcuni esponenti di Iniziativa Civica che hanno operato nell'ambito della civica amministrazione.

I. Spinarelli
p. I. C.

INIZIATIVA CIVICA
Via F.Filzi, 7
30170 - Mestre Tel.958555

Mestre, li

Oggetto: MESTRE - 1° INCONTRO DEI CANDIDATI ED I GRANDI ELETTORI DI INIZIATIVA CIVICA

COMUNICATO

Si svolgerà martedì 17 aprile alle 18.30 al Ristorante "Canaletto" di Dese.

Interverranno il Capolista arch. Domenico Luciani, il prof. Gastone Pivotti, l'avv. Luigi Carlo Stochino e il prof. Franco Franco oltre ai candidati della Terraferma per la Regione, la Provincia, il Comune di Venezia ed i Consigli di Quartiere.

Sarà messa a punto l'organizzazione elettorale, con particolare attenzione ai programmi della Terraferma.

Un'analoga convention si svolgerà per i giovani alle 20.30 di giovedì 19 aprile sempre al Ristorante "Canaletto" di Dese.

p. I.C.

INIZIATIVA CIVICA
Via F.Filzi, 7
30170 - Mestre Tel.958555

Mestre, 11

Oggetto: MESTRE - 1° INCONTRO DEI CANDIDATI ED I GRANDI ELETTORI DI INIZIATIVA CIVICA

COMUNICATO

Si svolgerà martedì 17 aprile alle 18.30 al Ristorante "Canaletto" di Dese.

Interverranno il Capolista arch. Domenico Luciani, il prof. Gastone Pivotti, l'avv. Luigi Carlo Stochino e il prof. Franco Franco oltre ai candidati della Terraferma per la Regione, la Provincia, il Comune di Venezia ed i Consigli di Quartiere.

Sarà messa a punto l'organizzazione elettorale, con particolare attenzione ai programmi della Terraferma.

Un'analoga convention si svolgerà per i giovani alle 20.30 di giovedì 19 aprile sempre al Ristorante "Canaletto" di Dese.

p. I.C.

GAZZETTINO
MESTRE
665386
387
388
389

INIZIATIVA CIVICA
Via F.Filzi, 7
30170 - Mestre Tel.958555

Mestre, li

Oggetto: MESTRE - 1° INCONTRO DEI CANDIDATI ED I GRANDI ELETTORI DI INIZIATIVA CIVICA

COMUNICATO

Si svolgerà martedì 17 aprile alle 18.30 al Ristorante "Canaletto" di Dese.

Interverranno il Capolista arch. Domenico Luciani, il prof. Gastone Pivotti, l'avv. Luigi Carlo Stochino e il prof. Franco Franco oltre ai candidati della Terraferma per la Regione, la Provincia, il Comune di Venezia ed i Consigli di Quartiere.

Sarà messa a punto l'organizzazione elettorale, con particolare attenzione ai programmi della Terraferma.

Un'analoga convention si svolgerà per i giovani alle 20.30 di giovedì 19 aprile sempre al Ristorante "Canaletto" di Dese.

p. I.C.

ANSA
FAX:
959668
14/4

INIZIATIVA CIVICA
Via F.Filzi, 7
30170 - Mestre Tel.958555

Mestre, li 14. 4. 1990

COMUNICATO

MESTRE - Per Venezia e Mestre un sindaco e due giunte comunali in preparazione a quanto sarà disposto dalla legge per le aree metropolitane.

I cittadini non possono aspettare i tempi lunghi dei progetti istituzionali, Iniziativa Civica quindi si organizza per dare urgenza all'amministrazione Comunale formulando una proposta che solo apparentemente é rivoluzionaria, quella appunto di un sindaco che coordini due giunte autonome rette da due vice sindaci.

Attualmente questa ipotesi trova una parziale ma non funzionale soluzione nel ruolo del prosindaco.

Inoltre esistono già strutture operative doppie (urbanistica, edilizia privata, servizi demografici, ecc.) che solo in parte sono operativi in quanto penalizzate dall'assenza di un immediato potere decisionale quale può derivare dalla presenza continua e responsabile di uno specifico assessore.

Soltanto con una struttura del genere, i cittadini possono trovare rapida soluzione dei loro problemi, originati dal rapporto con il Comune.

Questa proposta di Iniziativa Civica del sindaco e delle due giunte per Venezia e per Mestre costituisce anche una preparazione razionale alla futura autonomia della Terraferma.

Il tutto nasce dall'esperienza pluriannale di alcuni esponenti di Iniziativa Civica che hanno operato nell'ambito della civica amministrazione.

p. I. C.

"IO PROVINO"



Le prossime elezioni avranno il valore di un referendum.
Non riconsegnare la città ai partiti.

per

CAVALLINO
TREPORTI

l'iniziativa ai cittadini

INIZIATIVA
CIVICA

Iniziativa Civica chiama a raccolta tutti quanti vogliano uscire dal tunnel dell'inefficienza e della paralisi pubblica. Poche settimane di impegno potranno ridare autorevolezza e serietà alle amministrazioni locali per liberarle dalle spartizioni partitiche e farle ritornare ad ossere la sede delle istanze collettive.

Lavora con noi

Ricorda! La necessità di sviluppo sociale ed economico e l'esigenza di crescita del nostro Litorale sono procedimenti non più rinviabili.

Ricorda! In questi anni la nostra Comunità è stata continuamente umiliata ed ignorata. E' stata privata delle più elementari esigenze sociali.

Ricorda! Le innumerevoli promesse elettorali, quasi mai mantenute non devono più essere sopportate.

Ricorda! **È giunto il momento di essere cittadini e non sudditi.**

Dobbiamo votare contro l'arroganza del potere.

Se non accetti questo stato di cose

VINCI LA RASSEGNAZIONE

Unisciti a noi

Per combattere la prepotenza dei partiti

INIZIATIVA
CIVICA

PERCHÉ?

INIZIATIVA

CIVICA

PERCHÉ ANCHE TU POSSA
CONTARE QUALCOSA

Nell'occasione si procederà al ritiro e alla raccolta delle schede per le ELEZIONI PRIMARIE (dalle ore 18.00 alle ore 22.00) e sarà offerto un piccolo rinfresco.

INIZIATIVA CIVICA - VIA F. FILZI, 7 - TEL. 958555

INIZIATIVA CIVICA

Noi pensiamo che a Chirignago ci siano alcuni problemi urgenti da risolvere:

CHE il progetto denominato "saturazione di zona" debba trovare rapida applicazione al fine di consentire alle famiglie di Chirignago di costruire una casa per sé e per i propri figli.

CHE sia necessario pensare ad un collegamento diretto delle linee ACTV con la stazione ferroviaria.

CHE debba trovare idonea soluzione l'ampliamento di Via Risorgimento e di Via Frassinelli, il tombamento dei fossi delle stesse, oltre che di Via Oriago e Via Marcello.

CHE sia urgente e indispensabile collegare Villabona a Chirignago a mezzo di un sottopasso.

CHE sia giunto il momento di provvedere ai lavori di ampliamento e copertura dei campi da bocce, al ridisegno dei relativi servizi e al progetto di un punto di incontro e di ritrovo per i frequentatori.

CHE debba trovare adeguata soluzione al problema del cimitero.

CHE il ridisegno ed il completo assetto della piazza debba tenere conto delle esigenze e delle aspettative di noi cittadini, e non in maniera discorde, con progetti calati dall'alto che non tengono minimamente conto:
- del centro commerciale;
- dell'accorpamento degli uffici pubblici;
- della possibilità che l'unificazione con l'A.C. Gazzera porti ad un ripensamento anche sull'ubicazione dell'attuale campo da calcio.

CHE ...e altri problemi ancora, alcuni dei quali potrebbero essere risolti in tempi brevi!

Se la pensate come noi
se avete altri problemi o proposte

INIZIATIVA CIVICA

Venite al C.S.A. di Asseggiano il 28/3/1990 alle ore 18.00
all'incontro con noi abitanti di Chirignago e di Asseggiano

PERCHÉ ANCHE NOI SI POSSA CONTARE QUALCOSA!

I **partiti... che vergogna!**

Ieri la tragedia dei Pink Floyd e le chiacchiere sull'Expo!
Oggi le pagliacciate dei contratti a pagamento sulla stampa.
E le promesse non mantenute per l'istituzione dell'**Area Metropolitana**.
Fino a quando ci lasceremo prendere in giro?
Fino a quando ci limiteremo a brontolare?
Farli smettere dipende solo da noi. Cambiare si può.
Con un voto all'unica lista fuori dai partiti.

INIZIATIVA
CIVICA

un voto per salvare Venezia!

Un atto concreto per aiutarci
a salvare Venezia dagli affaristi. Un atto
concreto per costruire un'amministrazione pubblica
libera da pressioni e da condizionamenti di parte.
Un atto concreto per la sicurezza della casa, per servizi
pubblici efficienti, per un turismo riqualificato.
Un voto per la rifondazione di Venezia,
del suo ruolo di capitale regionale, della
sua grande funzione portuale.
Un voto per il cambiamento.



LA RUSPA DI INIZIATIVA CIVICA

VOTA

CIVICA

CAMBIARE È UN DOVERE

Elezioni per i Comuni, Provincie e Regioni 6-7 maggio 1990

VENEZIA NON È DEI PARTITI. VENEZIA È DEI VENEZIANI.

INIZIATIVA CIVICA

CAMBIARE È UN DOVERE.

VOTA

Elezioni per i Comuni, Provincie e Regioni 6-7 maggio 1990

VENEZIA NON È DEI PARTITI. VENEZIA È DEI VENEZIANI.



Noi pensiamo che la città appartenga ai cittadini e siamo sempre più convinti che **Venezia abbia bisogno di una amministrazione autonoma da Mestre.**

Subito dopo il referendum gli esponenti della giunta comunale giudicarono il **42,3% dei voti in favore della "separazione"** un "segnale severo" e si impegnarono solennemente a risolvere i gravi problemi della città.

Senonché il loro primo atto fu... il concerto dei Pink Floyd!

Se si rifacesse, oggi, il referendum quale sarebbe il risultato?

C'è poi, sospesa sopra la testa dei veneziani, la **spada di Damocle dell'Expo.**

Con le elezioni del 6-7 maggio i cittadini riprendono direttamente, nelle loro mani, l'iniziativa.

Dobbiamo essere coscienti che **la protesta non basta.**

CAMBIARE È UN DOVERE.

IL DECALOGO DI INIZIATIVA CIVICA



1. INIZIATIVA CIVICA NON È UN PARTITO.
Siamo un insieme di idee e di persone liberati da ogni vincolo partitico. Siamo presenti ovunque si sia presentata la via concreta per passare dalla protesta alla proposta. La protesta contro i partiti è ormai radicata e diffusa in ogni parte della società, dalle persone più semplici fino ai grandi intellettuali e giornalisti, che ogni giorno denunciano i mali inguaribili di "questa" politica. Noi chiediamo alle persone per bene di non disperare, di alzare la testa e di partecipare a questa difficile ma entusiasmante iniziativa.

2. IL COMUNE NON È DEI PARTITI.
I partiti, nati per organizzare la domanda della società, si sono trasformati in corpi estranei che ostacolano il rapporto diretto tra i Cittadini e le istituzioni democratiche. I partiti hanno occupato lo Stato in ogni sua articolazione. Tutto è lottizzato. Tutto è strumentalizzato a fini di parte, a interessi di partito.
Il Comune, la Provincia, la Regione non appartengono ai partiti.
Noi proponiamo di restituire le Istituzioni democratiche ai Cittadini.

3. IL COMUNE È DEI CITTADINI.
Anche il più piccolo centro abitato è sede di una civitas. Ovunque vive e dialoga una comunità di persone c'è un bene prezioso che va curato e rispettato. Questo bene è di tutti, e solo le Comunità hanno il dovere e il diritto di governarlo, per migliorarlo e consegnarlo ai Cittadini di domani.

4. UNA INIZIATIVA AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ.
La politica che ci sta di fronte scoraggia e allontana i migliori dall'impegno per il governo degli Enti Locali, perché è fatta di professionismo cinico, qualche volta di corruzione, spesso di mancanza di tensione ideale, e sempre di assenza di un progetto serio e lungimirante.
La politica che noi proponiamo è il contrario della politica di oggi. È tensione ideale; è dedizione disinteressata; è coraggio delle scelte e dei programmi. Ma innanzitutto è coraggio di mettersi al servizio della comunità, in un momento per molti aspetti decisivo della nostra vita democratica.

5. L'AUTONOMIA DAI PARTITI È GARANZIA DI BUON GOVERNO.
"Iniziativa Civica" non ha apparati organizzativi da mantenere né organismi burocratici da cui dipendere. I Cittadini eletti nelle nostre liste dovranno rispondere soltanto ai Cittadini elettori, e potranno prendere decisioni rapide e coraggiose. Al contrario, chi viene eletto nelle liste dei partiti, subirà oscure pressioni e condizionamenti di ogni genere. La prima condizione che "Iniziativa Civica" porrà nelle future alleanze per formare i governi locali sarà la rigorosa eliminazione di ogni interferenza dei partiti nella vita delle nostre amministrazioni.

6. IL FUTURO DELLE NOSTRE COMUNITÀ NASCE DALLE LORO STESSE RADICI.
Il programma elaborato da "Iniziativa Civica" nasce dalla conoscenza, il rispetto e la salvaguardia dei valori morali culturali e ambientali sui quali si è storicamente costruita la comunità. Nessun progetto è un buon progetto se stravolge e nega la memoria collettiva. Per scegliere il nostro futuro dobbiamo sapere quali strade ci hanno portato fino a qui.

7. AL CENTRO DI OGNI PROGETTO STA LA PERSONA, COME INDIVIDUO E COME CITTADINO.
Il nostro simbolo è composto da una cupola, un albero e un municipio. Ma non si salvano i valori morali, ambientali e civili se non si garantisce e valorizza la persona e non si rafforza il legame civico.
Particolare attenzione va agli "ultimi": i malati, gli anziani, i bambini, gli handicappati, i sofferenti.
La centralità dell'uomo è innanzitutto difesa del patrimonio di valori sociali e individuali che compongono l'enorme complessità della persona. La centralità della persona è garanzia di una casa e di servizi primari; è nuovo sviluppo del patrimonio di intelligenza e di abilità, di arti e mestieri che ogni comunità ha espresso ad esprime; è saggio governo della natura e rigorosa tutela dei beni culturali.

8. VALORIZZARE L'INIZIATIVA DEI CITTADINI, DEL VOLONTARIATO, DEI GRUPPI, DELLE ISTITUZIONI PRIVATE E RELIGIOSE.
Molti atti utili alla comunità possono essere affidati a Cittadini attivi e organizzati che si impegnano a rispettare regole comuni. Ciò vale per piccoli impianti sportivi e ricreativi, per la manutenzione di spazi collettivi, per la gestione di servizi decentrati. Le stesse istituzioni private e religiose possono collaborare alla realizzazione di programmi pubblici per il miglioramento di servizi rivolti all'infanzia, adolescenza, vecchiaia, e di assistenze rivolte ad handicappati, malati e comunque bisognosi.

9. MORALIZZARE LA VITA PUBBLICA.
La ricerca del potere fine a se' stesso e la conseguente competitività aggressiva tra i partiti hanno fatto degenerare la vita pubblica. La politica è diventata affarismo. La ricerca del consenso è diventata mercimonio. Il sistema dei partiti è così precipitato nella partitocrazia. E non da oggi è nata la "questione morale". Tangenti, clientelismo, corruzione non sono che i frutti peggiori della stessa malapianta partitocratica.
Iniziativa Civica, rifiutando tutte le regole della attuale politica dei partiti, dà un contributo forte alla soluzione della "questione morale", che attanaglia oggi il nostro Paese e le nostre città, grandi e piccole.

10. REGIONALISMO E FEDERALISMO.
La difesa delle realtà etnico-linguistiche e delle loro articolazioni storiche è uno dei principi generali che ispirano Iniziativa Civica. La dimensione regionale è per noi dimensione fondativa dell'ordinamento democratico. All'interno della Regione lavoreremo per un fertile rapporto tra le istituzioni locali mentre il quadro più ampio, del Paese e della stessa Europa, potrà essere composto dall'insieme federativo di Regioni riconoscibili e rispettate nella loro identità. Ma contemporaneamente lavoreremo affinché la identità non divenga mai esasperato localistico rifugio per attitudini intolleranti al limite dal razzismo.

Elezioni per i Comuni, Provincie e Regioni - 6-7 maggio 1990

IL COMUNE NON È DEI PARTITI. IL COMUNE È DEI CITTADINI.

INIZIATIVA CIVICA

CAMBIARE È UN DOVERE.

VOTA



Elezioni per i Comuni, Provincie e Regioni - 6-7 maggio 1990

IL COMUNE NON È DEI PARTITI. IL COMUNE È DEI CITTADINI.

INIZIATIVA CIVICA

I partiti hanno occupato i Comuni, le Provincie, le Regioni e lo Stato.
E queste amministrazioni pubbliche, avvelenate dalla partitocrazia, scaricano sui Cittadini costi insopportabili.
Spendono quantità esorbitanti di danaro pubblico: il debito totale della pubblica amministrazione è salito oltre il milione di miliardi.
E non riescono a darci nemmeno servizi decenti: l'inefficienza e lo spreco regnano dai trasporti alla sanità, dalla nettezza urbana alle cure dell'ambiente.
I partiti rendono le nostre istituzioni impotenti di fronte alla droga e disarmate di fronte alla criminalità e ai sequestri di persona.
I partiti litigano, per cinici calcoli elettoralistici, di fronte all'immigrazione, impedendo allo Stato di affrontarne seriamente i problemi.
I partiti inquinano la vita delle nostre comunità, dai piccoli centri fino alle grandi città.
Ma la protesta non basta. I Cittadini saggi e coraggiosi reagiscono.

CAMBIARE È UN DOVERE.

IL DECALOGO DI INIZIATIVA CIVICA



1. INIZIATIVA CIVICA NON È UN PARTITO.
Siamo un insieme di idee e di persone liberati da ogni vincolo partitico. Siamo presenti ovunque si sia presentata la via concreta per passare dalla protesta alla proposta. La protesta contro i partiti è ormai radicata e diffusa in ogni parte della società, dalle persone più semplici fino ai grandi intellettuali e giornalisti, che ogni giorno denunciano i mali inguaribili di "questa" politica. Noi chiediamo alle persone per bene di non disperare, di alzare la testa e di partecipare a questa difficile ma entusiasmante iniziativa.

2. IL COMUNE NON È DEI PARTITI.
I partiti, nati per organizzare la domanda della società, si sono trasformati in corpi estranei che ostacolano il rapporto diretto tra i Cittadini e le istituzioni democratiche. I partiti hanno occupato lo Stato in ogni sua articolazione. Tutto è lottizzato. Tutto è strumentalizzato a fini di parte, a interessi di partito.
Il Comune, la Provincia, la Regione non appartengono ai partiti.
Noi proponiamo di restituire le Istituzioni democratiche ai Cittadini.

3. IL COMUNE È DEI CITTADINI.
Anche il più piccolo centro abitato è sede di una civitas. Ovunque vive e dialoga una comunità di persone c'è un bene prezioso che va curato e rispettato. Questo bene è di tutti, e solo le Comunità hanno il dovere e il diritto di governarlo, per migliorarlo e consegnarlo ai Cittadini di domani.

4. UNA INIZIATIVA AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ.
La politica che ci sta di fronte scoraggia e allontana i migliori dall'impegno per il governo degli Enti Locali, perché è fatta di professionismo cinico, qualche volta di corruzione, spesso di mancanza di tensione ideale, e sempre di assenza di un progetto serio e lungimirante.
La politica che noi proponiamo è il contrario della politica di oggi. È tensione ideale; è dedizione disinteressata; è coraggio delle scelte e dei programmi. Ma innanzitutto è coraggio di mettersi al servizio della comunità, in un momento per molti aspetti decisivo della nostra vita democratica.

5. L'AUTONOMIA DAI PARTITI È GARANZIA DI BUON GOVERNO.
"Iniziativa Civica" non ha apparati organizzativi da mantenere né organismi burocratici da cui dipendere. I Cittadini eletti nelle nostre liste dovranno rispondere soltanto ai Cittadini elettori, e potranno prendere decisioni rapide e coraggiose. Al contrario, chi viene eletto nelle liste dei partiti, subirà oscure pressioni e condizionamenti di ogni genere. La prima condizione che "Iniziativa Civica" porrà nelle future alleanze per formare i governi locali sarà la rigorosa eliminazione di ogni interferenza dei partiti nella vita delle nostre amministrazioni.

6. IL FUTURO DELLE NOSTRE COMUNITÀ NASCE DALLE LORO STESSE RADICI.
Il programma elaborato da "Iniziativa Civica" nasce dalla conoscenza, il rispetto e la salvaguardia dei valori morali culturali e ambientali sui quali si è storicamente costruita la comunità. Nessun progetto è un buon progetto se stravolge e nega la memoria collettiva. Per scegliere il nostro futuro dobbiamo sapere quali strade ci hanno portato fino a qui.

7. AL CENTRO DI OGNI PROGETTO STA LA PERSONA, COME INDIVIDUO E COME CITTADINO.
Il nostro simbolo è composto da una cupola, un albero e un municipio. Ma non si salvano i valori morali, ambientali e civili se non si garantisce e valorizza la persona e non si rafforza il legame civico.
Particolare attenzione va agli "ultimi": i malati, gli anziani, i bambini, gli handicappati, i sofferenti.
La centralità dell'uomo è innanzitutto difesa del patrimonio di valori sociali e individuali che compongono l'enorme complessità della persona. La centralità della persona è garanzia di una casa e di servizi primari; è nuovo sviluppo del patrimonio di intelligenza e di abilità, di arti e mestieri che ogni comunità ha espresso ed esprime; è saggio governo della natura e rigorosa tutela dei beni culturali.

8. VALORIZZARE L'INIZIATIVA DEI CITTADINI, DEL VOLONTARIATO, DEI GRUPPI, DELLE ISTITUZIONI PRIVATE E RELIGIOSE.
Molti atti utili alla comunità possono essere affidati a Cittadini attivi e organizzati che si impegnano a rispettare regole comuni. Ciò vale per piccoli impianti sportivi e ricreativi, per la manutenzione di spazi collettivi, per la gestione di servizi decentrati. Le stesse istituzioni private e religiose possono collaborare alla realizzazione di programmi pubblici per il miglioramento di servizi rivolti all'infanzia, adolescenza, vecchiaia, e di assistenze rivolte ad handicappati, malati e comunque bisognosi.

9. MORALIZZARE LA VITA PUBBLICA.
La ricerca del potere fine a se' stesso e la conseguente competitività aggressiva tra i partiti hanno fatto degenerare la vita pubblica. La politica è diventata affarismo. La ricerca del consenso è diventata mercimonio. Il sistema dei partiti è così precipitato nella partitocrazia. E non da oggi è nata la "questione morale". Tangenti, clientelismo, corruzione non sono che i frutti peggiori della stessa malapianta partitocratica.
Iniziativa Civica, rifiutando tutte le regole della attuale politica dei partiti, da' un contributo forte alla soluzione della "questione morale", che attanaglia oggi il nostro Paese e le nostre città, grandi e piccole.

10. REGIONALISMO E FEDERALISMO.
La difesa delle realtà etnico-linguistiche e delle loro articolazioni storiche è uno dei principi generali che ispirano Iniziativa Civica. La dimensione regionale è per noi dimensione fondativa dell'ordinamento democratico. All'interno della Regione lavoreremo per un fertile rapporto tra le istituzioni locali mentre il quadro più ampio, del Paese e della stessa Europa, potrà essere composto dall'insieme federativo di Regioni riconoscibili e rispettate nella loro identità. Ma contemporaneamente lavoreremo affinché la identità non divenga mai esasperato localistico rifugio per attitudini intolleranti al limite dal razzismo.

MOVIMENTO LAICO CRISTIANO PER LA SOCIETÀ

un giovane nuovo
per una società nuova

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

VOTA **n° 48**

CRISTIANO

SAMUELI

LISTA DI

INIZIATIVA CIVICA

Elezioni per i Comuni, Provincie e Regioni 6-7 maggio 1990

L'inquinamento della pubblica amministrazione ha la sua causa principale nella partitocrazia. In questo sistema, unico nel mondo occidentale, i partiti si dotano di apparati e strutture organizzative che costano, costano, costano.

Sebastiano Sorbello: giudice

Il ceto politico italiano non sente la corruzione, le tangenti come una colpa. Sono al massimo un rischio.

Giorgio Bocca: giornalista

La degenerazione della politica ha un nome, si chiama "partitocrazia".

Padre Bartolomeo Sorge

Questo è anche il giudizio della maggioranza dei cittadini.
È possibile superare questa situazione conducendo una battaglia all'interno dei partiti? Dice *Giampaolo Pansa:* "il politico onesto non può far nulla all'interno di un partito poiché la logica che muove i partiti è più forte dell'onestà del singolo".

Se questa è la verità

LA PROTESTA NON BASTA
CAMBIARE È UN DOVERE.

INIZIATIVA
CIVICA

INIZIATIVA CIVICA è nata per questo, per passare dalle parole ai fatti; cercare nuovi spazi di iniziativa politica fuori dai partiti; ritornare alla politica come "servizio" alla Comunità e non come ricerca dei propri interessi.



La lunga esperienza politica di MARIO RIGO è sempre stata contrassegnata dalla fedeltà ai suoi elettori. Un uomo aperto, senza arroganza, libero dai partiti, cittadino tra i cittadini. Oggi, MARIO RIGO promuove una nuova iniziativa: **restituire le istituzioni ai cittadini.**

VOTA

Per la REGIONE (scheda verde chiaro)

CIVICA

1 RIGO

6 FOGLIATA

VENEZIA - ISOLE - ESTUARIO
ELEZIONI 6 - 7 MAGGIO

INIZIATIVA
CIVICA

I partiti hanno occupato i Comuni, le Provincie, le Regioni e lo Stato.
E queste amministrazioni pubbliche, avvelenate dalla partitocrazia, scaricano sui Cittadini costi insopportabili.
Spendono quantità esorbitanti di danaro pubblico: il debito totale della pubblica amministrazione è salito oltre il milione di miliardi.
E non riescono a darci nemmeno servizi decenti: l'inefficienza e lo spreco regnano dai trasporti alla sanità, dalla nettezza urbana alle cure dell'ambiente.
I partiti rendono le nostre istituzioni impotenti di fronte alla droga e disarmate di fronte alla criminalità e ai sequestri di persona.
I partiti litigano, per cinici calcoli elettoralistici, di fronte all'immigrazione, impedendo allo Stato di affrontarne seriamente i problemi.
I partiti inquinano la vita delle nostre comunità, dai piccoli centri fino alle grandi città.
Ma la protesta non basta. I Cittadini saggi e coraggiosi reagiscono.

CAMBIARE È UN DOVERE.

VENEZIA - ISOLE - ESTUARIO
ELEZIONI 6 - 7 MAGGIO

al Comune: (scheda grigia)

CIVICA

4 Prof. FRANCO

11 BISCONTIN

26 FOGLIATA

40 NARDELLI

alla Regione: (scheda verde chiaro)

CIVICA

1 RIGO

6 FOGLIATA

alla Provincia: (scheda gialla)

CIVICA

22 LONGHI
TIZIANA

Per la Provincia basta fare solo la croce sopra il simbolo.

al Quartiere: (scheda rosa)

CIVICA

4 BULLO

5 CARRARO

INIZIATIVA
CIVICA

Noi pensiamo che Venezia appartenga ai suoi cittadini e non ai partiti

Noi pensiamo che Venezia e Mestre debbano costituirsi in comuni autonomi

Se la pensi come noi,
se vuoi migliorare il destino della tua città partecipa e collabora.

Telefona al **5231979.**

VENEZIA - ISOLE - ESTUARIO
ELEZIONI 6 - 7 MAGGIO

INIZIATIVA
CIVICA

I partiti hanno occupato i Comuni, le Provincie, le Regioni e lo Stato.
E queste amministrazioni pubbliche, avvelenate dalla partitocrazia, scaricano sui Cittadini costi insopportabili.
Spendono quantità esorbitanti di danaro pubblico: il debito totale della pubblica amministrazione è salito oltre il milione di miliardi.
E non riescono a darci nemmeno servizi decenti: l'inefficienza e lo spreco regnano dai trasporti alla sanità, dalla nettezza urbana alle cure dell'ambiente.
I partiti rendono le nostre istituzioni impotenti di fronte alla droga e disarmate di fronte alla criminalità e ai sequestri di persona.
I partiti litigano, per cinici calcoli elettoralistici, di fronte all'immigrazione, impedendo allo Stato di affrontarne seriamente i problemi.
I partiti inquinano la vita delle nostre comunità, dai piccoli centri fino alle grandi città.
Ma la protesta non basta. I Cittadini saggi e coraggiosi reagiscono.

CAMBIARE È UN DOVERE.

VENEZIA - ISOLE - ESTUARIO
ELEZIONI 6 - 7 MAGGIO



ZECCHIN CARLO

Consigliere Pubblici Esercenti

INIZIATIVA CIVICA

Noi pensiamo che Venezia appartenga ai suoi cittadini e non ai partiti

Noi pensiamo che Venezia e Mestre debbano costituirsi in comuni autonomi

Se la pensi come noi,
se vuoi migliorare il destino della tua città partecipa e collabora.

Telefona al **5231979.**

al Comune: (scheda grigia)

CIVICA

58 ZECCHIN

46 RIGO

25 FIORESE

alla Regione: (scheda verde chiaro)

CIVICA

alla Provincia: (scheda gialla)

CIVICA

Per la Provincia basta fare solo la croce sopra il simbolo

al Quartiere: (scheda rosa)

CIVICA

6 ZECCHIN

Consigliere "A. E. P. E."

ELEZIONI COMUNALI 1990

PER UN MODO DIVERSO DI AMMINISTRARE VENEZIA E LA TERRAFERMA MESTRINA

TU

puoi dare la SVOLTA VOTANDO



9 BERTI

INIZIATIVA CIVICA



10 BERTON



15 CADEL



17 CECCARELLI

PER L'AUTONOMIA DELLA TERRAFERMA

ELEZIONI COMUNALI 1990

PER UN MODO DIVERSO DI AMMINISTRARE

VENEZIA E LA TERRAFERMA MESTRINA

TU puoi dare la SVOLTA

VOTANDO



7 BARBELLA

INIZIATIVA CIVICA



10 BERTON



17 CECCARELLI



56 VIGONI

PER L'AUTONOMIA DELLA TERRAFERMA

PERCHÈ?

INIZIATIVA
CIVICA

PERCHÈ ANCHE TU POSSA CONTARE QUALCOSA

VOTA

per il Comune di VENEZIA

18 - Alberto Chiapatti

Laureato in scienze politiche. Perito in informatica stradale - Ex pilota di formula 3 - Titolare dell'autoscuola Agenzia Serenissima, svolge le sue attività in Mestre da oltre 25 anni. Si occupa assiduamente di sicurezza ed educazione stradale e come giornalista pubblicista, tratta inoltre argomenti relativi alla viabilità e traffico.

Stampato su carta riciclata

Veramente a Mestre e dintorni non è possibile risolvere la questione traffico tenendo conto delle esigenze di tutti i cittadini?

Ecco cosa fare in tempi brevi

A) Determinare una o più zone centrali ad esclusivo transito di pedoni e ciclisti. All'interno potrebbero circolare altresì speciali veicoli a trazione elettrica per il piccolo trasporto a carico degli operatori commerciali interessati. Separare nel resto della città, per quanto possibile, l'utenza motorizzata dalla rimanente, creando un reticolo di piste ciclabili.

B) Predisporre parcheggi scambiatori nèi pressi, radialmente, ideati e costruiti nel rispetto del territorio, con impianto di alberi ad alto fusto e rigoglioso fogliame. Di qui al centro non saranno necessari mezzi pubblici.

C) Scegliere altre zone perimetrali a transito limitato; incentivare l'uso di auto non inquinanti consentendo l'accesso a motorizzazioni alimentate a G.P.L., metano, o con marmitte catalittiche, diesel ultima generazione, elettriche...

D) Ridisegnare la viabilità con sensi unici che diano respiro alla circolazione, cancellando immediatamente quella specie di labirinto ora esistente. Approntare impianti semaforici sincronizzati ed usare il carro-attrezzi per rimozione solo nei casi di vero intralcio o pericolo.

E) Ricavare e potenziare su tale rinnovata viabilità corsie preferenziali per autobus/taxi, sviluppandole in lunghezza e non in larghezza! Trasformare i mezzi pubblici e, nel caso, sostituirli ricercando silenziosità ed ecologicità.

F) Riservare a residenti e lavoratori pendolari gli spazi parcheggio di P.le Roma e Tronchetto, attuando servizi navetta sul Ponte della Libertà, con zone di sosta capienti al suo imbocco (San Giuliano - Pili). Rendere navigabile il Canal Salso a partire da P.zza Barche, con tappa a San Giuliano.

G) Sbloccare subito Via Torino, Via San Donà, Via Miranese, la Castellana ed il Terraglio. Sistemare Via Orlanda e Via Triestina. Porre barriere antirumore sulla tangenziale per non fare impazzire gli abitanti di Zelarino.

SUBITO!

Senza aspettare i megaprogetti irrealizzabili

Scheda grigia per il COMUNE

BONZIO 13

INIZIATIVA CIVICA



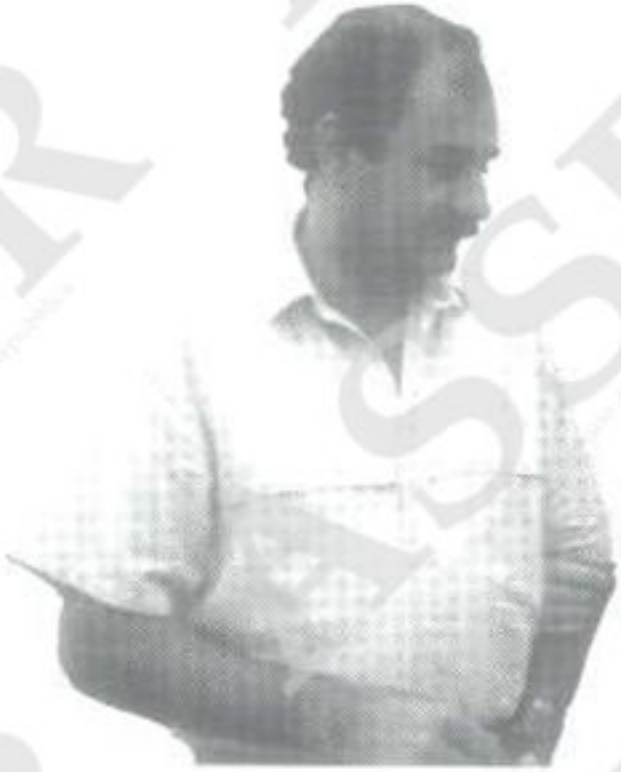
VOTAMI! Sono un veneziano come te. Voglio combattere perchè Venezia non venga distrutta dalla mortificante politica dei partiti politici.

AIUTAMI! Solo i veneziani veri, sinceri possono vincere questa battaglia. **VOTAMI!**

INIZIATIVA CIVICA NON È UN PARTITO

INIZIATIVA CIVICA

Io sono Roberto Minarello....



candidato di "Iniziativa Civica".

Concorro per il rinnovo del Consiglio Provinciale di Venezia nel Collegio di Cipressina Zelarino - Trivignano - Tarù e Gazzera.

L'obiettivo è quello di portare in Consiglio Provinciale proposte, suggerimenti, problemi, diritti e doveri della nostra vita di tutti i giorni.
Se sei d'accordo vota e ..... passa parola.

PER UNA TERRAFERMA AUTONOMA

VOTA

ANCHE TU



PER IL NUOVO COMUNE DI

MESTRE

(MARGHERA - FAVARO - CHIRIGNAGO - ZELARINO)

INIZIATIVA CIVICA

SANTORO CAV. ARMANDO

Pensionato ACTV, è Amministratore della Casa di Riposo di Mestre. Attivo paladino del problema della terza età, in particolare della condizione e dell'assistenza, anche domiciliare, dell'Anziano. Ha ricoperto varie cariche, anche in seno al C.d.Q. del Terraglio, dimostrando sempre onestà, rettitudine, impegno e piena disponibilità per risolvere ogni problema relativo ai diritti (casa, lavoro, impianti sportivi, ecc.) di tutti i cittadini.

CANDIDATO AL CONSIGLIO PROVINCIALE PER LA CIRCOSCRIZIONE CARPENEDO-BISSUOLA-TERRAGLIO





5.6/1990 (b)

ELEZIONI PROVINCIALI VE

NOMINATIVI DI CANDIDATI

inserire ~~dopo~~ (a) alla fine del "Materiale elettorale"

PER UNA TERRAFERMA AUTONOMA

VOTA

ANCHE TU

INIZIATIVA
CIVICA

PER IL NUOVO COMUNE DI

MESTRE

(MARGHERA - FAVARO - CHIRIGNAGO - ZELARINO)

1990

COMUNE VE

E PROVINCIA VE

Due cittadini concretamente impegnati a risolvere i problemi degli automobilisti veneziani

INIZIATIVA CIVICA

PER IL COMUNE VOTA

n. 21 DE LUCA MASSIMO

del consiglio direttivo del CAT

PER LA PROVINCIA (Giudecca) VOTA

n. 26 BERENGO LUIGI

socio del CAT

Per continuare la battaglia del CAT nel Consiglio Comunale e Provinciale al fine di ottenere :

1) una migliore e più trasparente gestione dell' autorimessa comunale di Piazzale Roma

2) una ridefinizione della situazione all'isola del Tronchetto attraverso la rinegoziazione delle condizioni contrattuali del nuovo autosilos tra il Comune e la società proprietaria

3) nuovi servizi nell' isola del Tronchetto quali una stazione di polizia, un pronto soccorso e un centro permanente per la protezione civile, nonchè migliori collegamenti con il centro storico

4) il perseguimento di possibili soluzioni alternative per ottenere nuovi posti macchina al coperto

VOTA INIZIATIVA CIVICA

INIZIATIVA CIVICA

PER IL COMUNE VOTA

n. 21 DE LUCA MASSIMO

PER LA PROVINCIA (Giudecca) VOTA

n. 26 BERENGO LUIGI

Per Mestre



Luigi Stochino

Nato a San Donà di Piave nel 1926. Risiede a Venezia dove esercita la professione di avvocato.
Compie gli studi ginnasiali presso l'Istituto Cavanis di Possagno e frequenta il liceo all'Istituto Filippin di Paderno del Grappa. Consegue la laurea in Giurisprudenza all'Università di Padova ed entra successivamente nello studio dell'avvocato Italo Virotta, insigne penalista dell'epoca, con cui rimane fino al 1966 quando apre un proprio studio a Venezia.

Appassionato di sport, per otto anni è arbitro di calcio, dirigente provinciale del Centro Sportivo Italiano (organismo sportivo dell'Azione Cattolica).
Organizzatore di 14 edizioni del Rally di San Martino di Castrozza.
Fondatore e presidente della Mitropa Cup (coppa internazionale di automobilismo costituita nell'Europa centrale nel 1965).
Fondatore e primo presidente del Gruppo Giudici di gara automobilistico.
Dal 1966 è presidente dell'Associazione Nazionale Ex Allievi di Mons. Filippin.
Non ha mai fatto parte di alcuna organizzazione politica.

"La gente dice che nella politica non ci crede più: io ci credo, e ho visto nella formula dell'Iniziativa Civica una partecipazione senza condizionamenti di partito. La mia candidatura risponde ad un dovere morale. Sono in lista: per non sentirmi domani responsabile di non aver fatto quello che potevo per impedire quanto potrebbe accadere di negativo alla città".

Cambiare è un dovere

INIZIATIVA
CIVICA

SÌ

ai cittadini

INIZIATIVA CIVICA

Per il Comune vota così

3 LUIGI STOCHINO

Perché il tuo voto rappresenti veramente la tua città

PER UNA TERRAFERMA AUTONOMA

VOTA

ANCHE TU



PER IL NUOVO COMUNE DI

MESTRE

(MARGHERA - FAVARO - CHIRIGNAGO - ZELARINO)

INIZIATIVA CIVICA



Cari Amici,

Mi rivolgo a Voi che mi conoscete da molti anni per il mio lungo impegno in campo sanitario come medico di base e come otoiatra presso la Divisione ORL-Villa Tevere dell'Ospedale Civile di Mestre o per quello, ormai più che ventennale, in campo sportivo come Dirigente-Amministratore della F.C. EDO Mestre per comunicarVi di aver accolto l'invito di alcuni amici a presentarmi candidato al Consiglio Comunale di Venezia-Mestre per le prossime elezioni nella Lista di Iniziativa Civica e di dare quindi il mio contributo per un tentativo di migliorare il governo della nostra città.

PERCHÉ PROPRIO NELLA LISTA DI INIZIATIVA CIVICA?

Ritengo che il gran proliferare di liste civiche in tutte le città d'Italia siano indice della maggior maturità dei cittadini, che diventano ogni giorno più intolleranti verso lo strapotere dei Partiti Politici troppo impegnati a lottizzare poltrone ed appalti per occuparsi delle necessità della cittadinanza e capaci di candidare solo "galoppini di partito", senza alcun merito professionale, che vedono nella "cosa pubblica" la possibilità di ottenere quei successi che non sono riusciti a realizzare nella vita privata.
Questo raggiunge livelli di esasperazione a Mestre, dove da anni non si riesce a realizzare un Ospedale, uno Stadio, una Pretura, un piano decente per la viabilità, etc.; tutte cose che, ormai, interessano solo ai cittadini, non certo a quei "politici" che tanto ne parlano ma ai quali non gliene importa proprio nulla che vengano realizzate, se non alle "loro condizioni".

Mestre è ormai una realtà, piaccia o no, ed ha bisogno della propria autonomia gestionale per realizzare quelle poche cose che serviranno a darle quella dignità di Città che i mestrini si meritano.

Per questi motivi ho rifiutato le offerte di altri partiti ed accettato quella di Iniziativa Civica, dove non esistono tessere di partito, dove sono confluiti professionisti seri di diverse estrazioni e convinzioni politiche con l'unico proposito di rendere questa città "autonomamente governabile"; per gli stessi motivi mi permetto di chiedere il Vostro consenso ed il Vostro aiuto.

POTETE VOTARMI AL N. 36 PER IL COMUNE (scheda grigia)

Renato Leppari

INIZIATIVA **CIVICA**

A FAVARO, DESE, TESSERA, CAMPALTO
PERCHE' ANCHE IL TUO VOTO POSSA CONTARE NEL NUOVO
CONSIGLIO PROVINCIALE
VOTA PER LA PROVINCIA (SCHEDA GIALLA)

INIZIATIVA
CIVICA

PER UNA TERRAFERMA AUTONOMA

INIZIATIVA **CIVICA**

Cara Elettrice, Caro Elettore,

mi presento: sono OSETTA Gabriella MAMELI, nata a Venezia il 28 maggio 1943, sposata e madre di tre figlie.

Per molti anni funzionario del Comune di Venezia, vivo e abito in TERRAFERMA dal 1966.

Da sempre profondamente convinta della necessità che **FAVARO - DESE TESSERA - CAMPALTO - MESTRE - MARGHERA - CHIRIGNAGO - ZELARINO - TERRAGLIO - ASSEGGIANO - GAZZERA**..... siano realtà amministrative autonome, ho aderito sin dall'inizio alla costituzione di "INIZIATIVA CIVICA".

Il mio obiettivo in **CONSIGLIO PROVINCIALE è, SE SARO'ELETTA,** portare la voce di tutti quei **CITTADINI** che non si sentono rappresentati dai partiti.

Particolarmente sensibile al problema **degli anziani** e al disagio **dei giovani**, specie nei grandi complessi abitativi costruiti volutamente in TERRAFERMA.

Non ho mai avuto la tessera di alcun partito, quindi sono sempre stata libera da condizionamenti esterni.

Sono a Vostra disposizione per chiarimenti, suggerimenti, critiche al n° telefonico 952235 di Mestre.



PERCHE' FAVARO - DESE TESSERA - CAMPALTO abbiano voce in PROVINCIA vota "INIZIATIVA CIVICA"



Non mi ero in passato mai sentito coinvolto dalla politica: tante promesse (mai mantenute), interessi vari, parole sempre perse fra i colori di partito.

E questo non rispettavane le mie aspettative ne il mio modo di essere, la mia volontà di affrontare e risolvere i grandi e piccoli problemi quotidiani.

Ciò che per me ha valore riporta a vivere la città, ad intervenire , insomma, con un un programma giusto ed atto a creare, dall'amore che tutti i veneziani hanno per Venezia, un futuro vero e responsabile.

Certo, fondere i principi e i programmi, porsi verso questi con l'ottica dell'imprenditore e non del politicante.

Le idee e la cooperazione dei cittadini, la loro voglia di superare l'orizzonte oscuro che ci si prospetta per il futuro, la risoluzione del problema della casa, della sicurezza sociale, del commercio: questi sono i propositi suggeriti da INIZIATIVA CIVICA, un nuovo modo di fare politica, al di fuori del ricatto dei partiti e suggerito, proposto e costruito insieme.

Infatti i candidati sono designati direttamente dalla gente, non dalle segreterie dei partiti, e non sono condizionati dopo la loro elezione.

E' per tutto questo che chiedo anche il tuo impegno, è per questo che chiedo il **TUO VOTO.**

Paolo Friselli

CAMBIARE E' UN DOVERE

Per il consiglio comunale

VOTA



PAOLO FRISELLE
N° 28
scheda Grigia


INIZIATIVA
CIVICA


INIZIATIVA
CIVICA

IL PESO

del tuo

VOTO

è determinante

per una corretta amministrazione

del nostro comune

ESPRIMI LA TUA FIDUCIA A

INIZIATIVA CIVICA

Non disperdere preferenze



Per il Consiglio Comunale

VOTA

23 Fabbris Cozzutto Franca

24 Facchin Alessandro

INIZIATIVA
CIVICA



Bonzio Giuseppe Nr. 13

Bonzio Giuseppe è un giornalista professionista nato a Venezia e di antica famiglia veneziana.

Conosce i gravi problemi che mortificano la nostra città, amministrata non da uomini ma da partiti politici impegnati soltanto nei loro giochi di potere.

Non è mai stato iscritto a un partito. Iniziativa Civica infatti non lo è. Siamo un gruppo di veneziani autentici, pronti a combattere la buona battaglia nell'ottica di una causa onesta e cioè: amministrare la nostra splendida città con amore e devozione perchè Venezia viva, viva sempre nel ruolo di dignità che le compete.

LA CITTA' APPARTIENE AI CITTADINI NON AI PARTITI



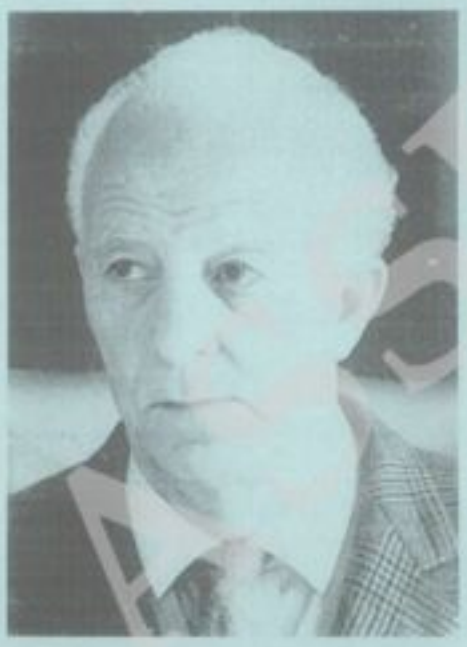
Franca Fabris Cozzutto Nr. 23

Franca Fabris è nata a Venezia e vive al Lido. E' attualmente preside del Liceo classico P. Orseolo. Ha collaborato con i più importanti giornali nazionali. Ha pubblicato numerosi libri scolastici e scientifici.

Ha lavorato per la T. V. nazionale, per il Ministero della Pubblica Istruzione e per il Consiglio d'Europa. Ha collaborato con l'Università di Padova come ricercatrice e docente.

E' presidente dell'Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze, sezione di Venezia, e ha svolto sempre attività culturale e didattica nel campo dell'ecologia e della biologia generale.

Votatela per la garanzia d'onestà, di correttezza morale e per il dinamismo che dimostra nel costante impegno riservato ai problemi fondamentali della scuola e del mondo sociale femminile.



Alessandro Facchin Nr. 24

Alessandro Facchin, già presidente provinciale degli artigiani è uomo retto e probo, onesto per istinto ed educazione nei fatti concreti. E' sposato con tre figli, questi ultimi di alta levatura artistica e culturale. Come imprenditore è stimato in città, nella sua città natale, per correttezza e professionalità. Ex atleta, affermatosi in campo nazionale. E' medaglia d'oro dell'AVIS.

Fa parte, come tesoriere, dell'Associazione Culturale "ASSTRA„ per la difesa del costume e delle tradizioni venezione.

Si presenta al n. 24 di Iniziativa Civica per le elezioni comunali e in tale sede, se eletto, intende portare un contributo "elnaudiano„ nella cosa pubblica, con serietà e senso di responsabilità.

Votatelo sia per quella garanzia che offre il suo limpido curricolo di vita sia per un amore per la mitica Serenissima che si nutre di problematiche rinnovatrici in linea con lo spirito di EUROPA 93, nell'ambito della quale deve essere ristabilito il primato di S. Marco, troppo a lungo disatteso in Occidente e nel mondo della cultura umanistica di tutti i tempi dopo il 1797.

no le firme contro il sistema elettorale

' tempo riforma

iventato una condizioni al occupano le di fuori di à di control- . Il rimedio? vore dei tre er la riforma

tanti delle de della Cisl ibbi in pro-

ndetto una tampa per he anche a nciata la me (ce ne lia in tutta 10 luglio), erie di tutti Mestre, in motori dei tre alle as- lette, uomi- ti, Sinistra radicali e na nutrita universita- e proposte per Senato, uni. Sena- el sistema «di fatto» re dell'ele-

zione in ogni circoscrizione del candidato che ha ricevuto più voti. Referendum elettorale della Camera: impedire che uno stesso candidato si presenti in più collegi; abolizione del sistema delle preferenze (oggi se ne possono dare fino a 4) sostituendolo alla formula «un voto, una preferenza», scritta con nome e non solo, con il numero, onde evitare possibili brogli. Infine, la riforma dei Comuni consisterebbe nell'abrogazione della norma che limita ai comuni con meno di 5 mila abitanti il sistema maggioritario per consentire una maggiore stabilità della maggioranza.

«Essendo i referendum solo abrogativi – affermano i promotori – avranno bisogno di alcuni aggiustamenti da parte del parlamento. Noi vogliamo essere un «pungolo» perché venga approvata la riforma delle istituzioni per un rapporto più diretto tra cittadini ed i loro rappresentanti».

scuola

«Il fu Mattia Pascal» è tornato sui banchi del Pacinotti



«Il fu Mattia Pascal», il romanzo di Luigi Pirandello fra i più rappresentativi della letteratura italiana del '900, è stato l'oggetto della lezione tenuta dal prof. Puppa dell'Università di Venezia, l'altro ieri all'aula magna dell'istituto Pacinotti di Mestre. La lezione fa parte di un ciclo avviato il 18 aprile scorso intitolato «Leggere a scuola Pirandello» coordinato dal professor Grillo dei Corsi Speri-

la Pubblicità

sul nostro giornale è il mezzo più efficace per lanciare un nuovo prodotto e ricordare al pubblico il nome della Vostra ditta.

STUDIO IMMOBILIARE
G&G
di G. Vianello
VENDESI o AFFITTASI
negozio di gioielleria
VENEZIA CENTRO
Tel. 041/520.76.58

ALBATR
AGENZIA STUDIO SCUOLA
PATENTI DIPORTO PILOT
VELA E MOTORE PRATICI
Via Ca' Rossa, 118/b Vene
Tel. 041/614200 Fax

PUBBLICITÀ ELETTORALE
PER IL COMUNE DI VENEZIA
vota
VITTORIO SANTORO
n. 47
DEMOCRAZIA CRISTIANA

ELEZIONI PER IL COMUNE
LA PROTESTA NON BASTA
CAMBIARE É UN DOVERE



PUBBLICITÀ ELETTORALE

INIZIATIVA CIVICA
4 Franco
Franco

A TUTTI I LAVORATORI
E CITTADINI INTERESSATI

In queste el
vogli
VEDERCI CH

OTTICA LA
occhiali da vista e
lenti cornea
occhiali video-com
Via Fradeletto, 24 - Tel.
MESTRE (VE)

...delle ipo-
...fizzo che
...rere con-
...go per il
...enale era
...ultato. Se-
...ò, dunque,
...restare un
... per atti-
...alla nauti-
...re.
...rso dell'in-
...pariato an-
...a Stazione
...ri di Riva
...rtiri e della
... di trovare
...a una solu-
...e concili le
...degli opera-
...nomici, che
...ro un rilan-
...ona e un suo
... sviluppo,
...lle dei resi-
...preoccupati
...ropria tran-

...te l'incontro
...i presentati i
...i della De-
...a cristiana al
...o di quartiere
...ogramma del

Dibattito del Psi al Park Hotel

«Venezia sì ma non così»

«Un paio di anni fa un'azienda compatibile con il tessuto urbano di Venezia, che garantiva lavoro a quaranta persone, necessitava di una licenza edilizia per adeguare la sede alle esigenze di lavoro; la licenza non venne concessa e fu così che il Medio Credito trasferì la sede fuori Venezia». Con queste parole Vittorio Salvagno, segretario provinciale del Psi e candidato alle prossime elezioni per il Comune, è intervenuto nel dibattito «Venezia sì ma non così» tenutosi al Park Hotel. Secondo l'esponente socialista, è ormai tipico dell'attuale classe dirigente politica veneziana non rendersi conto delle necessità della popolazione e degli imprenditori di poter vedere soddisfatte in tempi brevi le loro esigenze, sia che si tratti di domande legate ai servizi, sia che si tratti di prestiti finanziari.

«In un'epoca in cui i Giapponesi arrivano in cinque ore di aereo, non è possibile impiegare anni per decidere cosa fare del turismo. Parimenti, non si sono costruite nuove abitazioni quando erano disponibili risorse economiche e disponibilità di spazi, intorno agli anni Settanta, e si costruiscono oggi quando la popolazione è ormai dimezzata». Salvagno ha continuato impietosamente sottolineando i bizantinismi con i quali si sta affrontando la scelta dell'ubicazione del porto, quando quattro milioni di veicoli pesanti vengono movimentati ogni anno tra le abitazioni dei trentacinquemila residenti a Marghera. Nelly Vanzan Marchini, candidata Psi per la Provincia, ha auspicato per Venezia un futuro che non releghi la città al rango di mostra giocattolo, mentre l'avvocato Giovanni Cesari sottolineava come, a causa di una non volontà di giungere alla soluzione dei problemi, tanto per fare un esempio tra mille, Castello, una volta fulcro e motore della potenza di Venezia, sia oggi diventato periferia degradata.

anifesti della Lista Civica artano Venezia e Mestre

...esti ultimi giorni che ci separano dalla scadenza ...e le forze politiche che concorrono stanno rafforzando ...tive per contattare i cittadini ed informarli. Chi ...do centinaia di milioni, chi come la Lista antiproibizio- ...strada parlando con la gente. Altri candidati di partiti o ...che, hanno pensato di usare metodi poco dignitosi. A ... esempio segnaliamo alla stampa che la lista civica ...sa dal senatore Mario Rigo ha incartato le città di ...a e Mestre con i propri manifesti, attaccandoli un po' ...tutto, sulle colonne, sui palazzi, ma soprattuto negli ...ettorali delle altre liste. Qualche candidato alla Regione ..., magari assessore uscente, ci viene segnalato da più ...on disdegnando di abusare, spesso per intere giornate, i ...cali di servizio per la propria personale campagna ...ale. Ogni commento ci sembra superfluo, ci poniamo ...na domanda: quali garanzie offrono questi aspiranti alla ...ne della cosa pubblica se hanno un così basso senso ...stituzioni e nel rispetto della gente?

Per la lista antiproibizionisti
...Vesce, Roberto Russo, Ivano Bertoncin, Fabrizio Conte

Provinciale di Venezia ... 30124 Venezia (tel. Civile - S. Marco, 2662 - 041/5200911) dalle ore 9.00 alle ore 13.00.
IL PRESIDENTE Arch. Stefano Petris
L'ASS. ALLA PROT. CIVILE Erminio Vanin

ELEZIONI PER IL COMUNE
LA PROTESTA NON BASTA CAMBIARE È UN DOVERE



CIVICA 2 Gastone Pivotti

ESODO
1951: 171.000 abitanti
1989: 80.000 abitanti
VENEZIA NON PUÒ VIVERE SENZA I VENEZIANI

le mie ragioni



PER IL COMUNE DI VENEZIA VOTA
ALFREDO RIZZO
LIBERTAS n. 43

DI COMPRARE L'USATO
SING A COSTO ZERO.
COSTO ZERO.
...ù conveniente per ...ato. E che leasing! ...0.000 che potrete ...ai con 13 comodi ...i e ai costi degli in- ...mo noi.
SUPERFINANZIAMENTI.
Se non siete interessati al leasing nessun problema. Per voi dilazioni di pagamento senza interessi! Un esempio: L. 23.000.000 in 23 rate mensili da 1.000.000. Oppure finanziamenti con sconto interessi del 40%.
E ALTRE NOVITÀ.
Per chi ha denaro contante e di rate non ne vuol sapere, c'è comunque una grande alternativa: un'eccezionale offerta di manutenzione per il vostro "nuovo usato".
Valido per tutti i veicoli usati pesanti stradali di tutte le marche.



...I IVECO IN COLLABORAZIONE CON IVECO E FIATSAVA
...31 MAGGIO

Prof. Gastone Pivetti

Caro Amico,

come vedi questa non è la solita lettera di Partito.

Mi sono candidato al Senato della Repubblica nella Lega Autonomia Veneta della lista Civiche, movimento formato da persone di cultura e soprattutto di sicura onestà, con la stessa speranza con cui credo anche Tu vorrà votare e cioè:

1) perchè ritornino moralità ed onestà in Politica.
2) perchè le risorse raccolte nel Veneto rimangano e vengano reinvestite nel Veneto.
3) perchè sia posto fine allo spreco delle finanze rette da alcuni amministratori incapaci di Partito che reggono le sorti della salute di noi tutti. Anche per questo ho accettato di mettere a disposizione della Comunità, dove vivo e lavoro, la mia esperienza di Medico.

Se si trova d'accordo su questi punti: Voti e faccia votare il nostro Simbolo.

Credo che il 5 Aprile sia l'ultima occasione che ci rimane.

Cordialmente tuo

Ettorio Pivetti

Primario Ospedale di Mirano

GASTONE PIVOTTI

Mestre 23 aprile 1990

Caro Amico

come avrai appreso dalla stampa sono entrato, come Candidato per il Consiglio Comunale di Venezia nella Lista di Iniziative Civica, formata come Lei sarà noto da un gruppo di Cittadini liberi da ogni vincolo di partito.

La mia decisione è animata solamente da spirito di servizio -

Ho dedicato molti anni della mia vita alla cura degli ammalati affrontando difficoltà per poter assicurare una migliore assistenza.

Ora tutto ha diventando ogni giorno più difficile e quindi i disagi per gli ammalati aumentano (Ospedale insufficiente, Reparti sideserati, Organici del Personale Medico e Paramedico non adeguati, tempi di attesa per accertamenti sempre più prolungati) e ..... del resto, Ospedale le ne parla ormai da anni !

Il mio voto e quello di quanti si uniranno a questa nostra Iniziativa potrà migliorare molte situazioni e risolvere almeno i problemi più urgenti della nostra città

Cordialmente

Prof. G. Pivotti

Allego foglio

Gastone Pivotti e Renato Luppari. Due medici dell'area di quella Terraferma veneziana trascurata da sempre che dalla corsia si spingono oltre e si propongono al governo della cosa pubblica.

La loro non é una scelta. E' una sfida, maturata negli anni, operata con il coraggio di chi ha dedicato scrupolosa preparazione e attento lavoro alla cura degli ammalati ed ha tuttavia assistito, con impotente rammarico, al moltiplicarsi dei disagi e dei mali che affliggono la sanità.

Una sfida, questa volta di sapore diverso, perché le sinergie positive da loro impiegate per migliorare l'assistenza dei malati, anziché mortificate e spente accendono i loro intenti di più nuovi e solidali propositi.

Escono dalla corsia per andare dove si amministra la cosa pubblica e dove i nodi di tutti i problemi si impigliano nella partitocrazia.

Vogliono conoscere da vicino ed in prima persona quali sono i veleni di questo sistema. Sapere perché si permette ancora che la Terraferma non abbia un nuovo ospedale, perché quello esistente, dalle strutture insufficienti e qualche volta indecorose, é penalizzato da organici non adeguati che portano a scarsa efficienza e a tempi di attesa sempre più lunghi.

Gastone Pivotti e Renato Luppari non hanno in mano l'antidoto contro il veleno della partitocrazia, ma sono convinti che con il lavoro e l'impegno di tutti i cittadini molte situazioni e molti problemi potranno trovare soluzione.

Non é difficile accordare fiducia in chi ancora crede che si possa fre qualcosa, al di là del segno di rinuncia di chi ha incrociato le braccia o di chi ancora una volta si é lasciato sedurre dalle promesse.

SOVO CAMBIATI PER INIZIATIVA CIVICA

29.4.90

ANCHE SE IMPEGNATO ALTROVE DESIDERO PORGERE UN CORDIALE SALUTO A QUANTI, STASERA, HANNO VOLUTO ESSERE PRESENTI ALL'INCONTRO PROMOSSO DA INIZIATIVA CIVICA.

UN INCONTRO CON I GIOVANI E' SEMPRE UN FATTO STIMOLANTE PERCHE' ESSI ESPRIMONO LA LINFA VITALE DELLA CITTA' E SI FANNO PORTATORI DI LEGITTIME RICHIESTE ALLE QUALI - DA TROPPI ANNI - I PUBBLICI POTERI NON HANNO SAPUTO DARE ALCUNA RISPOSTA CONVICENTE.

INIZIATIVA CIVICA SI PROPONE AI CITTADINI OFFRENDO UN NUOVO MODO DI AMMINISTRARE IL COMUNE, BASATO SOPRATUTTO PIU' UMANO CON LA GENTE, CERCANDO DI CAPIRNE I PROBLEMI CON LA VOLONTA' DI RISOLVERLI.

L'IMPEGNO DI OGNUNO DI NOI, CANDIDATI PER LA LISTA DI INIZIATIVA CIVICA, NASCE PRIMA DI TUTTO DAL RICORDO DELLA RECENTE BATTAGLIA PER OTTENERE LA AUTONOMIA AMMINISTRATIVA DELLA TERRAFERMA.

AMARE LA PROPRIA CITTA' SIGNIFICA GARANTIRE UN IMPEGNO A LAVORARE :

- PER LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI CHE ESISTONO E CHE NASCONO OGNI GIORNO :
- PER ELIMINARE QUALSIASI TIPO DI INQUINAMENTO CHE OGGI RENDE IRRESPIRABILE E NOCIVA L'ARIA DELLE NOSTRE STRADE :
- PER RENDERE RAZIONALE E FLUIDA LA CIRCOLAZIONE STRADALE:
- PER ORGANIZZARE IN MODO FUNZIONALE E MENO DISPENDIOSO I SERVIZI COMUNALI;
- PER GESTIRE LA VITA SPORTIVA DELLA TERRAFERMA PRETENDENDO CHE L'ASSESSORATO ALLO SPORT SIA UN ASSESSORATO CON LA A MAIUSCOLA;
- PER RENDERE DECOROSO IL CENTRO DELLA CITTA', OGGI RIDOTTO IN CONDIZIONI PIETOSE;
- PER EVITARE LA EMARGINAZIONE DI CERTE ZONE;
- PER OPPORSI IN OGNI MANIERA AL DILAGARE DEL FENOMENO DROGA.

L'IMPEGNO A BENE OPERARE PER MESTRE E LA TERRAFERMA NON E' UN GESTO DI ODIO VERSO VENEZIA. CITTA' MERAVIGLIOSA CHE TUTTI AMIAMO.

L'IMPEGNO DI OGNUNO DI NOI, CONVINTI AUTONOMISTI, VALE ANCHE NEI CONFRONTI DELLA CITTA' D'ACQUA CHE NON PUO' PIU' CONTINUARE AD ESSERE INSOLENTITA E MERCIFICATA, COME PURTROPPO E' AVVENUTO SINO AD OGGI.

CHIEDO AI GIOVANI DI DARCI UNA MANO A VINCERE LA BATTAGLIA CHE ABBIAMO INIZIATO DIMOSTRANDO DI CREDERE IN NOI E NELLA BONTA' DEI NOSTRI PROGRAMMI.
NON ABBIAMO MIRE DI POTERE, NE' TANTOMENO ECONOMICHE.
PER QUANTO MI RIGUARDA, NEL CASO IN CUI MI FOSSE CONCESSO L'ONORE DI ESSERE ELETTO, I MIEI COMPENSI SARANNO DEVOLUTI AL CENTRO DI SOLIDARIETA' DON LORENZO MILANI, IMPEGNATO NELLA DURA LOTTA PER IL RECUPERO DEI TOSSICODIPENDENTI.
GRAZIE A TUTTI PER L'AIUTO CHE DARETE A INIZIATIVA CIVICA !

Associazione Culturale "VENEZIA SVEGLIA"

DICHIARAZIONE ALLA STAMPA

L'Associazione "Venezia Sveglia" confluisce nella Lista "Iniziativa Civica" per le prossime elezioni!

Può sembrare strano perchè la nostra è una Associazione Culturale: ha per scopo l'approfondimento e la diffusione della conoscenza della nostra meravigliosa città, nella sua storia e nella sua arte, ma anche nei suoi problemi attuali.

Questa attività non è fine a se stessa: deve servire a risolvere i problemi di ogni giorno, a differenza di come operano altre associazioni, la cui attività si esaurisce nei discorsi.

Nel nostro paese, passato dalla Democrazia alla Partitocrazia, purtroppo, nei posti di responsabilità generalmente non ci sono persone competenti, ma amici tesserati, che di norma seguono logiche di partito e non la Logica. Noi vogliamo influenzare queste persone, ma è impresa ardua e ultimamente ci siamo convinti che avere persone nostre al Comune è molto importante per contribuire fattivamente alla soluzione dei problemi.

Per questo la lista che più si avvicina alle nostre idee è quella promossa dal senatore Mario Rigo e capeggiata da Nico Luciani, che finalmente si è levata proprio contro questa classe poltica, che invece di risolvere i problemi, paralizza la vita della città ed ha portato Venezia ad essere la città più disoccupata del Veneto, mentre ogni giorno dà lavoro a 30.mila persone che vengono da fuori.e, d'altra parte, ha lasciato scomparire l'artigianato, che è l'attività più congeniale per Venezia.

Speriamo di aver successo nelle elezioni ed oltre, per operare nell'interesse della nostra Venezia, oggi prevalentemente in mano di gente di diversa origine, che non la conosce affatto, e far passare i Veneziani dal ruolo di spettatori a quello di protagonisti.

Venezia 2.4.90

Il Presidente
Luciano Costa
(candidato n. 20
lista "Iniziativa Civica"
per il Consiglio comunale di Venezia)

Per riprendere in mano
il destino delle città.

INIZIATIVA CIVICA

Cinema Excelsior di Mestre
Domenica 12 Novembre alle ore 10.00

MARIO RIGO

Illustrerà i motivi che hanno portato alla nascita di una lista di iniziativa civica per Venezia e per Mestre.

parteciperà: **SILVANO CECCARELLI**

presiederà: **GIULIANO BERTI**

Cambiare le regole del gioco
per governare le città

LA POLITICA È AMMALATA

RIFLETTIAMO ASSIEME SUL FENOMENO DELLE «LEGHE»

Domenica 13 maggio 1990 - ore 10
presso HOTEL AMBASCIATORI
MESTRE

Parlerà il Sen. Mario Rigo

Centro Culturale I.D.E.A.S.
Tel. 958.555

Lunedì 30 Aprile alle ore 18.30

presso il ristorante " DA NANE "

a San Pietro in Volta 282 tel. 688100

il Prof. FRANCO FRANCO

PRIMARIO DEL REPARTO MALATTIE INFETTIVE DELLE GRAZIE

Discuterà con gli amici di San Pietro in Volta e Pellestrina sul tema:

LE STRUTTURE SANITARIE DELL' ISOLA

La Cittadinanza è invitata.

INIZIATIVA CIVICA



ALBERTO CHIAPATTI

Laureato in scienze politiche - Perito in informatica stradale - Ex pilota di formula 3 - Titolare dell'autoscuola Agenzia Serenissima, svolge le sue attività in Mestre da oltre 25 anni.
Si occupa assiduamente di sicurezza ed educazione stradale e come giornalista pubblicista, tratta inoltre argomenti relativi alla viabilità e traffico.

Per non sbagliare, porta con te in cabina questo promemoria per le preferenze.

Per le preferenze basta scrivere solo i numeri.

al Comune: (scheda grigia)

CIVICA

17 CECCARELLI S.
1 LUCIANI
2 PIVOTTI
46 RIGO M.

alla Regione: (scheda verde chiaro)

CIVICA

2 CECCARELLI S.
10 RIGO Sergio

alla Provincia: (scheda gialla)

CIVICA

Per la Provincia basta fare solo la croce sopra il simbolo.

al Quartiere: (scheda rosa)

CIVICA

Per non sbagliare, porta con te in cabina questo promemoria per le preferenze.

Per le preferenze basta scrivere solo i numeri.

al Comune: (scheda grigia)

CIVICA

3 STOCHINO
1 LUCIANI
25 FIORESE
46 RIGO

alla Regione: (scheda verde chiaro)

CIVICA

1 RIGO
6 FOGLIATA

alla Provincia: (scheda gialla)

CIVICA

Per la Provincia basta fare solo la croce sopra il simbolo.

al Quartiere: (scheda rosa)

CIVICA



36

PANIZZUT PES CLARETTA (DORETTA)

Candidata per il Comune di Venezia

Nata e residente a Venezia; sposata con due figli.
Ha lavorato al Centro Tedesco di Studi Veneziani (Deutsches Studienzentrum) curandone le relazioni pubbliche, culturali ed editoriali.
Dal 1975 fa parte dei «Comitati Privati per Venezia» dell'UNESCO.
Attiva nella salvaguardia di Venezia, ha seguito il restauro dello squero di San Trovaso.
Past-Presidente della sezione veneziana di Italia Nostra e Presidente dello Zonta International si batte contro il degrado della Città e della Laguna. Ha organizzato lo scorso anno la mostra su: «San Giacomo in Paludo, un'isola da recuperare».
Il suo impegno nell'associazionismo la porta ad affrontare i problemi dell'handicap e i temi della scuola.
Ha fatto parte della Consulta Comunale.
Cura la rubrica ambientale e quella culturale per la rivista Scuola Europa Cultura.
Non iscritta a nessun partito, ha deciso di contribuire alla realizzazione dei progetti per la difesa dell'ambiente presentandosi come candidata indipendente nella lista del PSI.

COMUNE	REGIONE	PROVINCIA
1 DE MICHELIS G.	2 Covolo L.	
4 Berto G Nascimbeni	1 Carraro U.	
36 PANIZUT D. PES		
49 SALVAGNO V.		
n. 4 preferenze	n. 2 preferenze	solo croce su simbolo

P. S. I.

INIZIATIVA CIVICA

La politica che noi proponiamo è il contrario della politica di oggi. E' tensione ideale; è dedizione disinteressata; è coraggio delle scelte e dei programmi.

(Dal Decalogo Civico)

DUE CITTÀ

L'autonomia di Mestre -Terraferma e Venezia Isole-Estuario rappresenta il primo ed irrinunciabile obiettivo comune.

(Dal programma elettorale)

Un affettuoso augurio agli amici di



S.Marco – Castello – S.Elena
Cannaregio
Dorsoduro – S.Croce – S.Polo
Giudecca – Sacca Fisola
Lido – Malamocco – Alberoni
Pellestrina – S.Pietro in Volta
Murano
Burano
Cavallino – Treporti

Mario Rigo Bruno Rossetto
I Consiglieri di Quartiere

Gianbattista Giorgio Tina D'Amico

Roberto Paloni Ferdinando Bergamo

Marino Barbaro

Michele Gianni Cristian Gianni e Tiziana Boscolo

Laura Federico Paolo Caterina Alessandra

Franco e Tiziana Nadin

INIZIATIVA CIVICA
COORDINAMENTO CIVICO VENETO
Via C.Rossarol,22 30175 Venezia-Marghera
Tel.5381399

Noi pensiamo che la città appartenga ai cittadini.
Per questo ci siamo sottratti al controllo dei partiti ai quali Venezia deve il "regalo" dei Pink Floyd e la spada di Damocle dell'EXPO.
Noi pensiamo che i punti di partenza siano l'**autonomia del Comune dai partiti** e l'**autonomia amministrativa di Venezia e di Mestre.**
Se la pensi come noi, se vuoi essere protagonista nella vita della tua città, se vuoi costruire concretamente il destino della tua comunità, partecipa e collabora.

INIZIATIVA
CIVICA

Puoi conoscerci e trovarci a Venezia, S. Marco 515.
Puoi telefonarci al numero 5204116.
Puoi inviarci i tuoi dati:

Cognome ..... Nome .....

Professione .....

Località ..... Tel. .....

LAVORA ANCHE TU CON NOI

carta riciclata 100%

IL BO

2.0

Tempi di realizzazi

Finanziamento CEE, Legge



Gaetano Zorzetto.
50 anni, insegnante.
Consigliere Comunale di Venezia (1970 - 1990)
Assessore all'Ambiente e Prosindaco (1980 - 1985)
Assessore al Verde Pubblico dal Settembre 1989
Presidente del Working Group on Marine Pollution del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa costituito tra le grandi città costiere europee.

Lista candidati P.R.I. per il Consiglio Comunale

1 - **CASELLATI Antonio**
2 - **ZORZETTO Gaetano**
3 - AGAZIA Lionello
4 - ANTONINI Camillo
5 - BARBADORO GIACOBELLI Bruno
6 - BENTIVOGLI Irene in Pozzi
7 - BENVO Guido
8 - BIANCHINI Pietro
9 - BOGI Massimo
10 - BOGNOLO Ermenegildo
11 - BORLE Giancarlo
12 - BRAZZALOTTO Gabriella
13 - CAPUANO Giuseppe
14 - CASSON Felice ch. Cino
15 - CHIARI Enrico
16 - COSTANTINI Aldo Maria
17 - DAMIANI Franco
18 - DA MOSTO Ranieri
19 - DIVARI Giorgio
20 - FERRARESE Gianfranco
21 - FERRARI Giuseppe ch. Aldo
22 - FINZI Bruno
23 - GEROSA Pierluigi
24 - GUIZZETTI Giuseppe
25 - ISABELLA Domenico
26 - KOCH Maria Alice in Longo
27 - LACANDELA Marco
28 - LAZZARETTO Giancarlo
29 - LAZZARI Roberto
30 - MANNI Paolo
31 - MARTINI Ugo
32 - MARTINO Bruno
33 - MICHIELETTO Piero
34 - MISTRETTA Vito
35 - NORDIO Paolo
36 - ORLANDO Fernanda
37 - OTTOGALLI Marco
38 - PADOAN Luca
39 - PADOVAN Doriano
40 - PERALE Maria ch. Mariangela
41 - PEROSA Sergio
42 - PILUTTI Andrea
43 - PINARELLO William
44 - PIU Riccardo
45 - POLETTO Gilberta
46 - POZZI Andrea
47 - POZZO Alessandro
48 - RADOLLI Ennio
49 - RIZZOLI Antonio ch. Augusto
50 - ROSSI Paola in Rossi
51 - SALMASI Sandra
52 - SCAINO Maria Vittoria in Bonella
53 - SENO Carlo
54 - SIMONATO Eugenio
55 - TADDEO Anna in Donadel
56 - TAMARO Giorgio
57 - TEVINI Claudio
58 - TRENTINAGLIA de DAVERIO Paolo
59 - VIANELLO Massimiano
60 - ZORZET Tullio



L'attuale Giunta con il Sindaco repubblicano e un programma repubblicano si è formata nel 1988.
In due anni di amministrazione, difficili per la scarsità di mezzi finanziari e per i contrasti tra i partiti, ha fatto scelte capaci di invertire la tendenza al degrado della città:

– il nuovo piano del centro storico che cancella i nefandi piani particolareggiati di De Michelis, causa per 15 anni della paralisi di Venezia;
– il piano di Santa Marta che risolve i problemi della sede della Regione e della Università, offrendo nuovi spazi alla residenza e alle attività connesse nel centro storico;
– il piano di rilancio dell'Aeroporto Nicelli;
– il Centro dei Congressi del Lido;
– il Centro di interscambio merci al Tronchetto;
– il Piano di risanamento idraulico e ambientale della Laguna e l'allontanamento del traffico petrolifero.

Ma soprattutto ha saputo dire no all'EXPO Venezia 2000, mobilitando veneziani, uomini di cultura e statisti di tutto il mondo.
A queste scelte, come Assessore della Giunta Casellati, ho dato il mio personale e convinto contributo. In **particolare, come Assessore al Verde Pubblico, ho progettato il "Bosco di Mestre". il più grande impianto di forestazione mai realizzato in Europa in questo secolo, e primo concreto intervento di abbattimento dell'inquinamento agricolo della Laguna di Venezia.**
Il progetto, condiviso dall'Azienda Regionale delle Foreste, è stato fatto proprio dalla Regione Veneto, dal Ministero dell'Ambiente e dal WWF Italia.
Ai cittadini che pensano sia necessario sostenere e portare a conclusione queste iniziative, **chiedo di votare repubblicano e esprimere voto di preferenza per me segnando il mio nome, o il corrispondente numero 2, sulla scheda per il Consiglio Comunale di Venezia.**

Gaetano Zorzetto



Alessandro Di Ciò, 62 anni, è coniugato ed ha tre figli; sua moglie è di Venezia. Laureato in Chimica, parla correttamente tedesco, inglese e francese; è autore di numerose pubblicazioni scientifiche e brevetti.
Entrato nel gruppo ENI, nei settori della ricerca, progettazione e costruzione di impianti petrolchimici, viene nominato dirigente nel 1963.
Nel 1967 è nel gruppo internazionale Alusuisse, quale direttore della SAVA, Alluminio Veneto S.p.A., responsabile per le attività chimiche.
Dell'Alusuisse Italia diventa Direttore Generale e Amministratore Delegato. Diviene anche Presidente della SAVA. Ricopre la carica di Vice Presidente dell'Associazione Industriali di Venezia di cui coordina le Relazioni Sindacali e i Rapporti con l'Estero.
Attualmente è Presidente del Provveditorato al Porto di Venezia, Presidente della VECON SPA (che gestisce il terminal containers di Porto Marghera), Consigliere d'Amministrazione della SAVE — Aeroporto Marco Polo e della Società Autostrada Venezia-Padova SPA.

PERCHE' VENEZIA SIA LA CITTA' DEI FATTI

PER IL COMUNE DI VENEZIA

1 DI CIO'

Credo che Venezia possa diventare la città dei fatti.
Servono fatti e non parole: per me non è il solito ritornello.
Se guidata con mentalità strategica e correttamente gestita, Venezia ha tutte le risorse per risolvere i problemi che l'opprimono.
Mi serve la Vostra fiducia per metterla a frutto nei fatti.

A. Di Ciò

PERCHE' VENEZIA SIA LA CITTA' DEI FATTI

PER IL COMUNE DI VENEZIA

1 DI CIO'



LA VOLONTA' DEL FARE

PER IL COMUNE DI VENEZIA

1 DI CIO'



Il problema traffico vuole risposte nei fatti.



Contro il degrado urbano serve la volontà di decidere.

D. *Capolista DC per il Comune di Venezia, perché ha accettato la candidatura Dott. Di Ciò?*

R. *Perché voglio trasformare in azioni e fatti l'esigenza dei veneziani che le cose funzionino. Credo che votare per un candidato alle elezioni sia come investire capitali in una banca: si compie una scelta perché la fiducia dimostrata frutti interessi. In politica si dà fiducia ad un uomo per ottenere, in cambio, efficienza di risultati.*
E Venezia ha più che mai bisogno di efficienza.
La DC è il partito che da sempre sostiene, di fatto, la crescita economica e sociale del Veneto e insieme è fedele ai valori della solidarietà, della famiglia, del lavoro in cui il Veneto crede.
Capolista della DC, perché la DC è il partito che può rispondere nei fatti ai problemi di Venezia ed il mio impegno va nella stessa direzione.

D. *Qual è il suo rapporto con Venezia e con gli elettori?*

R. *Amo Venezia. Qui sono venuto subito dopo la laurea, con Venezia ho un lunghissimo rapporto di lavoro. Ho visto con dispiacere e sdegno il progressivo degrado del Comune.*
Venezia deve tornare ad essere la città dei fatti.
La DC ha capito che per risolvere i problemi del Comune servono uomini capaci di assumersi responsabilità.
Il Comune di Venezia con il turismo, la salvaguardia e lo sviluppo dell'arte e della cultura, i servizi, le strutture industriali e portuali: tutto questo deve funzionare e serve la volontà di un sindaco che ponga obiettivi, elabori strategie, "deciso a decidere" interventi concreti. Serve l'impegno di un uomo deciso ad affrontare i problemi, con esperienza gestionale a livello europeo.

D. *Venezia e Mestre: quale la sua opinione su queste realtà?*

R. *Ritengo che il passato malgoverno abbia reso più pesanti i problemi che portano alla richiesta di autonomia. Una corretta amministrazione potrà però risolverli solo in modo parziale.*
Occorre che la DC si impegni decisamente a sostenere e portare concretamente avanti il concetto ed il programma di Area Metropolitana secondo le indicazioni del Parlamento.
Nell'esperienza politica europea esistono esempi del genere che io valuto positivamente.
Credo che per Venezia la DC debba essere sostenuta, ora più che mai, perché il voto dei veneziani abbia un ritorno nei fatti.



I giovani hanno bisogno di prospettive concrete.



Il Comune ed i servizi pubblici devono funzionare al servizio dei cittadini.

Un nuovo modello di turismo deve essere programmato ed attuato.





Martedì 1 maggio 1990

IL GAZZETTINO

Mestre



Idee divergenti sull'autonomia di Mestre

Di Ciò e Bergamo «separati» in casa

Opinioni diverse, in casa Dc, sull'autonomia di Mestre. Le divergenze sono emerse l'altra sera, all'Amelia, in un incontro fra i capolisti per il Comune Alessandro Di Ciò, i candidati Piero Bergamo e Giovanni Caprioglio e il dott. Arcangelo Boldrin.

Nel corso del dibattito Di Ciò ha sostenuto che «i problemi della terraferma non si possono risolvere facendo un sindaco di Mestre». Una tesi, questa, diversa da quella sostenuta da Bergamo e Caprioglio, che assieme a Gianni Rivi sono da tempo schierati per l'autonomia di Mestre.

Di Ciò ha proposto, in alternativa, di attribuire in futuro maggiori deleghe ai consigli di quartiere e di creare gli strumenti adeguati per fare decollare il progetto per l'area metropolitana. «In questo nuovo scenario - ha aggiunto Di Ciò - la terraferma assumerà un ruolo di grossa importanza».

IL CAPOLISTA DELLA D.C.

CONTRO

L'AUTONOMIA DELLA TERRAFERMA

SCHEDA GRIGIA

ELEZIONE CONSIGLIO COMUNALE DI VENEZIA

6 maggio 1990

n. 17 d'ELIA



d'ELIA MARIO

— Avvocato.
— Unico promotore e presentatore ufficiale del I° e II° referendum per l'autonomia comunale di Venezia e Mestre.
— Presidente del Movimento per l'autonomia di Venezia.
— Consigliere del Direttivo di «Italia Nostra».
— Consigliere e già Presidente del Consiglio di Quartiere Lido-Malamocco-Alberoni.

n. 17 d'ELIA

SCHEDA GRIGIA

ELEZIONE CONSIGLIO COMUNALE DI VENEZIA

6 maggio 1990



n. 17 d'ELIA

Per...

... l'autonomia del Comune di Venezia.
... Venezia «città franca» e «porto franco».

Per combattere...

... l'esodo dei veneziani.
... l'esodo delle attività artigianali, commerciali e degli uffici pubblici e privati.
... i «nuovi barbari» che vogliono la distruzione della città storica di Venezia.

Per difendere...

... il diritto alla salute dei veneziani.
... il diritto alla casa ed al lavoro dei veneziani nella città storica di Venezia e nelle isole della sua laguna.
... le aspettative delle tipiche attività artigianali e commerciali veneziane.
... l'ambiente e l'ecosistema della laguna di Venezia e delle sue isole ed il suo patrimonio storico-artistico.

Per...

... una maggiore efficienza dei servizi comunali.
... l'autonomia comunale del Cavallino.
... l'autonomia comunale del Lido di Venezia.
... la creazione di una azienda autonoma dei trasporti lagunari.
... per una maggiore sicurezza e per il diritto ad essere protetti: ristrutturazione del Corpo dei Vigili Urbani.

Per...

... una maggiore solidarietà agli emarginati ed ai bisognosi.
... uno sviluppo economico, sociale e culturale capace di orientare e sostenere le aspettative dei giovani.
... i diritti della terza età: assistenza domiciliare e case albergo.

VOTA



n. 17 d'ELIA

VOTA COSI'

Per il Consiglio Comunale

1 DI CIO'

Si possono esprimere 4 preferenze

Per il Consiglio Provinciale

Si vota solo il simbolo

Per il Consiglio Regionale

3 PERTICARO

5 TESSERIN

Si possono esprimere 2 preferenze

Per il Consiglio Circoscrizionale

Si possono esprimere 2 preferenze

MIRCO MARZARO
Laureato in giurisprudenza.
Per 20 anni Sindaco di S. Maria di Sala.
Già Presidente USSL n. 17.
Dal 1980 al 1985: Assessore Regionale agli Enti Locali, all'Informazione, alla Protezione Civile.
Dal 1985 al 1990: Assessore Regionale alla Cultura e Informazione, all'Istruzione, alla Formazione Professionale.



Capolista circoscrizione di Venezia

MIRCO MARZARO

Facciamo che i nostri giovani
scoprano i grandi valori umani e cristiani,
per vincere droga e disordine pubblico,
per una migliore qualità della vita,
per un ambiente vivibile e rispettato.

Da 5 anni Mirco Marzaro, Assessore Regionale alla Cultura combatte per l'affermazione di questi valori.

Contribuiamo, con il nostro voto,
a proseguire questo impegno.

UNA SCELTA CONSAPEVOLE:

LIBERTAS **1 MARZARO**

...PERCHÈ IL TUO VOTO
NON VALE SOLO PER UN GIORNO

LIBERTAS

ELEZIONI CONSIGLIO REGIONALE

6-7 MAGGIO 1990
(SCHEDA VERDE)



MIRCO MARZARO

n° 1

Una cultura come garanzia di libertà

Per salvaguardare l'identità culturale e civile del Veneto.

Per promuovere la riscoperta dei valori della tradizione e del patrimonio storico e artistico di Venezia e del Veneto.

Per investire nella crescita culturale e tecnico-scientifica della nostra Regione.

Per fare del Veneto il punto d'incontro della vocazione civile, democratica e cristiana d'Europa.



Un impegno di 5 anni da continuare nel futuro

L'attività svolta nel corso della legislatura 1985-1990 ha riguardato:

BIBLIOTECHE — Grande sviluppo delle biblioteche civiche e creazione di collegamenti informatici tra le maggiori biblioteche del Veneto e delle Università.

MUSEI — Importanti interventi per il restauro e la valorizzazione del patrimonio museale. Istituzione di nuovi musei e loro trasformazione, da luoghi di testimonianza del passato, in centri di vita culturale.

ARCHEOLOGIA — Sviluppo organico e programmato della ricerca archeologica nel territorio veneto e della relativa divulgazione scientifica.

ARCHIVI STORICI — Ordinamento e classificazione di archivi storici; acquisizione di raccolte bibliografiche e archivistiche private di grandissimo interesse storico-scientifico.

CATALOGAZIONI BENI CULTURALI — Per salvaguardare e valorizzare lo straordinario patrimonio di beni culturali e ambientali del Veneto, è stato promosso un organico intervento per la rilevazione e la catalogazione di detti beni: reperti archeologici; fondi bibliotecari; archivi antichi; monumenti storici; Ville venete; statuaria; chiese ed oggetti d'arte e di culto; con traduzione informatica delle relative schede (ca. 150.000).

ISTITUZIONI CULTURALI — Attivazione di sostegni finanziari agli Istituti di rilevante valore culturale per consolidarne la presenza e il ruolo nel territorio.

EDILIZIA CULTURALE — Interventi per l'acquisizione, il restauro e l'utilizzazione di edifici di interesse storico-artistico.

INIZIATIVE CULTURALI — Organizzazione di grandi appuntamenti culturali e artistici comuni su: I Traci, gli Anni di Ca' Pesaro, Veneto e Austria, i Paleoveneti, la Centuriazione Romana, etc. Promozione di circuiti musicali, teatrali e cinematografici a favore delle aree meno favorite per la valorizzazione dell'arte e degli artisti veneti (circa 2.000 manifestazioni all'anno) e per la crescita culturale della comunità.

ISTRUZIONE — Attuazione di interventi per il miglioramento e il potenziamento dell'edilizia scolastica (ca. 200 miliardi). Attuazione del diritto allo studio universitario e realizzazione di strutture e servizi a favore degli studenti delle università venete (ca. 150 miliardi). Programma di insegnamento della storia e della cultura veneta nelle scuole della Regione.

EDITORIA E INFORMAZIONE — Sono in corso di pubblicazione i primi volumi della monumentale "Storia di Venezia", della collana sulla "Cultura Minore" del Veneto e sulle "Fonti". Sono state edite numerose altre opere per valorizzare particolari aspetti della storia, della cultura, della civiltà del Veneto. Con queste finalità è stata costituita, e progressivamente potenziata, una Mediateca Regionale, che conta oggi ca. 700 documentari particolarmente apprezzati nel mondo della scuola.

FORMAZIONE PROFESSIONALE — Nella formazione professionale si sono attivate, negli ultimi cinque anni, significative sperimentazioni con le forze produttive e con il mondo scolastico. Le importanti sperimentazioni attuate che hanno portato a profondi rinnovamenti, ci mettono in grado di offrire, tra i primi in Italia, professionalità decisamente orientate all'innovazione. Questo lavoro si è concretizzato nella recente legge regionale sulla formazione professionale, una legge del tutto originale nel panorama italiano, che ha avuto ampi riconoscimenti a livello nazionale.

VENEZIA E LA SUA REGIONE:

MOLTI I PROBLEMI NON RISOLTI, UN DIFFUSO MALESSERE SOCIALE, UNO SVILUPPO DIFFICILE, UNA PROTESTA CRESCENTE.

RAFFORZARE L'OPPOSIZIONE SI DEVE E SI PUÒ, SCEGLIENDO UOMINI CHE SAPPIANO E VOGLIANO OPERARE PER LA RINASCITA DI VENEZIA E DEL VENETO.

QUESTI UOMINI NEL **M.S.I.** CI SONO E IL **M.S.I.** LI PROPONE AL TUO CONSENSO E AL TUO VOTO.

DIAMO FIDUCIA ALLA LORO SERIETÀ E AL LORO IMPEGNO.

ALL SERVICE MARCO POLO

L'ALTRA FACCIA DELLA POLITICA:

ALLA LUCE DEL SOLE

DESTRA NAZIONALE

M.S.I.

M.S.I. -D.N.

AL COMUNE DI VENEZIA

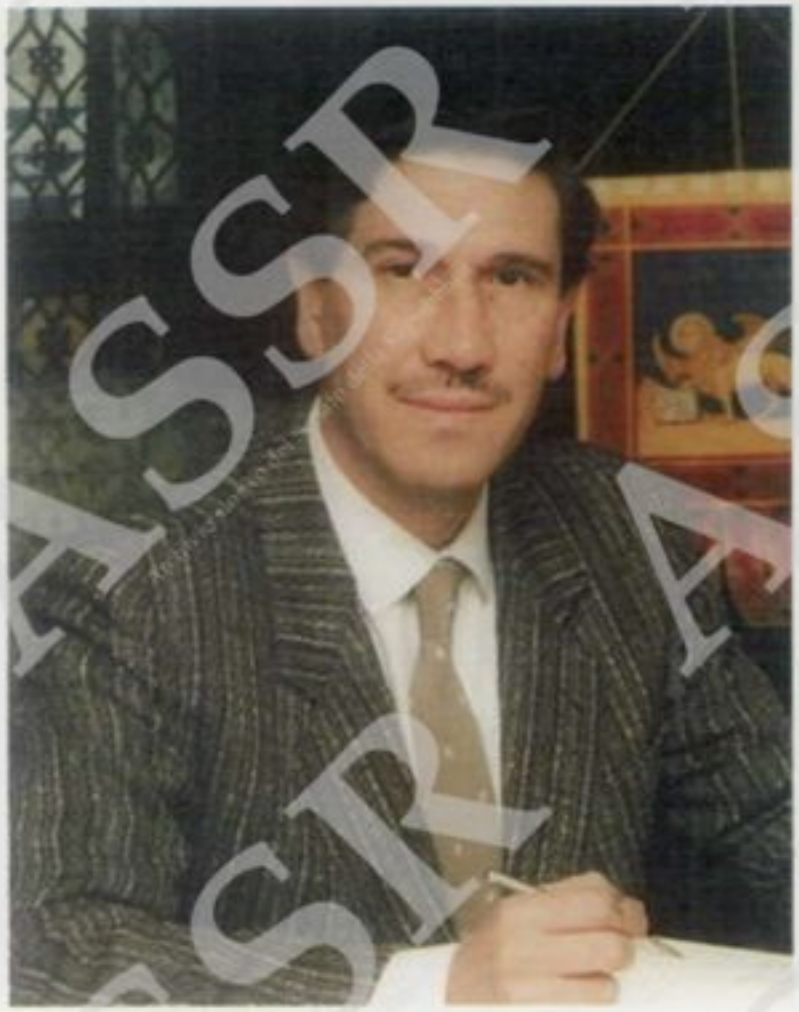


PIERGIORGIO GRADARI

N° 1

anni 49
ORDINARIO DI MATEMATICA E FISICA
SENATORE
CONSIGLIERE COMUNALE DI VENEZIA

ALLA REGIONE



BRUNO CANELLA

N° 1

anni 45
AVVOCATO
LIBERO PROFESSIONISTA
CONSIGLIERE REGIONALE

ASSR

vota così (scheda grigia)



2

6

35

53

N° 2: Alberto Ostidich

- Consigliere com.le uscente; dottore in Scienze Politiche

N° 6: Aldo Albrizzi

- già Ufficiale di Marina; patrizio veneto

N° 35: Carlo M. Maggiolo

- ex combattente; presidente Associaz. del Fante; avvocato

N° 53: Carlo Siviero

- dirigente CISNAL; bancario

Questi i 60 candidati del MSI/DN

1) Piergiorgio GRADARI
2) Alberto OSTIDICH
3) Romano ADDOLORI
4) Leopoldo BERGANTIN
5) Andrea CAMILLI
6) Aldo ALBRIZZI
7) Marcello ARTALE
8) Franco BALDISSERA
9) Dino BATTAGLIARIN
10) Olivo BEGGIO
11) Luciano BIASIOLO
12) Fabio BISOFFI
13) Bruno BOBBO
14) Fabiano BOSETTI
15) Valeria BOSCARIOL
16) Orlando CAMPIGLI
17) Amando CANUTO
18) Severino CHIUSSO
19) Ernestino COLOMBO
20) Marco CRISTIANO
21) Pietro CURRELI
22) Francesco DALL'ORA
23) Antonio DE MATTIA
24) Giovanni DI MARIA
25) Giorgio DI ODOARDO
26) Gianpietro ELLERO
27) Sergio FICOTTO
28) Italo GOBBATO
29) Ettore GORGHETTO
30) Giulindo GREGOLIN
31) Carlo A. HELD
32) Alessandro LAZZARINI
33) Giovanni LEVI
34) Antonella LO GIOCO
35) Carlo M. MAGGIOLO
36) Antonio MAGGIONI
37) Elena MAGRINI
38) Giuseppe MARIANI
39) Sandro MARIOTTO
40) Maurizio MASIA
41) Egidio MICHIELUTTI
42) Mariano MORO
43) Antonio PARISI
44) Anna PASQUALETTI
45) Federico PERALE
46) Gianfranco PEZZOLI
47) Alfredo PIPINO
48) Davide PIVA
49) Lorenza RESCHIGLIAN
50) Giuseppe RIZZO
51) Giovanni SANTI
52) Roberto SCARPA
53) Carlo SIVIERO
54) Raffaele SPERANZON
55) Giacomo TOSINI
56) Severino TREVISAN
57) Giovanni M. TRIVELLATO
58) Riccardo VISENTIN
59) Ennio VITTURI
60) Silvio ZANON

Per salvare

Venezia

Per salvare
Venezia
da degrado e
de michelis

non bastano
gli scongiuri !!!



e,
al Comune . . .

vota così (scheda grigia)



2

6

35

53

N° 2: *Alberto Ostidich*
- Consigliere com.le uscente; dottore in Scienze Politiche

N° 6: *Aldo Albrizzi*
- già Ufficiale di Marina; patrizio veneto

N° 35: *Carlo M. Maggiolo*
- ex combattente; presidente Associaz. del Fante; avvocato

N° 53: *Carlo Siviero*
- dirigente CISNAL; bancario

Questi i 60 candidati del MSI/DN

1) Piergiorgio GRADARI
2) Alberto OSTIDICH
3) Romano ADDOLORI
4) Leopoldo BERGANTIN
5) Andrea CAMILLI
6) Aldo ALBRIZZI
7) Marcello ARTALE
8) Franco BALDISSERA
9) Dino BATTAGLIARIN
10) Clivo BEGGIO
11) Luciano BIASIOLO
12) Fabio BISOFFI
13) Bruno BORBO
14) Fabiano BOSETTI
15) Valerio BOSCARIOL
16) Ottavio CAMPIGLI
17) Amando CANUTO
18) Severino CHIUSSO
19) Ernestino COLOMBO
20) Marco CRISTIANO
21) Pietro CURRELI
22) Francesco DALL'ORA
23) Antonio DE MATTIA
24) Giovanni DI MARIA
25) Giorgio DI ODOARDO
26) Gianpietro ELLERO
27) Sergio FICOTTO
28) Italo GOBBATO
29) Ettore GORGHETTO
30) Giafranco GREGOLIN
31) Carlo A. HOPLO
32) Alessandro LAZZARINI
33) Giovanni LEVI
34) Antonella LO GIUDICE
35) Carlo M. MAGGIOLO
36) Antonio MAGGIONI
37) Elena MAGRINI
38) Giuseppe MARIANI
39) Saverio MARIOTTO
40) Maurizio MASIA
41) Egidio MICHIELUTTI
42) Mariano MORO
43) Antonio PARISI
44) Anna PASQUALETTI
45) Federico PERALE
46) Gianfranco PEZZOLI
47) Alfredo PIPINO
48) Davide PIVA
49) Lorenza RESCHIGLIAN
50) Giuseppe RIZZO
51) Giovanni SANTI
52) Roberto SCARPA
53) Carlo SIVIERO
54) Raffaele STRANZON
55) Giacomo TOSINI
56) Severino TREVISAN
57) Giovanni M. TRIVELLATO
58) Riccardo VISENTIN
59) Italo VITTURI
60) Silvio ZANON

D.C. - P.S.I. & co.

VOGLIONO SPARTIRSI

LA CITTA'

IL 6/7
MAGGIO

VOTAGLI
CONTRO !





GRECO, PITTORE, ASSESSORE USCENTE AL TURISMO, SPORT E POLIZIA URBANA, INVITA A VOTARE PER QUESTI CANDIDATI P.S.I.

PARTITO SOCIALISTA

PSI

Per non sbagliare, porta con te in cabina questo promemoria per le preferenze.

Per le preferenze basta scrivere solo i numeri.

al Comune: (scheda grigia)

26 GRECO

23 FRIGATO

51 SCHIAVON

55 VAZZOLER

alla Regione: (scheda verde chiaro)

5 BOLGAN

9 MAZZUCCATO

alla Provincia: (scheda gialla)

Per la Provincia basta fare solo la croce sopra il simbolo.

al Quartiere: (scheda rosa)

_____

_____

due funzioni: contenere gli arrivi - regolare il movimento dei presenti.
Realizzare un sistema esteso e integrato di prenotazioni, mettere il potenziale visitatore in condizione di decidere se, quando, da quale punto venire in città.

Venezia può essere un laboratorio nel campo delle tecnologie telematiche; sperimentazione di scambio di materiale e scambi in rete di tipo immateriale.

Università: Venezia è un contenitore moderno ma per questo non cessa di essere limitato: distribuire gli spazi tra Venezia e Mestre.

Servizi sociali:
Sanità, specializzazione, distrettualizzazione, qualificazione dell'offerta in relazione alle caratteristiche del corpo sociale della città storica; Mestre nuovo ospedale, integrazione territoriale.

Sicurezza sociale: tutela prioritaria dell'emarginato, dell'anziano, dell'handicappato, del tossicodipendente dando priorità alle disponibilità finanziarie e incentivando il rapporto con il volontariato e il privato, mantenendo al pubblico l'azione di programmazione e controllo.

Sport e tempo libero: manutenzione degli impianti e gestione unitaria e convenzionata con le società; realizzazione grandi impianti - stadio Mestre - Palazzetto sport Venezia.

Cultura: integrazione tra Venezia e Mestre - circuito museale unitario - utilizzo spazi (Arsenale e Dogana).
Conferenza di programmazione tra pubblico e privato;
coordinamento spazi teatrali e rapporto Veneto teatro.
La Biennale va rifondata compiendo un radicale intervento sullo statuto, sui contenuti, sulle competenze culturali.

Nuovo ruolo del Comune nella gestione dei servizi.
L'aumento delle competenze e delle risorse obbliga ad un modello gestionale diverso; recupero della funzione programmatoria e di controllo, recupero delle professionalità e delle competenze; creazione di strutture operative miste per la gestione dei servizi - dalle municipalizzate alle farmacie, spiagge, Casinò, garage, gestione patrimonio residenziale, parcheggi, terminals, disinquinamento etc.

PORTOMARGHERA
Polo tecnologico nella 1° zona industriale; portualità e nuovo porto in cassa di colmata A; recupero e governo aree libere e liberabili; società di servizi e pianificazione a livello metropolitano;
consolidamento, aggiornamento tecnologico; chimica sviluppo materie plastiche e fibre; alluminio sviluppo terze lavorazioni e laminazione; vetro sviluppo polo; cantieristica integrazione ingegneria off shore.

Salvaguardia e disinquinamento
Dal piano direttore al progetto Ruffolo; sistema fognario; escavo canali; Manutenzione e vivificazione dell'ambiente lagunare; raccolta e smaltimento biomassa algale; gestione unitaria e coordinata del problema ambiente.

Progetto Mestre
Nuovo prg; stazione FF.SS. polo per l'interscambio e ristrutturazione parco ferroviario.
Via Torino e 1° zona, polo direzionale pubblico e privato, polo universitario, polo della ricerca;
S. Giuliano: Polo attrezzato per il tempo libero;
Tessera: terminal, polo interscambio, aeroportualità, grandi impianti sportivi;
Dese; polo centro ingrosso;
Terraglio: direzione commerciale, polo ospedaliero;
Gazzera: sistema parco urbano;
Metropolitana di superfice collegamenti sublagunari con città storica.

Progetto Venezia
Mantenere tessuto socio economico equilibrato.
Tutela dell'ambiente, contestualità con la messa in sicurezza della città:

a) zona dal macello allo Stucky

b) area est, Certosa, S. Elena, Arsenale
Biennale

c) Piazza S. Marco.

a) un progetto che risponda alla concezione d'insularità, recupero marittima, centro direzionale, polo di interscambio intermodale terra-acqua-ferro, polo universitario, area congressi;

b) polo nautica, polo culturale di produzione, recupero produzione dell'Arsenale e nuovo terminal, residenzialità, spostamento dei baricentri della città;

c) recupero piazza a ruolo civile, centro del governo democratico.

VENEZIA CITTÀ MONDIALE, CAPITALE DEL VENETO E DEL NORD EST CHE RECUPERA LA VOCAZIONE DI CITTÀ DI RELAZIONI E DI SCAMBI.

PARTITO SOCIALISTA ITALIAN
VENEZIA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 1990 - VENE

PROGETTO E PROGRAMMA PER IL 19

Per Venezia:
coniugare vita quotidian
e grande progettualità

PSI

UNA PROSPETTIV D'AVVENIRE

RINNOVARE LE ISTITUZIONI.
RENDERLE MODERNE,
EFFICIENTI,
PIU' VICINE AI CITTADINI.

LOTTARE
CONTRO LE DISEGUAGLIANZE
E LE INGIUSTIZIE SOCIALI,
CONTRO VECCHIE
E NUOVE POVERTA'.

REALIZZARE
UN BENESSERE PIU' DIFFUSO,
UN PROGRESSO PIU' EQUILIBRATO,
UNO SVILUPPO CHE RISPETTI
LA NATURA E L'AMBIENTE.

QUESTO IL PROGRAMMA
DEL RIFORMISMO MODERNO
E DEL SOCIALISMO LIBERALE.
QUESTO E'
IL NOSTRO IMPEGNO.

FARE BENE
IL BENE COMUNE

PER IL COMUNE DI VENEZIA
VOTA PARTITO
SOCIALISTA ITALIANO
UN NOME ANTICO
UN PARTITO GIOVANE



PSI
UN RIFORMISMO MODERNO
UN SOCIALISMO LIBERALE

PSI
UNA PROSPETTIVA
D'AVVENIRE

VOTA

VENEZIA:
PER UNA CITTÀ CAPITALE
AFFIDA IL TUO VOTO AL PSI

PER UNA NUOVA PROVINCIA
CON LA LEGGE DI RIFORMA
DELLE AUTONOMIE LOCALI
SI APRE UNA STAGIONE DI
RILANCIO DELLA PROVINCIA.
IL PSI HA OPERATO
PER QUESTO.



PER IL QUARTIERE VOTA PSI
ESPRIMI DUE PREFERENZE



Venezia negli anni '90:
I cambiamenti in atto nell'Europa orientale e le prospettive aperte dalla prossima realizzazione del mercato unico europeo stanno determinando una occasione irripetibile per Venezia.
È da ripensare alla funzione del confine nord-orientale dell'Italia.
Una tappa per garantire al Veneto un inserimento stabile nel nuovo contesto europeo appare la realizzazione dell'Expò 2000.
L'Expo è un'occasione per avviare il processo di modernizzazione delle infrastrutture, per porre Venezia come cerniera tra Est e Ovest, per superare una ottica di governo di basso profilo.
- Sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
- Mantenimento delle risorse finanziarie locali per sostenere lo sviluppo.
- Recupero della qualità del capitale umano e delle risorse imprenditoriali locali.

L'utilità di VENEZIAEXPÒ
La ristrutturazione e riorganizzazione territoriale dell'area metropolitana incentrata su Venezia.
Integrazione degli aeroporti di Venezia e Treviso.
Nuova infrastruttura su rotaia, metropolitana VE-PD-TV, collegamento da nord a sud di Mestre.
Realizzazione infrastrutture automobilistiche di rafforzamento tra il sistema autostradale e i terminals a nord e sud di Mestre, collegamenti con terminals acquei per Venezia.

Centro storico e laguna
Accelerazione del processo di rivitalizzazione del centro storico (creazione di attività alternative al turismo, risanamento residenziale, miglioramento qualità servizi).

Sono sì necessari i grandi progetti ma accanto ad essi va migliorata, sviluppata e resa concreta una nuova cultura del quotidiano che sappia far crescere la qualità dell'offerta dei servizi al cittadino per quel che riguarda la vita di tutti i giorni.

Turismo: in assenza di progettualità e di iniziative il turismo sta assorbendo tutte le risorse occupando tutti gli spazi fisici, economici, umani.
Non si tratta di demonizzare il turismo ma neppure di incentivarlo in modo indiscriminato e banale; bisogna piuttosto organizzarlo, controllarlo, indirizzarlo, selezionarlo, qualificarlo.
Il sistema di governo dei flussi dovrà assolvere a



DE MICHELIS GIANNI **N. 1**

Nato a Venezia, 49 anni, docente universitario.
Membro della Direzione Nazionale Socialista, eletto deputato per la prima volta nel 1976, Ministro dal 1980 - Partecipazioni Statali, Lavoro, Vice Presidente del Consiglio.
MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI.
Consigliere Comunale a Venezia sino al 1980.





CESARI GIOVANNI **N. 12**

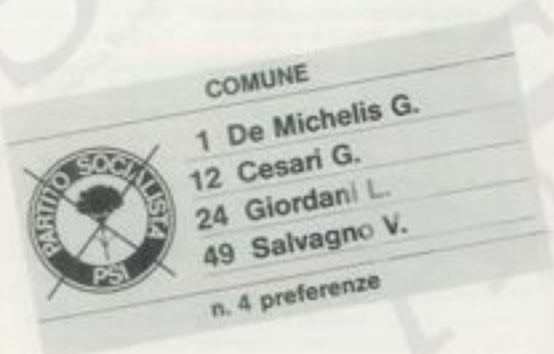
Nato ad Ancona, 60 anni. Avvocato Libero Professionista.
Presidente Ordine Avvocati dal '86 al '89, Presidente Ospedale al Mare '72-'78, Cons. Direttivo La Biennale '79-'83.





GIORDANI LUIGI **N. 24**

Nato a Venezia, 55 anni. Imp. Tec. Pensionato.
Membro del Direttivo Provinciale, Segretario di Sezione, Amministratore Aziende Pubbliche dal '70.
Presidente C.d.Q. Giudecca '70-'75.
PRESIDENTE DELL'ASPIV dal 1981.





SALVAGNO VITTORIO **N. 49**

Nato a Venezia, 40 anni. Dirigente d'Azienda.
Membro dell'Assemblea Nazionale Socialista, dirigente comunale e provinciale del PSI dal '78, Amministratore CNOMV '81-'84, Presidente ASP - Chioggia '85-'89.
SEGRETARIO PROVINCIALE DEL PSI VENEZIA dal 1985.

COMUNE
1 De Michelis G.
12 Cesari G.
24 Giordani L.
49 Salvagno V.
n. 4 preferenze



COVOLO LUIGI **N. 2**

Anni 45. Consigliere Regionale (Presidente 3° Commissione Lavoro - Industria - Artigianato - Commercio. Dirigente d'Azienda. Membro Ufficio Politico Politico PSI Regionale. Componente dell'Assemblea Nazionale PSI. Presidente Regionale Federcampeggio. Ha svolto a lungo il ruolo di dirigente sindacale. È stato segretario comunale del PSI di Venezia, vicesegretario e segretario regionale del PSI e membro della Direzione Nazionale, presidente del Gruppo Consiliare PSI del Consiglio Regionale Veneto. Ha ricoperto incarichi nel Consiglio di amministrazione del Porto di Venezia e nell'Istituto Autonomo delle case popolari di Venezia, nel Consiglio di amministrazione e nel Comitato Esecutivo della Finanziaria Regionale «Veneto Sviluppo S.p.A.».

REGIONE
2 Covolo L.
1 Carraro U.
n. 2 preferenze



CARRARO UMBERTO **N. 1**

Nato a Mira (VE), 50 anni, Architetto Libero Professionista.
Segretario Prov. PSI '81-'85. Membro Assemblea Nazionale PSI.
VICE PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE dal 1985.

REGIONE
2 Covolo L.
1 Carraro U.
n. 2 preferenze

CONTRATTO

Tra il capolista del PSI on. Gianni De Michelis e i dirigenti delle Società sportive di Venezia si conviene e pattuisce la realizzazione dei seguenti obiettivi nel governo della città per il potenziamento e la qualificazione delle attrezzature per lo sport

1 - Lo stadio

Sarà realizzato il nuovo stadio in terraferma che costituisce la condizione indispensabile all'aggregazione delle forze sociali ed economiche che possono riportare il Venezia fra le grandi squadre di calcio.

2 - Il palazzetto dello sport

Sarà costruito un nuovo e capiente Palasport nell'isola del Tronchetto per garantire la permanenza del basket veneziano ai massimi livelli, nel rispetto dei regolamenti della Lega Basket.

3 - La cittadella dello sport

Il progetto di una cittadella con strutture sia per lo sport agonistico che per quello amatoriale darà concrete risposte alla crescente domanda dei cittadini.

4 - Scuola e società

Attraverso accordi con il Provveditorato agli Studi saranno rese disponibili per le società sportive presenti nei Quartieri le strutture che le scuole hanno a disposizione.

5 - Stadio Penzo

Si provvederà alla sistemazione dello Stadio Penzo a Sant'Elena abilitandolo per il calcio e l'atletica leggera.

6 - Bocciodromo

A Mestre sarà realizzato un nuovo bocciodromo.

7 - Pesca

La gestione delle acque pubbliche per la pesca sportiva sarà affidata all'associazionismo nell'ambito di una nuova regolamentazione.

8 - Formazione

Sarà promossa la realizzazione a Venezia di una sede per la formazione interdisciplinare di quadri tecnici.

Letto e sottoscritto

GIANNI DE MICHELIS

Venezia, 25 aprile 1990

Maurizio Zamparini, Presidente A. Calcio Venezia

Danilo Maddalena

Ferruccio Vinosenzi, Presidente sezione provinciale di Venezia F.I.P.S.

Roberto Malusa, Presidente Reyer Basket Venezia

Corrado Bruna, Presidente sezione provinciale di Venezia U.B.I./R.

Ezio Panetti, Presidente Panathlon

Igino Bruglia	Giuseppe Monaro	Renzo Rizzo
Umberto Levorato	Umberto Dindo	Gastone De Zorzi
Luigino Faraon	Eugenio Caldera	Franco Sgaravatti
Alessandro Valentini	Erminio Scanferlato	Armando Ossena

QUESTO CONTRATTO NON PRESUPPONE

PATTEGGIAMENTI SUL VOTO

IN QUESTE ELEZIONI AMMINISTRATIVE,

ESSO È VALIDO IN OGNI CASO,

COSÌ COME È VERO CHE,

GIANNI DE MICHELIS

NELLE ELEZIONI PER IL COMUNE

È

CAPOLISTA DEL

PARTITO SOCIALISTA
PSI

Gentile Signora Giorgine

anche Lei, come tutti noi cittadini, in questo periodo è investito dai vari messaggi che le forze politiche inviano nella Campagna Elettorale.

Non Le nascondo che ho esitato prima di scriverLe.

Mi sono convinta a farlo perchè so che Lei ha già avuto modo di conoscermi e perchè vorrei sottoporLe alcune mie considerazioni, data l'importanza del momento.

Come Assessore alla Sicurezza Sociale ho sempre cercato di ascoltare la gente per capire i suoi bisogni e poter creare servizi sempre più rispondenti all'esigenza di migliorare le condizioni di vita dei cittadini all'interno del proprio ambiente familiare.

Ho potuto fare alcune cose che vanno in questa direzione.

Sono stati sviluppati i servizi domiciliari e il telesoccorso, è stato istituito il servizio di emergenza estate per gli anziani, mi sono impegnata per il miglioramento delle strutture e delle condizioni di vita nelle Case di Riposo e per la riduzione delle rette ancora troppo alte. Ho cercato di favorire lo sviluppo di iniziative che accrescano la specializzazione per sconfiggere la solitudine e per contrastare l'emarginazione di ampie fasce della popolazione anziana e giovanile.

Sono stati interventi significativi che hanno ottenuto notevoli consensi. Bisogna però fare di più, aumentando in particolar modo i servizi domiciliari, il telesoccorso, i servizi sanitari e il minimo vitale.

Per questi obiettivi mi sono sempre impegnata e continuerò ad impegnarmi.

Ho accettato l'invito a candidarmi come indipendente nelle liste del Partito Socialista perchè mi sono convinta che all'interno di esso, a differenza di altre forze politiche, sia possibile portare avanti una battaglia che consenta di assicurare un corretto sviluppo economico e sociale della città, garantendo un serio rispetto della persona e delle sue necessità.

Lei ha avuto modo di giudicare il mio operato.

Per questo mi permetto di chiedere la sua fiducia, esprimendo il suo voto e la sua preferenza per me e per quei candidati che possono assicurare un governo adeguato alla città.

La invito per questo a dare le sue preferenze a

n. 1 GIANNI DE MICHELIS
n. 4 GIORGINA BERTO NASCIMBENI
n. 49 VITTORIO SALVAGNO

La saluto cordialmente e La ringrazio per l'attenzione.

Giorgina Berto Nascimbeni

6 MAGGIO 1990: ELEZIONI AMMINISTRATIVE

VIVA LA PREFERENZA
VOTIAMO LE OPERE



«Non è sufficiente che ognuno svolga bene il compito di imprenditore, sindacalista o politico, consumatore o economista, che gli è stato assegnato dalla struttura sociale: bisogna realizzare nuove cose, intraprendere nuove opere, nuove iniziative, nuove forme di solidarietà».

(Giovanni Paolo II)

MOVIMENTO POPOLARE

ASSR

Nel solco della dottrina sociale cattolica le realtà che fanno riferimento al Movimento Popolare ed alla Compagnia delle opere sono un tentativo di operosità: cooperative, piccole imprese, società di servizi, opere di carità, iniziative culturali, occasioni di lavoro per i giovani.

Non ci interessano le «strategie» astratte sul cambiamento della società.

1 quello che ci interessa è rispondere a problemi e bisogni



A volte abbiamo visto l'ignoranza o l'aperta ostilità nei confronti del nostro tentativo. Non dimentichiamo che a Roma le elezioni anticipate si son fatte contro i giovani di MP che gestiscono mense scolastiche. Ed è significativo che proprio la sconfitta elettorale abbia accellerato il processo di cambiamento del PCI, come sostiene Umberto Curi, intellettuale comunista: per il partito di Occhetto *«il vero crollo del muro di Berlino è stato l'esito della consultazione romana».*

2 Il nostro interesse per la politica nasce dalla esperienza concreta

Eppure, soprattutto sotto elezioni, sentiamo dire che il problema è un altro: invece di pensare a come affrontare realisticamente i bisogni della gente, si fanno grandi proclami e si induce a votare sognando società perfette, amministrate in nome di una concezione astratta e, quindi, falsa del «bene comune» e della moralità. Poco importa che per realizzarle si debbano emarginare intere fasce sociali o realtà non assimilabili agli standard stabiliti.



È l'amara prospettiva che già alla fine del secolo scorso il pensatore russo Solov'ev descriveva nel «Racconto dell'Anticristo»:

«Ordine di sua maestà divina (l'imperatore): i cristiani rimangono in completa libertà, con l'unica proibizione - per il bene comune - di abitare nelle città e negli altri luoghi popolati affinchè non possano sviare e sedurre con le loro malvagie invenzioni la gente ingenua e semplice».

3 un approccio realistico

al problema è quello del card. Ratzinger: *«La morale politica consiste precisamente nella resistenza alla seduzione delle grandi parole con cui ci si fa gioco dell'umanità dell'uomo e delle sue possibilità... la politica accetta le misure dell'uomo e compie, entro queste misure, l'opera dell'uomo... Non* ***l'assenza di ogni compromesso, ma il compromesso stesso è la morale della politica...*** *Non esistono*



due tipi di morale politica: una morale dell'opposizione e una morale del dominio. Esiste soltanto una morale: la morale come tale, la morale dei comandamenti di Dio».

cosa chiediamo, allora, ai politici?

Che valorizzino quelle realtà che già rispondono ai bisogni delle persone. Questo è realizzare l'autonomia locale, secondo il «principio di sussidiarietà» contenuto nella dottrina sociale cattolica: *«Né lo Stato né alcuna società devono mai sostituirsi all'iniziativa ed alla responsabilità delle persone e delle comunità intermedie in quei settori in cui esse possono agire, né distruggere lo spazio necessario alla loro libertà».*

Se, al contrario, il decentramento significasse sostituire allo strapotere della stato quello del comune, della provincia o della regione, le cose non andrebbero meglio. Certe città e regioni della penisola insegnano.

Abbiamo detto - e lo ripetiamo - che votiamo DC perché assa, almeno in linea di principio, non si oppone alla presenza sociale dei cattolici. Anche se il semplice non esser contro è poco: può apparire, infatti, indifferenza verso la realtà e i fatti.

La questione più importante nella scelta del voto sono gli uomini



Un voto ideologico è sempre più debole.
La questione più importante
nella scelta del voto sono gli uomini. Di politici che
a parole ostentano grandi principi morali, e poi
nei fatti li tradiscono o li dimenticano sempre,
non abbiamo alcun bisogno.
Preferiamo e invitiamo a votare candidati che già lavorano
per difendere e incrementare presenze sociali, fatti e opere.
Questo è il nostro contributo al vero bene comune.

IL 6 MAGGIO

VOTANDO DEMOCRAZIA CRISTIANA

SCEGLI

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

32 Stefano GOSPARINI

21 Armando FAVARETTO

PER IL CONSIGLIO REGIONALE

5 Carlo Alberto TESSERIN

MOVIMENTO POPOLARE

Dieci anni di storia a Venezia

CONTINUA A CRESCERE LA NOVITÀ DI UN INIZIO

Piogge acide. Uno dei più riusciti titoli di volantini distribuiti all'inizio degli anni '80 in Università recitava: «La pioggia ha rovinato la festa ai Cattolici Popolari, a noi che volevamo farla ai Cattolici, alla polizia che voleva farla a noi». Proprio in quell'anno infatti comincia ad essere presente in Università un gruppo di ragazzi, che non fa proclami, che non nasce per combattere un nemico. Ma comincia a poco a poco a lavorare.

Sponsor. Alle spalle, né politici né sponsor, solo un'amicizia che nasceva dall'esperienza cristiana incontrata. E un metodo diverso: affrontare i bisogni di tutti – i libri, gli esami, un posto per studiare e per dormire, – rimboccarsi le maniche. Cominciando ad andare a cercare appartamenti sfitti, a organizzarsi per i libri con lo sconto, a invitare personalità significative in Università. È in quegli anni che nasce un Centro di Solidarietà per studenti fuori-sede, un collegio universitario, corsi di aiuto allo studio, iniziative per l'accoglienza delle matricole. Un tentativo di rispondere ad esigenze concrete che è occasione di incontro per moltissimi giovani, ma che più di una volta trova l'opposizione pacifica e non, di autonomi illuministi e «conservatori illuminati».

Teorie e grigliate. Così inizia la presenza dei Cattolici Popolari a Venezia. Non teorizzando il ruolo dei cattolici nella società, ma con cene, feste, momenti di incontro e di amicizia, attraverso cui questa novità è dilagata in Università e nella città. Qualcuno che mette su famiglia, che comincia a lavorare: anche i più scettici devono arrendersi all'evidenza che non è più solo un ideale da ragazzini.

Una fioritura tra i fumi. Ma una realtà che sa far fronte ai bisogni per sua natura non può restare chiusa in un piccolo ambiente. E lo si è visto in questi anni, con una fioritura inaspettata di realizzazioni sociali non solo in ambito universitario. Nasce a Marghera, raccogliendo l'eredità di alcuni frati francescani, la cooperativa DIEFFE, che inizia a gestire una scuola per giovani in cerca di lavoro e per lavoratori in vista di una riqualificazione professionale, con un'utenza annuale di un migliaio di persone. Nasce il Centro di Solidarietà per affrontare il problema della disoccupazione, corsi di recupero per centinaia di studenti. Crescono e si sviluppano realtà come il CERV, che in 10 anni ha costruito la casa per un migliaio di famiglie. Si sviluppano numerose iniziative culturali e ricreative nell'Università e nel territorio.

Compagnia di opere. La cosa poi che spiega meglio di tanti discorsi la natura di queste iniziative sono le opere di carità, come l'Associazione famiglie per l'accoglienza, una «fraternita» di famiglie che adottano o hanno in affido dei minori. Tutte iniziative che nascono in una compagnia. E questa è la Compagnia delle Opere, un ambito che raccoglie realizzazioni sociali molto diverse tra di loro per un aiuto reciproco. Aiuto a sostenere ed incrementare l'attività, ma soprattutto aiuto a perseguire insieme lo scopo comune: oggi come dieci anni fa, vivere l'ideale concreto che abbiamo incontrato nell'esperienza cristiana.

Viva la preferenza - votiamo le opere. C'è chi pensa che la politica si faccia con le promesse e con i grandi progetti sulla carta. Più realisticamente, noi pensiamo che la politica sia la difesa e la valorizzazione di quelle realtà che già esistono e sanno rispondere alle esigenze reali della gente. Promesse, ideologie o programmi faraonici non ci attirano. Viva la preferenza: scegliamo gli uomini che hanno dimostrato – e con i fatti – di sostenere la nascita e lo sviluppo di queste realtà sociali.

Movimento Popolare

Per la REGIONE (scheda verde)

2 *Falcier*

11 *Petrovich*

Per la PROVINCIA (scheda gialla)

XXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXX

Per il COMUNE (scheda grigia)

14 *Cortese*

29 *Giannuzzi Miraglia*

35 *Memo*

53 *Teodorini*

Per la CIRCOSCRIZIONE (scheda rosa)

(massimo 2 preferenze)

CANDIDATI DELLA LISTA "IL PONTE" - P.C.I. PER IL CONSIGLIO DI QUARTIERE GIUDECCA - SACCA FISOLA

1 – BARINA ROBERTO	ESERCENTE	
2 – BASSI ALESSANDRO	LAUREANDO, SEGR. PCI GIUDECCA	
3 – DE GRANDIS VITTORINO	PENSIONATO	
4 – FANECCO LUCIANO	PRESIDENTE ARCI GIUDECCA	
5 – FOFFANO ZOIA	PROFESSORESSA SCUOLA MEDIA	INDIPENDENTE
6 – FORCOLIN CARLA	PROFESSORESSA SCUOLA MEDIA	INDIPENDENTE
7 – MASCIA MICHELA	ARCHITETTO	INDIPENDENTE
8 – MAZZEGA RUDY	IMPIEGATO	
9 – MICHIELI ADELIO	PENSIONATO	
10 – MUSOLINO GAETANO	PENSIONATO	
11 – NORDIO RENATO	OPERATORE SOCIALE	
12 – RAMPAZZO ADELINA	CASALINGA	INDIPENDENTE
13 – RIGHETTO FLAVIANA	CASALINGA	
14 – RIZZATO SILVANO	SPEDIZIONIERE DOGANALE	INDIPENDENTE
15 – SACERDOTI ANNA	MEDICO SCOLASTICO	INDIPENDENTE
16 – VIANELLO AMEDEO	PENSIONATO	INDIPENDENTE
17 – ZENNARO FULVIO	GONDOLIERE	INDIPENDENTE
18 – ZUZZI RAFFAELLA	AMBIENTALISTA	INDIPENDENTE

IL PONTE

P.C.I.

PROGRAMMA della Lista "IL PONTE" P.C.I.

IL PONTE

P.C.I.

CONSIGLIO DI QUARTIERE GIUDECCA-SACCA FISOLA ELEZIONI 1990

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

NUOVO RUOLO PER IL CONSIGLIO DI QUARTIERE

L'istituzione quarteriale, che probabilmente verrà rivista con l'approvazione della nuova legge sugli Enti Locali e con l'istituzione di Venezia come Comune metropolitano, ha perso completamente quelle funzioni che le erano state assegnate come Ente decentrato del Comune.

Occorre, oggi, rilanciare il ruolo del Consiglio di Quartiere.
L'impossibilità del Consiglio e dei Consiglieri di giocare un ruolo se non determinante, per lo meno importante, per la risoluzione dei problemi del territorio, ha portato ad una fase di stanchezza generalizzata che occorre superare se non si vuole dichiarare completamente chiusa un'esperienza.
La nostra proposta è, nell'immediato, che il Comune doti il C.d.Q. di personale tecnico ed amministrativo che permetta di **gestire le deleghe** di cui è già in possesso e quelle di cui deve essere investito; in maniera particolare ci riferiamo a quelle sulla normale e minuta manutenzione, sulla gestione del personale operante nel quartiere, sulla gestione delle licenze commerciali e urbanistiche di rilevanza quartierale.
Ciò viene da noi considerato prioritario se non si vuole far morire i Quartieri per apatia.

I SERVIZI

Riteniamo, necessario ed improrogabile, un adeguato piano di miglioramento dei servizi sociali e sanitari nel quartiere.
Il complesso dell'attuale organizzazione non corrisponde, se non in minima parte, alle molteplici esperienze dei cittadini.
I nuovi insediamenti residenziali avvenuti, e quelli già previsti per il prossimo futuro, non fanno che rendere sempre più improrogabile la realizzazione di quelle opere già progettate e finanziate.

Il Distretto Socio - Sanitario

La complessità dei problemi socio-sanitari di Venezia anche se nell'ambito di una crisi che investe la sanità pubblica a livello nazionale, sta provocando una rapida caduta del livello assistenziale e dell'organizzazione della struttura sanitaria.
Una seria risposta a questo stato di cose può essere solo la realizzazione del Distretto Socio - Sanitario di base che dovrà avere come principali funzioni:
- **la prevenzione;**
- **l'assistenza;**
- **il pronto intervento;**
- **le cure terapeutiche.**

L'Assistenza al Cittadino

- accentuare l'indagine per l'allargamento del servizio del **minimo vitale;**
- allargare il servizio a richiesta individuale di **assistenza domiciliare.**

Gli Impianti Sportivi

La carenza cronica di impianti sportivi nel nostro territorio non può essere considerata superata con la realizzazione della piscina in Sacca San Biagio. Occorre dare **immediato** avvio ai lavori per il completamento del progetto dell'isola centrale di Sacca San Biagio che prevede la realizzazione di **4 campi da tennis ed il bocciodromo** coperto (impianti già progettati e finanziati).
Il prossimo quinquennio dovrà vedere, inoltre, il proseguimento dei lavori nell'isola ovest dopo il previsto spostamento del cantiere dell'AMIU.

Strutture e Sedi Permanenti

Alle molteplici esperienze di vita associativa sviluppatesi in questi ultimi anni l'amministrazione pubblica non è riuscita a rispondere in modo concreto ed adeguato. Le carenze soprattutto di spazi e strutture, hanno limitato fortemente lo sviluppo di Enti, Associazioni e Gruppi.

Il nostro impegno sarà quello di collaborare per la crescita di queste realtà partendo innanzitutto dal cercare di dotare il quartiere di spazi idonei. Per questo indichiamo come determinanti:

- l'utilizzazione come Centro sociale della villetta **Fregnan** a Sacca Fisola concessa a suo tempo in via provvisoria (dovevano essere 6 mesi, sono stati oltre 13 anni) alla stazione dei Carabinieri, che dovrebbero ritornare in fondamenta alle Zitelle;
- la dotazione ai Gruppi Anziani Autogestiti della Giudecca e di Sacca Fisola, di sedi e strutture permanenti. In seguito potrebbero essere assegnate in maniera definitiva, come sedi, parte della **villetta Fregnan** e l'**ex colorificio Jogna** a San Giacomo;
- l'agibilità di tutti gli spazi gestiti dal Consiglio di Quartiere (es. la sala teatro del nuovo Centro Civico alle Zitelle).

I Trasporti

Il miglioramento del servizio ACTV è stato frutto di un impegno costante della passata gestione del C.d.Q. (doppio pontile alle Zitelle, frequenza del passaggio dei mezzi ogni 7'30", linea 8 fino al Tronchetto ecc.)

Riteniamo, comunque, possibili e necessari altri miglioramenti soprattutto tenendo presente: i nuovi centri produttivi agli ex CNOMV, l'inizio dell'attività del nuovo supermercato a S. Giacomo, i nuovi insediamenti residenziali ed artigianali previsti, il nuovo Centro congressi alle Zitelle ed il nuovo ostello previsto in Fondamenta della Croce.

Riteniamo inoltre **indispensabile** il collegamento costante col Centro Storico anche nei casi di emergenza: es. **nebbia** o **scioperi** del **personale ACTV.**

Inoltre riteniamo opportuno:

- un più stretto rapporto fra istituzione quartierale e comunale con le varie realtà scolastiche;
- la creazione di uno strumento di coordinamento fra le varie realtà culturali, sportive e ricreative dell'isola;
- il mantenimento dello scalo agli ex CNOMV per dare la possibilità ai cittadini di poter eseguire lavori di piccola manutenzione alle proprie imbarcazioni, tale attività dovrà essere, comunque, collettivamente disciplinata;
- investire l'Assessorato ai LL.PP. perchè promuova, in accordo col Provveditorato al Porto, l'installazione di pontiletti ad uso pubblico e privato in vari punti della fondamenta (Zitelle, San Giacomo, Sant'Eufemia). Ciò al fine di agevolare eventuali **operazioni di soccorso**, imbarco e sbarco di merci e per facili necessità dei cittadini.
- l'apertura di un passaggio che colleghi Campo Marte direttamente al Centro Civico situato al "95".

L'AMBIENTE

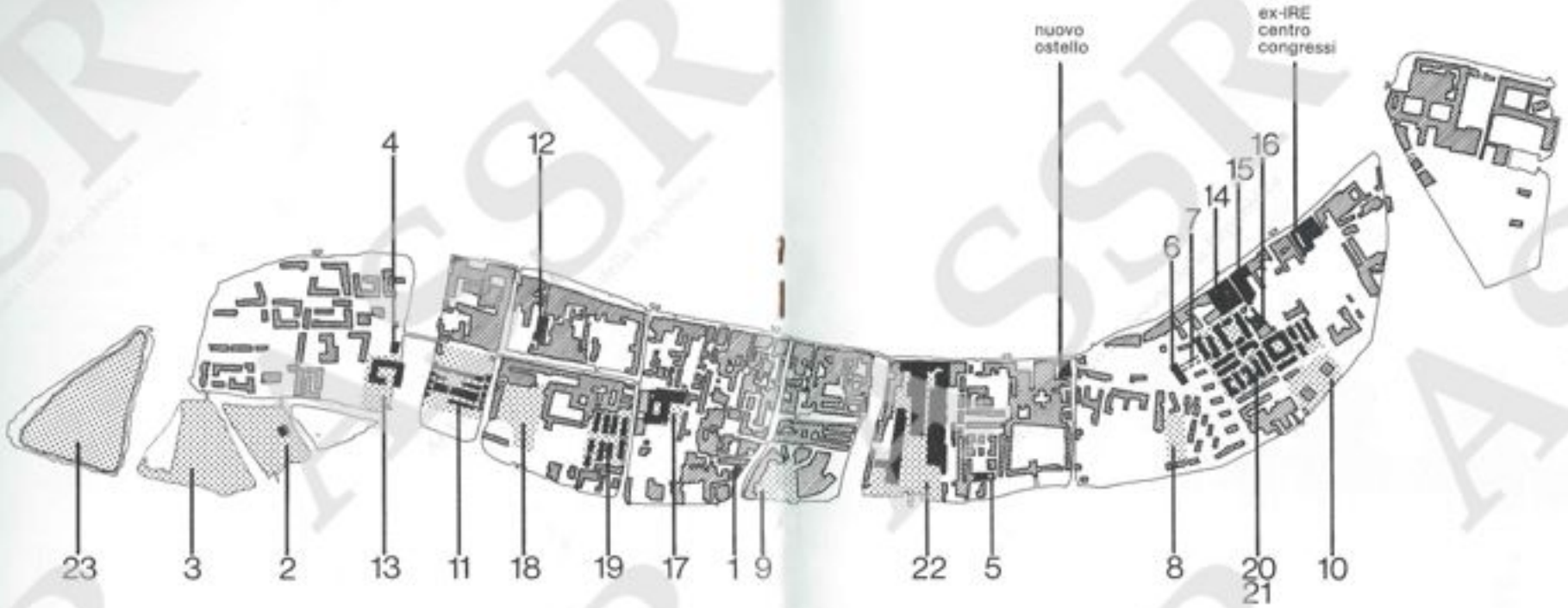
Condizioni **imprescindibili** per ogni tipo di sviluppo di Venezia sono: la **salvaguardia ed il risanamento della laguna.**

Il problema ovviamente non riguarda il nostro Quartiere in maniera specifica anche se l'ubicazione stessa dell'isola rende forse più insopportabili ed intollerabili i gravi danni causati dall'inquinamento della laguna.

Il C.d.Q., in questo caso, dovrà farsi carico di richiamare costantemente l'attenzione delle istituzioni preposte perchè si impegnino seriamente per il superamento della grave crisi in cui la laguna si trova.

Per quanto riguarda più strettamente il quartiere ci impegneremo per:

- il trasferimento del cantiere dell'AMIU;
- il miglioramento della raccolta dei rifiuti solidi urbani con particolare riferimento alla raccolta **differenziata** come previsto dalla legge;
- ripensare un intervento globale sul verde pubblico (l'ultimo risale ad oltre 13 anni fa) che preveda anche la potatura delle piante e la cura di queste attraverso un servizio comunale o di volontariato; inoltre creare uno spazio di **verde pubblico** attrezzato nell'ex campo di calcio Chimisso;
- raggiungere un accordo per l'apertura a tutti i cittadini nei mesi estivi, dei **giardini delle scuole comunali** Duca d'Aosta e Carlo Goldoni;
- valutare strumenti per la sensibilizzazione dei cittadini sul: "**problema ambiente**";
- risanamento delle rive e l'escavo dei rii.



I SERVIZI

1- Distretto socio-sanitario
2- Area sportiva di Sacca S.Biagio (isola centrale)
3- Area sportiva nell'area del cantiere Amiu (isola ovest)
4- Villetta Fregnan: nuovo Centro Sociale
5- Ex coloroficio Jogna: nuovo Centro Associativo
6- Centro Civico esistente
7- Collegamento tra Campo Marte e Centro Civico esistente

L'AMBIENTE

8- Ex campo di calcio Chimisso
9- Parco della scuola Duca d'Aosta
10- Parco della Scuola Carlo Goldoni

LA RESIDENZA

11- Ex area Trevisan
12- Ex fabbrica Dreher
13- Ex area Fregnan
14- Ex magazzino della Repubblica
15- Ex fabbrica del ghiaccio
16- Ex pastificio Zaggia
17- Ex convento S. Damiano e Cosma
18- Ex Scalera Film
19- "Casette" di S. Cosmo
20- Case minime - Campo Marte
21- Quartiere IACP - Campo Marte

IL MONDO DEL LAVORO

22- Ex cantieri CNOMV
23- Isola dell'ex-inceneritore

LA RESIDENZA

Siamo tutti consci che la Giudecca è il quartiere che offre a Venezia Centro Storico le maggiori possibilità per una nuova edificazione di tipo economico popolare di patrimonio pubblico.
Nell'ultimo decennio abbiamo visto sorgere diversi nuovi complessi abitativi, già ultimati o in corso di ultimazione, come: l'ex area Trevisan, l'ex fabbrica della Dreher e l'ex area Fregnan.
Altre e numerose sono le possibilità che il nostro quartiere può offrire per un ulteriore sviluppo residenziale di cui chiederemo la più rapida soluzione:

- realizzazione di 72 nuovi alloggi agli ex magazzini della Republica alle Zitelle;
- ultimazione e nuova edificazione del I e II lotto dell'area Fregnan;
- nuovi alloggi all'ex fabbrica del ghiaccio;
- nuovi alloggi all'ex pastificio Zaggia;
- nuovi alloggi al Convento San Damiano e Cosma.

Collegato al problema dell'utilizzo in un prossimo futuro dello Stucky, rilanciamo la proposta che impegna la Società proprietaria all'edificazione di 180 alloggi nell'area ex Scalera Film, già acquistata dalla stessa, da affittare ad equo canone a residenti o comunque a chi lavora stabilmente a Venezia. Dare inizio immediatamente alla realizzazione graduale del progetto di Campo Marte, per cui a suo tempo è stato bandito un concorso internazionale, provvedendo all'immediato abbattimento dei primi due plessi delle case minime e con l'inizio dei lavori che porteranno alla realizzazione del "quartiere del 2000". Intervenire per il risanamento, a Campo Marte, delle case IACP trascurate da oltre un ventennio e porre all'attenzione delle istituzioni preposte un progetto di radicale rinnovamento delle "casette" di San Cosmo.

I GIOVANI

La necessità di un nuovo modo di porsi rispetto alle problematiche del mondo giovanile dovrà essere al centro di una ricerca costante del C.d.Q. che dovrà cercare di rispondere positivamente alle sempre nuove richieste dei giovani.
Contribuire ad una diminuzione del disagio in cui sono cresciute e vivono le nuove generazioni vuol dire affrontare seriamente problemi come:

la disoccupazione, la residenza, l'associazionismo, la richiesta di spazi, il volontariato, il tempo libero e il mondo della droga, sui quali i giovani esigono delle risposte.

IL MONDO DEL LAVORO

- Realizzazione di laboratori artigianali nell'ex convento San Damiano e Cosma;
- Realizzazione dell'accordo già avvenuto che prevede la concessione, da parte del Comune, per l'utilizzo delle strutture agli ex CNOMV, al Consorzio per la cantieristica minore e da diporto (24 cantieri);
- realizzazione, contemporaneamente allo spostamento del cantiere dell'AMIU, nell'isola dell'ex inceneritore, debitamente decontaminata, di strutture per la pesca (scali, depositi ecc.) sul lato della stessa isola.

NUOVA RETE FOGNARIA

Un discorso a parte va fatto sul progetto per la nuova rete fognaria. Il progetto, già in fase esecutiva (costo 37 miliardi) prevede che partendo da Sacca Fisola, la rete attraverserà tutta la Giudecca e si congiungerà poi ad un depuratore al Lido.
Compito del C.d.Q., essendo imminente l'inizio dei lavori, sarà quello di verificare costantemente l'andamento dei lavori che per la loro portata, sconvolgeranno per un lungo periodo l'assetto urbanistico del territorio.

LA VOLONTÀ
DI ESSERE UTILI AI CITTADINI,
AL QUARTIERE, ALLA CITTÀ;
QUESTO L'IMPEGNO
DEI CANDIDATI
DELLA LISTA APERTA
DEI COMUNISTI DELLA
GIUDECCA – SACCA FISOLA

VOTA



Mod. N. 271-AR

ELEZIONI REGIONALI – Prospetto dei voti di preferenza compresi quelli contestati e provvisoriamente assegnati ottenuti da ciascun candidato risultanti dai verbali degli Uffici elettorali delle sezioni della provincia.

(Per circoscrizioni sino a 20 consiglieri da eleggere)

ELEZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

CIRCOSCRIZIONE DI VENEZIA

UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE PRESSO IL TRIBUNALE DI

VENEZIA

FASCICOLO N. 1

PROSPETTO DEI VOTI DI PREFERENZA

(COMPRESI I CONTESTATI E PROVVISORIAMENTE ASSEGNATI) OTTENUTI DA CIASCUN CANDIDATO RISULTANTI DAI VERBALI DEGLI UFFICI ELETTORALI DELLE SEZIONI

DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

(Da rilevarsi dai prospetti di cui al paragrafo dei verbali delle Sezioni: *Risultato dello scrutinio - IV. Voti di preferenza ripartiti dai singoli candidati*)

LISTA avente il contrassegno INIZIATIVA CIVICA ABBINATA AL PARTITO SARDO D'AZIONE **ed il N.** 5

Il presente prospetto fa parte integrante del verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale (Mod. n. 267-AR). Esso deve essere, pertanto, compilato in duplice copia, da allegare una al verbale che viene trasmesso alla Segreteria dell'Ufficio centrale regionale ed una al verbale da depositare nella Cancelleria del Tribunale.

ELEZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Mod. T
Elezioni Regionali – Pr
di preferenza ottenu
tutte le sezioni del
regionale.
(Per circoscrizioni ove

Circoscrizione di VENEZIA — *Ufficio Centrale Circoscrizionale presso il Tribunale di* VENEZIA

RIEPILOGO dei voti di preferenza ottenuti da ciascun candidato in tutte le Sezioni elettorali della Circoscrizione

Lista n. 5 *avente il contrassegno* PARTITO SARDO D'AZIONE IN COMPOSIZIONE CON QUELLO DI INIZIATIVA

NUMERO dei fascicoli e dei modelli	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (Indicarli nell'ordine della loro iscrizione nella lista)																	
	1 BIGO MARIO	2 ORCARELLI SILVANO	3 BARBELLA MARIA PIA in SPERIGHI	4 BRUTTI ANNA MARIA	5 CADEL PIGLUCCI	6 FOGLIATA RENZO	7 GIORGINI MARIA	8 LOBBO TIZIANA in CHIARELLI	9 MENEGAZZO PAOLO	10 RIGO SERGIO	11 VENTURINI ANTONIO LUIGI	12 ZORZETTO CARLO	13	14	15	16	17	18	19
Fascicolo n. 1 (mod. ZRI-AR)	345	189	37	18	21	8	17	11	103	94	72	112							
Fascicolo n. 2 (mod. ZRI-AR)	1334	1271	74	82	86	260	86	70	33	683	19	176							
Fascicolo n. ... (mod. ...)																			
Fascicolo n. ... (mod. ...)																			
Fascicolo n. ... (mod. ...)																			
Fascicolo n. ... (mod. ...)																			
Fascicolo n. ... (mod. ...)																			
Fascicolo n. ... (mod. ...)																			
Fascicolo n. ... (mod. ...)																			
Fascicolo n. ... (mod. ...)																			
Fascicolo n. ... (mod. ...)																			
Fascicolo n. ... (mod. ...)																			
Fascicolo n. ... (mod. ...)																			
Fascicolo n. ... (mod. ...)																			
Fascicolo n. ... (mod. ...)																			
Fascicolo n. ... (mod. ...)																			
Fascicolo n. ... (mod. ...)																			
Totale dei voti di preferenza ottenuti da ciascun candidato	1679	1460	111	100	107	268	103	81	136	777	91	288							

FIRME DEI COMPONENTI L'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE

Rappresentanti di lista

Presidente

Membri

Il Cancelliere

Mod. N. 273-AR

Elezioni Regionali – Prospetto riepilogativo dei voti di preferenza ottenuti da ciascun candidato in tutte le sezioni della circoscrizione elettorale regionale.

(Per circoscrizioni fino a 20 consiglieri da eleggere)

ELEZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

VENEZIA — *Ufficio Centrale Circoscrizionale presso il Tribunale di* VENEZIA

RIEPILOGO dei voti di preferenza ottenuti da ciascun candidato in tutte le Sezioni elettorali della Circoscrizione

Lista n. 2 *avente il contrassegno* PARTITO SARDO D'AZIONE IN COMPOSIZIONE CON QUELLO DI INIZIATIVA CIVICA

modello	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (Indicarli nell'ordine della loro iscrizione nella lista)																				TOTALE voti di preferenza per fascicoli
	1 BIGO MARIO	2 CECCARELLI SILVANO	3 BARBELLA MARIA PIA in DEPPIERI	4 BARUTTI ANNA MARIA	5 CADEL PIERLUIGI	6 PUGLIATTI DENIS	7 GIRARDI MARIA	8 COBBO TIZIANA in CHIARELLO	9 MENEGUZZO PAOLO	10 BIGO SERGIO	11 VENTURINI ANTONIO LUIGI	12 ZORZETTO CARLO	13	14	15	16	17	18	19	20	
231-AR	345	189	37	18	21	8	17	11	103	94	72	112									1027
231-AR	1334	1271	74	82	86	260	86	70	33	683	19	176									4174
Somma ottenuti	1679	1460	111	100	107	268	103	81	136	777	91	288									5801

FIRME DEI COMPONENTI L'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE

Rappresentanti di lista

Presidente

Membri

Il Cancelliere

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista)																				(1)/1 Totale voti di preferenza validi per Sindaci
		1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA in DEPPIERI	4 BARUTTI	5 CADEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO in CHIAREL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	
		Voti preferenza N.																				
ANNONE VENETO	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—					—	—	—	—	2
"	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
CAMPAGNA LUPIA	1	3	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—									4
"	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
"	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	4	3	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—									5
"	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	6																					
"	7																					
"	8																					
"	9																					
CAMPOLONGO MAGGIORE	1																					
"	2																					
"	3																					
"	4																					
"	5																					
"	6																					
"	7																					
"	8																					
"	9																					
"	10																					
CAMPONOGARA	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	3	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
A riportare . . .		4	2	/	1	/	1	/	/	/	/	2	/									13

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 GABRIELLA in DEPPIERI	4 BARUTTI	5 CADEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO in CHIABEL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per lista/e
		Voti preferenza n.																				
Riporto ... RIPORTO		7	2	/	1	/	1	/	/	/	/	2	/									13
CAMPONOGARA	4	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	5	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	6	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	7	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	8	/	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/									1
"	9	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	10	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	11	2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									2
"	12	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
CADORE	1	/	/	/	/	/	/	/	1	1	/	/	/									2
"	2	/	/	/	/	/	1	/	/	/	2	/	1									4
"	3	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	4	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	5	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	6	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	7	1	/	/	1	/	/	/	/	/	/	/	/									2
"	8	/	/	/	/	/	/	/	/	/	2	/	/									2
"	9	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	10	2	1	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/									4
"	11	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	12	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	13	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	14	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	15	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	16	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
A riportare ...		13	3	/	2	/	4	/	1	1	4	2	1									31

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 MISSIRILLA In DEPPIERO	4 BARUTTI	5 CADEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 OSSIBO In CHIABEL	9 RODRIGUEZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sindaci
Riporto ... RIPORTO		13	3	/	2	/	4	/	1	1	4	2	1									31
CADRLE	17	1	1	/	/	/	/	/	1	/	/	/	1									4
"	18	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/									1
CAVARZERE	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	2	1	1	/	/	1	/	/	/	/	/	/	/									3
"	3	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	4	1	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/	/									2
"	5	1	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/									2
"	6	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/	/									1
"	7	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	8	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	9	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	10	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	11	1	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									2
"	12	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	13	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	14	1	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/									2
"	15	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	16	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	17	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	18	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	19	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	20	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	21	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	22	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	23	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
A riportare ...		19	6	/	2	2	6	1	3	1	4	2	2									48

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 GABRIELLA in DEPPIERI	4 BARUTTI	5 CHIEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GORBO in CHIAREL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sezioni
Riporto ...																						
RIPORTO		19	6	/	2	2	6	1	3	1	4	2	2									48
CAVARZERE	24	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	25	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	26	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	27	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	28	/	/	2	/	/	/	/	/	/	/	/	/									2
"	29	/	2	/	/	1	/	/	/	/	/	/	/									3
"	30	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	31	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	32	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
CEGGIA	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	3	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	4	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	5	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	6	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	7	/	1	/	/	1	/	/	/	/	/	/	/									2
CHIOGGIA	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	3	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	4	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
A riportare ...		20	9	2	2	4	6	1	3	1	4	2	2									56

FIRME DEI COMPONENTI L'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE:

Presidente

Rappresentanti di lista

Membri

Il Cancelliere

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARDELLA In GIUPPESSI	4 BARUTTI	5 CADEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO In CHIAREL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	2/1 Totale voti di preferenza validi per Sindaci
		Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	
RIPORTO		20	9	2	2	4	6	1	3	1	4	2	2									56
CHIOGGIA	5	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	6	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	7	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	8	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	9	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	10	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/	/									1
"	11	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	12	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	13	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	14	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	15	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	16	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	17	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	18	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	19	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	20	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	21	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	22	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	23	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/	/									1
"	24	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	25	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	26	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	27	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	28	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	29	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
A riportare . . .		22	9	2	2	6	6	1	3	1	4	2	2									60

civica

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista)																			Totale voti di preferenza validi per Sezioni
		1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 MARCELLI in DEPPIERI	4 BARUTTI	5 CASEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO in CHIAREL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	
		Voti di preferenza																			
Riporto ...		22	9	2	2	6	6	1	3	1	4	2	2								60
RIPORTO																					
CHIOGGIA	30	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/								/
"	31	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/								/
"	32	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/								/
"	33	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/								/
"	34	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/								/
"	35	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/								/
"	36	1	1	1	0	1	/	/	/	/	/	/	/								4
"	37	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/								3
"	38	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/								/
"	39	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/								/
"	40	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/								/
"	41	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/								/
"	42	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—								-
"	43	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								-
"	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								-
"	45	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								-
"	46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								-
"	47	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								1
"	48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								-
"	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								-
"	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-							-
"	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								-
"	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								-
"	53	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-							-
"	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								-
A riportare ...		29	10	3	2	7	6	1	3	1	4	2	2								70

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicarli nell'ordine della loro iscrizione nella lista)																				Totali voti di preferenza validi per Sezioni
		1 RIZZI Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA In DEFFLERI	4 BARUTTI	5 CADEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GORBO In CHIABEL	9 MENEGUZZO	10 RIZZI Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	
		Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	
Riporto ... RIPORTO		19	10	3	2	7	6	1	3	1	4	2	2									70
CHIOGGIA	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	56	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	61	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	65	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-									1
"	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	67	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	69	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	73	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	76	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
CINTO CAOMAGGIORE	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-									2
"	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-									4
"	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
A riportare ...		30	10	3	2	8	6	1	3	1	8	3	2									77

LISTA

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista)																			Totale voti di preferenza validi per Senatori
		1 RIDO Mario	2 CECCARELLI	3 GABRIELLI in DEPPIERI	4 BARUTTI	5 CASEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO in CHIANEL	9 MENEGUZZO	10 RIDO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	
		Voti in cifre																			
Riporto ...																					
RIPORTO		30	20	3	2	8	6	1	3	1	8	3	2								77
CINTO CAO MAGGIORE	4	/	/	/	/	/	/	/	/	/		/	/								/
"	5	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/								/
"	6	1	/	/	/	/	/	/	/	-	1	1	/								3
CONA	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	-	-	/								/
"	2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	-	-	/								/
"	3	/	/	/	/	/	/	/	/	-	-	/	/								/
"	4	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	-	/								/
"	5	/	/	/	/	/	/	/	/	/	-	/	/								/
CONCORDIA SAGITTARIA	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/								/
"	2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/								/
"	3	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/								/
"	4	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/								/
"	5	/	/	1	/	/	/	1	/	/	/	/	/								2
"	6	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/								/
"	7	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/								1
"	8	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/								/
"	9	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/								/
"	10	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/								/
"	11	—																			—
"	12	—																			—
A riportare ...		31	20	4	2	8	6	3	3	1	9	4	2								83

FIRME DEI COMPONENTI L'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE:

Rappresentanti di lista — Presidente

Membri

Il Cancelliere

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA Lo SCRIVANO	4 BARUTTI	5 CAGIU	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 OCCHIO Lo CHIAREL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	(3)/1 Totale voti di preferenza validi per lista
		Voti preferenza																				
RIPORTO		31	10	4	2	8	6	3	3	1	9	4	2									83
CONCORDIA SAGITTARIA	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1							—
"	14	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3	1									5
"	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
DOLO	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	6	1	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—									3
"	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	9	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
"	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	11	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
"	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	16	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
"	17	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
"	18	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	19	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	21	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
A riportare		37	11	5	2	9	6	3	3	1	10	6	3									96

CIVICA

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicarli nell'ordine della loro iscrizione nella lista)																				Totale voti di preferenza validi per Sezione
		1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 MARELLA in BEPPERI	4 MARETTI	5 CASEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO in CHIAREL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	
		Voti preferenza N.																				
Riporto ...																						
RIPORTO		37	11	5	2	9	6	3	3	1	10	6	3									96
DOLO	23	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—									1
"	24	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
ERACLEA	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
"	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	9	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1									2
"	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1									1
FIESSO D'ARTICO	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
"	3	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
"	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	5	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—									1
"	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
A riportare ...		41	11	5	2	9	6	3	3	3	10	6	5									104

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista)																				Totale voti di preferenza validi per Sezioni
		1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA In DEPPIERI	4 BARUTTI	5 CADEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO In CHIAREL	9 MERIGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	
		Voti di preferenza																				
Riporto ...																						
1 RIPORTO		41	11	5	2	4	6	3	3	3	10	6	5									104
JESOLO D'ARTICO	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
FOSSALTA DI PIAVE	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1									1
"	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
"	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—									3
"	3	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									4
"	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—									2
"	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—									2
"	6	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	2									3
"	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	6	—									8
"	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	10	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
FOSSÒ	1	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—									4
"	2	1	3	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—									6
"	3	—	—	1	1	—	—	1	1	—	—	—	1									5
"	4	11	5	1	—	—	—	1	—	—	—	—	1									19
"	5	2	4	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—									7
"	6	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—									3
GRUARO	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
A riportare ...		64	25	10	3	11	6	5	4	1	14	17	10									173

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 GARDELLA detto DEPPIERI	4 BARUTTI	5 CRIDEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO detto CHIABEL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURINI	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sindaci
		Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	
Riporto . . .																						
RIPORTO		64	15	10	3	11	6	5	4	4	14	17	10									173
JESOLO	1	1	—	—	1																	2
"	2																					—
"	3	—																				—
"	4																					1
"	5	1																				—
"	6	—																				1
"	7	—																				1
"	8	1	—																			—
"	9	—																				1
"	10	/	/	/	/	-	/	-	-	-	-	-	-									—
"	11	—																				/
"	12	—																				/
"	13	—																				—
"	14	1	1																			2
"	15	—																				—
"	16	—																				—
"	17	1	—																			1
"	18	—																				—
"	19	—																				—
"	20	—																				—
A riportare . . .		69	26	10	4	11	6	5	4	4	14	17	10									180

FIRME DEI COMPONENTI L'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE:

Rappresentanti di lista — Presidente — Membri — Il Cancelliere

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA in DEPPIERI	4 BARETTI	5 CADEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GORBO in CHIAREL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	(4)/1 Totale voti di preferenza validi per Sezioni
		Voti preferenza n.																				
RIPORTO		89	36	10	14	11	6	5	14	14	114	17	10									180
JESOLO	21	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	1	/									2
"	22	1	/	/	/	/	/	/	/	/	1	/	/									2
"	23	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	24	1	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/	/									2
"	25	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	26	/	2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									2
"	27	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	28	3	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									3
"	29	2	2	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/									5
"	30	3	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									4
"	31	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
MARCON	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	2	1	2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									2
"	3	0	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	4	3	/	/	/	/	/	1	2	/	/	/	/									6
"	5	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	6	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	7	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	8	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	9	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	10	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	11	4	3	/	1	/	/	/	/	/	2	/	1									11
"	12	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	13	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	14	2	2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									4
A riportare		89	39	10	5	12	6	7	6	4	17	18	11									224

CIVICA

Lista n. 3

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RISO Mario	2 CECCARELLI	3 GABRIELLA in. DEPPIERI	4 BARUTTI	5 CHIESA	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO in. CHIAREL	9 MONEGUZZO	10 RISO Sergio	11 VENTURINI	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sindaci
		Voti preferenza																				
Riporto ...																						
RIPORTO		89	39	10	5	12	6	7	6	4	17	18	11									
MARCON	15	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									224
"	16	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	17	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	18	/	/	1	1	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	19	10	9	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/									21
"	20	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									20
MARTELLAGO	1	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	2	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	3	1	/	2	/	/	1	/	/	/	/	/	/									1
"	4	4	3	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									4
"	5	2	1	/	/	1	/	/	/	/	/	/	/									7
"	6	3	/	/	1	/	/	/	/	/	/	/	/									4
"	7	2	1	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/									4
"	8	2	1	1	1	/	/	/	/	/	3	/	/									7
"	9	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									5
"	10	7	7	/	/	/	/	/	/	2	/	/	/									/
"	11	4	1	/	/	/	/	1	/	/	5	/	1									16
"	12	4	1	/	/	/	/	/	/	/	1	/	/									12
"	13	/	2	/	1	/	/	/	/	/	1	/	/									6
"	14	/	1	/	/	/	/	1	/	1	/	/	/									4
"	15	/	3	/	/	/	/	/	/	/	2	/	/									3
"	16	/	/	/	/	/	/	/	/	/	1	/	/									5
"	17	4	0	1	/	/	/	2	/	/	1	/	/									1
"	18	/	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									13
"	19	2	8	/	/	/	/	/	/	/	2	/	/									1
A riportare ...		137	83	17	9	13	7	11	6	7	33	18	12									18
																						353

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 MARELLA Lo DEPEDRI	4 BARUTTI	5 CASEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTI	8 GORBO In CHIARELL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sindaci
		Voti preferenziali																				
Riporto ... RIPORTO		137	83	17	9	13	7	11	6	7	33	18	12									353
MARTELLAGO	20	/	3	/	2	/	/	/	/	/	1	/	/									6
"	21	/	3	/	/	/	/	/	1	/	/	/	/									4
"	22	/	/	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/									1
MEOLO	1	1	2	/	/	/	/	/	1	/	/	/	/									4
"	2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	3	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	4	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	5	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	6	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	7	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	8	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
MERA	1	/	/	/	1	/	/	/	/	1	/	/	/									3
"	2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	3	1	1	2	0	0	0	0	0	3	0	0	0									7
"	4	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	5	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	6	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	7	/	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	8	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	9	/	1	/	/	/	/	/	/	3	/	/	/									4
"	10	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	11	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	12	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	13	1	/	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/									2
"	14	2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									2
A riportare ...		143	94	19	12	13	7	11	8	16	34	18	12									387

civica

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA in ZEPPIERI	4 BARETTI	5 CASEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO in CHIAREL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sindaci
		M F	M F	M F	M F	M F	M F	M F	M F	M F	M F	M F	M F	M F	M F	M F	M F	M F	M F	M F	M F	
Riporto . . .																						
RIPORTO		163	96	19	12	13	7	11	8	16	34	18	12									387
MIRA	15	1	/	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/									2
"	16	2	/	/	/	/	/	/	/	19	/	9	/									26
"	17	2	3	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/									6
"	18	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	19	2	/	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/									3
"	20	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	21	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	22	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	23	4	/	/	1	/	/	/	/	23	1	1	/									30
"	24	1	1	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/									3
"	25	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	26	1	1	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/									3
"	27	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	28	1	/	/	/	/	/	/	/	2	/	/	/									3
"	29	2	2	/	/	/	/	/	/	2	/	/	/									6
"	30	2	/	3	/	/	/	/	/	/	/	/	/									5
"	31	/	/	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/									1
"	32	1	1	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/									3
"	33	/	/	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	34	1	/	/	/	/	/	/	/	3	/	/	/									4
A riportare . . .		163	103	24	13	13	7	11	8	71	35	24	12									483

FIRME DEI COMPONENTI L'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE:

Rappresentanti di lista

Presidente

Membri

Il Cancelliere

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CICCARELLI	3 BARBELLA in DEFFENU	4 BARETTI	5 CADEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GORBO in CHIAREL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	(5)/1 Totale voti di preferenza validi per Sindaci
RIPORTO		163	108	24	13	13	7	11	8	71	35	24	12									483
MIRA	35	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	36	1	2	/	/	/	/	/	/	2	/	/	/									5
"	37	1	2	/	/	/	/	/	/	2	/	/	/									5
"	38	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	39	/	/	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/									1
"	40	1	1	/	/	/	/	/	/	4	/	/	/									6
"	41	1	/	/	/	/	/	/	/	2	/	/	/									3
"	42	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	43	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	44	/	/	/	/	/	/	/	/	4	/	/	/									4
"	45	2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									2
"	46	4	4	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									8
"	47	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	48	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	49	/	/	/	/	/	/	/	/	3	/	/	/									3
MIRANO	1	5	1	/	/	/	/	1	1	/	/	/	/									8
"	2	2	/	/	/	/	/	/	/	2	/	/	/									4
"	3	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	4	6	2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									8
"	5	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	6	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	7	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/									1
"	8	1	/	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/									2
"	9	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	10	4	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									5
A riportare . .		192	115	24	13	13	7	13	9	92	35	24	12									549

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA in DEPPIERI	4 BARUTTI	5 CASEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO in CHIAREL	9 BENEDIZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sindaci
Riporto ...		193	115	24	13	13	7	13	9	92	35	24	12									549
RIPORTO																						
MIRANO	11	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	12	1	1	/	/	/	/	/	/	2	1	/	/									5
"	13	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	14	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	15	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	16	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	17	2	/	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/									3
"	18	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/	/									1
"	19	4	/	/	2	/	/	/	/	/	/	/	/									6
"	20	4	/	/	/	/	/	/	/	/	/											4
"	21	/	/	/	/	/		/		/	/											/
"	22	/	/		/		/			/		/										/
"	23	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/										1
"	24	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	25	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	26	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	27	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	28	2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									2
"	29	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	30	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	31	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	32	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	33	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	34	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	35	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
A riportare ...		209	116	24	15	14	7	13	9	95	36	24	12									574

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicarli nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 REGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA Ing. GIUSEPPE	4 BARUFFI	5 CASEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO Ing. CHIABREL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sezioni
		Voti preferenziali																				
Riporto ...		209	116	24	15	14	7	13	9	95	36	24	12									574
MIRANO	36	1	–	–		–	–	–		–	–	–	–									1
"	37	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–									–
"	38	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–									–
MOGLIE DI PIAVE	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	2																					/
"	3																					/
"	4																					/
"	5																					/
"	6																					/
"	7																					/
"	8																					/
"	9																					/
"	10																					/
"	11																					/
"	12																					/
"	13																					/
"	14																					/
"	15																					/
"	16	2	1																			3
NOALE	1	18	6								8											32
"	2	3	1								1											4
"	3	3																				3
"	4																					
"	5	2									1											3
"	6	4																				4
A riportare ...		241	124	24	15	14	7	13	9	95	46	24	12									624

LISTA CIVICA

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista)																			Totale voti di preferenza validi per lista
		1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 GABRIELLA in DEPPIERI	4 BARETTI	5 CUEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GORBO in CHIAREL	9 REMBUGIZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	
		Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	
Riporto . . .																					
RIPORTO		241	124	24	15	14	7	13	9	95	46	24	12									624
NOALE	7	1									3		2									6
"	8	5									4											9
"	9	4									3											7
"	10	1									1											2
"	11																					-
"	12																					-
"	13	7									6											13
"	14																					-
"	15	1																				1
"	16	2									1											3
"	17	1																				1
"	18																					-
"	19	1						1														2
"	20	1	2								1											4
"	21																					-
MOGLIANO DI PIAVE	1																					-
"	2		1								1											2
"	3												2									2
"	4	1	1																			2
"	5																					-
A riportare . . .		266	128	24	15	14	7	14	9	95	66	24	16									678

FIRME DEI COMPONENTI L'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE:

Rappresentanti di lista

Presidente

Membri

Il Cancelliere

LISTA n. 5

6/1

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista)																				Totale voti di preferenza validi per Sindaci
		1 RIGO Mario	2 CICCARELLI	3 MARSILIA Lo SCIPPERE	4 BARUTTI	5 CADEI	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO Lo CHIABEL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	
		Voti preferenza																				
RIPORTO		266	128	24	15	14	7	14	9	95	66	24	16									678
ADVENTA DI PIAVE	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	7	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	3									4
PIANIGA	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
"	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
"	3	1	/	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—									3
"	4	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
"	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	6	/	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
"	7	1	/	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—									4
"	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									1
"	10	2	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—									4
"	11	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—									1
"	12	4	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									5
"	13	4	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									5
"	14	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
"	15	3	1	/	1	1	—	—	—	—	—	—	—									6
PORTOGRUARO	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—									1
"	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—									1
"	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	4	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
"	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—									2
"	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	8	—	—	—	—	—	1	—	—	—	2	2	—									5
A riportare		287	133	30	16	15	8	15	11	97	69	30	19									730

LIVIA

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella Lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA Lo SCRIPPERT	4 BARUTTI	5 CAIRE	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO Lo CHIABEL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sindaci
		Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	
Riporto ...																						
RIPORTO		287	133	30	16	15	8	15	11	97	69	30	19									730
PORTOGRUARO	9											11	—									11
"	10										2	2	—									4
"	11																					—
"	12																					—
"	13	2	1								5	9	1									18
"	14	—	—	1																		1
"	15																					—
"	16																					—
"	17											1	2									1
"	18																					—
"	19																					—
"	20											1	—									1
"	21																					—
"	22											1	—									1
"	23							1														1
"	24																					—
"	25	1	1																			2
"	26											2	—									2
"	27																					—
"	28																					—
"	29																					—
"	30											1	—									1
"	31																					—
"	32																					—
"	33											1	—									1
A riportare ...		290	135	31	16	15	8	16	11	97	76	59	20									774

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della lista	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicarli nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA in CAPPELLI	4 BARTOLI	5 CAPELLI	6 FOGLIATA	7 GIGANTI	8 OSSEO in CHIAREL	9 REMEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURELLI	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per ciascuno
		Voti preferenziali																				
Riporto ... RIPORTO		290	135	31	16	15	8	16	11	97	76	59	20									774
FORTOGRUARO	34	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	35	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	36	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	—									9
"	37	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—									2
"	38	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	3	—									5
"	39	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
PRAMAGGIORE	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
"	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
"	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—									1
"	4	—	—	2	—	—	—	1	—	—	—	—	—									3
QUARTO D'ALTINO	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	5	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
"	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	7	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—									4
"	8	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									3
SALZANO	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
"	2	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									4
"	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	4	3	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									6
"	5	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
"	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	7	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—									2
A riportare ...		305	143	33	17	15	8	17	11	101	78	72	20									830

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA Io DEPPIERI	4 BARUTTI	5 CIOSI	6 POLLETTA	7 GIGANTE	8 GOBBO Io CHIAREL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sezioni
		Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	
Riporto . . . RIPORTO		305	143	33	17	15	8	17	11	101	78	72	20									820
SALGANO	8	2																				2
"	9																					—
"	10	1																				1
"	11																					—
"	12	1																				1
"	13	1	1																			2
"	14																					—
"	15																					—
"	16																					—
"	17																					—
"	18	2																				2
"	19	1								1												2
"	20	5	4								1											10
"	21																					—
"	22																					—
S. DONA' DI PIAVE	1												1									1
"	2	5	2	—	—	1					2	—	6									16
"	3												6									6
"	4	2	1										3									6
"	5	4	—	2	—	1							2									9
A riportare . . .		329	151	35	17	17	8	17	11	102	81	72	38									878

FIRME DEI COMPONENTI L'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE:

Rappresentanti di lista

Presidente

Membri

Il Cancelliere

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA in DEPPIERI	4 BARETTI	5 CASEL	6 FOGLIETTA	7 GIGANTE	8 GOBBO in CHIABEL	9 RENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sezione
		Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	
Riporto ...																						
RIPORTO		329	151	35	17	17	8	17	11	102	81	72	38									875
S. DONA' DI PIAVE	6	2	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2									10
"	7	1	4	2	—	—	—	—	—	—	—	—	4									11
"	8	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
"	9	1	1	—	—	—	—	—	—	—	3	/	6									11
"	10	1	1	—	—	—	—	—	—	—	3	/	5									10
"	11	2	2	/	1	1	—	—	—	—	—	—	7									13
"	12	1	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1									4
"	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1									1
"	14	1	1	/	/	1	—	—	—	—	—	—	—									3
"	15	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	3									6
"	16	4	3	—	—	—	—	—	—	—	2	/	5									14
"	17	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	1									3
"	18	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3									3
"	19	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	21	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	23	/	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6									7
"	24	2	16	—	—	—	—	—	—	—	4	/	30									52
TOTALE DEL FASCICOLO ...		345	189	37	18	21	8	17	11	103	94	72	112									1027

FIRME DEI COMPONENTI L'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE:

Presidente

Rappresentanti di lista

Il Cancelliere

Mod. N. 271-AR

ELEZIONI REGIONALI – Prospetto dei voti di preferenza compresi quelli contestati e provvisoriamente assegnati ottenuti da ciascun candidato risultanti dai verbali degli Uffici elettorali delle sezioni della provincia.

(Per circoscrizioni sino a 30 consiglieri da eleggere)

ELEZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

CIRCOSCRIZIONE DI VENEZIA

UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE PRESSO IL TRIBUNALE DI

VENEZIA

FASCICOLO N. 2

PROSPETTO DEI VOTI DI PREFERENZA

(COMPRESI I CONTESTATI E PROVVISORIAMENTE ASSEGNATI) OTTENUTI DA CIASCUN CANDIDATO RISULTANTI DAI VERBALI DEGLI UFFICI ELETTORALI DELLE SEZIONI

DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

(Da rilevarsi dai prospetti di cui al paragrafo dei verbali delle Sezioni: *Risultato dello scrutinio - IV. Voti di preferenza riportati dai singoli candidati*)

LISTA avente il **contrassegno** INIZIATIVA CIVICA ABBIATE LA PAZIENZA ed il N. 5

Il presente prospetto fa parte integrante del verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale (Mod. n. 287-AR). Esso deve essere, pertanto, compilato in duplice copia, da allegare uno al verbale che viene trasmesso alla Segreteria dell'Ufficio centrale regionale ed uno al verbale da depositare nella Cancelleria del Tribunale.

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA Ing. GIUSEPPINO	4 BARUTTI	5 CAIRE	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 OSSIDO Ing. CHIARELLI	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	1/2 Totale voti di preferenza validi per Sindaci
		Voti preferenza N.																				
RIPORTO																						
S. DONA' DI PIAVE	25	1	8	—	—	—	—	—	—	—	1	—	121									22
〃	26	1	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									4
〃	27	—	1	—	1	—	—	—	—	—	2	—	5									9
〃	28	1	1										1									3
〃	29	1	2	—	—	—	—	—	—	—	1	—	3									7
〃	30	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—									2
〃	31	1	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2									7
〃	32	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1									1
〃	33	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1									1
〃	34	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2									4
〃	35	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4									4
〃	36	1	4	—	—	—	—	—	—	—	2	—	5									12
〃	37	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6									6
〃	38	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8									11
〃	39	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1									4
〃	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
〃	41	2	—	1	—	1	—	—	—	—	1	—	5									10
〃	42	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
〃	43	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3									6
〃	44	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
〃	45	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	2									5
〃	46	1	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	2									5
〃	47	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4									6
〃	48	2	10	—	—	—	—	—	—	—	2	—	28									45
〃	49	6	8	1	—	—	—	—	—	—	—	—	11									26
A riportare . . .		21	53	3	1	2	—	1	—	—	13	—	106									200

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA in DEPPIERI	4 BARBETTI	5 CAGEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO in CHIABERL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sezioni
Riporto ...		21	53	3	1	2	—	1	—	—	13	—	106									300
S. DONA' DI PIAVE	30	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5									8
"	31	1	4	—	—	—	—	—	—	—	1	—	9									15
"	32	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1									2
"	33	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
"	34	4	3	1	—	—	—	—	—	—	—	—	8									16
"	35	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1									3
"	36	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
"	37	—	6	—	1	—	—	—	—	—	—	—	7									14
S. MICHELE AL TAGL.	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	11	—	—									12
"	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									1
"	3	1	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—									5
"	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									1
"	5	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3	—									5
"	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
"	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
"	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	—	—									10
"	9	—	—	—	—	1	—	—	—	—	2	—	—									3
"	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—									3
"	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	2	—									8
"	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	—	—									7
"	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1	—									4
"	14	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									2
"	15	1	1	—	—	—	—	—	—	—	12	—	—									14
"	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	—	—									6
"	17	2	—	—	—	—	—	—	—	—	11	—	—									13
A riportare ...		35	73	4	2	3	—	1	—	—	93	6	137									354

Lista civica

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista)																				Totale voti di preferenza validi per Sindaci
		1 RIGO Mario	2 CICCARELLI	3 BARBELLA DI GIUSEPPE	4 BARUFFI	5 CADEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GORRO in CHIABEL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	
		Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	
Riporto . . .																						
BIRGO		35	73	14	2	3	/	1	/	/	93	6	137									354
S. MICHELE ALTAGL.	18	1	2	-	-	-	-	-	-	-	9	-	-									12
C. BARCA DI SALA	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	3	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									4
"	4	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									2
"	5	-	-	1	1	-	/	-	-	-	-	-	-									2
"	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	8	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-									2
"	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	10	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2									4
"	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
"	17	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									1
"	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
S. SEBASTIANO DA LUREZZO	1	-																				0
"	2	1										1	-									2
"	3	-											-									0
"	4	-											-									0
"	5	/		1									-									1
"	6	-	1																			1
A riportare . . .		44	79	6	3	3	-	1	-	-	103	7	139									385

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 RABBIOLA In ZEPPIERI	4 BARUTTI	5 CAPEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO In CHIABREL	9 MERIGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sezione
		Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	
Riporto ...																						
RIPORO		44	79	6	3	3	/	1	/	/	103	7	139									385
SESTRO DI LIVENZA	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1									2
"	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	1									3
"	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
"	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
"	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
"	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
"	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—									3
"	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
"	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
"	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									1
"	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
"	18	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
SCORZE'	1	4	/	/	/	1	—	—	—	—	—	—	—									5
"	2	3	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									3
"	3	2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									2
"	4	4	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									0
"	5	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	—									1
"	6	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	—									1
"	7	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	—									1
"	8	2	6	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									8
A riportare ...		59	85	6	3	4	/	1	/	/	109	7	141									415

FIRME DEI COMPONENTI L'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE:

Rappresentanti di lista

Presidente

Membri

Il Cancelliere

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA in SEPPIETRI	4 BARUFFI	5 CAZZEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO in CHIAREL	9 MONGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	2/2 Totale voti di preferenza validi per Sezioni
		Voti preferenza																				
RIVOLTO		59	85	6	3	4	/	1	/	/	109	7	141									415
SORZE'	1	/	3	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									3
"	10	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									0
"	11	4	/	/	/	/	/	/	/	/	/	1	1									6
"	12	6	3	/	/	/	/	/	/	/	1	/	/									10
"	13	3	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									4
"	14	2	2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									4
"	15	4	/	/	/	/	/	/	/	/	2	/	/									6
"	16	—																				0
"	17	7	2																			9
"	18	3																				3
"	19	—																				0
"	20	—	1																			1
SPINEA	1	1	/	/	1	—																2
"	2	1	/	1	—																	2
"	3	2																				2
"	4	1	1	—																		2
"	5	1	—							1	—											2
"	6	—																				0
"	7	1																				1
"	8	6								2	—											8
"	9	1	1	—																		2
"	10	1																				1
"	11	1								1	—		1									3
"	12	2	1	—						1												4
"	13	—																				0
A riportare ...		106	100	7	4	4	/	1	/	5	112	8	143									490

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista)																			Totale voti di preferenza validi per Sezioni
		1 BIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA in DEPPIERI	4 BARUFFI	5 CASEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO in CHIABEL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	
		Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	
Riporto ...		106	100	7	4	4	/	1	/	5	112	8	143								480
Dalla Sez.																					
SPINEA	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—								0
"	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—								0
"	16	2	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—								4
"	17	5	1	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—								9
"	18	6	3	1	1	—	—	—	—	2	—	—	—								13
"	19	4	4	/	/	/	/	3	/	2	/	1	/								14
"	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—								0
"	4	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—								1
"	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—								0
"	23	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—								1
"	24	/	2	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—								4
"	25	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—								3
"	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—								0
"	27	/	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—								1
"	28	1	/	1	/	2	—	—	—	—	—	—	—								4
"	29	2	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—								3
"	30	1	/	/	/	2	—	—	—	—	—	—	—								3
"	31	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—								0
"	32	2	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—								4
"	33	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—								2
"	34	3	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—								5
"	35	2	4	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—								8
"	36	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—								1
PIEVE	1	4	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—								7
"	2	3	1	/	1	—	—	—	—	—	—	—	—								5
A riportare ...		146	118	9	6	9	1	4	/	17	120	9	143								582

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 ISABELLA in DEPPIERI	4 BARUTTI	5 CAIRO	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO in CHIABRERA	9 BORGOGNO	10 RIGO Sergio	11 VENTURINI	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sezioni
		Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	
Riporto ...		146	118	9	6	9	1	4	/	17	120	9	143									582
SERA'	3	2	/	1	/	1	1															5
"	4	1	2				1															4
"	5	6	3				1															10
"	6																					0
"	7	1					1	1														3
"	8	3	2	2	/	4	/	1	3	/	2	/	/									23
TEGLIO VECCHIO	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									1
"	2	1	-	/	/	-	1	-	/	/	1	/	/									3
"	3	1	-	-	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
TERRA DI MEZZO	1	1	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									2
"	2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	3	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	4																					/
"	5																					/
"	6																					/
VALLECALDA	1	1	/	/	1	/	/	/	/	/	/	/	/									2
"	2	4	/	/	/	/	/	/	/	/	1	/	/									5
"	3	2	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									3
"	4	1	/	/	2	/	/	/	/	/	/	/	/									3
"	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									1
"	6	3	-	/	/	/	3	/	/	/	/	/	/									6
"	7	2	2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									2
"	8	2	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									3
"	9																					/
"	10	2	/	/	1	/	/	/	/	/	/	/	/									3
A riportare ...		185	128	12	10	14	9	6	3	17	124	9	143									660

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 DARELLA in DEPPIERI	4 BARUFFI	5 CADEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GORBO in CHIAREL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sezione
		Voti preferenziali																				
Riporto . . .		185	128	12	10	14	9	6	3	17	124	9	143									660
S. PIETRO																						
VELLEZIA	11	4	1	/	3	/	1	/	/	/	/	/	/									9
"	12	3	/	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/									4
"	13	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	14	4	/	/	/	/	3	/	/	/	/	/	/									7
"	15	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	16	3	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/	/									4
"	17	1	/	/	/	/	1	1	/	/	/	/	/									3
"	18	2	/	/	/	/	2	/	/	/	/	/	/									4
"	19	4	/	/	/	/	2	/	/	/	/	/	/									6
"	20	3	/	/	/	/	3	/	/	/	/	/	/									6
"	21	2	4	/	/	/	4	/	/	/	/	/	/									10
"	22	4	/	/	/	/	1	/	/	1	/	/	/									6
"	23	3	/	/	/	2																5
"	24	2	2	/	/	/	3	/	/	/	/	/	/									7
"	25	4	/	/	/	/	2															6
"	26	4	1	/	/	/	2															8
"	27	4																				4
"	28	1					1															2
"	29																					/
"	30																					/
A riportare . . .		233	136	12	14	17	35	8	3	18	124	9	143									752

FIRME DEI COMPONENTI L'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE:

Rappresentanti di lista

Presidente

Membri

Il Cancelliere

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	1 RIZZO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA in DEPPIERI	4 BARUTTI	5 CADEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO in CHIABEL	9 MENEGUZZO	10 RIZZO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	3/2 Totale voti di preferenza validi per Sezioni
		Voti preferenza n.																				
RIPORTO		233	136	18	14	17	35	8	3	18	124	9	143									752
MESTRE	31	3	/	/	/	/	1															4
"	32	5					2															7
"	33	1																				1
"	34	X					1															1
"	35	1	/	/	1																	2
"	36																					/
"	37	8	1	/	1	/	4	/	/	/	/	/	/									14
"	38	1	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/									2
"	39	3	/	/	1	1	1	/	/	/	/	/	/									6
"	40																					-
"	41	/	/	/	1	/	1	-	-	-	-	-	-									2
"	42	7	/	/	1	/	5	/	/	-	-	-	-									13
"	43																					-
"	44	5	1	/	1	/	2	/	/	/	/	/	/									9
"	45	3	/	/	/	/	1	/	/	/	1	/	/									5
"	46	4	1	/	1	/	0	/	/	/	/	/	/									11
"	47	2	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/									3
"	48	3	/	/	/	1	1	/	/	/	/	/	/									5
"	49																					-
"	50	2	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/									3
"	51	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	52																					-
"	53																					-
"	54																					-
"	55																					-
A riportare . . .		285	139	12	21	19	59	8	3	18	125	9	143									841

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 RASELLA in DEPPIERI	4 BARETTI	5 CASEL	6 FIGLIATA	7 GIGANTE	8 OSSIDO in CHIAREL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 BORSETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sezioni
		Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	
Riporto ...																						
BORGO		285	139	12	21	19	59	8	3	18	125	9	143									841
LEUCIA	56	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	57	2	/	/	/	/	2	/	/	/	/	/	/									4
"	58	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	59	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	61	1	/	1	/	/	1	/	/	/	/	/	/									3
"	62	1	/	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/									2
"	63	2	/	/	/	/	/	/	/	/	1	/	/									3
"	64	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	65	2	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/									3
"	66	/	/	/	/	/	/	/	/	/	1	/	/									1
"	67	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	68	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	69	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	71	3	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									4
"	72	3	8	1	/	/	/	/	/	/	1	/	/									7
"	73	4	1	/	/	/	3	/	/	/	/	/	/									8
"	74	4	/	1	1	/	/	/	/	/	2	/	/									8
"	75	4	/	/	/	/	6	/	/	/	/	/	/									10
"	76	3	/	/	1	1	1	/	/	/	/	/	/									6
"	77	1	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/									2
"	78	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	79	2	/	/	1	/	1	/	/	/	/	/	/									4
"	80	4	/	/	/	/	3	/	/	/	/	/	/									10
A riportare ...		326	143	16	24	20	78	8	3	18	130	9	143									918

3.700
CAMERA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicarli nell'ordine della loro iscrizione nella lista)																				Totale voti di preferenza validi per Sezione
		1 RIDO Mario	2 CICCARELLI	3 GABRIELLI (in DEPPIERI)	4 MARETTI	5 CARLI	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GONNO (in CITARELL)	9 REMIGUZZO	10 RIDO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	
		Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	
Riporto . . .		326	163	16	24	20	78	8	3	18	130	9	143									918
RECOARO																						
LEVEZZ	81	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
4	82	—																				—
4	83	3	/	/	/	/	3	/	/	/	/	/	/									6
4	84	4	3	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/									9
4	85	3	/	/	1	/	5	/	/	/	/	/	/									9
4	86	3	1	/	/	/	6	/	/	/	/	/	/									10
4	87	1	/	/	1	1	3	/	/	/	/	/	/									6
4	88	2	/	/	/	/	3	/	/	/	/	/	/									5
4	89	2	1	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/									4
4	90	6	/	/	/	/	3	/	/	/	/	/	/									9
4	91	7	1	/	/	/	2	/	1	/	/	/	/									11
4	92	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/	/	/									1
.	93	—																				—
4	94	—																				—
4	95	/	/	/	1	/	1	/	/	/	/	1	/									3
4	96	7	2	/	/	/	2	1	/	/	/	/	/									12
4	97	7	3	/	/	/	/	/	1	/	/	/	/									11
4	98	—																				—
4	99	3	/	/	/	/	3	/	/	/	/	/	/									6
4	100	3	2	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/									6
4	101	1	—																			1
4	102	/	1	/	1	—																2
4	103	4	1	/	/	/	3	/	/	/	/	/	/									8
4	104	2	/	/	1	/	1	—														4
4	105	5	/	/	1	1	3	/	1	/	/	/	/									11
A riportare . . .		390	158	16	31	22	119	9	6	18	130	10	143									1052

CIVICA

LISTA n. 1

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 GABRIELLA in DEPPISTI	4 BARUTTI	5 CASEL	6 FIGLIATA	7 GIGANTE	8 GORBO in CHIAREL	9 RENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sezioni
		Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	
Riporto ...		390	158	16	31	22	119	9	6	18	130	10	143									1052
VELLERIA	106	6	/	1	/	/	6	/	/	1	/	/	/									14
"	107	/	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/									1
"	108	3	/	/	/	/	1															4
"	109	2	/	/	/	/	1															3
"	110																					—
"	111	/	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	112	1																				1
"	113	2	/	/	2	/	2	/	/	/	/	/	/									6
"	114	3	/	/	/	1	2	/	/	/	/	/	/									6
"	115	3	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/									4
"	116	7	1	/	/	/	2	/	/	/	/	/	/									10
"	117	1	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/									2
"	118	3																				3
"	119	2																				2
"	120	/					6															6
"	121	2	1								1											4
"	122	4	/	/	1	/	5															10
"	123	3	1								2											6
"	124	2					1															3
"	125	5	3	/	3																	11
A riportare ...		439	165	17	37	23	148	9	6	19	133	10	143									1149

FIRME DEI COMPONENTI L'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE:

Presidente

Rappresentanti di lista — Membri

Il Cancelliere

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA In DEPPIERI	4 BARUFFI	5 CADEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GORINO In CHIANEL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	4/2 Totale voti di preferenza validi per lista
		Voti preferenza																				
RIPORTO		439	165	17	37	23	168	9	6	19	133	10	143									1169
SEZIONE A	126	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
4	127	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									3
4	128	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
4	129	1	/	/	1	/	1	—	—	—	—	—	—									3
4	130	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
4	131	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									3
4	132	3	3	/	/	/	1	/	/	/	1	/	/									8
4	133	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
4	134	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
4	135	2	2	/	/	/	1	—	—	—	—	—	—									5
4	136	1	/	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
4	137	1	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									4
4	138	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									4
4	139	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									3
4	140	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
4	141	3	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									4
4	142	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—									2
4	143	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
4	144	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
4	145	2	/	/	2	—	—	—	—	—	—	—	—									4
4	146	3	4	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									8
4	147	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—									1
4	148	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
4	149	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
4	150	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
A riportare . . .		473	182	18	40	23	183	9	6	19	137	10	143									1213

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista)																				Totale voti di preferenza validi per Sindaci
		1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA In. DEFFENDI	4 BARUTTI	5 CADEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO In. CHIABERT	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	
		Voti preferenza N.																				
Riporto . . .																						
RIPORTO		473	192	18	40	23	153	9	8	19	137	10	143									1213
VELLEZZA	151	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
"	152	—	—	—	1	/	1	—	—	—	—	—	—									2
"	153	/	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—									3
"	154	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
"	155	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
"	156	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									4
"	157	4	3	—	—	—	—	—	—	—	1	/	/									8
"	158	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—									3
"	159	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
"	160	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
"	161	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—									1
"	162	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—									1
"	163	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
"	164	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
"	165	3	/	/	/	/	1	—	—	—	—	—	—									4
"	166	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
"	167	1	/	/	1	—	—	—	—	—	—	—	—									2
"	168	4	1	/	1	/	2	—	—	—	—	—	—									8
"	169	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
"	170	2	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									4
"	171	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—									2
"	172	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—									1
"	173	6	1	1	1	/	3	—	—	—	—	—	—									12
"	174	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
"	175	2	1	—	—	—	3	1	—	—	—	—	—									7
A riportare . .		505	190	20	46	24	168	10	6	19	139	10	143									1280

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicarli nell'ordine della loro iscrizione nella lista)																				Totale voti di preferenza validi per Sezioni
		1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARTELLA in BUFFIERI	4 BAIUTTI	5 CAUEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO in CHIABEL	9 MONGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	
		Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	
Riporto . . .		505	190	20	46	24	168	10	6	19	139	10	143									1280
RIPORTO																						
VELLA S.A.	176	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
4	177	3	1	/	/	/	2	—	—	—	—	—	—									6
4	178	2	—	—	—	—	7	—	—	—	—	—	—									9
4	179	2	/	1	/	/	2	/	/	/	1	—	—									6
4	180	7	2	2	4	/	2	1	—	—	—	—	—									18
4	181	4	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—									8
4	182	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
4	183	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
4	184	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
4	185	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
4	186	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
4	187	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
4	188	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
4	189	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—									2
4	190	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
4	191	1	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—									3
4	192	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
4	193	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
4	194	3	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—									5
4	195	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
4	196	8	/	/	1	/	5	—	—	—	—	—	—									14
4	197	6	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—									7
4	198	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									6
4	199	10	/	/	1	/	2	—	—	—	—	—	—									13
4	200	9	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—									12
A riportare . . .		575	195	23	52	24	199	11	6	19	141	11	143									1399

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista)																				Totale voti di preferenza validi per Sezioni
		1 RIGO Mario	2 CICCARELLI	3 BARBELLA in DUPPIERI	4 BARETTI	5 CASEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GORBO in CHIANEL	9 RENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	
		Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	
Riporto . . .		575	195	23	52	24	199	11	6	19	141	11	143									1399
CAPOLUOGO	201	9	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—									11
LEGNARO	202	1	/	1	/	/	1	—	—	—	—	—	—									3
"	203	9	2	/	/	1	3	—	—	—	—	—	1									16
"	204	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									7
"	205	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									3
"	206	2	—	—	—	—	—	—	1	/	1	—	—									4
"	207	2	—	—	—	—	2	/	1	1	—	—	—									6
"	208	4	/	1	/	/	2	—	—	—	—	—	—									7
"	209	2	/	/	1	—	—	—	—	—	—	—	—									3
"	210	8	/	/	2	/	2	—	—	—	—	—	1									13
"	211	2	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—									4
"	212	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
"	213	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
"	214	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									3
"	215	7	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—									8
"	216	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
"	217	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—									2
"	218	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
"	219	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
"	220	4	1	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—									7
A riportare . . .		641	199	25	57	25	214	11	10	20	142	11	145									1500

FIRME DEI COMPONENTI L'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE:

Rappresentanti di lista

Presidente

Membri

Il Cancelliere

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicarli nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA Lia Beppierre	4 BARUTTI	5 CAIEL	6 FIOLLISTA	7 GIGANTE	8 GORBO Lia Chiarel	9 REMEGOZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	5/9 Totale voti di preferenza validi per Sezioni
		Voti preferenze n.																				
		641	139	25	57	25	214	11	10	20	162	11	145									1500
Riepilogo																						9
VENEZIA	221	5	1	#	/	1	1	/	/	/	/	/	/									6
"	222	4	/	/	/	1	1	/	/	/	/	/	/									2
"	223	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	1	/									5
"	224	2	/	/	2	/	1	/	/	/	/	/	/									1
"	225	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									6
"	226	4	/	1	/	/	/	/	/	/	1	/	/									9
"	227	9	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									4
"	228	4	1	/	/	1	/	/	/	/	/	/	1									1
"	229	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									0
"	230	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									2
"	231	1	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/									0
"	232	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									0
"	233	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									2
"	234	1	/	/	1	/	/	/	/	/	/	/	/									3
"	235	2	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/									1
"	236	/	/	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/									3
"	237	/	/	/	/	/	2	/	/	/	/	N	/									0
"	238	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	239	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	240	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	241	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									/
"	242	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	243	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									1
"	244	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									4
"	245	3	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/									1566
A riportare . . .		684	201	26	60	28	223	11	10	21	143	13	146									

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA Lo CASTELLO	4 BARUTTI	5 CADEL	6 FUGLIATA	7 GIGANTE	8 GORRO In CHIABEL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sindaci
		Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	
riporto ...		684	201	26	60	28	223	11	10	21	143	13	146									1566
VELURIO	246	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	247	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									—
"	248	11	/	/	/	/	2	/	/	/	/	/	/									13
"	249	5	/	/	/	/	2	/	/	/	/	/	/									7
"	250	7	/	/	/	/	1	/	/	/	/	/	/									8
"	251	2	/	1	1	/	/	/	/	/	/	/	/									4
"	252	9	/	/	/	/	2	/	/	/	/	/	/									11
"	253	2	/	/	1	/	1	/	/	/	/	/	/									4
"	254	8	2	1	1	/	/	/	/	/	/	/	1									13
"	255	9	/	/	/	/	2	/	/	/	/	/	/									11
"	256	7	1	/	/	/	1	1	/	/	1	/	/									11
"	257	7	/	/	1	/	/	/	/	/	/	/	/									8
"	258	2	/	/	/	/	/	/	/	/	1	/	/									3
"	259	5	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									5
"	260	6	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									6
"	261	14	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/	/									15
"	262	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									—
"	263	12	4	—	/	/	/	1	/	/	—	/	/									20
"	264	4	7	/	/	/	/	1	1	—	2	/	/									16
"	265	14	—	/	/	/	/	—	/	/	/	/	/									14
"	266	3	—	1	/	/	1	/	/	—	/	/	/									4
"	267	12	1	1	—	/	/	/	/	/	/	/	/									14
"	268	2	1	/	/	/	/	/	/	/	2	/	/									5
"	269	1	1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/									2
"	270	/	2	/	/	/	/	/	/	/	1	/	/									3
A riportare ...		831	223	30	64	28	235	14	12	21	150	13	147									1768

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARDELLA In GIUFFRIDI	4 BARUFFI	5 CABEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTI	8 GOBBO In CHIAREL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURINI	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sindaci
		Voti n.	Voti n.	Voti n.	Voti n.	Voti n.	Voti n.	Voti n.	Voti n.	Voti n.	Voti n.	Voti n.	Voti n.	Voti n.	Voti n.	Voti n.	Voti n.	Voti n.	Voti n.	Voti n.	Voti n.	
Riporto . . .		831	223	30	64	28	235	14	12	21	150	13	147									1768
VENEZIA	271	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
"	272	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									4
"	273	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—									2
"	274	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—									2
"	275	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	276	—	3	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—									6
"	277	2	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									3
"	278	2	2	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—									6
"	279	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
"	280	1	4	—	—	—	—	—	—	1	4	—	—									10
"	281	2	4	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—									8
"	282	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	283	4	8	—	—	—	—	—	—	—	5	—	—									14
"	284	1	1	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—									4
"	285	3	2	—	—	—	2	—	—	—	1	—	—									8
"	286	3	1	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—									6
"	287	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									4
"	288	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	289	2	6	1	1	—	—	2	—	—	—	—	—									12
"	290	3	6	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—									11
"	291	1	3	1	—	—	—	—	—	—	3	—	—									8
"	292	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
"	293	1	4	1	—	1	—	—	—	—	3	—	—									10
"	294	—	5	—	—	—	—	—	1	—	3	—	—									9
"	295	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
A riportare . .		861	282	36	67	29	237	19	13	23	176	13	147									1903

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	1 RIGO Mario	2 GIOCARELLI	3 BARBELLA in CERVIERI	4 BARUTTI	5 CADEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GIORDO in CHIAREL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sezioni
		Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	
Riporto ...		861	282	36	67	29	237	19	13	23	176	13	147									1903
Riporto																						10
LEVEZZA	296	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									6
"	297	—	5	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									3
"	298	—	2	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									4
"	299	2	3	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1									6
"	300	1	4	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									9
"	301	3	4	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—									3
"	302	—	2	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									15
"	303	—	8	—	—	—	—	—	2	—	5	—	—									31
"	304	5	14	—	1	—	—	—	—	—	11	—	—									12
"	305	—	8	—	—	—	—	—	3	—	1	—	—									31
"	306	6	4	1	—	1	—	—	3	—	3	—	—									12
"	307	6	5	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—									15
"	308	4	4	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—									4
"	309	1	1	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—									5
"	310	2	2	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									4
"	311	—	3	—	—	2	—	1	—	—	1	—	—									9
"	312	1	4	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—									6
"	313	1	3	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—									12
"	314	5	2	—	—	3	—	—	—	—	1	—	1									10
"	315	2	5	—	—	—	—	1	—	—	2	—	—									2106
A riportare ...		901	379	37	68	35	238	21	23	23	219	13	149									

FIRME DEI COMPONENTI L'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE:

Presidente

Rappresentanti di lista

Membri

Il Cancelliere

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA in DEPUTERI	4 BARUTTI	5 CADEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GONDO in CHIAREL	9 MENSOGNO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sindaci
		Voti preferenza N.																				
RIPORTO		901	379	37	68	35	238	21	23	23	119	13	149									2106
VENEZIA	316	1	6	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—									10
"	317	—	3	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—									5
"	317	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	318	—	9	—	—	2	—	—	1	—	4	—	—									16
"	320	—	5	1	1	2	—	—	2	—	2	—	—									13
"	321	2	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—									3
"	322	1	4	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—									7
"	323	4	1	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—									8
"	324	4	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—									7
"	327	1	3	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									5
"	326	—	3	—	—	1	—	—	—	—	3	—	—									7
"	327	2	3	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—									7
"	328	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									2
"	329	4	5	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—									12
"	330	4	4	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—									10
"	331	2	6	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—									10
"	332	3	6	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—									11
"	333	3	4	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1									9
"	334	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									2
"	335	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									0
"	336	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	332	—	4	1	—	—	—	—	—	1	1	—	—									6
"	338	—	3	—	—	2	—	—	—	1	1	—	—									7
"	339	2	2	—	2	—	—	—	—	—	—	—	2									8
"	340	3	6	—	—	5	—	—	2	—	1	—	—									17
A riportare . .		939	460	40	72	52	239	21	32	35	145	13	152									2290

Lista civica

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 RAMELLA in ROPPERO	4 BARETTI	5 CAVIGLIA	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GORNO in CHIARELLA	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURINI	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per lista
riporto ...		929	460	40	72	52	139	21	32	25	245	13	152									2290
BIBBIANO																						
LEVRIZZA	341	—	3	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—									6
4	342	6	8	1	—	—	1	1	—	—	5	—	—									22
4	343	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									3
4	344	1	3	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—									6
4	345	5	3	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									9
4	346	3	4	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—									9
4	347	2	4	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—									8
4	348	3	4	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—									8
4	349	—	4	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—									8
4	350	2	1	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—									5
4	351	2	6	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—									11
4	352	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
4	353	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—									2
4	354	2	7	—	—	—	—	1	—	—	2	—	—									12
4	355	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
4	356	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									3
4	357	—	2	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—									4
4	358	4	6	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—									12
4	359	2	4	1	—	—	—	—	—	—	2	—	—									9
4	360	1	2	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									4
4	361	5	9	—	—	—	—	1	1	—	4	—	—									20
4	362	—	3	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—									6
4	363	5	10	—	—	—	—	1	—	—	5	—	—									21
4	364	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—									2
4	365	9	15	—	—	—	—	—	—	—	6	2	—									32
A riportare ...		994	564	43	74	53	241	26	37	25	290	16	152									2515

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA in GIUFFRIDI	4 BARUTTI	5 CASEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO in CHIABEL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sezioni
		Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	Voti preferenza n.	
Riporto . . .																						
BIPOPOLO		994	544	43	74	53	241	26	37	25	190	16	153									2515
VELLETRI	365	2	9	—	—	—	—	—	—	—	8	1	—									20
4	367	9	9	2	—	—	—	—	—	1	5	—	—									26
4	368	3	4	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—									9
4	369	2	10	—	—	1	—	—	—	—	8	—	—									21
4	370	1	8	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—									13
4	371	2	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									5
4	372	1	2	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—									4
4	373	4	3	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—									10
4	374	4	4	—	1	—	—	—	—	—	2	—	—									11
4	375	2	1	—	—	1	—	1	—	—	2	—	—									7
4	376	3	6	1	—	3	—	1	—	—	—	—	—									14
4	377	—	—	3	—	—	—	—	—	—	2	—	—									5
4	378	1	5	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—									10
4	379	1	5	—	—	—	1	—	—	—	4	—	—									11
4	380	4	3	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—									11
4	381	3	6	—	—	1	—	—	—	—	4	—	—									14
4	382	3	2	—	—	—	—	1	1	—	1	—	—									8
4	383	3	3	1	—	5	—	—	—	—	3	—	—									15
4	384	6	1	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—									9
4	385	3	5	1	—	—	—	—	—	—	3	—	—									12
4	386	3	7	—	—	—	—	—	—	—	2	—	1									13
4	387	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
4	388	5	5	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—									12
4	389	1	3	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—									6
4	390	1	3	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—									6
A riportare . . .		1061	673	52	76	66	242	31	38	26	250	17	153									2787

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicarli nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 RENELLA Lo DEPPIERI	4 BARUTTI	5 CAUSI	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO Lo CHIABEL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	6/12 Totale voti di preferenza validi per Sezioni
		Voti preferenza																				
Riporto . . .		1061	673	52	76	66	242	31	38	26	352	17	153									2787
RECOARO																						
VALLE A	381	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	382	4	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									6
"	383	—	1	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—									3
"	384	5	2	—	—	—	3	1	—	—	2	—	—									13
"	385	4	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									5
"	386	—	7	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—									11
"	387	1	3	1	—	—	1	—	—	—	1	—	—									7
"	388	6	11	—	—	2	—	—	—	—	5	—	—									24
"	389	1	8	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—									12
"	400	5	7	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									13
"	401	2	5	—	—	—	2	—	—	—	3	—	1									13
"	402	2	8	—	—	—	—	—	3	—	3	—	—									16
"	403	—	7	—	—	2	—	—	2	—	5	—	—									16
"	404	1	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—									3
"	405	—	3	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—									6
"	406	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	407	1	4	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—									6
"	408	5	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									9
"	409	—	1	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—									4
"	410	—	11	—	—	1	—	—	1	—	11	—	—									24
A riportare . . .		1098	753	53	77	71	248	33	46	26	396	17	154									2978

FIRME DEI COMPONENTI L'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE:

Rappresentanti di lista

Presidente

Membri

Il Cancelliere

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 RABBELLA Dr. GIUSEPPINO	4 RABUTTI	5 CASEL	6 FOGLIATA	7 GIUDICE	8 GUERRO in CHIAREL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	7/2 Totale voti di preferenza validi per Sindaci
		Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	
RIPORTO		1091	759	53	77	71	248	33	46	26	336	17	154									2948
VENEZIA	411	1	3	-	-	-	-	4	1	-	-	-	-									9
"	412	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									4
"	413	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								-
"	414	1	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-								3
"	415	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								1
"	416	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-								1
"	417	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								1
"	418	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								1
"	419	-	9	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-								14
"	420	5	3	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-								9
"	421	1	3	-	1	-	1	-	-	-	1	-	-									6
"	422	3	5	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-								10
"	423	2	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-									4
"	424	-	8	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-								12
"	425	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								3
"	426	2	12	-	-	-	-	-	-	-	9	-	-									23
"	427	2	9	1	-	-	1	-	-	-	3	-	-									16
"	428	-	6	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-									11
"	429	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								-
"	430	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-									4
"	431	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-									2
"	432	1	7	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-									12
"	433	3	1	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-									6
"	434	2	2	-	-	-	-	-	1	1	1	-	-									7
"	435	1	4	-	-	-	-	-	2	-	1	-	-									8
A riportare		1125	842	54	79	72	251	37	51	27	436	17	154									3145

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista)																				Totale voti di preferenza validi per Sezione
		1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA (in GIOPPELLI)	4 BARETTI	5 CAREL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO (in CHIAREL)	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	
		Voti preferenza																				
Riporto . . .		1105	842	54	79	72	251	37	51	27	436	17	154									3145
DI RODIO																						
VELLUTINA	436	8	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–									4
"	437	–	3	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–									4
"	438	–	2	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–									3
"	439	5	2	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–									8
"	440	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	–	1									3
"	441	2	3	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–									6
"	442	1	3	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–									6
"	443	1	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–									3
"	444	1	2	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–									4
"	445	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–									3
"	446	5	2	1	1	–	–	–	–	–	1	–	–									10
"	447	–	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–									3
"	448	2	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–									5
"	449	1	4	–	–	–	–	–	–	–	4	–	–									9
"	450	1	3	1	–	–	–	2	–	–	1	–	–									8
"	451	1	5	–	–	1	–	1	–	–	2	–	–									10
"	452	–	3	–	–	–	–	3	1	–	2	–	–									9
"	453	5	5	–	–	1	–	–	–	–	4	–	–									15
"	454	1	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–									3
"	455	3	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–									5
"	456	–	1	–	–	–	–	1	–	–	–	–	1									3
"	457	2	2	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–									6
"	458	3	2	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–									7
"	459	2	2	–	–	–	–	–	2	–	–	–	–									6
"	460	1	2	–	–	–	–	1	–	–	2	–	–									6
A riportare . . .		1167	897	58	80	74	252	47	56	27	463	17	156									3294

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 ZOCCARELLI	3 BARBELLA in DEFFENTE	4 BARETTI	5 CAGOL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO in CHIABEL	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sezioni
		Voti preferenza n.																				
Riporto . . .																						
RIPORTO		1167	897	58	80	74	252	47	56	27	463	17	156									3394
VOLTRIA	461	/	3	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-									7
4	462	1	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1									4
4	463	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									1
4	464	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									1
4	465	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									-
4	466	2	3	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-									7
4	467	2	2	1	/	1	1	1	1	/	2	/	/									11
4	468	1						1														2
4	469	1	-								3											4
4	470	1	2						2													5
4	471	2	4	1	-	-	-	-	2	-	5	-	-									14
4	472	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									4
4	473	3	1																			4
4	474	3	1																			4
4	475	/	3	/	/	1	/	/	/	1	1	/	/									6
4	476	1																				1
4	477	1	-				1	1	/	/	2	/	/									5
4	478	2	3								10											15
4	479	1	1								3											5
4	480	/	1								1											2
4	481	1	8	/	/	1					6	/	/									16
4	482	6	6	1							6											19
4	483	2	3	/	/	/	/	1	/	/	3	/	/									9
4	484	2	8	/	/	/	1	/	/	/	2	/	/									13
4	485	/	14								8											22
A riportare . . .		1202	966	61	80	77	255	52	62	28	520	17	157									3475

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIZZO Mario	2 ZOCCARELLI	3 BARDELLA Lt. COL. (CC)	4 BARUFFI	5 CASEI	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO Lt. COLONNEL	9 MENEGUZZO	10 RIZZO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sezioni
		Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	
Riporto		1200	964	61	80	77	255	52	62	28	520	17	157									3475
VENEZIA	486	/	12	/	/	1	—	—	—	—	2	—	—									15
"	487	1	13	/	/	1	—	—	—	—	5	—	—									20
"	488	/	10	—	—	—	—	—	—	—	7	—	—									17
"	489	/	6	—	—	—	—	1	3	—	—	—	—									10
"	490	/	10	/	/	1	/	/	/	/	9	/	/									20
"	491	2	22	—	—	—	—	—	1	/	9	1	/									35
"	492	6	16	2	0	3	/	/	/	/	9	1	/									37
"	493	1	5	/	1	/	/	2	/	/	4	/	/									13
"	494	5	7	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—									14
"	495	/	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									2
"	496	2	13	/	1	—	—	—	—	—	6	—	—									22
"	497	1	2	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									4
"	498	1	4	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—									7
"	499	2	2	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—									8
"	500	/	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									3
"	501	2	3	—	—	—	—	—	—	—	1	/	1									7
"	502	3	5	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									9
"	503	4	1	1	—	—	—	—	—	4	1	/	/									11
"	504	2	4	1	/	/	2	—	—	—	2	—	—									11
"	505	3	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									5
A riportare . . .		1237	1109	65	82	83	257	55	68	32	584	19	158									3745

FIRME DEI COMPONENTI L'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE:

Rappresentanti di lista

Presidente

Membri

Il Cancelliere

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicarli nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARRELLA In GIUSEPPINA	4 BARUTTI	5 CASEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GORBO In CHIANEL	9 MERIGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	8/9 Totale voti di preferenza validi per Sindaci
		Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	
RIPORTO		1237	1105	65	82	83	257	55	68	32	584	19	158									3745
JELLERZIA	506	1	6	/	/	1	—	—	—	—	3	—	—									11
4	502	/	7	—	—	—	—	—	—	—	10	—	—									17
4	508	/	2	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									3
4	509	/	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									7
4	510	1	4	—	—	—	—	—	—	—	5	—	—									10
4	511	2	3	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—									8
4	512	2	8	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—									12
4	513	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
4	514	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
4	515	1	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—									3
4	516	2	2	—	—	—	—	1	—	—	2	—	—									7
4	517	—	2	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—									4
4	518	—	3	—	—	—	—	2	—	—	3	—	—									14
4	519	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									3
4	520	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									2
4	521	1	2	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									4
4	522	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
4	523	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									3
4	524	—	3	—	—	—	—	2	—	—	1	—	—									6
4	525	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									4
4	526	3	3	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									7
4	527	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									3
4	528	2	5	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									8
4	528	1	5	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—									8
A riportare . . .		1261	1181	65	82	85	257	60	68	32	623	19	158									3891

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista) 1 RICCI Mario	2 CECCARELLI	3 MARINELLA in DEPPIERI	4 BARETTI	5	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO in CHIAREL	9 MENEGOZZO	10 RICCI Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sindaci
		Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	
RIPORTO		1161	1181	65	82	85	257	50	68	32	623	19	159									3891
VENEZIA	530	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									2
"	531	1	3	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—									6
"	532	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									3
"	533	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									1
"	534	2	3	—	—	—	—	1	—	—	2	—	—									8
"	535	—	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—									3
"	536	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	537	3	3	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									7
"	538	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									2
"	539	1	6	1	—	—	—	7	—	—	4	—	—									19
"	540	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—									4
"	541	2	3	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—									7
"	542	3	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									7
"	543	1	1	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—									4
"	544	2	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—									3
"	545	2	2	—	—	—	—	—	—	—	2	—	1									7
"	546	3	—	—	—	—	—	8	—	—	—	—	—									11
"	542	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—									1
"	546	/	2	/	/	/	1	/	/	/	1	/	/									4
"	547	—	—	—	—	1	/	1	—	—	—	—	—									2
"	550	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									—
"	551	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—									3
"	552	—	1	—	—	—	—	2	/	1	1	—	—									5
"	553	1	4	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—									8
"	554	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—									1
A riportare		1287	1220	67	82	86	259	84	68	33	642	19	159									4002

CIVICA

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 BARBELLA Ing. GIUSEPPINA	4 BARUFFI	5 CADEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO Ing. ONTARIO	9 MENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale voti di preferenza validi per Sezione
		Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	Voti preferenza	
RIGO		1283	1220	67	82	86	259	84	68	33	642	19	159									4002
VENEZIA	555	/	5								4											9
"	556	3	11					1			6											21
"	557	/	3																			3
"	558	1	1						1				1									4
"	559																					
"	560																					
"	561	/	3					1	1													5
"	562																					
"	563																					
"	564	/	2	1							1											4
"	565	/	5																			5
"	566	1																				1
"	567	1																				1
"	568																					
"	569																					
"	570	/	1										1									2
"	571																					
"	572																					
"	573																					
"	574																					
"	575																					
"	576	1																				1
"	577																					
"	578																					
A riportare		1290	1251	68	82	86	259	86	70	33	653	19	161									4058

LISTA n. 5

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista)																				Totale voti di preferenza validi per Sezioni
		1 RIZZI Mario	2 CECCARELLI	3 RAIBELLA in DEPPIERI	4 BAUDITT	5 CADEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO in CHIAPELL	9 MENEGUZZO	10 RIZZI Sergio	11 VENTURIN	12 ZORZETTO	13	14	15	16	17	18	19	20	
		Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	
ARONA		1291	1151	61	82	86	259	86	70	33	653	19	461									4058
LESA	580																					
"	580																					
MEINA	1	4	9	3							3	/	8									27
"	2	3	1	1							1											6
"	3	3	8								1	/	6									18
"	4	1																				1
"	5	23	/	1	/	/	1				20											45
"	6	2	1										1									4
"	7																					
"	8	3	1	1							1											5
"	9	2									2											4
"	10	3									2											5
A riportare ...		1334	1171	74	82	86	260	86	70	33	683	19	176									4174

FIRME DEI COMPONENTI L'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE:

Rappresentanti di lista

Presidente

Membri

Il Cancelliere

LISTA

COMUNE	Numero della Sezione	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI (indicati nell'ordine della loro iscrizione nella lista)																			Totale voti di preferenza validi per Sindaci
		1 RIGO Mario	2 CECCARELLI	3 ISABELLA Lt. DEFFENDI	4 BARUTTI	5 CASEL	6 FOGLIATA	7 GIGANTE	8 GOBBO Lt. CHIABRERA	9 RENEGUZZO	10 RIGO Sergio	11 VENTURINI	12 ZONCHETTI	13	14	15	16	17	18	19	20	
		Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	Voti preferenza N.	
Riporto ...																					
TOTALE DEL FASCICOLO ...		132	1271	74	82	86	260	86	70	33	683	19	176								4174

FIRME DEI COMPONENTI L'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE:

Rappresentanti di lista

Presidente

Membri

Il Cancelliere

ZIGGIOTTI ITALO
cav. uff. della Repubblica
Via Riviera 18 Giugno,74
30020 Meolo (Ve)

Meolo, 29.05.90

Al Senatore
M A R I O R I G O
Consigliere Comunale
Sede Municipale di Venezia

30I00 - Ca'Farsetti,4I36

Carissimo Senatore,

passata la buffera elettorale stiamo entrando nel mondo delle riflessioni. Intanto complimenti per l'ottimo risultato ottenuto. Dopo il seggio al Comune di Venezia e quello al parlamento europeo e quello al Senato, costato caro a Roberto Spano, presidente della commissione lavori pubblici del Senato che è rimasto fuori con una percentuale di I5,9 (la Tua I6,I).

Come vedi, non dimentico nulla e non dimentico che nell'anno 1992, se la fortuna mi assiste, sarò ancora sul campo della battaglia per la Tua riconferma. Quindi bisogna continuare a mantenere vivo il Tuo nome.

Con la famiglia Crosera Giuseppe, invalido civile al I00 x I00 con diritto di accompagnamento, attraverso l'intervento Tuo e della brava Segretaria presso la Prefettura, il caso per l'invio della pensione e relativa assistenza si è risolto nel breve tempo possibile. Quindi Ti prego per un Tuo autorevole intervento perchè anche il " caso " Moro Amelia sposa in Crosera Giovanni - deceduta il I8.0I.90 possa essere risolto nel più breve tempo possibile anche perchè, il marito Giovanni oltre novantenne ha bisogno di tutte le assistenze possibili e quindi il premio in sospeso sarebbe vera manna dal cielo.

Per rendere più facile il Vostro lavoro unisco alla presente copia l'atto di Morte (se manca alla pratica) e copia dell'estratto visita medica notificato il 30.03.1990.

Grazie di tutto e sempre al Tuo servizio, attendo veloce risposta.

Dev.mo

Ziggiotti Italo

Ind.
CROSERA GIOVANNI
Via Castelletto Sud 39
30020 - MEOLO - (VE)

All. n° 2 copie







GAB.

30 MAG. 1990

Al Chiarissimo Dott. 488

R I G O Senatore M A R I O

Consigliere Comunale

Ca' Farsetti - San Marco 4136

30100 V E N E Z I A

Mitt.

Ziggiotti Italo

Riviera I8 Giugno, 74

30020 - MEOLO - (VE)





ASSOCIAZIONE CULTURALE

OGA MAGOGA

13

Venezia, 17/05/90

Gentile Consigliere,

nell'inviarLe le più fervide congratulazioni per la Sua elezione al Consiglio Comunale di Venezia e nell'augurarLe un proficuo lavoro al servizio della città e dei suoi abitanti, mi permetto di rammentarLe un'iniziativa che l'Associazione culturale che io presiedo ha preso nel corso della trascorsa campagna elettorale, chiedendo un'impegno a tutti gli eventuali eletti a qualunque forza politica essi appartenessero, a sottoscrivere un decalogo per la difesa di alcuni diritti fondamentali del cittadino.

Questa dichiarazione d'intenti, raccolta in dieci punti, propone alcuni provvedimenti per migliorare il rapporto tra l'Amministrazione Comunale e il cittadino.

L'Associazione Oga-Magoga intende per i prossimi mesi svolgere in modo prioritario questa battaglia di democrazia, sollecitando le iniziative più idonee a sensibilizzare il Consiglio Comunale all'approvazione di questi provvedimenti.

In particolare il primo punto del decalogo propone un diritto fondamentale del cittadino quello cioè di essere informato correttamente dell'attività amministrativa del Comune. Tutte le forze politiche impegnate nella campagna elettorale hanno dichiarato esplicitamente prioritario questo impegno, crediamo, pertanto, che il primo atto sia proprio quello di creare un'ufficio, con mezzi finaziari e strumenti, idonei a rendere trasparenti e comprensibili i provvedimenti della pubblica amministrazione. La nostra Associazione ha proprio in questi giorni attivato un'emittente radiofonica come mezzo utile alla città a dare voce, in una sorta di servizio pubblico, alle esigenze dei cittadini, delle forze sociali, con particolare riguardo ai più deboli e agli emarginati. Questo strumento potrebbe essere utilizzato anche dal Consiglio Comunale, per mettere in onda in diretta le sedute del Consiglio e delle Commissioni più importanti, con spazi riservati ai vari gruppi per illustrare la loro attività consiliare. Attraverso una convezione con la nostra Associazione, che copra le spese dell'operazione, si potrebbe realizzare il primo dei punti del decalogo, con un gesto di democrazia e trasparenza indispensabile allo sviluppo civico della città.

Calle San Michele, 6 - 30122 Venezia - tel. 041/5281427 (segreteria telefonica) c.f. n. 94013350270

In attesa di un Suo cortese cenno di riscontro si inviano cordiali saluti.

Il Presidente
Roberto Russo

ANAAO
SIMP
SEGRETERIA REGIONALE VENETO

13

Preg.mo Sig.
Dr. Mario Rigo

Pregiatissimo Dottore,

ho appreso con soddifazione dai giornali della Sua brillante elezione al Consiglio Regionale del Veneto.
Ritengo tale scelta, da parte dei cittadini, sicuramente giusta, qualificata e prestigiosa.
Ho il piacere pertanto di inviarLe a nome mio personale e dell'Associazione che ho l'onore di rappresentare a livello regionale, le più sentite congratulazioni e i più cordiali auguri di buon lavoro.
I Medici iscritti all' A.N.A.A.O. - S.I.M.P. (Associazione Nazionale Aiuti Assistenti Ospedalieri - Sindacato Italiano Medicina Pubblica) della Regione Veneto ripongono in Ella grandi aspettative per una proficua e sincera collaborazione.

Distinti saluti.

Il Segretario Regionale del Veneto
(Dr. Giuseppe Montante)

ANAAO SIMP
SEGRETERIA REGIONALE
C/O OSPEDALE BUSONERA
PADOVA

ANAAO
SIMP



PREG.MO SIG.
DR. MARIO RIGO
CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
PALAZZO FERRO FINI
30100 VENEZIA

13

Questura di Venezia

Il Vice Questore
Capo di Gabinetto

Caro Senatore,

In occasione della Sua elezione a Consigliere dell'Assemblea Regionale del Veneto La prego di voler gradire le mie più vive felicitazioni con auguri cordiali di buon lavoro.

(Cesare Portus)

^^^^^^^

Ill.mo Sig.
Dr. Mario RIGO
Palazzo Ferro Fini
V E N E Z I A

Ill.mo Sig.

Dr. Mario RIGO

~~Palazzo Ferro Fini~~

VENEZIA

Questura di Venezia

Il Vice Questore
Capo di Gabinetto

ALLA CORTESE ATTENZIONE DEL DOTT. FIMBIANTI

COORDINAMENTO CIVICO VENETO
Via C.Rossarol, 22 30175 Venezia -Marghera
Tel. 041-538139

Oggetto: Consulenza tecnica a favore dei Consiglieri delle Liste Civiche del Veneto. Conferenza informativa sullo "Statuto" previsto dalla Legge 142/1990 *"Ordinamento delle Autonomie Locali"*.

Gli amministratori eletti nelle Liste Civiche, salvo quanti fanno parte di maggioranze di Giunta, risultano praticamente "abbandonati a se stessi" specie per quanto riguarda il supporto tecnico necessario per espletare con competenza il mandato elettorale ricevuto.

Per superare questa difficoltà e consentire, quindi, ai Consiglieri Comunali Civici di contribuire positivamente al dibattito in corso nei vari Consigli Comunali il Coordinamento Civico Veneto (Ufficio sorto per volontà delle Liste Civiche allo scopo di conseguire più efficacemente le finalità comuni), in vista dell'attuazione della Legge 142/1990 *"Ordinamento delle Autonomie Locali"*, ha ritenuto opportuno organizzare una conferenza sul tema per fornire qualche utile orientamento in merito.

La conferenza sarà tenuta il giorno 9 dicembre p.v. alle ore 10 nella sala "Thiene" del Motel Agip (uscita di Vicenza Ovest dell'autostrada Serenissima).

Relatore: Dott. Egisto FIMBIANTI, Sindaco di Caltrano.

Tema della Conferenza: *Definizione del nuovo Statuto Comunale*.

Contiamo vivamente sulla Sua partecipazione nella convinzione che ogni occasione di incontro e di scambio di esperienze possa contribuire alla crescita della proposta civica all'interno delle nostre Comunità.

Venezia-Marghera 1° Dicembre 1990

Il Coordinamento Civico Veneto

IL GAZZETTINO DOMENICA 1 DICEMBRE 1991

INTERVENTI

Se non si imbocca l'unica strada percorribile, quella delle riforme istituzionali

Brescia? È la prova generale dello spettacolo di primavera

di
MARIO RIGO *

Sorpreso in contropiede dai fuori sede, giungo buon'ultimo con una riflessione sul recente risultato elettorale, dopo aver letto con attenzione la rassegna stampa settimanale; e mi sembra che alcuni punti indicati nell'editoriale di Giorgio Lago del 23 novembre indicassero con chiarezza, alla vigilia dell'appuntamento con le urne dei cittadini di Brescia, di Fiuggi e di altri comuni italiani, le ragioni di fondo di un risultato che per molti di noi era annunciato, mentre i segretari dei partiti romani adottavano la brillante tattica dello struzzo.

Prendiamo i comunisti, o meglio quello che resta di una forza politica protagonista della vita nazionale. Oggi Occhetto cerca di liberarsi dalle sue frustrazioni sparando ad alzo zero su Cossiga, vale a dire un uomo, certo del Palazzo, ma che sta dimostrando di voler davvero riformare un sistema decrepito. Lo accusano di minare la Costituzione. La carta fondamentale, che proprio la partitocrazia si è ben guardata dall'attuare se lo avesse fatto, sarebbe stata costretta a realizzare ciò che noi chiediamo. Autonomie locali, giustizia penale, civile e fiscale davvero equa, realizzazione di uno stato di diritto che non sia soggetto – come oggi accade quotidianamente – agli scioperi indiscriminati, alla lottizzazione selvaggia, alla delinquenza organizzata che si finanzia con il mercato della droga e con i rapimenti.

D'altra parte, cosa ci si può attendere da protagonisti politici che esprimono i giudizi riferiti da Alvise Fontanella nell'ambito della panoramica di opinioni sui risultati elettorali, pubblicata il 27 novembre? Per il rodigino Elios Andreini (Pds) «ha vinto chi è senza idee, prendendosela con Roma. Peccato sia avvenuto questo in una città tra le più ricche d'Italia». E con chi avrebbero dovuto prendersela, i pur benestanti cittadini di Brescia? Vedrai con chi se la prenderanno, caro Andreini, gli abitanti di Rovigo e dintorni, la prossima volta!

Se l'opposizione è confusa, gli esponenti dei partiti di maggioranza governativa non sono da meno. In casa Dc il veronese Alberto Rossi sostiene che il risultato è amaro, «ma da non prendere come campione», mentre il suo amico vicentino di partito, Giuliano Zoso, giudica il voto dei bresciani un «segno di grande maturità». I socialisti ingoiano il rospo: per il pordenonese De Carli è stata la «prevedibile disfatta dei grandi partiti tradizionali», mentre il trevigiano Zanella la considera «il segnale di un distacco che si approfondisce tra la gente e i partiti che chiacchierano e litigano invece di risolvere i problemi».

Realista è anche il dc padovano Amedeo Zampieri; dopo aver riconosciuto che si è trattato di «un risultato atteso», ed esserci chiesto in quale direzione si stia indirizzando il cambiamento, conclude: «Le prossime elezioni saranno un nuovo '48». Proprio così, onorevole Zampieri. È inutile negare l'evidenza. Il desiderio di voltare pagina è una tendenza irreversibile. Ignorarlo o fingere che non esista è un fatto di gravità estrema, che conduce rapidamente all'ingovernabilità e a sbocchi imprevedibili. Occorre, al contrario fare le riforme istituzionali come da mesi predica l'inascoltato Cossiga. È l'unica strada percorribile è quella che conduce ad un nuovo modo di governare il Paese.

È un traguardo difficile da raggiungere. Occorre un nuovo Cln, formato da tutti gli uomini antisistema. In fondo nel Cln di storica memoria convivevano sotto un unico tetto repubblicani e monarchici, comunisti e liberali, democristiani e azionisti, socialisti e democratici del lavoro. Per noi che abbiamo unito in una lega regionale le liste civiche del Veneto il problema del federalismo assume un valore primario. Le regioni devono poter gestire le proprie risorse, lasciando allo Stato soltanto i compiti di coordinamento e indirizzo generale: politica estera, difesa, politica macroeconomica e monetaria, giustizia, trasporti pubblici nazionali.

Chi non riesce ad immaginarsi quale stupenda e florida Regione sarebbe il Veneto, se fosse realizzata l'Autonomia? Ecco, i mille amministratori locali veneti della lega «Autonomia Veneta» delle Liste Civiche, sono pronti a mettere a disposizione di questo grande progetto la loro esperienza e il loro impegno disinteressato. Il programma deve partire dalla riforma dei partiti: no alla partitocrazia. Sembra uno slogan, invece è l'esatta traduzione del pensiero della gente comune, della gente seria e operosa che fa grandi sacrifici in cambio di disservizi e disordine.

* Promotore della Lega «Autonomia Veneta» delle Liste Civiche

L'opinione/ In terraferma ha vinto l'ignavia dei politici

Con la rinuncia, da parte della classe dirigente veneta, all'area metropolitana anche il decalogo di Gianni Da Vinci (al secolo De Michelis) finisce – come l'Expo – nel cestino della carta straccia. Avevamo la possibilità di adottare un nuovo strumento amministrativo in grado di aiutare il riordino del territorio comunale a partire da Porto Marghera: un futuro «parco scientifico-tecnologico, che metta in collegamento la ricerca (e, quindi anche l'università) e la produzione dell'area Venezia-Padova-Treviso», come ha decalogato il ministro ballerino. Invece, quello che nel dopoguerra era al primo posto tra i poli industriali europei, proseguirà nel suo desolante declino. È incredibile come l'ignavia di taluni politici sia riuscita a vanificare anni di dibattito e approfondimento. Siamo in presenza di un'immensa struttura industriale da riconvertire, di un nodo viario di primaria importanza, di un polo portuale e aeroportuale classificati al terzo posto in Italia, di un'area di grande rilievo per gli scambi con i Paesi dell'Est, del centro turistico più importante al mondo, di un importante relais culturale.

È questo quadro di straordinario valore che giustifica la presenza di Venezia nel pacchetto di aree forti individuate sul territorio nazionale e destinate ad essere governate in modo «federato»: un modello amministrativo che assegna all'autorità metropolitana le competenze sulle materie di interesse generale, demandando ai singoli Comuni le altre questioni. Non era stato quello delle funzioni il motivo dell'inserimento di Venezia tra le aree metropolitane. La verità va cercata altrove: nell'esigenza di superare l'ostacolo del referendum sull'autonomia di Venezia e di Mestre, allora in votazione, collocandola all'interno della normativa delle aree metropolitane. A quel punto la bilancia del voto referendario si spostò in favore del No che così ottenne la maggioranza ancorché di misura.

Una vittoria che fece parlare di «ultima cambiale» (Cacciari), «dato estremamente preoccupante» (Paladini), «lezione critica severa» (Bettin), «ultimo treno possibile per i partiti e il gruppo dirigente della città» (De Luca), e così via. Il fronte del No mantenne l'impegno di dar vita alla legge sulle aree metropolitane: effettivamente i due livelli amministrativi avrebbero consentito a Venezia storica, a Mestre-Terraferma e al Cavallino di gestire finalmente il proprio futuro, naturalmente in un'ottica coordinata dalle linee generali dettate dalla città metropolitana. Ma il deleterio campanilismo veneto, com'è stato ben sottolineato da questo giornale, ha vanificato, ancora una volta quel progetto. La baruffa tra i fautori della macro e quelli della micro metropoli ha visto prevalere questi ultimi. A nulla sono valsi gli studi del Coses e dell'Irsev, a nulla è valso il lavoro della Commissione e del Consiglio comunale di Venezia.

E dopo tanti tira-e-molla, ecco l'annuncio che taglia la testa al toro: non se ne fa più nulla! I 45 mila miliardi destinati alle nove aree metropolitane se ne restano bene impacchettati a Roma. Altro che decalogo! Così l'incapacità, il cinismo, l'insipienza, l'egoismo di questi governanti hanno inferto un altro duro colpo alla città d'acqua e alla Terraferma. A questo punto diciamo con chiarezza di non essere disposti ad accettare passivamente questa situazione. Siamo stati fra i protagonisti, con il Comitato Due Città, della battaglia per l'autonomia amministrativa di Venezia e di Mestre. Dopo il referendum, che vedeva il quarantatre per cento dei cittadini schierati con il Sì, abbiamo collaborato lealmente a definire una proposta di area metropolitana. Abbiamo lavorato per mesi con Coses, Irsev, Commissioni e Consiglio Comunale, convinti di dare a Venezia quel ruolo metropolitano veneto di cui tutti si riempiono la bocca, e a Mestre quella voglia di progettare il proprio destino direttamente collegata alla conquista dell'autonomia.

La promessa ancor più il futuro di Venezia e di Mestre. Il Consiglio Comunale deve provocare confronti in ogni sede, affinché emergano responsabilità e si modifichi la disastrosa decisione. Non sarà facile visto che i responsabili fanno il gioco delle tre carte. Viviamo realtà nelle quali dobbiamo apprezzare la buona memoria di Bruno Visentini che recentemente ha paragonato l'attuale situazione a quella del periodo in cui fu imposta la chiusura di un giornale, reo di aver lanciato il monito «All'erta, all'erta, siam nella merda».

Mario Rigo
promotore della Lega
«Autonomia Veneta»
delle Liste Civiche

Cittadino Mirese

alle elezioni Amministrative del 6-7 Maggio ricordati di Iniziativa Civica la lista nuova e coraggiosa del cambiamento

Da oltre quarant'anni l'immobilismo politico e l'arroganza socialcomunista stanno paralizzando lo sviluppo di MIRA e delle sue FRAZIONI.
Il nostro comune paga oggi pesanti ritardi e gravi carenze in tutti i campi della vita economica e sociale (servizi, terziario, artigianato, piccola industria, commercio, turismo, viabilità, infrastrutture, fognature, ambiente, cultura, scuole superiori, ecc.) e in nome della demagogia e dell'ottusità politica sta scontando la perdita reale di molti posti di lavoro e benessere.

- **Se pensi che questo debba finire, che la Città appartenga ai Cittadini e alla loro volontà;**
- **Se vuoi rovesciare il governo locale e costruire una nuova politica e una nuova mentalità fra la gente;**
- **Se sei stanco di questo modo arrogante di amministrare e vuoi mandare a casa i governanti di sempre;**
- **Se vuoi uscire dalla partitocrazia e dal ricatto dei partiti;**
- **Se punti alla vera emancipazione del tuo comune e alla qualità della vita;**
- **Se vuoi essere protagonista con noi del destino della tua Città;**
- **Se sei un progressista e un democratico e non ti riconosci nella sinistra PCI-PSI:**

Usa bene il tuo voto delle elezioni e vota per chi veramente vuole il cambiamento

- **Guardati dalle fughe in avanti, dalle scelte estremistiche o dalle liste di appoggio alla sinistra tradizionale.**
- **A Mira c'è bisogno di una strada diversa con uomini diversi.**
- **Mira vent'anni fa era solo un dormitorio, ora è anche un ghetto con tutti i pericoli del caso.**
- **Guardati intorno, confronta la tua Città con altre e ti convincerai.**

Se la pensi come noi, aiutaci, scrivici, telefona a :

— Castaldo Luigi (Gigi autoscuola) - MIRA Taglio - telef. (041) 421587
— Meneguzzo Paolo (ex Consigliere Comunale Socialista) - MARANO tel. (041) 479249
— Zuccarato Lucio (Lucio del Bar) - MIRA Taglio - telef. (041) 420072

INIZIATIVA CIVICA

PER MIRA E LE SUE FRAZIONI

- *Per una amministrazione più seria e trasparente*
- *Per una amministrazione più efficiente*
- *Per una amministrazione meno arrogante e più vicina alla gente*
- *Per una amministrazione diversa*



Mira - Villa Contarini/Pisani dei Leoni (incisione del Costa)

Elezioni del 6-7 Maggio 1990

PER SOLLEVARE IL NOSTRO PAESE AL RANGO DI CITTÀ-CAPITALE DELLA RIVIERA
PER RIDARE CREDIBILITÀ ALLE ISTITUZIONI E FIDUCIA AI CITTADINI

RESTITUIRE MIRA AI CITTADINI

"Iniziativa Civica" vuol dire un insieme di proposte e una lista di persone sottratte al controllo dei partiti. Nessuno può negare che oggi i partiti abbiano occupato ogni luogo e lottizzato ogni momento della vita pubblica; proprio per questo non è facile dar vita ad iniziative libere dal servilismo della partitocrazia tradizionale.

Noi muoviamo dalla fiducia che molti raccoglieranno questa sfida e sapranno partecipare alla costruzione di una esperienza alternativa ai partiti.

Proponiamo qui il nostro programma per MIRA, aperto e incompleto, e chiediamo ai cittadini di esprimere schiettamente valutazioni e suggerimenti.

La campagna elettorale del 6-7 Maggio vedrà l'insistente tentativo dei partiti di rimettere insieme i cocci di una perduta credibilità. Come cittadini dovremo cercare nel contempo di non farci attrarre o fuorviare dal fuoco d'artificio delle promesse e di non farci trascinare dall'irritazione sul terreno della mera protesta, della radicale sfiducia.

Come Iniziativa Civica, noi proponiamo di trasformare la sacrosanta protesta in attitudine propositiva. *Sappiamo che non sarà facile dopo 45 anni di immobilismo politico.* Abbiamo di fronte la "cosa pubblica" umiliata: è stato calpestato ogni criterio di professionalità ed efficienza nei servizi pubblici (es. MENSA, MACCHINA COMUNALE, ...), sono state trascurate operazioni vitali per tutti (la costruzione di scuole Superiori, di una Casa di Riposo,...), sul bene comune hanno prevalso pressioni di parte tendenti ad "usare" la città come occasione d'affari. Non è facile ricostruire la speranza che le cose possano cambiare, ma questo è proprio il primo compito di "Iniziativa Civica". Un compito arduo ma entusiasmante: *restituire la città ai cittadini e restituire all'Ente Locale le prerogative di governo saggio, trasparente e democratico* della città.

RICOSTRUIRE IL GOVERNO DELLA CITTÀ

Il logoramento degli attuali gruppi dirigenti e l'eccesso di potere di gruppi "particolari", sono due fenomeni che hanno proceduto di pari passo e si sono reciprocamente e negativamente influenzati.

Il governo della città esige, innanzitutto, un *ripristino delle competenze e delle strutture dei poteri amministrativi:* una scelta che reincanali le decisioni degli organismi elettivi e le faccia scaturire da aperti e trasparenti dibattiti. *L'ispirazione progressista e democratica della lista civica* trae forza proprio dall'obiettivo di ridare autorevolezza all'Ente locale affinché, riconquistato il consenso della società, riprenda ruolo e peso che gli competono nelle scelte amministrative.

È questo un aspetto decisivo della *"riforma politica"*, che è poi *"riforma delle riforme":* una riforma che oggi è tanto necessaria quanto urgente se si pensa:

— *al crescente malessere dei cittadini di fronte al cambiamento rapido dei rapporti umani e sociali,* a livello nazionale e internazionale, rispetto al vecchio modello di sviluppo;

— *al modo logoro e vecchio di fare politica* (a MIRA sempre uguale!!!) e alla totale invadenza dei partiti nella sfera dello Stato e delle Istituzioni, della cultura, dell'informazione, del lavoro e dello sport;

— *alla mancanza di progettualità dei governanti in un mondo in rapida trasformazione,* che ci fa vivere alla giornata e dimenticare la nostra storia, l'identità, il futuro;

— *all'evidente debolezza dello Stato e di una democrazia camuffata e falsa;*

— *al legiferare continuo e pericoloso del Parlamento e delle Regioni,* segno evidente di debolezza e di poca autorevolezza del Potere Esecutivo, che in realtà imbriglia e attanaglia sempre più il cittadino ponendogli crescenti difficoltà e divieti, limitandolo nella libertà e nell'iniziativa;

— *alla necessità di un sano e serio schieramento morale e culturale capace di fronteggiare i mali della Società* (mafia, delinquenza, droga, prostituzione...), risanare il mondo politico (clientelismo, corruzione,...) e recuperare il prestigio e l'autorità di chi viene eletto a governare.

COSTRUIRE IL PROGRAMMA

Il Programma non va inteso come un elenco di richieste particolari. È piuttosto un quadro di riferimento, capace di ispirare e selezionare le richieste parziali emergenti dalla società, quadro derivato da quei valori fondativi che sono ormai diventati "senso comune": innanzitutto dal *valore della nostra storia,* come piattaforma per ogni possibile progetto. È, questa, un'autentica scoperta del nostro tempo, cui approdano via via settori e gruppi che fino a ieri erano attratti dall'illusione che la rottura col passato costituisse la condizione per poter immaginare il futuro.

Con le prossime elezioni amministrative del 6-7 Maggio MIRA deve cambiare rotta, pena il suo inesorabile declino.

INIZIATIVA CIVICA chiede un voto per non riconsegnare la città ai partiti, per dire sì all'iniziativa dei cittadini che vogliono l'emancipazione e la salvezza del loro paese.

ELETTORE, QUESTA VOLTA HAI LA POSSIBILITÀ DI CAMBIARE IL TUO COMUNE.

AIUTACI A FARLO.

VOTA INIZIATIVA CIVICA.

INIZIATIVA CIVICA

FORMARE UNO SCHIERAMENTO CULTURALE E MORALE

Non si potrà riordinare la struttura dei poteri se non si cercheranno *nuove vie per la formazione di gruppi dirigenti rispettati e capaci.* Merita di essere sperimentata ed incoraggiata una strada nuova, volta a selezionare personalità che siano veramente adeguate a rispondere alle esigenze composite della realtà Comunale; caratteristiche primarie dello schieramento così ottenuto devono essere moralità, competenza e rifiuto di ogni logica fuorviante di partito.

Il Consiglio Comunale va sempre più caricato delle opzioni decisive, cosicché il Sindaco possa esercitare un ruolo di coordinamento governativo e la Giunta possa svolgere i suoi compiti esecutivi.

I poteri di orientamento (Consiglio), di coordinamento (Sindaco) e di operatività (Giunta), saranno così finalmente e chiaramente riconoscibili e verificabili.

Affinché possa porre al centro del proprio impegno le vere esigenze del Comune, il Gruppo dirigente va messo al riparo dal pericolo di dover sottostare alle acrobatiche spartizioni tra le segreterie dei partiti.

Altri come noi si batteranno in ogni sede, anche nazionale, affinché l'elezione nelle istituzioni democratiche porti con sé l'autonomia degli eletti dall'organizzazione politica e istituisca, invece, un loro rapporto diretto con gli elettori per la verifica e il controllo dell'operato con gli impegni di programma.

Si aprirà così una lotta contro le ingerenze esterne, contro le rendite e le situazioni parassitarie (es. incarichi a persone incapaci nei consorzi e nelle municipalizzate, assegnati solo su imposizione dei partiti), contro le clientele e i veti incrociati dei partiti, che ritardano opere necessarie.

Si aprirà, contemporaneamente, una nuova possibilità di *riorganizzare la "macchina" dell'amministrazione comunale,* ormai povera di energie potenziali e di professionalità.

ARTIGIANO, COMMERCIANTE,
LAVORATORE AUTONOMO,
DIFENDI IL TUO LAVORO

VOTA INIZIATIVA CIVICA

DECENTRAMENTO E DEMOCRAZIA

Con i Consigli di Frazione di Mira si sono forse decentrati i servizi pubblici, raccolte le istanze di base, favorita la partecipazione della gente alla "cosa pubblica"?

INIZIATIVA CIVICA pensa proprio di NO.

Credere al Decentramento significa prima di tutto rispettarlo, e se ciò non avviene o no può avvenire come è capitato in questi anni è meglio rinunciarci.

Il Comune di MIRA, avendo meno di 40mila abitanti, non era obbligato all'attuazione della Legge N. 278/76 sul Decentramento; nondimeno, credendo nella sua validità, poteva creare una struttura periferica credibile e concreta, minimale forse, ma seria.

Invece, dopo aver approvato vari statuti pieni di poteri teorici, l'Amministrazione Mirese ha provveduto a mortificarne via via il significato e le funzioni, usando e abusando di tutto e di tutti, sabotando i propositi stessi di qualche assessore bene intenzionato.

Allo stato attuale i Consigli di Frazione sono delle vere e proprie casse di risonanza della politica comunale, dove si va solo a imporre le linee, non a raccogliere le idee; dove si scende a trasmettere ciò che si vuole, quando e come si vuole, non a confrontarsi con i cittadini (ne sono un esempio il Bilancio Comunale di Previsione e le proposte per il Nuovo PRG).

In questi anni è mancato il rispetto dei Consigli di Frazione da parte dell'Amministrazione Comunale e ciò fa cadere ogni discorso sul ruolo, sulla ridefinizione delle competenze e sui fondi da attribuire a questi organismi.

Come dire che tutto è da respingere e da rifare, sia in nome della correttezza umana, prima che politica, sia in nome della democrazia, la quale, per non essere un inganno, deve essere sempre chiara, effettiva e dimostrabile.

Se domani, a causa di una nuova Legge, lasceremo cadere i Consigli di Frazione, avremo solo tirato le somme di una situazione demagogica e insostenibile, se invece li rifaremo, dovremo almeno pensare a liste uniche, paesane, svincolate dai simboli e dalle ingerenze dei partiti.

SI alla democrazia e al vero Decentramento
SI ad eventuali liste uniche di Frazione
NO alle forzature ipocrite dei Partiti

LAGUNA E AMBIENTE

La salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali è ormai il tema fondamentale di qualsiasi politica sociale contemporanea, tantoché ci sembra quasi ovvio soffermarci ulteriormente sull'importanza di una corretta risposta a questo problema come unica via praticabile per garantire anche in futuro la vita sul pianeta Terra.

Va comunque rilevato che l'ecosistema (rappresentato dai substrati solidi e liquidi, dai soprassuoli produttivi vegetali, dall'imput energetico, dai consumatori animali) a causa delle trasformazioni imposte dall'uomo, ha perso la propria dinamica condizione di equilibrio e stabilità.

Negli ultimi anni questa situazione di degrado si è fatta via via più grave e si è passati ad una vera e propria EMERGENZA: l'uomo è ormai alle strette, deve porsi il problema di quanto è disposto a pagare ormai, in termini di limiti o di controlli alla trasformazione, in modo da trarne beneficio nel futuro e da lasciare aperta la possibilità di utilizzare, un domani, una parte delle stesse risorse.

Comunque sia una cosa deve essere ben chiara: *l'attuale spinta a rendere massimi i livelli di trasformazione e di sfruttamento dell'ambiente, legato al nostro sistema di produzione e di consumo, è certamente una follia che va tempestivamente corretta e contenuta.*

(segue a fianco)

(segue LAGUNA E AMBIENTE)

Infatti **enormi rischi** d'instabilità ambientale ed **enormi costi** per il mantenimento di un ambiente sempre più complesso ed artificiale ci obbligano a correggere la rotta dell'evoluzione sociale. Una buona politica ambientale deve passare attraverso la formazione e la tutela e, se l'obiettivo finale è la valorizzazione dell'ambiente, ciò si deve attuare con la salvaguardia (sistemazione + ripristino) e la conservazione (manutenzione + restauro), facendo uso dell'ecologia applicata e della progettazione ambientale. *Ma valorizzare significa "fare bene", non vietare, così come non si può rinunciare all'acqua e all'aria, purché pulite.* MIRA per i prossimi anni potrà vivere di valorizzazione tutelata e produttiva oppure di conservazione assistenziale: *dovrà scegliere fra il mantenersi e l'essere mantenuta* (Progetto Acqua-Terra), e visto che ha risorse e potenzialità di sviluppo, noi pensiamo che abbia il dovere di mantenersi! Si tratterà di vedere come saprà muoversi nella realtà sempre più esigente e complessa che ci circonda, quale Comune da rivitalizzare inserito nel bacino scolante della Laguna: un bacino importante e delicato (di ca. 1860 Kmq.) ancora oggi poco conosciuto e male governato, quando non abbandonato a se stesso. Per la Laguna di Venezia, formatasi ca. 6000 anni fa, si è già avviata un'iniziativa globale di Recupero (PIANO DIRETTORE) per *prevenire e contrastare l'inquinamento. Ebbene MIRA rischia di essere un collaboratore passivo, capace solo d'impedire e di bloccare le idee progettuali. Ad esempio, il nostro mantenimento naturale (che è anche economico) non è certo "rifiutare l'Interporto o il Porto Commerciale in Cassa di Colmata A",* perché questo, utile a MIRA, è collocato in un'area a bassissimo costo insediativo, fatta di terreno di riporto industriale. Quest'area va usata bene non conservata e basta. Così come il rispetto e il mantenimento della restante barena e delle valli naturali (unica ricchezza di tutto l'Adriatico, con Comacchio e la Laguna di Marano) si attua modificando e riconvertendo gli insediamenti industriali della Gronda Lagunare e di Porto Marghera, non puntando il dito contro i cacciatori o i pescatori della zona (ambientalisti). Nessuno nega la necessità di sani e seri regolamenti per le associazioni venatorie, per l'utilizzo dei parchi e delle oasi naturali e ittiche, ma bisogna distinguere i problemi di fondo (causati dalla chimica) da quelli superficiali. Se esiste mercurio nell'acqua, se ci sono troppi ossidi e fosfati nell'ambiente e l'aria è inquinata, il problema è di fondo, cioè del sistema e dello Stato, non dei cittadini o dei pescatori. Né servono certi referendum nazionali che di fatto nascondono le vere responsabilità di chi ci governa. *Ricordiamo ancora che MIRA a tutt'oggi è priva di rete fognaria* e che una vera mentalità ambientalistica si preoccupa prima di tutto di risolvere questo problema, per poi passare a tutti gli altri: vedi rive, canali, raccolta incontrollata dei vermi-anellidi, ecc..., vedi "Cavane" la cui soluzione va ricercata all'interno del litorale marino, non laciando tutto com'è. *L'ultima questione INIZIATIVA CIVICA la riserva al "problema rifiuti".* È innegabile il fatto che stiamo annegando in un mare d'immondizia e che le discariche sono vicine alla completa saturazione. Oggi è più che mai indispensabile una corretta azione volta a frenare questo fenomeno; e noi privati cittadini, prendendo coscienza della situazione particolarmente delicata, dobbiamo per primi assumerci le nostre responsabilità e dare il primo contributo: *è inutile e del tutto controproducente delegare sempre "AGLI ALTRI" quello che si deve fare!* Riteniamo fondamentale, per come si sta evolvendo la situazione, puntare decisamente sull'effettivo RICICLAGGIO DEI RIFIUTI RICICLABILI, (in particolare carta, plastica, vetro, lubrificanti, pile, ecc....) e favorire questa soluzione. È poco ma l'impegno dell'Amministrazione Comunale si è rivelato ancora più scarso. *Non c'è stata un'adeguata campagna di sensibilizzazione* e non si sono neppure offerte ai cittadini volonterosi le possibilità di dare il contributo offerto. Basti pensare che i contenitori per la raccolta differenziata di pile e medicinali, fino a poco tempo fa non c'erano o latitavano, obbligando i cittadini a spostarsi presso i Comuni adiacenti per depositare tali prodotti. *Non arriviamo all'EMERGENZA RIFIUTI, non restiamo senza discariche, sarebbe un vero guaio per tutti!!!*

POLITICHE E SERVIZI SOCIALI

Per i Servizi Sociali INIZIATIVA CIVICA rimanda anche ad altri capitoli, convinta della loro grande importanza e del fatto che questi fanno sempre parte di un contesto più generale, prodotti da situazioni diverse, risolti da più politiche convergenti.

Il problema di fondo sta nella LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE, nelle diverse sfaccettature in cui essa si presenta nei vari strati della popolazione (giovani, anziani, disoccupati, handicappati,...), e lo sforzo deve essere quello di evitare forme di assistenzialismo che, di fatto, producono la dispersione di ingenti somme di denaro pubblico senza modificare la realtà, favorendo, spesso, la clientela e la discrezionalità.

All'Assessorato ai Servizi Sociali e alla Commissione Comunale di Assistenza va dato atto che un certo lavoro corretto è stato fatto negli ultimi anni, *che varie indagini sociologiche e socio-sanitarie hanno offerto dati e notizie utili alla conoscenza della realtà sociale di MIRA;* tuttavia si è anche chiarito un fatto: che ci *sono, cioè, vari gradi di assistenza e d'intervento per l'uomo e per la società;* che non bastano le assistenze domiciliari, le case-alloggio, l'assistenza infermieristica, il telesoccorso. Serve anche sviluppare la solidarietà fra i cittadini, forme private di volontariato e, perché no, *serve creare una "Casa di Riposo" per anziani autosufficienti,* se è vero, com'è vero, che il Comune spende già centinaia di milioni l'anno per coprire le rette di anziani miresi alloggiati a Mirano, a Dolo o più lontano.

Naturalmente l'Istituto è la soluzione estrema, ma anche questa è un'esigenza crescente, e quando non si riesce a tenere l'anziano nel suo ambiente familiare (caso ottimale) è spesso la soluzione migliore.

Complessivamente INIZIATIVA CIVICA è per il recupero della persona (sia giovane che anziana) e per il suo inserimento sociale in tutte le forme correttamente possibili, non è invece favorevole a soluzioni o situazioni di privilegio che accontentano i pochi e mortificano i più, con grave danno all'economia e alla giustizia sociale.

SI alla Casa di Riposo
SI al recupero delle persone e alla vita associata
NO all'assistenzialismo puro e semplice

VOGLIAMO MIRA PIÙ PULITA e...

1 – Pulizia degli Argini del Brenta e loro recupero ambientale

2 – Pulizia o tombinatura dei fossati per ridurre zanzare e topi

3 – Ampliamento della raccolta differenziata di pile e medicinali

4 – La raccolta dei rifiuti tossici, nocivi e della plastica

5 – Maggiore disinfezione nei contenitori di rifiuti urbani

6 – Cura delle aree verdi attrezzate per il gioco dei bambini

7 – Istituzione di controlli, anche notturni, per impedire l'occultamento e l'incenerimento abusivo di sostanze nocive

8 – Reperimento di una discarica per materiali inerti

9 – Creazione e completamento della rete fognaria comunale con facilitazione di allacciamento

CIVICA

(a cura degli ecologisti di INIZIATIVA CIVICA)

PROTEGGI LA TUA ATTIVITÀ - VOTA INIZIATIVA CIVICA

I Candidati di Iniziativa Civica per il Comune di Mira

1 – **MENEGUZZO Paolo** – *anni 44 - Architetto/Consigliere Com.*
2 – **CASTALDO Luigi (detto Gigi)** – *anni 43 - Titolare Autoscuola Padana*
3 – **ZUCCARATO Lucio** – *anni 33 - Esercente*
4 – **BAGAGIOLO Plinio** – *anni 69 - Commerciante*
5 – **BARISON Maurizio** – *anni 37 - Impiegato*
6 – **BASO Giuseppe** – *anni 31 - Commerciante*
7 – **BASSO Renato** – *anni 43 - Artigiano*
8 – **BERTAN Luca** – *anni 25 - Esercente*
9 – **BRUSEGAN Rionello** – *anni 40 - Impiegato ENEL*
10 – **CARLOTTO Alberto** – *anni 30 - Studente universitario*
11 – **CAZZIN Alessandro** – *anni 29 - Studente universitario*
12 – **CHIRIZZI Giovanni** – *anni 39 - Assicuratore*
13 – **DAL CORSO Daniela in Brusamento** – *anni 44 - Artigiana*
14 – **DALLA CHIARA Sergio** – *anni 39 - Impiegato*
15 – **DE MARCHI Enrico** – *anni 32 - Operaio*
16 – **FAVARETTO Gianni** – *anni 37 - Commerciante*
17 – **FERRARESE Massimo** – *anni 26 - Autista*
18 – **FREZZA Flavio** – *anni 28 - Commesso*
19 – **GASPARINI Maurizio** – *anni 28 - Odontotecnico*
20 – **GASPARINI Piergiorgio** – *anni 43 - Funzionario Pubb. Istr.*
21 – **GREGOLINI Neri in Corò** – *anni 37 - Casalinga*
22 – **LIBERATO Florestano** – *anni 48 - Artigiano*
23 – **MARCHIORI Walter** – *anni 22 - Ag. commercio*
24 – **MARETTO Gianni** – *anni 33 - Commerciante*
25 – **MASO Roberto** – *anni 41 - Operaio*
26 – **NALETTO Marzia in Barison** – *anni 35 - Casalinga*
27 – **NOVELLO Paolo** – *anni 41 - Artigiano*
28 – **ORNAMENTI Maurizio** – *anni 32 - Operaio*
29 – **PATRON Fernanda in Damin** – *anni 32 - Artigiana*
30 – **ROSSATO Michele** – *anni 28 - Odontotecnico*
31 - **SCATTO Silvano** – *anni 42 - Artigiano*
32 – **SEGANTIN Alberto** – *anni 29 - Ag. commercio*
33 – **TASCA Giovanni** – *anni 35 - Ag. commercio*
34 – **TESSARI Maria Grazia** – *anni 23 - Impiegata*
35 – **TOMAELLO Lucio** – *anni 28 - Impiegato*
36 – **TONDATO Cristina** – *anni 40 - Impiegata*
37 – **VETTORE Aldo** – *anni 47 - Ottico*
38 – **VIVIAN Giorgio** – *anni 46 - Impresario*
39 – **VOLPATO Isidoro** – *anni 47 - Artigiano*
40 – **ZILLIO Nereo** – *anni 55 - Dip. Montefibre*

VOTA INIZIATIVA CIVICA

La lista nuova e coraggiosa del cambiamento

QUESTA LISTA DI CANDIDATI NON RICEVE FINANZIAMENTO DALLO STATO

LE PROPOSTE APERTE PER MIRA

Il Progetto per MIRA degli anni '90 nasce dunque dalla sua stessa storia, dalla memoria storica che sempre focalizza le peculiarità e gli elementi caratterizzanti di un Comune e di un territorio.

Se è vero che i motivi e le forze trainanti (il motore) dello sviluppo di una città non si improvvisano mai, ma nascono dalla sua stessa realtà fisica e sociale, dalla capacità dei suoi cittadini di coglierli e di usarli a beneficio della collettività, è chiaro che lo sviluppo, oltre ad essere sempre un fenomeno a rischio, per una società come la nostra è anche una necessità quasi insostituibile, un bisogno intrinseco dell'uomo che punta al progresso e all'emancipazione sociale.

Difficile è mantenere inalterato e inalterabile il rapporto uomo-uomo e uomo-ambiente, difficile è mantenere sano, equilibrato e corretto il fine del nostro cammino, ma proprio a questo dovrebbe servire l'intelligenza umana, non certo ad alimentare gli egoismi della persona e gli interessi di parte.

MIRA è un vasto Comune di pianura che si affaccia sulla Laguna Veneta, percorso da molti canali che scolano al mare, composto da almeno 7 nuclei urbani distinti e consistenti di cui due particolarmente importanti (MIRA e Oriago), che concentrano un totale umano di quasi 37mila abitanti.

Da ciò nascono *le politiche dell'oggi e del domani,* le varie scelte mirate sia all'integrazione del suo tessuto urbano e sociale (non alla divisione amministrativa alla quale pure si arriverà se non si provvede in tempo con politiche adeguate) sia al rispetto e alla valorizzazione del suo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale.

INIZIATIVA CIVICA è credibile su questa linea d'impegno, gli altri NO.

AGRICOLTURA

Le croniche difficoltà del settore agricolo a livello nazionale, se continuano a non trovare le giuste risposte in sede di Comunità Europea (CEE) o a livello Regionale, in ambito locale sono degli autentici tabù.

Il settore primario, pur fondamentale per la nostra economia e per la nostra vita alimentare, è sempre più relegato ai margini del settore produttivo. Nel nostro territorio la mancanza di veri orientamenti, di una seria programmazione agricola, agro-industriale e agri-turistica è particolarmente grave ed evidente se si considera che la sua superficie totale è di 98,9 Kmq e che nel Bilancio Comunale la voce agricoltura giace da decenni senza fondi, inutilizzata, senza risorse da destinare e/o usare.

Il Comune di MIRA interviene annualmente con un contributo alla Festa dell'Asparago o dei Fiori, ma del fenomeno "AGRICOLTURA" non si è mai preoccupato. Ha improvvisato e nicchiato sempre, anche quando si è trattato di applicare certe leggi edilizie "in area agricola", che, peraltro, usate malamente hanno permesso, di fatto, ogni libertà al singolo cittadino e quindi lo spreco del territorio e il suo progressivo degrado.

Gli agricoltori chiedono programmi chiari e concreti, coerenza produttiva e mercato, assistenza tecnica e Casse Rurali, tuttavia oggi il disorientamento rimane evidente e, in mancanza di certezze e di un adeguato associazionismo, il 1992 rischia di essere una data negativa anche per questo delicato settore produttivo.

La nostra agricoltura deve poter garantire agli operatori un buon reddito, deve sviluppare lavoro e occupazione soprattutto per i giovani, garantendo non solo un'alta qualità dei prodotti tipici della nostra terra (cereali, viticoltura, ortaggi, asparagi, soia), del florivivaismo e di allevamenti, ma anche un'adeguata preparazione, una buona professionalità, una vita decorosa e gratificante.

(segue a fianco)

(segue AGRICOLTURA)

Il territorio è grande, il lavoro da fare è molto e, se l'incentivazione e il prestito bancario possono servire a risolvere subito qualche caso particolare, una vera sensibilità sulla questione agricola e adeguati fondi nazionali e regionali possono risolvere l'intero problema, limitando i danni della produttività più sfrenata e offrendo a tutti una rinnovata speranza di buona alimentazione e di vita sana.

Alla monocoltura e alla produzione intensiva si deve cominciare a contrapporre la produzione di qualità, e alla quantità eccessiva di fertilizzanti (veleni) si deve anteporre la particolarità e l'origine controllata della merce. *Servono mezzi e contributi adeguati, crediti agrari, meccanizzazione specifica e volontà politica.*

Relativamente ai terreni, alle irrigazioni, ai canali, agli scoli e alle seriole (vedremo a parte le barene) devono essere richiamate e rispettate le competenze degli Enti preposti alla loro tutela (Consorzio di Bonifica, Magistrato alle Acque, Genio Civile,...) e devono essere rimosse le eventuali negligenze dei privati, mentre il Comune non può continuare a scaricare su altri le proprie deficienze programmatiche e/o d'intervento o la periodica cura e manutenzione dei propri beni.

In definitiva il territorio agricolo va certamente usato e sfruttato ma prima di tutto va rispettato, ovvero caratterizzato, difeso e protetto: caratterizzato nelle coltivazioni, difeso dalla speculazione e dall'inquinamento, protetto quale bene insostituibile e irrinunciabile dell'uomo, nell'ottica di una rivitalizzazione compatibile con obiettivi di tutela.

SI allo sviluppo agricolo tutelato e di qualità
NO all'inquinamento della terra e dei prodotti
NO allo spreco del territorio agricolo



Mira Taglio

TURISMO E POLITICA CULTURALE

INIZIATIVA CIVICA non crede che si possa ancora parlare di Turismo e di cultura in una realtà socialmente povera e disservita come quella di MIRA.

MIRA è nella Riviera del Brenta, ma non le dà lustro. Anzi, sembra essere una palla al piede, difficile da smuovere e da cambiare.

Se i nostri antenati non ci avessero lasciato un magnifico fiume e una serie di splendide Ville Veneziane, noi oggi non avremmo niente da mostrare ai Miresi né tantomeno ai turisti.

Grazie all'ottusità dei nostri governanti, alla limitatezza delle idee e al populismo di questi anni, il Comune di MIRA si è ridotto a fanalino di coda dei Comuni limitrofi (Dolo-Mirano-Spinea). *Ai turisti frettolosi che passano per MIRA noi riusciamo ad offrire solo dei buoni Ristoranti.*

Gli alberghi ci sono ma la disponibilità di posti letto e di camere è insufficiente, e un ipotetico sviluppo turistico quale indotto veneziano è tutto da inventare.

Poche sono le persone sensibili al problema turismo, disposte a rischiare e a creare interessi; molte sono, invece, le forze retrive e diffidenti, timorose che lo sviluppo del settore provochi cambiamenti di costume.

La forte e limitata mentalità operaista di MIRA ha di fatto impedito il decollo turistico, vedendolo più un pericolo che un bene, né viceversa si è prodotta una intelligente e oculata politica culturale, capace di cambiare la gente e il sistema politico.

La nuova A.P.T., le promozioni turistiche, la Proloco, le varie iniziative della Riviera, sono di fatto realtà episodiche di tipo assistenziale, disarticolate fra loro, spesso inutilmente costose e scollegate con Venezia.

All'immagine della Riviera del Brenta MIRA continua a non pesare, e per capire l'ordine dei problemi che stanno a monte e a valle del turismo locale, basta dire che il Comune, da un lato è sempre meno in grado di garantire la manutenzione e il funzionamento dell'esistente (es. la stessa apertura dei ponti sul Naviglio per il passaggio giornaliero del "Burchiello" è precaria), dall'altro non riesce a offrire servizi adeguati, momenti culturali, scuole superiori in grado di tenere in loco gli studenti e l'informazione, quindi la cultura. Per fortuna ora c'è il teatro, ma funziona da soli due anni con discutibili risultati e notevoli costi. E per la musica che spazi ci sono?

Mancano pure ostelli per i giovani e campeggi attrezzati; mancano piccole darsene e porticcioli, mancano approdi e riferimenti sul Brenta e sul litorale, mancano eliporti, aree per lo svago e per le manifestazioni, *percorsi turistici integrati, servizi per la vela, il pattinaggio e l'equitazione, trasporti capillari: mancano cioè gli elementi della mobilità, i motivi e le funzioni della ricettività turistica che costituirebbero il cosidetto "continuum" con Venezia.*

La Riviera del Brenta (da Stra a Malcontenta) è una ricchezza storica e fisica che dobbiamo difendere e usare bene. MIRA ne è parte integrante, ma ancora deve sviluppare una politica tale da rendere appetibile il suo territorio, capace di renderla fulcro o capitale di essa. Uffici turistici, agenzie e punti d'informazione, buone biblioteche ad Oriago e Mira, diventano così servizi irrinunciabili quanto necessari, servizi da creare perché non ci sono (l'esistente fa pena!), servizi da volere perché chi governa tranquillo non li "immagina" neppure.

SI al decollo culturale e turistico di MIRA e della Riviera del Brenta

NO alle promozioni assistenziali

TANTE SCUOLE PER MIRA

Sembrerebbe una battuta, invece MIRA ha proprio bisogno di tante scuole!!!

INIZIATIVA CIVICA, che crede più di tutti nell'importanza dell'istruzione e nell'educazione scolastica, vede in questo settore una vergognosa carenza. Inutile dire che la scuola è fondamentale nella vita dell'uomo e che il livello di un Comune si misura proprio dal grado di scolarizzazione e di cultura interna che dimostra.

In questi anni nel territorio comunale sono sorte o sono state sistemate varie scuole materne, elementari e medie, alcuni edifici sono stati meglio adattati isallo scopo, e non pochi soldi pubblici sono stati spesi.

Tuttavia, se esaminiamo in profondità il problema, scopriamo che la situazione è grave. Ammesso che non si confonda il numero degli edifici con la qualità e il grado di scuola, ammesso che non si ponga sul piatto tutto il denaro speso nell'ultimo periodo con quello che si doveva spendere nell'arco di oltre quarant'anni, ammesso che il problema demografico influenzi pure le scelte e localizzazioni relative, *MIRA si ritrova oggi una serie di edifici scolastici poco razionalizzati che di fatto rappresentano solo il primo livello di esigenza della gente, quello indispensabile della scuola dell'obbligo.*

Sembra incredibile per un Comune di SINISTRA, *ma a MIRA non c'è altro. Finita la terza media lo studente mirese deve andarsene in pullman presso altri Comuni per poter frequentare una qualsiasi scuola superiore* (Liceo, Magistrali, Ragioneria, Geometri, Periti, Professionali,...). In questi anni si è di fatto aumentato il numero delle scuole e si è provveduto (spesso male) alla semplice manutenzione ordinaria degli edifici esistenti, *ma il tipo e il grado di scuola sono quelli di 50 anni fa.*

Ultimamente il biennio dell'ITIS (unico Istituto Tecnico esistente!) è stato collocato presso le nuove scuole medie di MIRA Taglio, ma di indirizzo completo ancora non si parla e nemmeno di Distretto o di *sub-Distretto Scolastico collegato al Mandamento di Dolo. I corsi superiori di specializzazione Turistico-alberghiera sono forse una seria speranza* ma, come l'Università della terza età, rischiano di essere fughe in avanti o piccoli fiori all'occhiello di scarsa durata e valenza, in mezzo al deserto e ai pericoli della sottocultura e a tanta demagogia politica.

SI al Liceo e alle Scuole Superiori
SI ai corsi di specializzazione
Turistico-Alberghiera
NO alla demagogia politica e alla sottocultura



Piazza Vecchia / Gambarare

INIZIATIVA CIVICA

PROTEGGI LA TUA ATTIVITÀ CON INIZIATIVA CIVICA

VIABILITÀ E URBANISTICA

Il problema della viabilità, come quello urbanistico, è certamente uno dei più gravi e impellenti del Comune di MIRA. Dal recente Piano Regolatore Generale che l'Amministrazione Comunale si è vantata di aver prodotto e adottato nel 1988 (ma vedremo in seguito con quante varianti sarà sistemato) dovevano emergere idee e direttrici precise in questo fondamentale campo dello sviluppo territoriale, tuttavia le risposte si sono dimostrate del tutto insufficienti, ed il PRG verrà a consolidare il tremendo stato di cose mentre noi dovremo affrontare il 2000 con la viabilità precaria e caotica di trent'anni fa e tanti vincoli in più.

La mancanza totale di circonvallazioni, di tangenziali, di vere strade di contorno per le aree urbane, l'immutato disordine delle vie esistenti, fa sì che le risposte alternative alla Strada Statale 11 rimangano di là da venire. E quanti credono ora che la terza corsia dell'autostrada A4 sarà la soluzione di tutti i problemi non solo non valutano le conseguenze della sua liberalizzazione senza eventuali passanti, ma si dimenticano di averla prima osteggiata per anni. C'è anche chi vuole il declassamento della SS. 11 a mera strada urbana, senza prima chiedere alternative parallele; ma - diciamo noi - in queste condizioni come ci agganceremo all'area metropolitana di Mestre-Padova-Treviso? Come serviremo e useremo il Porto commerciale e l'Interporto di Venezia-Mestre? Come ci inseriremo nelle grandi linee di traffico e di commercio del Nord Europa se continuiamo a dire di No a tutto? Le indicazioni del P.R.T. (PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI) non sono certamente sufficienti.

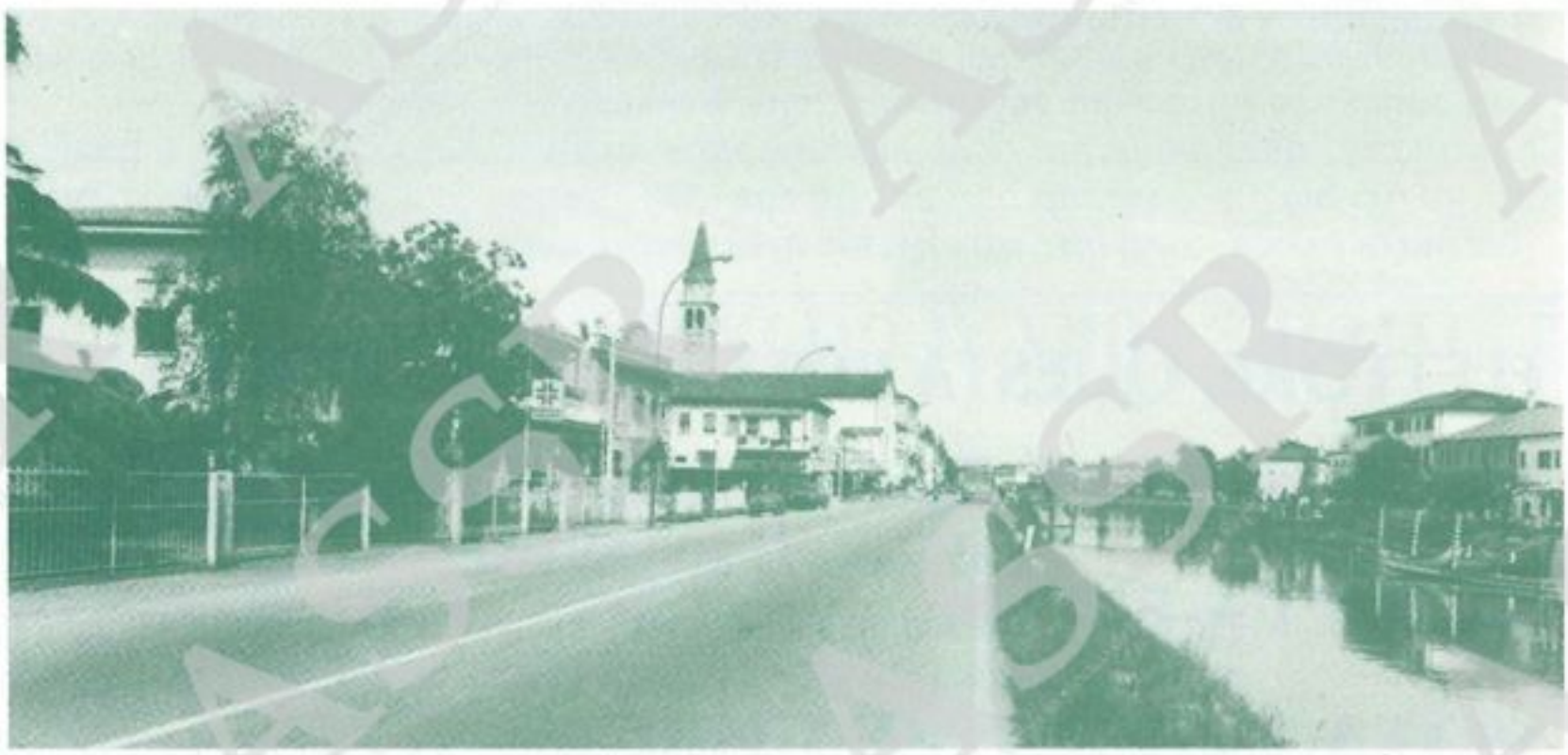
A MIRA le grandi infrastrutture mancano del tutto; Fusina e la Statale Romea sembrano essere "problemi che non ci riguardano", l'Idrovia è incompiuta, la Cassa di Colmata A bloccata, l'autostrada in discussione e giustamente riservata al traffico di lunga percorrenza, la grande viabilità territoriale è inesistente, la Ferrovia è la classica cenerentola, la metropolitana un sogno. Non è forse un suicidio continuare così!!!

MIRA non deve morire per colpa di amministratori miopi e incapaci!

INIZIATIVA CIVICA è fiera di volere contribuire al cambio di rotta.

E quelle forze di sinistra, per noi anti-progressiste, che, apertamente o in silenzio, hanno permesso la paralisi di MIRA, dovranno assumersi d'ora in poi tutta la loro responsabilità.

(segue a fianco)



Oriago

(segue VIABILITÀ E URBANISTICA)

Ma una viabilità precaria e inadeguata, la mancanza di grandi direttrici di sviluppo, non soltanto sono un danno in se stesse, ma compromettono anche l'urbanistica che regola la residenza, le relazioni e i vari insediamenti della città. *Una soluzione di strade a pettine confluenti su tangenziali di contorno urbano risolverebbe il traffico pesante della Riviera* e finalmente, troverebbero sbocco anche una miriade di piccole strade interne che ora confluiscono, inevitabilmente, sulla Nazionale. Va da sé che da una viabilità razionalizzata a Nord e a Sud di MIRA e del Naviglio, ne uscirebbe una urbanizzazione regolare; la Statale verrebbe liberata dal traffico pesante per assumere le caratteristiche di una vera strada turistica; le residenze verrebbero valorizzate e la vita cittadina, in tutti i suoi aspetti, farebbe un vero salto di qualità.

Le stesse frazioni si integrerebbero di più, e con una buona viabilità anche Nord-Sud si collegherebbero meglio fra loro e con la Statale Romea.

Per ogni Frazione (Oriago, Borbiago, Marano, Mira Porte, Malcontenta,...) va, peraltro, pensato o ridisegnato il centro urbano, con una piazza laica e i servizi indispensabili (ufficio postale, sanitario, centro civico,...) secondo un'ottica di equilibrio e di buon senso.

SI alle grandi infrastrutture viarie e di servizio
SI allo sviluppo urbanistico serio e razionale
SI alla casa per tutti
NO ai troppi vincoli edilizi
NO all'isolamento territoriale

OPERE PUBBLICHE, SPORT E TEMPO LIBERO

Il vastissimo campo dei Lavori Pubblici, unito a un territorio altrettanto ampio e disarticolato, rende certamente arduo e dispersivo qualsiasi intervento. È vero che negli ultimi 10 anni lo sforzo dell'Amministrazione Comunale d'intervenire con nuove strade, piazze, ponti, scuole e restauri edilizi, per soddisfare le esigenze dei cittadini, è stato maggiore che in passato.

Eppure è difficile vedere un vero miglioramento nella vita e nel tessuto urbano di MIRA.

(segue a fianco)



Borbiago



Marano

(segue OPERE PUBBLICHE)

Dopo anni di immobilismo sono stati affrontati problemi specifici (Municipio, Teatro, Centro Mira Taglio, Centro Sportivo Borbiago, Villa Mocenigo) ma i problemi di fondo rimangono irrisolti. Ne sono una prova le opere comuni ancora da fare:fognature, il recupero di alcune strutture chiave (Palazzo dei Leoni, Cinema Italia, Giardini Pubblici), i grandi parcheggi urbani di servizio, i Distretti sanitari e scolastici, gli squilibri di spesa tra frazione e frazione, ecc... *Senza dubbio una cura particolare il Comune l'ha riservata allo Sport,* ma anche qui, a guardare bene, si scopre un unico senso di marcia: infatti per fondi destinati, attrezzature costruite e utenza, vince di gran lunga *il calcio. Gli altri sports, tutti altrettanto dignitosi, vivono ai margini (forse in attesa del Palazzetto dello Sport?),* lasciati alla buona volontà di qualche privato o di qualche associazione quando non esistono proprio. Come dire che *MIRA non è la "cittadella dello Sport" ma la "cittadella del Calcio",* e che la sensibilità sportiva di chi ci governa non solo si limita a questo, ma che il suo senso di equità e proporzionalità dei servizi non esiste, che la promozione sportiva è monca e miope, differenziata anche verso le società sportive. Inutile dire che così facendo lo stesso tempo libero del cittadino è fortemente condizionato e orientato da quello che trova, e *che la scelta* di "altri passatempi" si risolve spesso fuori del Comune. Del resto non sempre servono grandi attrezzature per il tempo libero. Spesso bastano poche cose, da lasciare tranquillamente in gestione ai privati (minigolf, pattinaggio, tennis, podismo, canoa, bocce, ecc...).

MIRA deve, dunque, arricchirsi anche in questo. INIZIATIVA CIVICA spingerà in modo particolare su questo fronte, così come farà crescere la sana passione per la passeggiata all'area aperta e/o per la corsa in bicicletta lungo gli "itinerari turistici" della Riviera, in un ambiente veramente accogliente e migliorato.

SI alla possibilità di praticare vari sports
SI al sostegno e al coordinamento delle Società Sportive
NO allo sport condizionato dalla politica

ARTIGIANATO, PICCOLA INDUSTRIA E TERZIARIO

MIRA, grande serbatoio di forza lavoro operaia di Marghera, da vari anni subisce la crisi dell'industria e la diminuzione di posti di lavoro.

Il fenomeno, di per sé scontato visto l'andamento generale del settore, non è però una scusante per i nostri governanti.

La centenaria tradizione di MIRA - paese operaio - doveva produrre negli anni un benessere diffuso. A differenza dei Comuni a tradizione prevalentemente agricola,

(segue a fianco)



Mira Porte



Malcontenta

(segue ARTIGIANATO)

oggi MIRA dovrebbe vantare uno sviluppo economico notevole, ma questo non è avvenuto.

Il settarismo e l'immobilismo politico degli ultimi 40 anni hanno reso un pessimo servizio all'intera collettività; e la monoclasse sociale (tutta pendolare) che si è via via consolidata nel Comune, si trova ora priva di tutte quelle attività alternative e quegli optionals economici che una società composita e diversificata normalmente offre.

Un'inversione di tendenza diventa, perciò, vitale e urgente. La crisi della MIRA LANZA, della MARCHI Industriale e della DAINA Confezioni, la riconversione della Nuova PANSAC, sono segni di un malessere che può solo aggravarsi in mancanza di veri Piani per Insediamenti Produttivi, di nuovi sbocchi alla manodopera locale.

La Piccola Industria è un settore che a MIRA si è impoverito negli ultimi 30 anni e la tenuta del settore artigianale non è sufficiente a sanare il problema. Peraltro lo stesso *Artigianato, fatto di tante unità produttive disperse nel territorio,* non ha mai trovato un punto di coagulo, né l'Amministrazione Comunale ha mai seriamente favorito e promosso una politica in tal senso, con mostre o indicazioni precise.

La vecchia risposta del P.I.P. di Giare è difficile da attuare ancora oggi e la stessa area P.I.P. pubblica e privata di Oriago Nord (ammesso che sia accettabile) individuata dal PRG non potrà decollare senza le preventive infrastrutture e varianti.

Uno sforzo comune delle varie Associazioni di categoria e dell'Ente Locale si rende perciò necessario. E mentre va riconosciuta e sostenuta l'importanza economica e sociale di tutto il settore autonomo, perché dà una risposta propria e autosufficiente al mondo del lavoro e non grava su quello pubblico o sulla grande industria, si deve porre mano a varie norme e a certe tassazioni sul lavoro autonomo destinate ad aumentare (es. Pubblicità, affissioni, ICIAP,...) al fine di applicarle con onestà e intelligenza, senza mortificazioni o prevenzioni, con spirito regolatore e incentivante.

Relativamente al Terziario, cioè a tutte quelle attività che producono e/o forniscono servizi pubblici e privati a favore della collettività, MIRA non l'ha mai curato se non in chiave assistenziale o clientelare. I pochi servizi pubblici erogati dal Comune (mensa, asilo-nido, assistenza domiciliare,...) uniti a quelli ordinari (Anagrafe, Commercio, Edilizia, Ecologia, Tributi, VV.UU., ...) e a quelli più generali (Vigili del Fuoco, Carabinieri...), si accompagnano ad altrettanto scarsi servizi privati presenti nel territorio. Una semplice lettura dell'elenco telefonico (Pagine Gialle) mostra le gravi carenze nel nostro Comune rispetto agli altri, più piccoli, della Riviera.

Stralciando il settore socio-sanitario (non ottimale ma da considerare a parte), *MIRA è carente, ad esempio, di uffici mandamentali e distrettuali, di Studi Professionali, di Centri direzionali, di Istituti di Credito (Banche e Casse Rurali),* di Notai, di Avvocati, di Commercialisti, specialmente a ORIAGO dove è concentrata la più grossa frazione del Comune.

Perché in questi anni sono stati trascurati aspetti così importanti della vita sociale e civile del nostro paese?

I perché sono tanti e sono tutti poco lusinghieri, ma ora si può cambiare:

lo vuole INIZIATIVA CIVICA che auspica un Assessorato ai Servizi e a tutti chiede di essere uomini diversi per una MIRA diversamente qualificata.

SI allo sviluppo del Terziario e della piccola Industria

SI ad una nuova Banca a ORIAGO

SI a buone regole commerciali

NI all'EXPO, no all'ICIAP massima

ELETTORE, QUESTA VOLTA HAI LA POSSIBILITÀ DI CAMBIARE IL TUO COMUNE. AIUTACI A FARLO.

VOTA INIZIATIVA CIVICA.

INIZIATIVA CIVICA

MIRA - ELEZIONI COMUNALI
6 - 7 MAGGIO 1990

INIZIATIVA CIVICA

VOTA INIZIATIVA CIVICA

INIZIATIVA CIVICA - MIRA '90

MENEGUZZO PAOLO

E' nato a Mirano l'11 - 7 - 1946.

Architetto e Urbanista, attualmente Consigliere Comunale in Mira.

E' stato presidente della Commissione Comunale Urbanistica.

Esce dal Gruppo Socialista.

Celibe.

N. 1

INIZIATIVA CIVICA



CASTALDO LUIGI

detto « GIGI »

E' nato a Mira il 17 - 6 - 1947.

Titolare di autoscuola, geometra.

E' Presidente del Comitato Operatori Economici e co-promotore del Comitato Cittadini Miresi contro la droga.

Sposato con due figli.

N. 2

INIZIATIVA CIVICA



ZUCCARATO LUCIO

E' nato a Mira il 29 - 9 - 1957.

Commerciante, diplomato ragioniere al Foscari.

Già funzionario dell'Associazione Commercianti e Consigliere Comunale di Mira.

Attualmente ricopre la carica di vice presidente del Comitato Operatori Economici.

Sposato con un figlio.

N. 3

INIZIATIVA CIVICA



PER MIRA E LE SUE FRAZIONI

Per una amministrazione più seria e trasparente

Per una amministrazione più efficiente

Per una amministrazione meno arrogante e più vicina alla gente

Per una amministrazione diversa

Cittadino Mirese
VOTA INIZIATIVA CIVICA
vota per te

INIZIATIVA CIVICA

Per non sbagliare, porta con te in cabina questo promemoria per le preferenze.

Per le preferenze basta scrivere solo i numeri.

al Comune: (scheda grigia)

INIZIATIVA CIVICA

1 MENEGUZZO

2 CASTALDO

3 ZUCCARATO

alla Regione: (scheda verde chiaro)

INIZIATIVA CIVICA

9 MENEGUZZO

alla Provincia: (scheda gialla)

INIZIATIVA CIVICA

ZUCCARATO Lucio

Per la Provincia basta fare solo la croce sopra il simbolo.

MIRA - ELEZIONI COMUNALI
(scheda grigia)

INIZIATIVA CIVICA

1 Meneguzzo Paolo

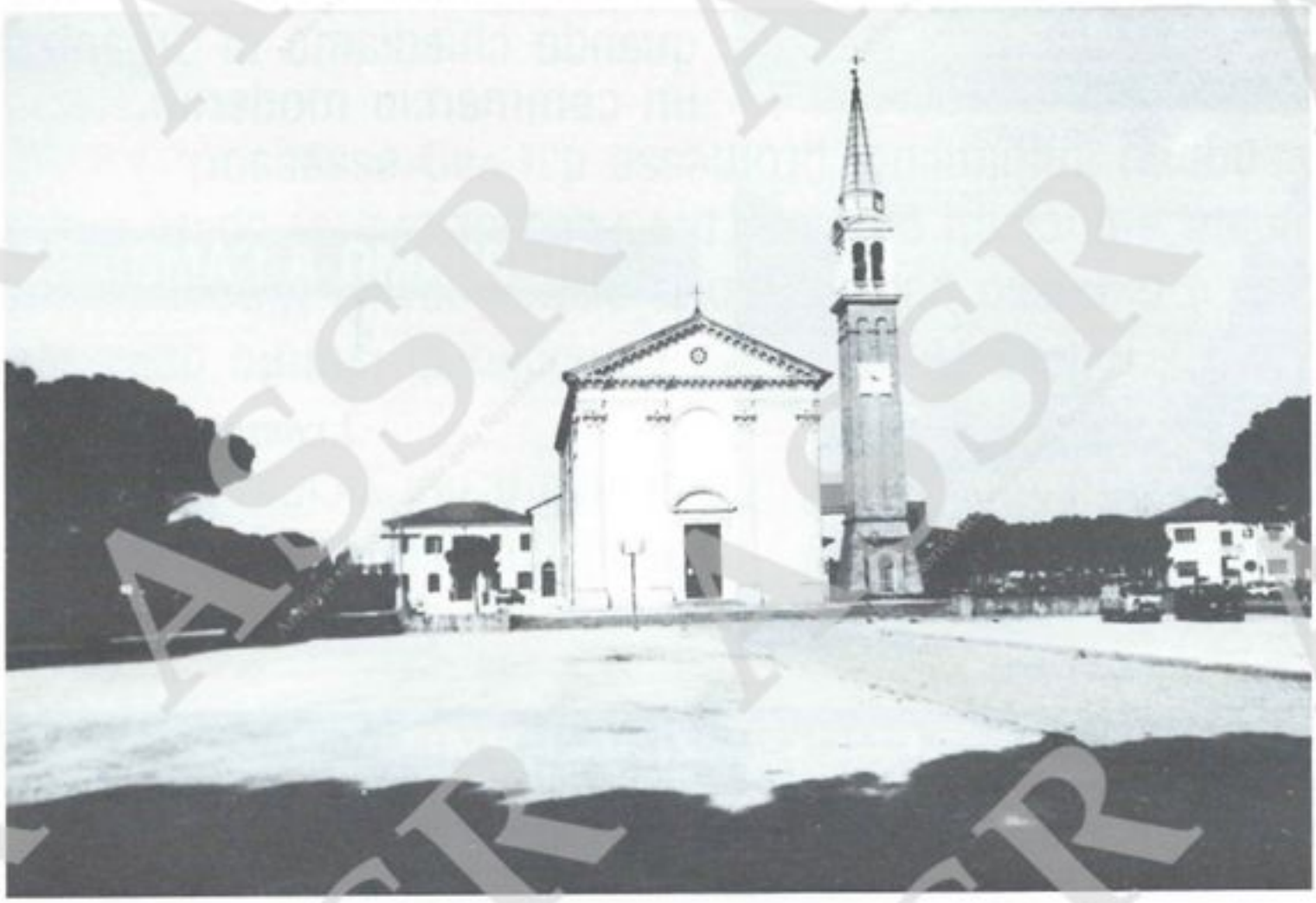
2 Castaldo Luigi

3 Zuccarato Lucio

IL TUO VOTO — LE TUE PREFERENZE

INIZIATIVA CIVICA

PER VIGONOVO - GALTA - TOMBELLE



- PER UNA AMMINISTRAZIONE PIÙ ONESTA
- PER UNA AMMINISTRAZIONE PIÙ EFFICIENTE
- PER UNA AMMINISTRAZIONE PIÙ VICINA ALLA GENTE.

ELEZIONI DEL 6-7 MAGGIO 90

INIZIATIVA CIVICA



Vigonovo centro



Tombelle centro

COMMERCIANTI DI VIGONOVO!

L'assessore al commercio ed il suo partito ci ha considerati al massimo livello per la tassa ICIAP. Ci considera invece al minimo quando chiediamo di organizzare un commercio moderno.

PROVIAMO A CAMBIARE!

I commercianti della lista di iniziativa civica

L'AMMINISTRAZIONE HA PREVISTO L'AUMENTO DEL 40% PER L'ICIAP NEL 1990

ARTIGIANI DI VIGONOVO!

Ci siamo costruiti con molti sacrifici la nostra zona artigianale. Siamo stati ingannati da una amministrazione comunale che non ha mantenuto ciò che aveva promesso.

Siamo nel 1990.

CONTINUEREMO COSI?

INIZIATIVA CIVICA

Gli artigiani della lista di iniziativa civica



La zona artigianale in costruzione

PROPOSTE DI «INIZIATIVA CIVICA»

- Realizzare le piste ciclabili, per ridurre i rischi di incidenti.
- Mezz'ora prima di ogni consiglio comunale i cittadini devono poter esporre le proprie proposte.
- Facilitare la costruzione di case a costo contenuto per dare la casa a chi non ce l'ha.
- Adeguare le strutture pubbliche alle necessità degli inabili.
- Gli assessori del comune dovranno essere a disposizione dei cittadini ogni sabato mattina.
- Trovare sedi adeguate alle bande musicali di Vigonovo e Tombelle e alle altre organizzazioni che ne fossero sprovviste.
- Applicare ai cittadini la tassa sui rifiuti pari al costo reale e senza le attuali ingiustificate maggiorazioni.
- Ampliare i servizi sociosanitari nel distretto comunale.

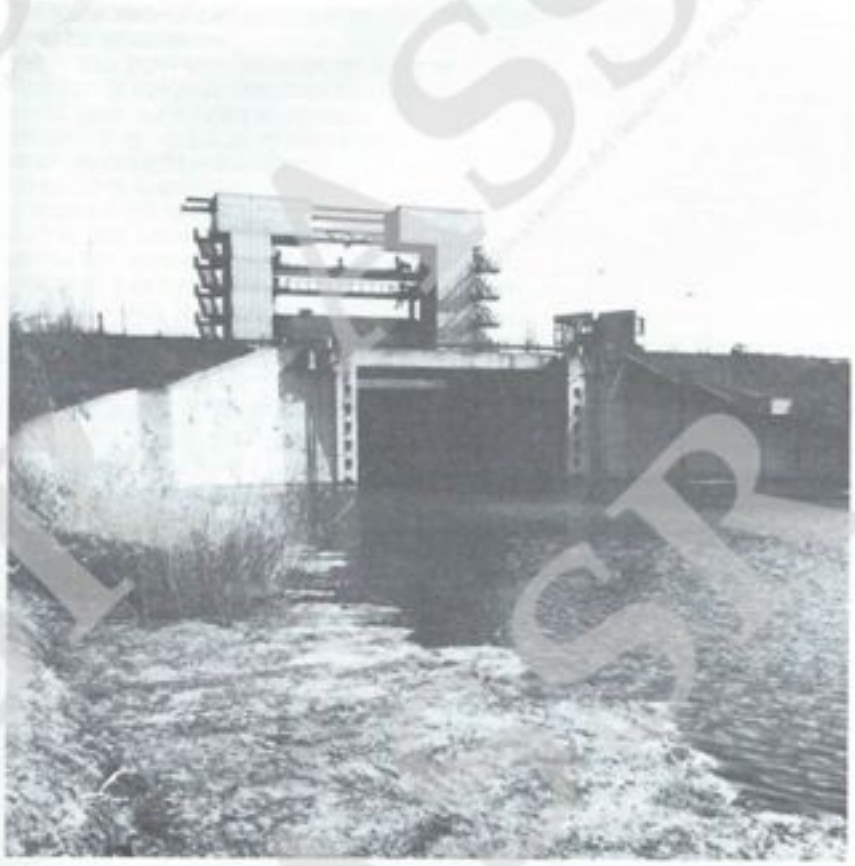
PER I NOSTRI GIOVANI

- Curare l'organizzazione dello sport riattivando i centri ad esso destinati.
- Incentivare le associazioni presenti in paese per creare occasioni di intrattenimento.
- Trovare sedi di ritrovo per attività musicali, culturali, svago e tempo libero.
- Creare, in luogo adatto, il primo museo storico di Vigonovo per riattivare e non dimenticare le nostre tradizioni.
- Collaborare per combattere e colpire chi vende e permette la vendita dei vari tipi di droga.

PER I NOSTRI ANZIANI

- Costituire centri di incontro a Vigonovo, Tombelle e Galta.
- Fornire pasti caldi per chi non ha la capacità di provvedervi.
- Creare corsi di ginnastica motoria specifica.
- Favorire la partecipazione alla vita sociale anche con lavori utili al nostro comune.
- Organizzare soggiorni climatici e gite in località scelte dagli anziani stessi.
- Potenziare i servizi a domicilio per gli inabili.

VOGLIAMO VIGONOVO PIÙ PULITA!





1) Pulizia degli argini del Brenta e loro recupero per aree verdi.
2) Pulizia o tombinatura dei fossi per ridurre zanzare e topi.
3) Ampliamento della raccolta differenziata di pile, medicinali, carta e vetro.
4) Organizzare la raccolta dei rifiuti tossici, nocivi e della plastica.
5) Completamento della rete fognaria con facilitazioni di allacciamento.
6) Maggior disinfezione nei contenitori dei rifiuti urbani.
7) Aree verdi curate ed attrezzate per i giochi dei nostri bambini.
8) Istituire controlli, anche notturni, per impedire l'incenerimento abusivo di sostanze nocive che danneggiano la salute pubblica.

INIZIATIVA CIVICA

(A CURA DEGLI ECOLOGISTI DI INIZIATIVA CIVICA)

SCUOLA MEDIA DI VIGONOVO



LO SAPETE ....

Che i nostri ragazzi vengono «scaricati» dal pulmino davanti alla scuola media alle ore 7,35 e lasciati senza alcuna vigilanza fino alla apertura della stessa alle ore 8,05? Al momento di andare in stampa non abbiamo ancora potuto accertare di chi è la responsabilità di questo grave fatto.

L'unica certezza è che i nostri figli vengono trattati sempre peggio!

PERCHÉ SCAPPANO?

Sempre più numerosi sono i genitori che iscrivono i propri figli a Padova, Camponogara o altre scuole a noi vicine. Perché questo malcontento?
Mercoledì 7 marzo 1990 l'intero consiglio di Istituto della scuola media si è dimesso perché l'amministrazione di Vigonovo non aveva dato sufficienti garanzie per l'esecuzione di opere che da anni vengono inutilmente promesse dai vari assessori.

PERCHÉ NESSUN PARTITO HA MAI DENUNCIATO UNA SITUAZIONE COSÌ GRAVE?

DA "IL GAZZETTINO" DEL 17 MARZO 1990

ECCO COM'È GESTITO IL PROBLEMA DELLA CASA A VIGONOVO!



Vigonovo. Con 9 voti passa la lottizzazione

Manca il numero legale ma il piano per Galta è approvato lo stesso

(At.Vi.) «Anche se il Partito comunista dovesse perdere voti per la nostra decisione di questa sera, io non ho problemi: la colpa è solo vostra, della situazione che avete creato». È un'assunzione di responsabilità piena quella che Luigino Ferraresso, capogruppo comunista, ha fatto durante il Consiglio comunale di Vigonovo. In discussione un piano di lottizzazione privata nella frazione di Galta: 50 mila metri quadri dove andranno forse un giorno ad abitare più di 400 persone. Tra queste, il sindaco Finesso, l'assessore Polato, la consigliere Smajato. Progettista un altro consigliere, l'arch. Gallina. Tutti e quattro sono democristiani, e prima di discutere il piano, a cui sono direttamente interessati, hanno abbandonato l'aula. Così è diventata determinante la presenza delle minoranze Pci-Psi, che invece hanno a loro volta abbandonato la seduta prima del voto, facendo mancare il numero legale. Hanno ribadito i socialisti Rizzi e Doro: «Ci avete sempre detto che i vostri voti bastavano: ora non potete scaricare i vostri problemi su noi».

«Sto sentendo cose inaudite – ha ribattuto il capogruppo Dc Pastore. – Un amministratore non ha dunque il diritto di costruirsi una casa? La vostra è solo una ripicca e vi dovrete giustificare davanti ai cittadini».

Dopo l'uscita delle minoranze, il piano è stato ugualmente approvato dai 9 consiglieri presenti (8 democristiani e il socialdemocratico), con nessun voto contrario e nessun astenuto. Sulla validità del voto deciderà il Coreco.

DA "IL GAZZETTINO DEL 20 MARZO 1990

Vigonovo

Un miliardo di debiti soffoca il comune

Quasi 760 milioni di lire di disavanzo presunto per il 1990, ai quali vanno aggiunti i debiti fuori bilancio, per un totale che sfiora il miliardo. Non è una situazione rosea quella del Comune di Vigonovo. La stessa relazione tecnica al bilancio di previsione, approvato l'altra sera dal Consiglio comunale, parla della necessità di «ridurre drasticamente le spese non obbligatorie, almeno fino a quando perdura il risanamento dei debiti fuori bilancio, previsto in quattro esercizi finanziari».

I fondi sono ormai ridotti al lumicino. Il Comune, ad esempio, non stampa più manifesti (per annunciare il Carnevale e le iniziative per gli anziani si è ricorsi alle fotocopie) mentre i vigili urbani sono appiedati da un paio di mesi, dopo aver restituito le chiavi della vecchia «127» che non può nemmeno superare la revisione. Le minoranze Dc-Psi hanno criticato il documento facendo notare come, mentre mancano i soldi, si approvano contemporaneamente progetti per campi sportivi, palazzetti polifunzionali, parchi pubblici, che ben difficilmente verranno realizzati, e come le entrate sembrino artificialmente gonfiate.

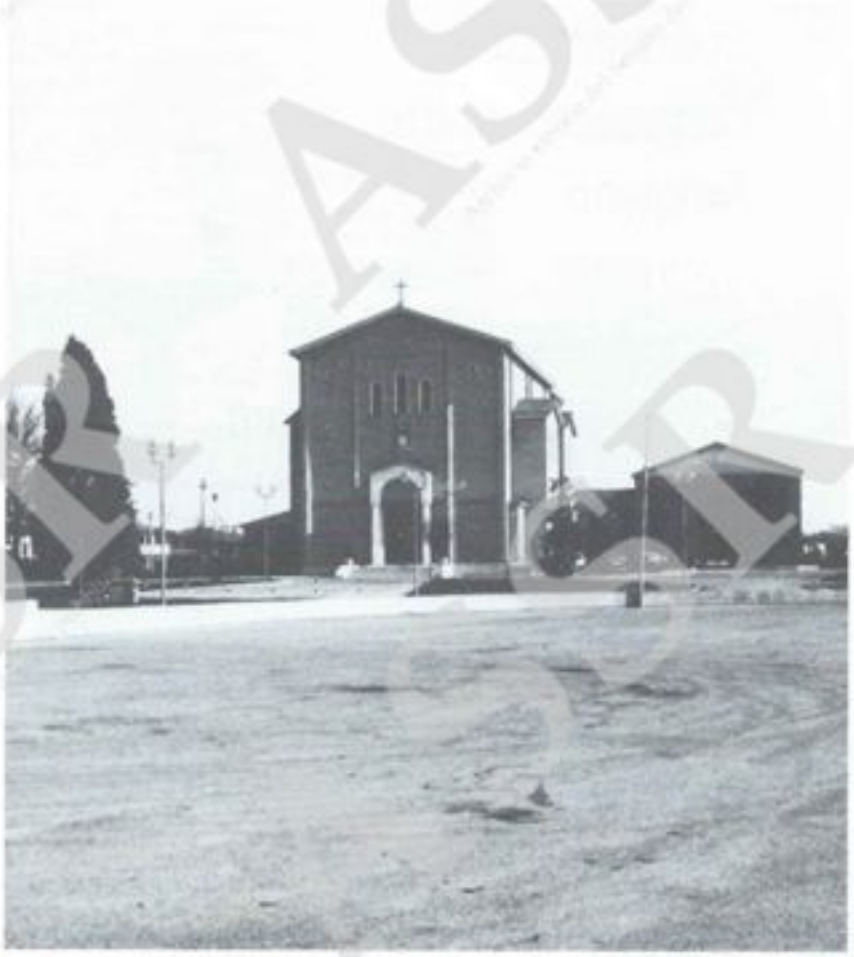
In particolare, dall'Invim, che nel 1988 aveva fruttato 177 milioni di lire, si prevede per il '90 la triplicazione del gettito. L'Iciap passa da 300 a 500 milioni; i trasferimenti regionali da 60 a 162 per poi ridiscendere, nella previsione '91, a 56. Le entrate per i servizi pubblici da 102 a 230. «È una critica dolorosa», ha concluso il capogruppo Dc Pastore prima della votazione: «Sono convinto anch'io che non potranno essere realizzate tutte le opere elencate».

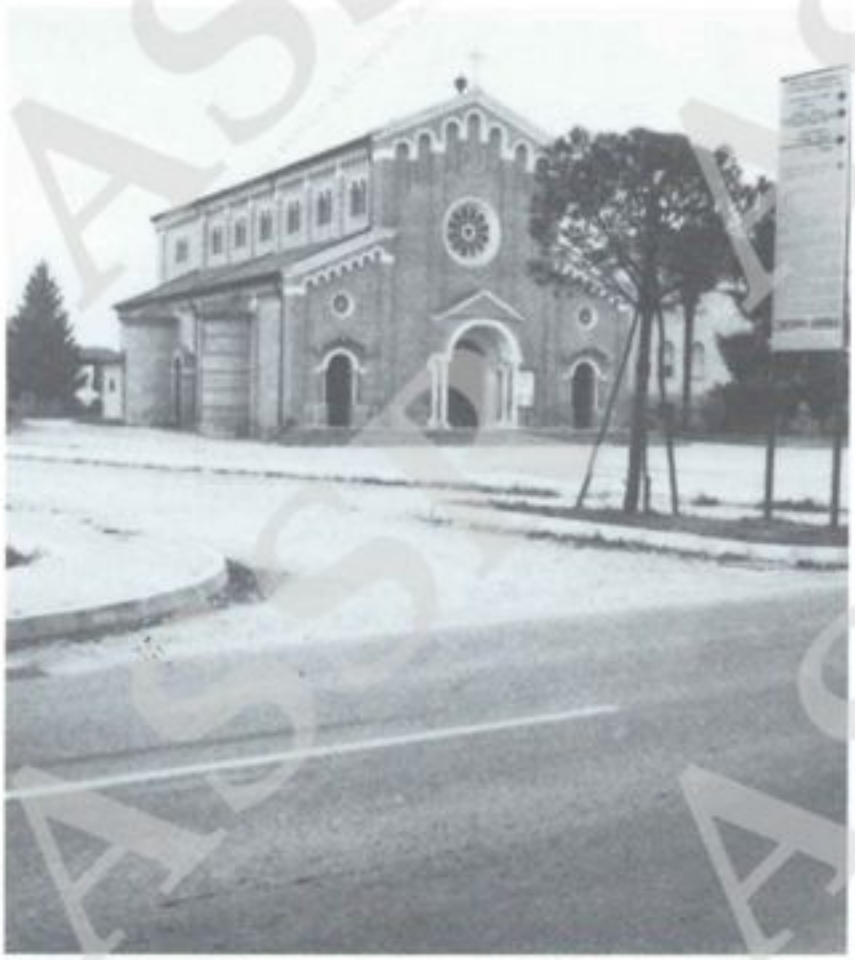
At. Vi.

CITTADINO, LEGGI, PAGA, MA RICORDA IL 6-7 MAGGIO.

GALTA E TOMBELLE

OLTREBRENTA - PAVA - CELESEO





In queste località del nostro comune ci sono alcuni problemi da risolvere:

- Totale mancanza di uffici postali a Tombelle e Galta.
- Pesanti carenze nella scuola elementare di Galta.
- Recupero della vecchia scuola elementare di Tombelle da adibire a centro servizi per i cittadini.
- Problemi di viabilità e pericolosità stradale a Tombelle e Pava.
- Manca la farmacia a Tombelle.
- Effettuare i lavori atti ad evitare definitivamente il continuo allagamento di Tombelle e di via Pascoli.

INIZIATIVA CIVICA

I NOSTRI CONSIGLIERI ELETTI SI BATTERANNO PER RISOLVERE QUESTI PROBLEMI

I NOSTRI CANDIDATI

1	TOSI	SERGIO	Presidente Artigiani Vig. associati
2	BERTOCCO	LUCIANO	Commerciante
3	BIASIOLO	SERAFINO	Coltivatore diretto
4	CECCATO	SILVANO	Artigiano
5	CESARO	ASSUNTA	Operaia
6	COMPAGNO	OTELLO	Carrozziere
7	DANIELE (SIO)	GIANCARLO	Comandante vigili urbani
8	DITTADI	GIANFRANCO	Rappresentante di commercio
9	MARZUCO	GIOVANNI	Agente di commercio
10	PAMPAGNIN	FLAVIANO	Impiegato
11	PANIZZOLO	MASSIMO	Magazziniere
12	RAMPAZZO	RICCARDO	Operaio
13	SARTORE	IVO	Ingegnere elettronico
14	SORGATO	ARMANDO	Artigiano
15	SORGATO	STEFANIA	Ragioniera
16	TERRIN	ORIELLA	Operaia orlatrice
17	TESSARIN	MARILENA	Impiegata
18	TUCCIARONE	MARIA TERESA	Agente di viaggio
19	TROLESE	BERTINO	Commercialista
20	ZAMPIERI	LORENZO	Imprenditore

QUESTA LISTA DI CANDIDATI NON RICEVE FINANZIAMENTO DALLO STATO

ELETTORE, QUESTA VOLTA HAI LA CONCRETA POSSIBILITÀ DI FAR CAMBIARE IN MEGLIO IL NOSTRO COMUNE.

AIUTACI A MIGLIORARE!

INIZIATIVA CIVICA

PER EVENTUALI INFORMAZIONI TELEFONARE AI NUMERI 9830018-9830410-8701133-8701140